

Maria Bali, Giovanna Rizzo

A2

NUOVO ESPRESSO *plus* 2



Premessa

Espresso è stato ed è tuttora il corso di italiano per stranieri più venduto nel mondo. I suoi punti di forza sono sempre stati la ricchezza, la chiarezza, l'adattabilità e l'impostazione metodologica. Per queste ragioni, a quasi 25 anni dalla prima edizione e a oltre 10 anni dall'uscita di *NUOVO Espresso*, abbiamo deciso di riprendere quelle caratteristiche e proporvi un **NUOVO ESPRESSO Plus**.

Gli insegnanti affezionati a *NUOVO Espresso* ritroveranno l'impianto e le caratteristiche didattiche del libro che amano, ma allo stesso tempo avranno la possibilità di proporre ai propri studenti dei contenuti nuovi, attuali e moderni. Non un'edizione aggiornata quindi, ma un vero e proprio nuovo corso con moltissimi nuovi ascolti, nuovi testi e nuovi percorsi.

Tutte le unità sono state ampiamente riviste e aggiornate, modificate e migliorate anche in base ai suggerimenti e alle segnalazioni dei tantissimi insegnanti che in tutto il mondo usano *NUOVO Espresso*.

Oltre al nuovo layout e ai nuovi disegni, il manuale presenta molti testi e audio nuovi (incluso un audiotesto per ogni unità). Alcune unità sono state cospicuamente riviste anche dal punto di vista dei contenuti grammaticali.

Tutte le pagine di apertura sono state rinnovate al fine di rendere più funzionale l'utilizzo da parte degli insegnanti per introdurre il tema del capitolo in modo coinvolgente, attivando le conoscenze pregresse degli studenti e stimolando la loro curiosità attraverso attività interattive e lessico di base.

Sono, inoltre, state introdotte le pagine di chiusura *Per finire* al termine di ogni unità, che hanno lo scopo di consolidare l'apprendimento attraverso attività di ripasso e/o ampliamento lessicale, grammaticale e fonetico, ma che spesso si incentrano anche sulla produzione orale, offrendo agli studenti l'opportunità di applicare le competenze linguistiche acquisite in contesti comunicativi pratici e stimolanti. Al termine di ogni pagina *Per finire* c'è anche un rimando al video corso dell'edizione precedente, che quindi può essere ancora utilizzato.

Anche le pagine di *Comunicazione* e *Grammatica* sono state rinnovate, soprattutto per quanto riguarda la parte di *Comunicazione* che è stata resa più ricca e graficamente stimolante per gli studenti.

Una delle novità principali di **NUOVO ESPRESSO Plus** è costituita dalla sezione *In viaggio con Sara*, dedicata alla scoperta di diverse località italiane attraverso un videocorso. Queste pagine mirano a far conoscere agli studenti aspetti culturali, artistici e paesaggistici di alcune località italiane. Attraverso attività didattiche basate sui video, gli studenti possono ampliare il proprio lessico, migliorare la comprensione orale e approfondire la conoscenza della cultura italiana.

L'altra importante novità di **NUOVO ESPRESSO Plus**, da cui ha tratto ispirazione il nome stesso, consiste nelle attività *Plus*, disseminate in tutte le unità: si tratta esperienze digitali interattive a cui si accede tramite il QR code e che si incentrano di volta in volta sul lessico, sulla grammatica, su un vero e proprio gioco e persino sulla produzione orale e scritta da parte degli studenti in "collaborazione" con l'Intelligenza Artificiale.

Infine, la sezione *Facciamo il punto*, presente ogni 2 o 3 unità per un totale di 4. Questa sezione è

strutturata come segue:

- una prima pagina dedicata ad *Attività di sintesi* che hanno lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di ripassare e mettere in pratica i concetti, il lessico e le strutture grammaticali apprese nei due capitoli precedenti, incoraggiandoli a rielaborare le informazioni e a riflettere su ciò che hanno imparato. Nella stessa pagina è incluso il *Progetto*, che nella precedente edizione era contenuto della pagina di *Bilancio*;
- due pagine dedicate come nella precedente edizione al *Gioco*, che ha la funzione di far ripetere e verificare gli argomenti lessicali e morfosintattici svolti nelle unità appena svolte;
- due nuove pagine dedicate alla *Prova di certificazione*, che prevede un test delle competenze di ascolto, lettura, produzione scritta, produzione orale e delle competenze comunicative, e che ha la doppia funzione di valutare / autovalutare l'acquisizione di quanto appreso nelle rispettive unità, ma anche di permettere agli studenti di conoscere e familiarizzare con le modalità di esecuzione delle prove ufficiali di certificazione della lingua italiana;
- una pagina finale di *Bilancio*, che come nella precedente edizione propone un'autovalutazione delle competenze comunicative acquisite e una nuova attività di confronto interculturale denominata *Simili e diversi*.

Per concludere tutti i contenuti multimediali (audio, video e attività interattive) sono accessibili tramite QR code, oltre che dal nostro sito nella sezione Risorse e, ovviamente, anche dall' eBook.

NUOVO ESPRESSO Plus è un corso di italiano in 6 volumi, concepito per un pubblico di adulti, che può essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori.

NUOVO ESPRESSO Plus 2 intende far raggiungere agli studenti una conoscenza della lingua di livello **post-elementare / intermedio** e presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

NUOVO ESPRESSO Plus 2 è disponibile in 3 versioni:

- **libro + audio e video online;**
- **libro + ebook interattivo;**
- **solo ebook interattivo.**

NUOVO ESPRESSO PLUS 2 offre materiale didattico per circa 90 ore di lavoro in classe, oltre ai punti **+**, i video, la sezione *Facciamo il punto* e l'eserciziario per il lavoro a casa.

Struttura del manuale

NUOVO ESPRESSO PLUS 2 è un manuale per il **livello A2** che si compone di 10 unità, organizzate secondo uno schema che risponde alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera, e che si prefigge come scopo principale quello di immergere gli studenti nella lingua autentica dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano direttamente o indirettamente la vita quotidiana (acquisti, intrattenimento, viaggio, casa ecc.).

Al manuale segue un *Eserciziario*, una serie di “veri e propri” esercizi, necessari per fissare lessico e strutture. Sono pensati per un lavoro individuale a casa (le soluzioni sono accessibili tramite QR code).

Viene proposta inoltre una *Grammatica sistematica* che riprende in modo più esaustivo, ed appunto sistematico, tutte le forme grammaticali via via apparse e suddivise per argomento.

Struttura di una unità

Ogni unità è introdotta da una **pagina di apertura** con un'immagine legata al tema dell'unità, l'indice dei contenuti comunicativi e grammaticali e un'**attività di motivazione ed elicitazione**.

Le successive 7 / 9 pagine sono dedicate alle varie **attività**, il cui ordine di apparizione ha una sua logica che va seguita (svolgetele, pertanto, così come appaiono nel libro).

L'unità ha un andamento per così dire elicoidale: parte da un punto e si amplia, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione.

Ogni unità si apre sempre con un'attività utile ad introdurre il tema dell'unità e il lessico specifico di una determinata area. Segue poi un breve esercizio per mettere in pratica – in modo comunicativo – i nuovi vocaboli.

Appare poi il primo dialogo che riprende il lessico imparato e ne introduce di nuovo, assieme alle strutture che si intendono insegnare.

All'interno di una unità vengono esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato. Non esiste una successione identica per ogni capitolo, ma in ogni modo appaiono sempre sia dialoghi che letture, esercizi di produzione orale e di ascolto.

Da sottolineare che ad ogni attività nuova segue sempre un'esercitazione che ha lo scopo di consolidare strutture e lessico appresi in precedenza; in tal modo non manca mai l'alternanza di presentazione-presa di coscienza e di fissaggio-produzione.

Le attività interattive Plus

NUOVO ESPRESSO Plus introduce un modello completamente nuovo di fruizione di contenuti digitali a supporto del percorso didattico. In aggiunta al libro digitale e ai materiali supplementari presenti fra le risorse del sito di ALMA Edizioni, ogni lezione del libro presenta numerosi codici QR che integrano le diverse fasi della unità con delle vere e proprie “esperienze” digitali interattive, cioè attività digitali progettate per coinvolgere gli studenti in modo divertente, ludico e creativo rispetto a quanto appreso.

Realizzate in collaborazione con la piattaforma Genially©, vincitrice di numerosi riconoscimenti internazionali sulle migliori tecnologie educative e usata da milioni di docenti in tutto il mondo, le attività Plus possono essere svolte autonomamente in classe dagli studenti, attraverso i propri smartphone, oppure possono essere utilizzate in plenum dal docente attraverso una lavagna interattiva o un computer in classe; possono essere occasione di approfondimento e verifica

individuale, oppure possono trasformarsi in attività ludiche da svolgere in coppia o piccoli gruppi. Oltre ad un'estrema flessibilità di utilizzo, le attività Plus promuovono contenuti digitali sorprendentemente semplici, pienamente accessibili e immediati da usare, non richiedono registrazioni né installazioni, e presentano obiettivi facili e intuitivi da raggiungere.

Il secondo volume di **NUOVO ESPRESSO Plus** presenta 5 categorie di esperienze digitali interattive: **grammatica, lessico, gioco, Intelligenza Artificiale e Escape Room**. Le prime due propongono attività di rinforzo, memorizzazione o espansione dei contenuti presentati nel testo. In ogni unità è anche presente un'ulteriore attività, nella sezione specifica di grammatica, che presenta una sintesi di tutte le regole incontrate, con infografiche e animazioni interattive. La categoria **gioco** propone attività ludiche da svolgere in classe, talvolta anche in modalità “in diretta”, cioè con la possibilità di vedere e condividere in tempo reale le risposte degli studenti. La categoria **Intelligenza Artificiale** prevede attività che richiedono l'interazione con piattaforme di Intelligenza Artificiale generativa, con le quali gli studenti potranno approfondire alcuni dei temi trattati nel testo, familiarizzare con le potenzialità dell'IA in ambito linguistico e analizzare le risposte in senso critico, sotto la supervisione dell'insegnante. Infine, la categoria **Escape Room** è presente in ogni sezione **Facciamo il punto** e introduce attività di gamification basate sulla risoluzione di quesiti pratici, collocati in scenari coinvolgenti, attraverso l'uso delle competenze linguistiche acquisite nei capitoli precedenti.

Dialoghi

I dialoghi presenti in **NUOVO ESPRESSO Plus** sono conversazioni faccia a faccia o telefoniche. Si è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti madrelingua, con una velocità e un ritmo normali. Sono stati scelti dialoghi adatti ai veri livelli linguistici, lasciando ad esempio la presenza dei segnali discorsivi (*beh, mah, senta, ehm*, ecc.) tipici della lingua parlata, con i quali gli studenti in ogni caso si confronterebbero una volta in Italia e che, pur se spesso in traducibili in una lingua straniera, servono ad esprimere sensazioni di meraviglia, impazienza, accordo, disaccordo, attenzione, ecc.

Si è preferito non ricorrere a speaker professionisti e offrire dialoghi forse non “perfetti” e con qualche inflessione tipica delle diverse regioni di provenienza (in prevalenza centro-settentrionale).

Nel manuale sono presenti due tipi di dialoghi: uno (più breve) con trascrizione del testo, uno (più complesso) senza trascrizione (a disposizione del solo insegnante nella presente *Guida*). La differenza consiste nel fatto che i due tipi di dialoghi hanno funzioni diverse. Mentre il primo, che come “canale” ha, oltre all'audio, la pagina scritta, si prefigge di presentare ed insegnare lessico e strutture – e pertanto è stato trascritto e deve essere compreso completamente – il secondo, che come “canale” ha il solo audio, ha come scopo il vero e proprio ascolto. In quest'ultimo caso gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, così come nella realtà non “vedono” quanto gli viene detto. Il loro compito è, in questo caso, quello di capire le informazioni principali. La verifica di tale comprensione viene effettuata attraverso lo svolgimento di domande e/o esercizi specifici. In entrambi i casi, comunque, visto che un atto comunicativo non si realizza nel vuoto, si tratta sempre di dialoghi contestualizzati.

Gli audiotesti

In ogni unità è presente un testo parlante: si tratta della **lettura ad alta voce di un testo scritto sul quale si è già lavorato in classe**; a casa, lo studente potrà quindi ascoltare un brano noto, concentrandosi sull'intonazione e sulla pronuncia, scoprendo ulteriori sfumature di significato, rinforzando la memorizzazione di vocaboli, formule, costrutti.

Lettere

Lo spunto per i brani di lettura è stato offerto da riviste / giornali italiani e da Internet, in base al convincimento che è auspicabile, già nelle prime fasi dell'apprendimento, far confrontare lo studente il più possibile con la lingua del brano autentico. Si tratta, dunque, di testi originali o leggermente adattati di vario genere: annunci, pubblicità, menù, dépliant, articoli di giornale, e-mail, ecc., di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale

Visto che lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare peso alla produzione orale, sia guidata che libera. La varietà delle esercitazioni proposte (si va ad esempio dalle domande personali al racconto di proprie esperienze, dall'intervista ai giochi) dovrebbe stimolare lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica ed accuratezza formale.

Vengono proposti diversi spunti al dialogo sia all'inizio di ogni unità che al termine, dove la discussione diventa quasi un riassunto complessivo dell'unità.

Produzione scritta

In ogni unità appare almeno un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere una lettera, una e-mail o una cartolina, formulare frasi inerenti la loro persona, la vita quotidiana o esperienze vissute.

Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro.

Esercizi

Quelli presenti nel manuale – anche se con funzione prevalentemente grammaticale – non hanno quasi mai il classico aspetto di “esercizi” e hanno lo scopo di verificare se le strutture acquisite sono state capite e apprese, e di consolidarle. Si tratta di esercitazioni da fare in classe, anche perché spesso richiedono un lavoro di coppia o di gruppo.

Funzione dei riquadri

I riquadri sono di diverso colore. Quelli con sfondo bianco e bordi arancio hanno la funzione di mettere in evidenza la coniugazione dei verbi. Quelli con sfondo arancio chiaro espongono nuovo lessico o strutture grammaticali e sintattiche con lo scopo di favorire la presa di coscienza dei meccanismi che regolano l'uso linguistico.

Con tale accorgimento tipografico si è inteso facilitare l'induzione di una regola e l'uso di certi vocaboli.

Grammatica

La grammatica è introdotta in **NUOVO ESPRESSO Plus** in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta. Gli studenti saranno perciò indotti a fare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente ostica o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

La grammatica appare sia in tabelle esplicative poste a lato di una determinata lettura/dialogo (serve qui come “segnale grammaticale” a richiamare l'attenzione o su una coniugazione verbale o su un fenomeno grammaticale importante) sia al termine di ogni singola unità, dove un'esposizione riassuntiva intende “far ricordare” le principali strutture svolte in quel capitolo.

Alcuni aspetti grammaticali, come per esempio i pronomi, vengono svolti in diverse unità e ampliati a più riprese.

 Tale simbolo rinvia alle attività dell'*Eserciziario*. Con tale soluzione grafica viene dunque facilitato il compito sia dell'insegnante, che a queste attività può ricorrere come "riempitivo" o come rafforzativo, sia dello studente che in ogni momento sa quali esercizi può svolgere.

Al termine delle attività è presentata la pagina di **Comunicazione e grammatica**, che vuole sintetizzare sistematicamente le espressioni utili alla comunicazione e la grammatica svolta in quel capitolo. È un pratico mezzo di consultazione e di sistematica revisione: lo studente ha così in mano gli strumenti per verificare, al termine di ogni singola unità, se ha veramente assimilato e se ricorda quanto ha appreso. Gli argomenti affrontati alla fine di ogni unità vengono poi ripresi ad ampliati nella *grammatica sistematica*. In questa pagina sono anche presenti i rimandi ai *video di Alma Tv* che approfondiscono un aspetto comunicativo o grammaticale e propongono il *Linguaquiz* incentrato su uno degli argomenti grammaticali affrontati nell'unità.

Come già anticipato, una delle novità più importante di **NUOVO ESPRESSO Plus** è il **videocorso In viaggio con Sara** dedicato all'esplorazione di varie località italiane. Questa pagina si propone di presentare agli studenti aspetti culturali, artistici e paesaggistici di alcune destinazioni italiane. Per mezzo di attività didattiche basate sui video, gli studenti hanno l'opportunità di arricchire il proprio vocabolario, potenziare la comprensione orale e approfondire la conoscenza della cultura italiana.

titoli degli episodi

Unità 1	<i>Bologna</i>	Unità 6	<i>Palermo</i> [prima parte]
Unità 2	<i>Chianti</i> [prima parte]	Unità 7	<i>Palermo</i> [seconda parte]
Unità 3	<i>Chianti</i> [seconda parte]	Unità 8	<i>Lecce e il Salento</i> [prima parte]
Unità 4	<i>Costiera Amalfitana</i> [prima parte]	Unità 9	<i>Lecce e il Salento</i> [seconda parte]
Unità 5	<i>Costiera Amalfitana</i> [seconda parte]	Unità 10	<i>Milano</i>

 La pagina del **caffè culturale** è una sezione di approfondimento culturale che stimola lo studente a interrogarsi su fenomeni della società italiana o caratteristiche dell'Italia, a fornire le informazioni di cui è a conoscenza e a provare a formulare ipotesi su ciò che ancora ignora. Viene proposta la lettura di testi autentici che approfondiscono il tema suggerito e offrono una prospettiva non convenzionale su fenomeni di grande attualità. La parte finale di questa sezione può prevedere attività di comprensione generale del testo

proposto, di produzione orale sul tema affrontato o di analisi lessicale, con particolare attenzione, soprattutto nei livelli più avanzati, a espressioni fisse o collocazioni di uso frequente nella lingua italiana e riferite a realtà culturali di rilievo.

Le attività proposte prevedono un confronto e una discussione tra pari, sviluppando in tal modo l'interazione orale tra studenti sulla base di conoscenze culturali acquisite o approfondite nella relativa sezione.

L'ultima pagina dell'unità ospita la sezione **Per finire** che si divide generalmente in due parti: la prima si incentra sulla fissazione e sul riutilizzo del lessico appreso nell'unità attraverso attività che vedono lo studente protagonista attivo della creazione del suo bagaglio lessicale. La seconda parte è dedicata di volta in volta ad approfondimenti fonetici o grammaticali e a produzioni orali focalizzate sull'utilizzo delle strutture comunicative e del lessico appresi nell'unità. Alla fine di questa pagina è presente il rimando al **videocorso** già presente nella precedente edizione e ad una pratica **videogrammatica** che approfondisce gli argomenti linguistici, le strutture, le funzioni comunicative, le espressioni e i modi di dire apparsi nell'episodio.

Ogni episodio, come una vera e propria serie a puntate, racconta le vicende di quattro amici seguiti nella loro quotidianità, tra lavoro, amori, vacanze e simpatici imprevisti. È disponibile anche la versione con i sottotitoli in italiano.

Alla fine di ogni unità viene proposta una serie di attività su un singolo episodio del videocorso. Si comincia con un primo avvicinamento al tema che sarà trattato nell'episodio, per poi lavorare sulla comprensione ed eventualmente sulle strutture grammaticali utilizzate.

titoli degli episodi

Unità 1	<i>Come mi sta?</i>	Unità 6	<i>Una vita (poco) sana</i>
Unità 2	<i>Da bambina abitavo qui</i>	Unità 7	<i>Ho un dolore qui...</i>
Unità 3	<i>Una serata tra amici</i>	Unità 8	<i>Colloqui di lavoro</i>
Unità 4	<i>Un appuntamento mancato</i>	Unità 9	<i>Un giorno per caso...</i>
Unità 5	<i>Ricordi romantici</i>	Unità 10	<i>La casa di Federico</i>

Facciamo il punto

Al termine della seconda, della quinta, dell'ottava e della decima unità, vengono proposte delle attività di revisione e consolidamento divise in cinque sezioni:

1. Attività di sintesi

Come accennato in precedenza, si tratta di attività che mirano a fornire agli studenti l'opportunità di riattivare e reimpiegare le conoscenze, il lessico e le strutture morfosintattiche acquisite nelle due o tre unità precedenti, promuovendo la rielaborazione cognitiva.

2. Progetto

In questa parte lo studente è invitato a eseguire un compito concreto (scrivere un questionario, fare delle ricerche su Internet, compilare il proprio curriculum, ecc.), per lo più relativo alla produzione scritta; la parte conclusiva di questa attività non è indicata e può dunque prestarsi ad attività di revisione, o costituire uno spunto per una produzione orale libera o guidata, ecc. a seconda delle esigenze.

3. Gioco

L'esercitazione, che qui ha sempre un aspetto ludico e si basa su lessico e strutture noti, ha la funzione di far ripetere e verificare gli argomenti (sia lessicali che morfosintattici) svolti nelle unità precedenti.

4. Prova di certificazione

Le 4 prove di certificazione sono state strutturate con l'obiettivo di valutare l'acquisizione dei contenuti presenti nelle unità precedenti utilizzando quei tipi di prove che sono presenti nelle varie prove ufficiali di certificazione della lingua italiana. Si è cercato di volta in volta di proporre tipologie di prove diverse in modo da coprire la casistica utilizzata dai vari enti certificatori. In questo modo gli studenti potranno familiarizzare con questo tipo di prove, in cui spesso una delle maggiori difficoltà per gli studenti è proprio quella di dover affrontare un compito che non sono abituati a svolgere. Si consiglia, quindi, di spiegare agli studenti che devono affrontare questo compito con la massima tranquillità in quanto l'obiettivo non è tanto quello di ricevere una buona valutazione da parte dell'insegnante, ma soprattutto quello di autovalutarsi e allo stesso tempo di prepararsi ad un'eventuale prova di certificazione ufficiale.

Per quanto riguarda il **test di ascolto** è bene notare che l'audio è già inclusivo delle pause che permettono agli studenti di svolgere i compiti e anche delle ripetizioni di ascolto, quindi l'insegnante non deve far altro che farlo partire e lasciare che gli studenti svolgano i vari compiti fino alla fine. È importante non modificare le tempistiche interrompendo o riproponendo l'audio più volte, in modo che gli studenti si abituino a rispettare i tempi delle prove di certificazione.

Anche nel caso del **test di lettura**, nel **test delle strutture comunicative** e nel **test di produzione scritta**, nelle istruzioni sono indicate le tempistiche che l'insegnante deve far rispettare. Per quanto riguarda la produzione scritta, l'insegnante può decidere se farsi consegnare i testi prodotti per una correzione a casa o se farlo in modo collaborativo, proponendo agli studenti una correzione tra pari, in coppia o in gruppo, mettendosi a disposizione per chiarire eventuali dubbi. Per il **test di produzione orale**, l'insegnante può decidere se svolgerlo in classe o se proporre agli studenti di registrare le loro risposte tramite cellulare e inviarle all'insegnante, che potrà quindi dare un feedback ad ognuno di loro.

5. Bilancio

Questa sezione propone un'autovalutazione delle competenze comunicative.

Si suddivide in 3 sottosezioni:

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Autovalutazione tramite scelta multipla delle intenzioni comunicative e dei compiti cognitivi che lo studente sa mettere in atto (ad esempio, chiedere e dare informazioni, presentarsi, accettare, rifiutare, reclamare, consigliare, negoziare, ecc.). Le intenzioni comunicative e i compiti menzionati in questa sezione corrispondono a quelli che vengono sviluppati nelle unità precedenti.

Cose nuove che ho imparato

Viene qui data la possibilità allo studente di elencare:

- 10 parole o espressioni che gli sembrano importanti (non viene fatto esplicito riferimento alla loro presenza nel manuale poiché è sottinteso che tali parole o espressioni possano essere emerse durante la lezione, siano state pronunciate dall'insegnante, da altri studenti, o siano apparse in contesti non scolastici);
- una cosa particolarmente difficile (anche questa piccola sezione è di ampia accezione e può includere difficoltà riscontrate nell'esercizio delle proprie abilità, nella messa in atto di una strategia,

o riferirsi a una regola o espressione specifica, ecc.);

- una curiosità sull'Italia e gli italiani (anche in questo caso lo studente può indicare curiosità riscontrate utilizzando il libro o in altri contesti).

Si propone dunque una riflessione approfondita in relazione ai contenuti del manuale, ma anche svincolata dal libro, poiché innumerevoli sono gli elementi che concorrono a formare le nostre competenze in un naturale processo di acquisizione linguistica: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente.

Simili e diversi

Le attività contenute in questa sezione mirano a sviluppare la competenza comunicativa interculturale degli studenti focalizzandosi sul confronto tra la cultura italiana e la loro cultura d'origine, e promuovendo la riflessione sulle somiglianze e le differenze. Al tempo stesso gli studenti riutilizzano il lessico e le strutture apprese nelle unità precedenti.

L'obiettivo ultimo è quello di promuovere la comunicazione autentica e significativa tra gli studenti, quindi si consiglia di invitare gli studenti, dopo una prima fase individuale, a lavorare in coppia o in gruppo per favorire l'interazione, lo scambio di informazioni e la collaborazione nella costruzione del significato.

Eserciziario

Al termine delle unità si trova l'*Eserciziario*, composto di 10 capitoli che seguono la progressione delle corrispondenti unità del libro. Funzione di queste pagine è quella di fissare e sistematizzare strutture e lessico imparati nel corso della rispettiva unità e di permettere allo studente di controllare i progressi fatti.

Mentre gli esercizi che appaiono nelle unità sono prevalentemente a carattere interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono, infatti, di essere svolti in coppia o in piccoli gruppi), questi sono degli esercizi “veri e propri”.

La tipologia è composita: esercizi di completamento, di abbinamento, di riflessione grammaticale, di trasformazione, di applicazione delle funzioni comunicative, attività con domanda-risposta, parole incrociate, compilazione di tabelle, ecc.

Tali esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa e non è necessaria la correzione in classe, visto che gli studenti possono consultare le soluzioni tramite i QR Code presenti alla fine di ogni capitolo.

Può succedere, comunque, che a volte si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, oppure che un argomento sia stato particolarmente ostico. In tal caso si può fare riferimento all'*Eserciziario* utilizzando qualche esercizio durante l'unità.

All'interno dell'*Eserciziario* sono dati anche alcuni brevi consigli pratici per lo studente. Si tratta di suggerimenti per il lavoro a casa, affinché si possa apprendere in modo facile, divertente, sistematico ed efficiente.

In alcune pagine è stato inserito un *Infobox* che offre una panoramica su alcuni aspetti di costume e cultura italiani. Tale elemento si rivela basilare per un approccio interculturale e per un insegnamento che tenga conto del retroterra culturale dello studente e che stimoli il confronto con la cultura d'appartenenza.

guida per l'insegnante

Questa *guida* vi seguirà passo per passo per facilitare il vostro compito. Spiegherà lo scopo, il procedimento, la progressione di ogni singola attività. È chiaro che si tratterà solo di una proposta.

La modalità precisata può essere variata, in base alla composizione del vostro gruppo: se osservate ad esempio che i vostri studenti amano “giocare”, scegliete la forma in due o piccoli gruppi,

assegnando i punti ed eleggendo un vincitore. In caso contrario fate fare un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincenti/perdenti.

Ed ora mettiamo in pratica! Alcuni suggerimenti prima di iniziare...

Per avere dei buoni risultati in qualsiasi materia (ed il discorso vale soprattutto per gli adulti) è importante riuscire a creare, fin dalla prima ora di lezione, un buon clima di classe.

La socializzazione è un elemento a cui non potete rinunciare se volete avere successo. La validità di un insegnante è sicuramente importante come pure quella del manuale, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà davvero difficile ottenere dei risultati apprezzabili. Questo discorso vale per l'apprendimento in genere, ma se poi ci riferiamo – come in questo caso – all'apprendimento di una lingua straniera che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, ma anche di emozioni e di affettività, diventa logico parlare di collaborazione fra i discenti, che si potrebbe dire strumento indispensabile di acquisizione e di consolidamento dei contenuti appresi. Dovrete avere quindi cura di favorire soprattutto la collaborazione tra gli studenti e di stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è veramente necessario e nel modo meno invasivo possibile.

Si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto. Questo per evitare che gli studenti pretendano una traduzione inutile e che per di più andrebbe a scapito del metodo stesso.

La vostra lezione sarà più viva ed interessante se varierete il tipo di lavoro. Cercate di alternare il più possibile il lavoro di coppia con quello in piccoli gruppi ed in plenum ed evitate che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per creare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali ci sono diverse possibilità: potete usare le carte del memory (chi ha il medesimo simbolo si mette insieme), potete preparare voi dei bigliettini con scritti due volte gli stessi numeri o le stesse parole o con lo stesso disegno, ecc.; la formazione della coppia sarà così casuale. Per creare dei piccoli gruppi procedete in modo analogo: preparate dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e fate riunire le persone con il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate bene la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a finirla e ricorrete piuttosto, come riempitivo, all'*Eserziario*.

Ricordate che la vostra funzione sarà quella di introdurre l'argomento, di presentare il manuale, di “dirigere” il lavoro, ma che la parte attiva sono gli studenti che in certi momenti possono avere la vostra medesima competenza o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile. È la loro unica opportunità di parlare e non è il caso che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione.

In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento ed intelligente “collaboratore”, intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, a correggere o meglio ad invitare all'autocorrezione. Lo studente si sente “schiacciato” da un insegnante troppo invadente, mentre invece deve avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni successiva lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente.

Questo può avvenire anche all'inizio di ogni singola ora di corso. Dedicate pertanto i primi 5 minuti dell'ora alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande che ritengono opportune. Avranno così la possibilità di rivedere le espressioni comunicative imparate, di chiedere dei vocaboli, una

coniugazione verbale o una regola grammaticale.

Questo spazio dedicato al ripasso crea atmosfera, rompe il ghiaccio, abitua lo studente all'autonomia ed è un utile strumento di autocontrollo, senza l'ingombrante (onni)presenza dell'insegnante.

È chiaro che l'ideale sarebbe quello di utilizzare il più possibile, durante l'insegnamento, solo la lingua bersaglio. A volte, però, nella pratica questo risulta utopico. In caso di classi monolingua, almeno all'inizio si può far ricorso, senza particolari scrupoli, alla lingua degli studenti per le spiegazioni grammaticali, per la verifica della comprensione del lessico nuovo, delle domande relative ai questionari e dell'uso delle strutture comunicative.

1

IN GIRO PER NEGOZI

lezione 1	In giro per negozi p. 7	• descrivere abiti e accessori • fare spese in un negozio di abbigliamento • fare confronti • esprimere preferenze • parlare delle proprie abitudini d'acquisto	• i pronomi indiretti atoni e tonici • le preposizioni prima dei negozi • l'imperativo informale (tu) • i comparativi • <i>questo / quello</i> • <i>molto e troppo</i> • gli abiti, gli accessori e i colori • i nomi dei negozi • il suono di "b" e "p"
	In viaggio con Sara 1 Bologna] p. 20		
	Caffè culturale 1 p. 21 Il significato dei colori		

Proposta: come si è accennato, per ottenere risultati soddisfacenti è indispensabile che ci sia una buona intesa all'interno del gruppo; se questo è composto in toto o in parte da studenti che non si conoscono, perché accorpatisi da corsi diversi o per altri motivi, è utile dare loro la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante e il manuale che utilizzeranno. Consigliamo in questi casi di investire parte della prima ora di lezione in questa attività. Ecco dunque alcuni suggerimenti per chi inaugura un corso con studenti nuovi.

Iniziate col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti affinché si chiedano perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia e dove, se hanno già frequentato altri corsi di lingue, ecc. Alla fine ogni studente presenterà il proprio compagno in plenum. Se occorre, spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici, l'utilizzazione ottimale e la metodologia utilizzata.

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: attivare il lessico relativo all'abbigliamento e introdurre il tema dell'unità.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare l'immagine e selezionare individualmente dalla lista gli indumenti presenti nella foto e di fare poi un confronto a coppie. Correggete in plenum.

Se volete, potete integrare l'attività in vari modi:

- chiedere di associare aggettivi agli abiti: elegante, classico, moderno, vistoso, vintage...
- chiedere di fare supposizioni su queste persone: chi sono?, che carattere hanno?, che lavoro fanno?...
- invitare gli studenti a immaginare dove stanno andando: al ristorante, a una festa, a teatro, a fare shopping...
- utilizzare l'immagine come spunto per una breve produzione scritta: Scrivi una descrizione divertente o immaginaria di questi due personaggi.

Soluzione: *pantaloni, camicia, gonna, giacca.*

1 COME SONO VESTITI?

Obiettivo: introdurre il lessico riguardante i capi di abbigliamento.

Procedimento: vale la pena fare alcune considerazioni generali a proposito della lettura in classe.

Ad alta voce da parte dell'insegnante? O di uno studente? Lettura silenziosa da parte di tutti?

In realtà la lettura andrebbe svolta individualmente e in silenzio, così come avviene nella realtà. È illogico richiedere allo studente di esercitarsi in un'abilità che non utilizzerà mai concretamente. L'esercitazione fonatoria, che è lo scopo principale della lettura ad alta voce in classe, viene richiesta in **NUOVO ESPRESSO PLUS** in altre attività.

Se lo studente ha spesso l'esigenza, forse per tradizione scolastica, di comprendere tutte le parole, si cercherà di convincerlo che non è necessario capire ogni singolo dettaglio; che lo scopo primario da raggiungere in classe è comprendere il significato globale: il saper distinguere tra informazione importante e non; che la pagina va affrontata con un tipo di lettura rapida; che tale posizione nei confronti della pagina scritta è poi quello che abbiamo nella realtà quotidiana, quando ad esempio scorriamo in fretta titoli e pagine alla ricerca di ciò che ci interessa.

Lavorando in tal modo lo studente vincerà la paura di affrontare brani di una certa ampiezza e costellati di parole sconosciute (ma irrilevanti al fine dell'attività da svolgere). A casa poi avrà la possibilità, con l'aiuto del vocabolario e se ne sente la necessità, di comprendere tutto.

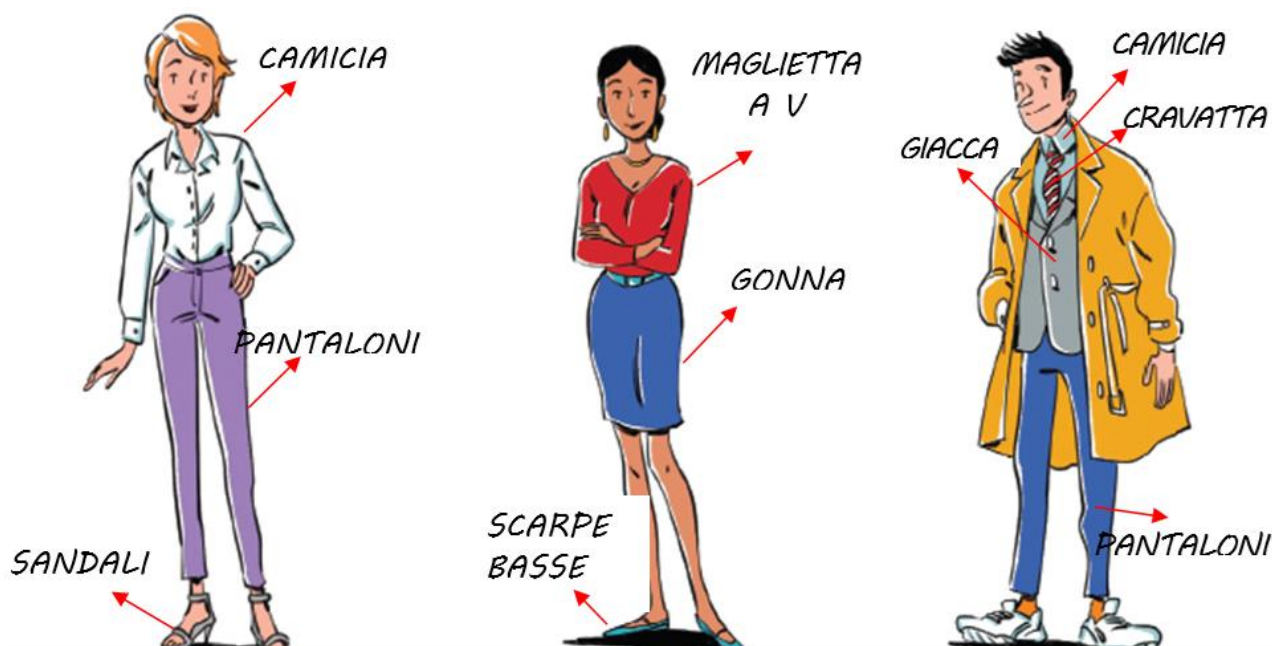
In questa attività gli studenti devono abbinare delle descrizioni a delle immagini. Spiegate dunque che non si pretende che capiscano i testi parola per parola: è sufficiente che – come avviene per l'ascolto – riconoscano le parole chiave per risolvere il compito.

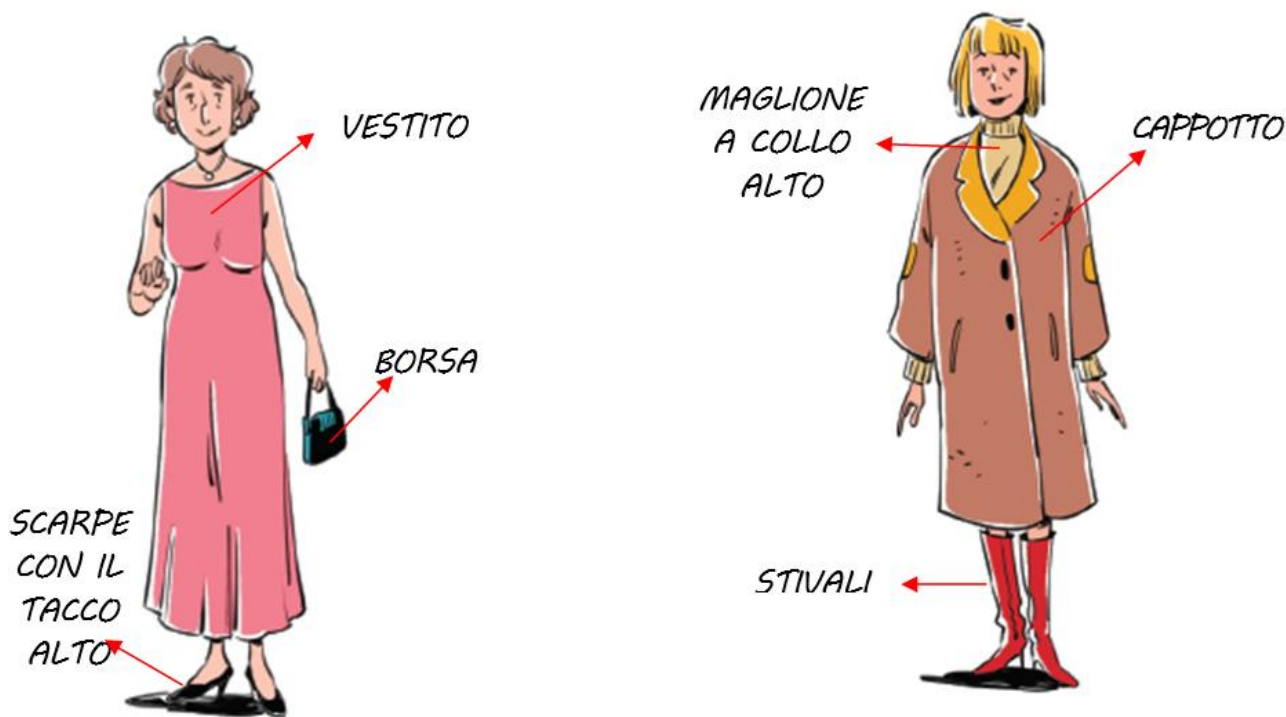
Gli studenti leggono quindi le descrizioni e cercano di abbinarle alle immagini, confrontando poi la propria soluzione con quella di un compagno. Verificate poi in plenum.

Successivamente gli studenti svolgono in coppia il secondo compito.

Soluzione del compito A.: 1. Paola; 2. Nadia; 3. Giulio; 4. Marina; 5. Luise; 6. Giovanni.

Soluzione del compito B.:





2 COLORI & CO

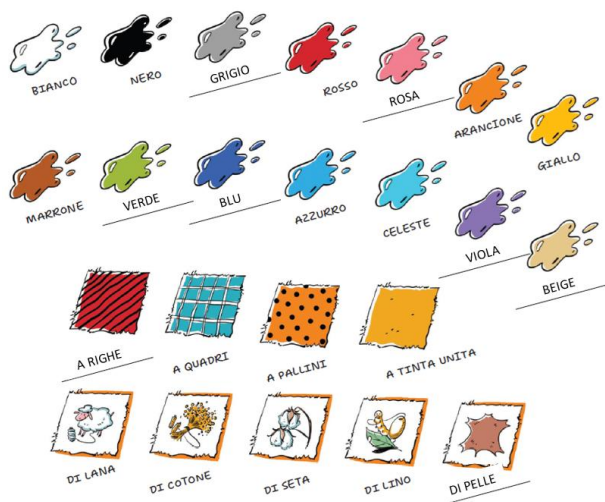
Obiettivo: introdurre il lessico relativo ai colori e ai tessuti dei capi di abbigliamento.

Grammatica: indeclinabilità di alcuni aggettivi di colore.

Procedimento: prima di far svolgere l'attività, individualmente o in coppia, scrivete alla lavagna le due espressioni *Cosa significa...?/ Come si dice... in italiano?*, che gli studenti potranno poi usare in seguito.

Una volta controllata l'esattezza delle risposte, fate leggere nuovamente i vocaboli. A questo punto passate al fissaggio del lessico a libro chiuso, facendo ripetere i vocaboli indicando capi di abbigliamento indossati dagli studenti. Se invece avrete preventivamente preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate e prive del nome, potrete far esercitare il nuovo vocabolario indicando agli studenti le varie illustrazioni.

Soluzione:



+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare la concordanza di genere e numero tra nomi e aggettivi di colore (es. "maglietta rossa", "gonne gialle"). Rafforzare il vocabolario legato all'abbigliamento.

Procedimento: gli studenti accedono all'attività tramite il QR code e completano il quiz in autonomia o in coppia. L'attività fornisce un feedback immediato sulle risposte. Proiettate il quiz sulla lavagna e ripassate le risposte insieme alla classe, chiedendo agli studenti di motivare le loro scelte basandosi sulle regole grammaticali.

Suggerimenti:

Produzione orale: dopo il quiz, invitate gli studenti a descrivere ad alta voce altri oggetti in classe o nel loro zaino, usando gli aggettivi di colore corretti.

Produzione scritta: chiedete agli studenti di scrivere brevi frasi o un paragrafo su un capo d'abbigliamento che hanno visto o che indossano, specificandone il colore.

Gioco di ruolo: organizzate un piccolo "negozio di vestiti" in classe in cui gli studenti, a turno, chiedono o offrono capi di abbigliamento, descrivendone i colori.

3 CERCA QUALCUNO CHE...

Obiettivo: praticare il lessico relativo all'abbigliamento e ai colori.

Procedimento: prima di avviare l'intervista, verificate che tutti i vocaboli siano noti. Fate poi svolgere l'attività agli studenti (che siederanno in piccoli gruppi o gireranno per la classe): dovranno completare lo schema con il nome del compagno che corrisponde a ciascuna descrizione. Come spiegato nelle consegne, a ogni persona si possono porre solamente due domande. Vince lo studente che per primo riesce a completare la tabella.

4 CERCO UN MAGLIONE

1.1 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo in un negozio di abbigliamento.

Grammatica: i pronomi indiretti atoni e tonici.

Procedimento: ci sono diversi modi di presentare un dialogo alla classe. Il primo punto è l'introduzione del tema che potrà avvenire:

1. da parte vostra (*Qui si parla di...*);
2. da parte degli studenti, che in base al titolo formuleranno delle ipotesi (*Probabilmente qui si parla di...*);
3. da parte degli studenti, che dopo un primo ascolto a libro chiuso cercheranno di capire l'argomento generale (*Il tema è...*).

A questo punto, indipendentemente da come avrete introdotto il tema, fate ascoltare la traccia a libro chiuso. Formate delle coppie e invitatele a dire qual è l'argomento generale del dialogo. Fate seguire un ulteriore ascolto e invitate gli studenti a svolgere il compito A. Se volete, potete anche porre alcune domande aggiuntive che scriverete alla lavagna, per esempio: *Cosa cerca la signora?*, *Dove si trova?*, *Per chi cerca il capo di abbigliamento?*, *Il modello le piace?*, ecc. Passate poi al compito B.: fate leggere il dialogo e chiedetegli di completare lo schema dei pronomi indiretti e poi invitate gli studenti a riflettere sulla differenza tra pronomi atoni e tonici (per riferimento: v. **NUOVO ESPRESSO PLUS 1**, pagina 231), enfatizzando con il tono di voce quando si usa ad esempio *mi* in contrapposizione con *a me*.

Infine, spiegate se necessario la differenza di taglie fra i capi italiani e quelli di altri paesi mostrando una delle numerose tabelle di conversione disponibili in rete.

Soluzione del compito A.:



Soluzione del compito **B.**:

mi	/	<u>a me</u>	
ti	/	a te	
gli _____	/	a lui	
le	/	a lei	
Le _____	/	a Lei	
ci	/	a noi	
vi	/	a voi	
gli	/	a loro	
			piace / sembra piacciono / sembrano

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare l'uso dei pronomi indiretti. Esercitare gli studenti nella sostituzione del nome con il pronome corretto, in base al contesto e al genere/numero. Sviluppare la comprensione della struttura della frase in cui si posizionano i pronomi.

Procedimento: l'attività presenta una serie di domande con immagini e frasi incomplete. Il loro compito è selezionare il pronome corretto tra le opzioni proposte per completare la frase. L'attività fornisce un feedback immediato. Una volta che tutti hanno completato il quiz, vi suggeriamo di ripercorrere le domande insieme, proiettando l'attività. Chiedete agli studenti di giustificare le loro scelte.

Suggerimenti: dopo il quiz, invitate gli studenti a creare nuove frasi, sostituendo i nomi con i pronomi.

5 COME SI DICE?

Obiettivo: riflettere su formule di routine adoperate nei negozi di abbigliamento.

Procedimento: fate eseguire il compito assegnato, il cui scopo è estrapolare da un dialogo le

espressioni corrispondenti a una certa intenzione comunicativa. Lasciate lavorare gli studenti da soli e poi, dopo una verifica in coppia, controllate in plenum. -

Soluzione:

COSA USA IL COMMESSE PER...	COSA USA LA SIGNORA PER...
... offrire il proprio aiuto → <u>Le posso essere d'aiuto?</u>	... dire che vuole guardare → <u>Volevo dare un'occhiata.</u>
... chiedere la taglia → <u>Che taglia porta?</u>	... dire che cosa desidera comprare → <u>Cerco un regalo per mio padre.</u>
... chiedere se l'oggetto piace → <u>Le piace questo?</u>	... chiedere il prezzo → <u>Quanto costa?</u>
... dire il prezzo → <u>Questo viene 160.</u>	... chiedere se un articolo si può cambiare → <u>Lo posso cambiare?</u>

6 CHE TAGLIA PORTI?

Obiettivo: sviluppare la produzione orale simulando un dialogo tra il commesso di un negozio di abbigliamento e un cliente.

Procedimento: assegnate un ruolo a ciascuno studente (A o B, in numero eguale) e lasciate qualche minuto di tempo perché ognuno possa “ripassare” la propria parte. Formate poi delle coppie (A + B) e avviate la produzione. In alternativa potete far scrivere in coppia un dialogo sul modello dell’attività 4, cambiando alcuni elementi (capo, taglia, prezzo, caratteristiche), ma mantenendo le espressioni tipiche di questo contesto comunicativo.

7 TI PIACCONO QUESTI CAPI?

Obiettivo: chiedere ed esprimere un parere, ampliare il lessico relativo all’abbigliamento e praticare i pronomi indiretti tonici e atoni con il verbo *piacere*.

Procedimento: fate leggere ad alta voce i nuovi vocaboli. Se avete preparato dei cartoncini con le immagini fotocopiate senza il nome, fate esercitare i nuovi vocaboli indicando i vari oggetti. Oppure, dopo un paio di letture ad alta voce, fate chiudere il libro e ripetere il lessico appreso (con un procedimento a catena, o facendo passare un oggetto). Formate poi delle coppie e seguite le consegne dei compiti A., B. e C.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare il vocabolario legato a vestiti e accessori.

Procedimento: gli studenti accedono al quiz. Ogni schermata presenta una descrizione di un outfit. L'obiettivo è cliccare sulle immagini che corrispondono agli oggetti citati nel testo.

Suggerimenti:

Produzione orale: invitate gli studenti a descrivere a voce il proprio abbigliamento di oggi o di un'altra persona in classe, utilizzando il vocabolario appreso.

Produzione scritta: chiedete agli studenti di scrivere una descrizione di un outfit per un'occasione speciale (es. una festa, una gita in montagna, ecc.).

8 MEGLIO ONLINE?

AUDIOTESTO 1.2

Obiettivo: esprimere opinioni personali, sviluppare la comprensione scritta leggendo pareri diversi sul medesimo argomento.

Grammatica: il secondo termine di paragone nel comparativo di minoranza e maggioranza.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere i testi. Qui valgono le considerazioni generali sulla lettura in classe indicate per l'**attività 1**. Dopo il confronto a coppie sul contenuto del brano, leggete ad alta voce e spiegate eventualmente la lista di affermazioni sotto il testo, facendo poi svolgere il compito B. Dopo aver verificato la soluzione in plenum, tornate al testo e rispondete a eventuali domande da parte degli studenti. Poi invitateli a svolgere oralmente il compito C. Leggete infine il riquadro e chiedete alla classe come viene espresso il secondo termine di paragone.

Soluzione del compito B.: 1. *Lucia*; 2. *Daniele*; 3. *Daniele*; 4. *Enrico*; 5. *Lucia*; 6. *Enrico*; 7. *Igiaba*; 8. *Daniele*.

9 OPINIONI

Obiettivo: fissare il lessico relativo all'abbigliamento ed esercitare l'uso del comparativo di maggioranza e minoranza.

Procedimento: verificate che gli studenti ricordino i vocaboli proposti. Fate leggere le frasi di esempio e spiegate che andrà utilizzato o il comparativo di maggioranza (*più... di...*) o quello di minoranza (*meno... di...*) in base all'opinione personale di ciascuno studente. Fate un esempio ad alta voce, formate delle coppie e avviate l'attività.

10 IN GIRO PER NEGOZI

Obiettivo: ampliare il lessico relativo ai negozi.

Procedimento: per il compito A. gli studenti leggono individualmente le frasi e i nomi dei negozi della lista, procedono all'abbinamento e verificano in coppia. Poi, in coppia, producono dei brevi dialoghi seguendo l'esempio nel manuale (compito B.).

Soluzione: a. 6; b. 5; c. 1; d. 3; e. 4; f. 2.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: rafforzare l'uso di avverbi e preposizioni di luogo con i negozi. Esercitare gli studenti nell'associazione tra un oggetto e il luogo in cui si acquista.

Procedimento: gli studenti accedono al quiz tramite il QR. Le prime domande sono a scelta multipla e permettono di ripassare l'uso delle preposizioni. Successivamente, le domande diventano a risposta aperta, incoraggiando gli studenti a scrivere la risposta completa. Dopo che tutti hanno completato il quiz, vi suggeriamo di ripercorrere le domande più difficili, in particolare quelle a risposta aperta. Chiedete agli studenti quali risposte hanno dato e discutete le differenze tra le varie preposizioni.

Suggerimenti: incoraggiate gli studenti a creare dei brevi dialoghi in cui chiedono e rispondono su dove comprare un oggetto ("Dove compri il pane?" - "Lo compro dal fornaio.").

11 IN QUALE NEGOZIO?

1.3 e 1.4

Obiettivo: esercitare la comprensione orale tramite un dialogo in un negozio.

Grammatica: imperativo informale singolare (*tu*); differenza tra *molto* e *troppo*; differenza tra *questo* e *quello*.

Procedimento: fate ascoltare la traccia a libro chiuso. Chiedete agli studenti di lavorare a coppie e di indicare l'argomento generale del dialogo. Fate seguire un ulteriore ascolto e chiedete agli studenti di eseguire il compito A. Lasciate lavorare gli studenti da soli e poi, dopo una verifica in coppia, controllate in plenum. Fate poi leggere il dialogo ad alta voce e passate all'analisi lessicale/grammaticale. Evidenziate la differenza tra *molto* e *troppo*. Evidenziate la differenza fra *questo* e *quello* e fra *quello* in funzione di aggettivo e in funzione di pronome, e la declinazione di *quello* (utile per svolgere l'**attività 13**, di cui non fornirete la regola, che andrà intuita: *quello* segue la declinazione dell'articolo determinativo). Per fissare la differenza tra *questo* e *quello*, fate in plenum alcune domande utilizzando oggetti presenti nell'aula vicini e lontani da voi e/o disegni di vestiti tratti da riviste (*Che ne dite di questa classe?*, *Di questo vestito?*, *Di quell'armadio?*).

Soluzione del compito A.: *in gioielleria*.

Soluzione del compito B.: 1. c; 2. b; 3. a.

Soluzione del compito E.:



Soluzione del compito F.:

Per indicare un oggetto vicino alla persona che parla si usa questo.

Per indicare un oggetto lontano dalla persona che parla si usa quello.

12 CONSIGLI DI ACQUISTO

Obiettivo: praticare l'imperativo informale singolare (*tu*).

Procedimento: seguite le consegne del manuale, facendo svolgere l'esercizio individualmente e concludendo con una verifica a coppie.

Soluzione: 1. Prendi; 2. Apri, guarda; 3. Compra; 4. Leggi, evita; 5. Segui; 6. Chiedi.

13 CHE NE DICI DI...?

Obiettivo: chiedere ed esprimere un parere e fissare la declinazione di *quello* e l'uso del comparativo.

Procedimento: verificate che la classe capisca i nuovi vocaboli e ricordate agli studenti che, quando useranno l'aggettivo *questo*, dovranno mettere il dito sulla figura, mentre se utilizzeranno *quello*, dovranno indicarla da una certa distanza. A questo punto gli studenti possiedono conoscenze lessicali abbastanza ampie riguardanti l'abbigliamento. Se volete presentare un'attività supplementare, potete portare in classe foto di indumenti in numero pari al numero degli studenti. Distribuitene una a ogni studente, invitandolo a non mostrarla ai compagni. In coppia e a turno, ognuno descrive il più minuziosamente possibile la propria figura al compagno, che dovrà disegnarla su un foglio. Consigliate agli studenti di disegnare a matita in modo da poter apportare eventuali correzioni. La verifica può essere svolta a coppie o in plenum, appendendo sulle pareti della classe le fotografie con accanto i disegni corrispondenti.

14 IL MERCATINO DELLA CLASSE

Obiettivo: praticare il lessico acquisito nelle attività precedenti.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

15 LA SETTIMANA BIANCA

1.5 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale globale con un dialogo informale.

Procedimento: qui appare per la prima volta uno di quei dialoghi di cui non figura la trascrizione nel manuale. Si tratta di dialoghi che, come accennato nella **Premessa**, hanno come “canale” il brano audio e non la pagina scritta: i veri e propri ascolti. Compito degli studenti non è capire ogni singola parola, bensì le informazioni principali. In questo caso si richiede di individuare nel disegno gli indumenti nominati nel dialogo; lo studente deve limitarsi a rispondere ed eseguire tale compito. A questo tipo di lavoro gli studenti devono essere “iniziati”. Si spiegherà loro che va compreso il senso generale della situazione (così come avviene quando si trovano o si troveranno in Italia) e che la trascrizione del dialogo è assente proprio perché ciò riflette la realtà dell’ascolto. Tali chiarimenti sono utili per evitare aggressività e soprattutto per non generare demotivazione. Spiegate inoltre agli studenti che un dialogo di cui capissero, a questo livello, ogni singolo dettaglio sarebbe necessariamente non autentico. Fate ascoltare una prima volta il dialogo ed eseguire il compito individualmente. Formate poi delle coppie, facendo confrontare i risultati. Alternate ascolti e confronti di coppia. Chiedete infine se tutte le coppie hanno risposte uguali. In caso contrario, fate riascoltare il dialogo e verificate in plenum.

Soluzione del compito A.: pantaloni, maglione, tuta da sci, calzoncini, cappello, guanti, giacca a vento, scarponi, costume da bagno, accappatoio

Soluzione del compito B.: tuta da sci, calzamaglia, magliette pesanti, calzoncini, guanti da sci, giacca a vento

Soluzione del compito C.: 1. sì; 2. sì; 3. sì

Soluzione del compito D.: la soluzione è soggettiva.

Trascrizione:

Lui: Che bello, non vedo l'ora di partire per la settimana bianca!

Lei: Eh, anch'io, ma sei attrezzata? In montagna d'inverno fa freddo.

Lui: Mah, ho il mio cappotto, i pantaloni pesanti, i maglioni di lana, le scarpe... Queste qui che porto adesso...

Lei: No, no, non ci siamo. Prima di tutto il cappotto non ti serve a niente. Pantaloni, maglioni e scarpe vanno bene, ma ti servono le cose per sciare! Guarda che a Corvara fa freddo! È a 1500 metri, in una vallata in mezzo alle montagne!

Lui: Dici che devo comprare qualcosa?

Lei: Certo! La tuta da sci, ad esempio, ce l'hai?

Lui: No.

Lei: E allora la devi comprare. Poi calzamaglia, magliette pesanti, calzoncini, cappello...

Lui: Il cappello ce l'ho.

Lei: Va be', poi me lo fai vedere e ti dico se va bene.

Lui: Ok.

Lei: Poi sicuramente ti servono i guanti da sci.

Lui: Ho capito...

Lei: E una giacca a vento per la sera, se non ce l'hai. Il cappotto proprio no!

Lui: La giacca a vento non ce l'ho.

Lei: Lo vedi? Ti servono un sacco di cose... Gli sci e gli scarponi invece ti consiglio di affittarli quando siamo lì.

Lui: *Eh... Alla fine mi costano più i vestiti che l'albergo.*
Lei: *Lo so, ma la prima volta è sempre così. Considera però che una tuta da sci ti dura 10 anni.*
Lui: *Ma, senti... Nell'albergo c'è la piscina, vero?*
Lei: *Sì.*
Lui: *Quindi devo portare un costume da bagno!*
Lei: *Se vuoi sì... Ma non mi sembra così importante.*
Lui: *E l'accappatoio?*
Lei: *Bob, non lo so... Sicuramente puoi usare gli asciugamani dell'albergo.*
Lui: *Ah, dici?*
Lei: *Ma sì, ma ora non pensare al costume da bagno! Vuoi andare a sciare o a nuotare? Perché se vuoi nuotare è meglio andare al mare!*
Lui: *Mh... Non ripeterlo perché va a finire che ti lascio andare sulle Dolomiti da solo e io mi faccio una bella settimana in Sardegna a luglio!*

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: ampliare il lessico legato allo shopping e all'abbigliamento. Sviluppare le competenze di ricerca e analisi valutando l'affidabilità delle risposte dell'IA e dei siti web suggeriti.

Procedimento: presentate l'attività come un'esperienza di shopping online assistita dall'IA. Spiegate agli studenti che dovranno usare l'intelligenza artificiale per farsi consigliare dei negozi di abbigliamento in Italia.

Dividete la classe in gruppi. Ogni gruppo deve copiare un prompt e chiederà all'IA di consigliare un sito web affidabile per lo shopping. Successivamente, i gruppi dovranno visitare il sito suggerito e scegliere tre capi di abbigliamento di loro interesse. Una volta scelti i prodotti, ogni gruppo dovrà preparare una breve presentazione per la classe, descrivendo i capi, spiegando perché li hanno scelti e indicandone il costo.

Suggerimenti:

Produzione orale: chiedete agli studenti di creare un proprio outfit ideale e di presentarlo alla classe, descrivendo ogni pezzo e il suo abbinamento.

Analisi critica: discutete in classe l'affidabilità dei siti web e delle recensioni, oltre al ruolo che l'IA può avere in questo contesto.

16 COME POSSONO ESSERE?

Obiettivo: ampliare e fissare il lessico relativo all'abbigliamento.

Procedimento: rileggete ad alta voce i vocaboli e verificate se gli studenti ne ricordano il significato. Mostrate l'esempio e fate eseguire il compito a coppie, concludendo con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. b, c, d; 2. c, d, e; 3. a, c, e; 4. f, g; 5. c, d, e; 6. a, b, c, d

17 LE PIACE QUESTO?

Obiettivo: ripetere i pronomi in modo ludico (soggetto, diretti, indiretti, atoni, tonici).

Procedimento: verificate la conoscenza del lessico e fate recitare l'esempio a una coppia di studenti. Al termine dell'attività potete verificare in plenum chiedendo a ogni coppia di recitare uno dei dialoghi.

18 UNA STRANA INTERVISTA

Obiettivo: esercitare la produzione orale (immaginaria).

Procedimento: seguite la consegna. Alla fine le coppie che lo desiderano possono ripetere le interviste davanti ai compagni, che proveranno a indovinare quale capo di abbigliamento viene “intervistato” di volta in volta.

19 IN UN NEGOZIO MISTERIOSO

Obiettivo: esercitare la produzione orale (immaginaria) mettendo in scena un dialogo in un negozio.

Procedimento: seguite la consegna. Gli studenti inventano un dialogo a coppie di poche decine di secondi e lo simulano usando la classe come spazio scenico senza utilizzare oggetti o disegni che ne lascino intuire l'ambientazione. I compagni devono indovinare in quale negozio si svolge.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare la conoscenza dei nomi di negozi e dei termini specifici dei prodotti.

Procedimento: gli studenti accedono al gioco. L'attività si divide in più livelli, ognuno dei quali contrappone due negozi (es. "Farmacia vs Cartoleria"). Dovranno trascinare o selezionare i prodotti dalla lista e collocarli nel riquadro del negozio corrispondente. Dopo che gli studenti hanno completato tutti i livelli, vi suggeriamo di ripercorrere le coppie di negozi. Chiedete agli studenti di nominare i prodotti che si possono comprare in ciascuno, per rafforzare la memoria e la pronuncia dei termini.

Suggerimenti:

Produzione orale: organizzate un'attività a coppie in cui uno studente nomina un prodotto e l'altro deve dire dove lo si compra, usando frasi complete (es. "La gomma? La compri in cartoleria.").

Produzione scritta: chiedete agli studenti di creare una lista della spesa per una giornata tipo, includendo prodotti da almeno tre negozi diversi.

Gioco di ruolo: allestite un gioco di ruolo in cui gli studenti interpretano un commesso e un cliente. Il cliente chiede un prodotto e il commesso deve dire se è disponibile nel suo negozio.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

IN VIAGGIO CON SARA Bologna

Obiettivo: sviluppare le capacità di comprensione orale degli studenti attraverso l'ascolto di un video sulla città di Bologna.

Procedimento: chiedete agli studenti se conoscono Bologna o cosa sanno di questa città. Invitateli a svolgere il compito A. specificando che devo fare una supposizione nel caso in cui non abbiano

nessuna conoscenza della città. Informarteli del fatto che guarderanno un breve video su Bologna e che l'obiettivo è familiarizzare con la città. Prima della visione fategli leggere il riquadro informativo su Bologna in alto a destra, procedete poi alla prima visione del video e chiedetegli di svolgere il compito B. Verificate in plenum. Procedete poi ad una seconda visione e chiedete agli studenti di svolgere il compito C. Correggete insieme eventuali errori e chiarire dubbi sul lessico o sulle informazioni.

Approfittare di questo momento per approfondire alcuni aspetti culturali o curiosità emerse dal video, come il colore tipico dei palazzi di Bologna ("il rosso mattone"), la più antica università ("la prima università del mondo"), o le caratteristiche dell'Osteria del Sole.

Al termine, chiedete agli studenti le loro impressioni sulla città di Bologna o cosa hanno notato di interessante. Potete anche chiedere agli studenti di riassumere a voce alcune informazioni chiave dal video, incoraggiarli a prendere nota di parole o espressioni nuove che trovano interessanti nel video e nel testo dell'esercizio.

L'attività può essere un'ottima base per una breve ricerca extra su Bologna da parte degli studenti, per approfondire gli aspetti che li hanno incuriositi di più.

Soluzione del compito A.:



Soluzione del compito B.:

Bologna, nel cuore dell'Emilia-Romagna, è una città calda e accogliente, famosa per i suoi lunghissimi portici, le torri medievali e l'antichissima università. Qui si mangia benissimo: lasagne, tortellini e mortadella sono cibi tipici bolognesi. Oltre alla Torre Asinelli, consigliamo una visita al mercato di Mezzzo e una passeggiata sotto i portici fino al Santuario di San Luca.

Soluzione del compito C.: 1. d; 2. b; 3. e; 4. c; 5. a; 6. g; 7. h; 8. f

CAFFÈ CULTURALE 1

Obiettivo: scoprire espressioni figurate, credenze e tradizioni italiane legate ai colori.

Procedimento: gli studenti leggono il testo individualmente, poi, a coppie, lo completano con i colori confrontando le proprie ipotesi. Chiarite eventuali dubbi di significato e proponete un confronto in plenum sul quesito finale.

Soluzione del compito A.:

rosso	blu
giallo	verde, verde, verde
nero, nero, nera, nero	bianco, bianco, bianca
viola, viola	rosa, rosa

rosso; giallo; nero, nero, nera, nero; viola, viola; blu; verde, verde, verde; bianco, bianco, bianca; rosa, rosa.

PER FINIRE 1

1.5 e 1.6 

GIOCO | “Che cosa ti piace?” a catena

Obiettivo: praticare in forma orale i pronomi indiretti atoni e tonici.

Procedimento: seguite le istruzioni dei compiti A. e B.

SUONI ITALIANI | Il suono di “b” e “p”

Obiettivo: distinguere e produrre correttamente i suoni consonantici /b/ e /p/ in italiano.

Migliorare la pronuncia e l'ascolto selettivo di coppie minime.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sul riquadro a destra che spiegate la differenza tra i suoni /b/ e /p/ (sonoro vs. sordo). Spiegate la tecnica proposta: mettere una mano sulla gola per sentire la vibrazione delle corde vocali quando si pronuncia /b/ (suono sonoro) e l'assenza di vibrazione quando si pronuncia /p/ (suono sordo). Praticate insieme qualche esempio, enfatizzando la vibrazione per /b/ e la mancanza di essa per /p/.

Informate, poi, gli studenti che ascolteranno una serie di parole e dovranno segnare la parola che sentono tra le coppie presentate (es. "basso" o "passo"). Fate ascoltare l'audio 1.6 e ripetete l'ascolto una o due volte, se necessario. Date agli studenti il tempo di segnare le parole. Rivedete le risposte insieme, facendo pronunciare le parole agli studenti e, se opportuno, riascoltando porzioni dell'audio per chiarimenti.

Per il compito B: spiegare agli studenti che ascolteranno delle frasi e dovranno ripeterle, prestando particolare attenzione ai suoni /b/ e /p/. Fate ascoltare l'audio 1.7. Dopo ogni frase, mettete in pausa l'audio e chiedete agli studenti di ripeterla, incoraggiando la pronuncia chiara e corretta. Ripetete l'ascolto e la ripetizione delle frasi più volte, se necessario, concentrandosi sui passaggi più difficili.

Verifica/Pratica extra: Chiedere ad alcuni studenti di leggere le frasi ad alta voce individualmente per verificare la pronuncia.

Suggerimenti Aggiuntivi: incoraggiate gli studenti a continuare a usare la tecnica della mano sulla gola durante la ripetizione per auto-correggersi. Se gli studenti incontrano difficoltà, si possono praticare i suoni /b/ e /p/ in isolamento e poi in sillabe semplici (es. "ba-pa", "bi-pi", "bu-pu") prima di passare alle parole e alle frasi.

Soluzione del compito A.: 1. basso; 2. alpino; 3. palla; 4. panca; 5. barca; 6. pasta; 7. batti; 8. cambi; 9. sappia; 10. turbi.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + GRAMMATICA che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

VIDEOCORSO 1 – Come mi sta?

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valentina: *Senti, io entro per provarlo. Dai, vieni anche tu. Hai bisogno di una camicia, no?*

Matteo: *Perché, quelle che ho non vanno bene?*

(...)

Commessa: *Buongiorno, posso aiutarLa?*

Matteo: *Sì, cerco una camicia.*

Commessa: *Certo, signore. Le camicie da uomo sono da questa parte.*

Matteo: *Grazie, molto gentile. Allora...*

(...)

Valentina: *Matteo! Guarda! Come mi sta? Guarda, anche il cappello.*

Matteo: *Beh, a me piace... uno dei colori del vestito.*

Valentina: *Che vuol dire, "uno dei colori"? Di' pure che non ti piace! Uff!*

Matteo: *No, no, ma se piace a te... Ma che è, di pelle?*

Valentina: *Ma che dici? Piuttosto, la camicia? Hai deciso?*

Matteo: *Mah, forse questa...*

Valentina: *Uhm, grigia? È molto... classica. Magari un po' più... vivace, no?*

Matteo: *Come questa?*

Valentina: *Un po' meno vivace! Che taglia porti?*

Matteo: *Mah non so. La 40...*

Valentina: *40, ok. Prova questa! Non è male, no? Elegante ma non troppo...*

Matteo: *Ma sei sicura che la taglia è giusta? A me sembra piccola...*

Valentina: *Intanto prova questa, vediamo subito se va bene o no. Guarda, il camerino è lì.*

(...)

Valentina: *Sì, in effetti forse è un po' stretta!*

Soluzioni:

1. 2. a; 3. c; 4. b.

2. 1. b; 2. c; 3. a.

3. 1. a; 2. b; 3. c.

4. mi, a me, ti, a te.

5. 1. a; 2. c.

6. a. Senti, io entro per provarlo. Dai, viene anche tu. Hai bisogno di una camicia, no?; b. Matteo! Guarda! Come mi sta? Guarda, anche il cappello; c. Che vuol dire "uno dei colori"? Di' pure che non ti piace! Uff!; d. 40, ok. Prova questa! Non è male, no? Elegante, ma non troppo...; e. Intanto prova questa, vediamo subito se va bene o no. Guarda, il camerino è lì.

2

QUANDO ERO PICCOLA

lezione 2	Quando ero piccola p. 23	● parlare dei propri ricordi ● descrivere abitudini del passato ● descrivere situazioni ● argomentare a favore e contro qualcosa ● raccontare	● la particella <i>ci</i> ● le forme e l'uso dell'imperfetto ● l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto (I) ● gli alterati in <i>-ino/a</i> e <i>-one/a</i> ● il verbo <i>fare</i> all'imperfetto ● alcuni falsi alterati ● i sentimenti ● gli animali ● le espressioni di tempo nel passato ● il suono di "b" e "v"
	In viaggio con Sara 2 Chianti [prima parte] p. 34		
	Caffè culturale 2 p. 35 Modi di dire con gli animali		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: attivare il lessico relativo alle emozioni legate all'infanzia e introdurre il tema dell'unità.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sull'immagine della bambina sorridente e sul titolo dell'attività. Spiegare il concetto di "infanzia" e di "ricordi" legati a quel periodo. Chiedete agli studenti se l'immagine della bambina evoca in loro qualche ricordo o emozione.

Chiedete agli studenti di leggere la lista di parole fornite: "gioia", "timidezza", "allegria", "tristezza", "nostalgia", "ricordo". Spiegate che devono scegliere due parole dalla lista che meglio descrivono un aspetto della loro infanzia. Incoraggiateli ad aggiungere altre due parole personali che non sono nella lista, ma che sono rilevanti per i loro ricordi d'infanzia. Invitate gli studenti a condividere, a turno, le parole che hanno scelto e, se si sentono a loro agio, a spiegare brevemente perché quelle parole sono significative per la loro infanzia. Create un ambiente di classe aperto e accogliente, dove gli studenti si sentano liberi di esprimere i propri ricordi ed emozioni. Potete iniziare per dare il buon esempio, condividendo due parole legate alla vostra infanzia. Se gli studenti hanno difficoltà a esprimersi, potete porre domande aggiuntive per stimolarli (es. "Perché hai scelto 'gioia'? Qual è un ricordo gioioso della tua infanzia?").

Per ampliare il lessico, si può creare una "nuvola di parole" alla lavagna con tutte le parole che gli studenti hanno aggiunto.

1 I BAMBINI E GLI ANIMALI

AUDIOTESTO 2.1

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e scoprire il lessico legato agli animali.

Procedimento: prima di proporre la lettura, chiedete agli studenti se conoscono dei nomi di animali in italiano e scrivete alla lavagna quelli che vi verranno dettati. Fate poi leggere l'articolo ricordando che non è essenziale che capiscano tutto (v. indicazioni generali fornite per l'attività 1 della Lezione 1). A questo punto fate eseguire il compito B.: non dovrebbe creare difficoltà perché in parte gli studenti arriveranno alla soluzione per esclusione, in parte per assonanza. È possibile successivamente proporre un esercizio di fissaggio lessicale: dopo aver preventivamente prodotto dei cartoncini con le immagini degli animali, potete chiedere i vari vocaboli a libro chiuso, mostrando i disegni. In alternativa potete fotocopiare e ingrandire i disegni in un'unica fotocopia e chiederne il nome indicandoli.



Giornata mondiale dedicata agli animali

*Amare gli animali significa anche amare i nostri figli.
Cani, gatti e animali domestici, infatti, possono aiutare
la crescita e il benessere dei bambini.*

Secondo una ricerca intitolata “Pets and Children”, gli animali domestici come **cani**, **gatti** o anche **tartarughe** e **conigli**, sono un aiuto incredibile per i bambini di ogni età. Amare un animale e trattarlo con gentilezza e pazienza può insegnare a un bambino a comportarsi allo stesso modo anche con le persone.

Questo vale ancora di più per chi vive nella natura, perché anche il rapporto con animali da cortile come **galline**, **capre** e **maiali** può essere molto formativo.

Gli animali, infatti, possono aiutare la crescita da diversi punti di vista:

- danno lezioni sulla vita, compresa la riproduzione, la nascita, la malattia, la morte;
- aiutano a sviluppare una connessione con la natura;
- insegnano il rispetto per gli altri esseri viventi;
- possono essere destinatari sicuri di pensieri privati e segreti: i bambini spesso parlano con i loro animali domestici, come fanno con i loro peluche.

Bisogna fare un discorso diverso invece per gli animali selvatici. E non parliamo dei **leoni**, che in Italia possiamo vedere solo in qualche zoo. Nel nostro Paese sono presenti popolazioni importanti di animali pericolosi per l'uomo come **orsi**, **lupi** o anche **serpenti**. È molto importante lasciarli vivere in pace nel loro ambiente naturale, lontano dall'attività umana. Anche questo è molto educativo.

Soluzione del compito C.:

 <u>cane</u> <u>D</u>	 <u>capra</u> <u>c</u>	 <u>cavallo</u> <u>C</u>	 <u>coniglio</u> <u>C/D</u>
 <u>gallina</u> <u>C</u>	 <u>gatto</u> <u>D</u>	 <u>leone</u> <u>S</u>	 <u>maiale</u> <u>C</u>
 <u>Lupo</u> <u>S</u>	 <u>orso</u> <u>S</u>	 <u>pecora</u> <u>C</u>	 <u>pesce</u> <u>S</u>
 <u>serpente</u> <u>S</u>	 <u>tartaruga</u> <u>S/D/C</u>	 <u>tigre</u> <u>S</u>	 <u>uccello</u> <u>S</u>

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare il lessico relativo ai nomi degli animali.

Procedimento: gli studenti accedono al gioco. Cliccando sulle icone a forma di altoparlante, sentiranno il verso di un animale. Il loro compito è abbinare il suono al nome dell'animale corrispondente, che si trova nei riquadri sottostanti. Nel livello extra, invece, per ogni animale gli studenti devono selezionare la parola corretta che indica il verso dell'animale in questione.

Suggerimenti: spiegate agli studenti che i versi degli animali, pur essendo suoni naturali, vengono "scritti" in modo diverso a seconda della lingua.

Cane: In italiano fa bau bau, ma in inglese fa woof woof e in francese ouaf ouaf.

Gallo: In italiano fa chicchirichì, in inglese fa cock-a-doodle-doo.

Gatto: In italiano fa miao, in inglese e in francese fa meow.

Chiedete agli studenti come si dicono questi versi nella loro lingua madre. Questo momento di condivisione può essere un'occasione per sottolineare le differenze culturali nella percezione e rappresentazione dei suoni.

2 IL MIO ANIMALE IMMAGINARIO

Obiettivo: incoraggiare la creatività e l'immaginazione, praticare la descrizione di persone/animali (carattere, comportamento, aspetto), sviluppare la capacità di porre e rispondere a domande aperte in un contesto interattivo, promuovere l'interazione orale e la condivisione di informazioni in classe.

Procedimento: spiegate agli studenti che dovranno immaginare di possedere un animale particolare. Si può suggerire di pensare a un animale non comune per stimolare maggiormente la creatività e, nel caso gli studenti non siano particolarmente creativi, potete cominciare voi dicendo, ad esempio: “Una settimana fa ho adottato una formica, si chiama Gisella. È molto simpatica, ma mi crea qualche problema perché le piace molto lo zucchero e di notte la trovo sempre nell’armadio della cucina...”. Chiedetegli di leggere le domande nel riquadro, dategli il tempo per rispondere mentalmente (o prendere brevi appunti, se preferiscono) a queste domande per definire il loro animale immaginario. L'obiettivo è avere abbastanza dettagli per poterlo descrivere e parlarne.

Spiegate la dinamica del gioco: gli studenti dovranno girare per la classe come se portassero a spasso il loro animale immaginario. Incoraggiateli a usare gesti o espressioni corporee mentre portano a spasso i loro animali per rendere l'attività più divertente e coinvolgente.

Al primo "STOP!" dell'insegnante, dovranno fermarsi e parlare con la persona più vicina, scambiandosi domande e informazioni sui rispettivi animali immaginari. Allo "STOP!" successivo, gli studenti riprenderanno a camminare e, al nuovo "STOP!", parleranno con una persona diversa. Ripetete la dinamica 2-3 volte per permettere agli studenti di interagire con più compagni. Girate per la classe durante l'attività per ascoltare le conversazioni e offrire supporto lessicale o grammaticale dove necessario.

Al termine dell'interazione a coppie, chiedete agli studenti di tornare ai loro posti e invitate alcuni di loro a raccontare alla classe cosa hanno scoperto sugli animali immaginari degli altri compagni.

3 DA PICCOLO AVEVO UN CANE

2.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale ed estrapolare dal dialogo le forme dell'imperfetto.

Grammatica: l'imperfetto indicativo.

Procedimento: seguite i suggerimenti forniti per l'attività 4 della **Lezione 1**. Dopo aver verificato in plenum quali affermazioni sono vere, quali false, fate ascoltare nuovamente il dialogo, da associare questa volta alla lettura della trascrizione a pagina 26. Dite poi che nel dialogo compare una nuova forma verbale al passato, l'imperfetto. Invitate gli studenti a individuarne le forme nella trascrizione (ci riusciranno, pur non conoscendole, per esclusione) e di scriverle accanto all'infinito corrispondente. Fate poi controllare a coppie, infine verificate in plenum. A questo punto potete passare alla spiegazione sull'uso dell'imperfetto cercando, attraverso gli esempi, di far scoprire la regola agli studenti stessi. Vi consigliamo di evitare di fornire un eccesso di nozioni grammaticali - l'imperfetto è tra gli argomenti più ostici da “digerire” - e di procedere lentamente, limitandovi in questa fase a evidenziare l'uso di questo tempo verbale. Chiedete agli studenti quando, secondo loro, viene adoperato, eventualmente stimolandoli con domande mirate. Alla fine sistematizzate questa parte della regola: l'imperfetto si usa

- per descrivere un'azione abituale al passato (*la mattina mi svegliava, mi accompagnava a scuola, ecc.*)

- per descrivere condizioni e stati psicologici ed emotivi (*era un cane intelligentissimo, vivevate in campagna, il tuo cane era contento, ecc.*).

Soluzione del compito A.: a. V; b. F; c. F; d. V; e. V.

Soluzione del compito C.:

			ASPETTARE	VIVERE	RIUSCIRE	ESSERE
avere	<u>avevo-avevamo</u>	Io	aspettavo	vivevo	riuscivo	<u>ero</u>
chiamarsi	<u>si chiamava</u>	Tu	aspettavi	vivevi	riuscivi	eri
essere	<u>era - ero</u>	lui, lei, Lei	aspettava	viveva	<u>riusciva</u>	<u>era</u>
svegliare	<u>svegliava</u>	noi	<u>aspettavamo</u>	vivevamo	riuscivamo	eravamo
accompagnare	<u>accompagnava</u>	voi	aspettavate	<u>vivevate</u>	riuscivate	eravate
tornare	<u>tornavo</u>	loro	aspettavano	vivevano	riuscivano	erano
aspettare	<u>aspettava</u>					
riuscire	<u>riusciva</u>					
vivere	<u>vivevamo</u>					

4 CHE COSA RACCONTANO?

Obiettivo: esercitare l'uso dell'imperfetto.

Procedimento: verificate innanzi tutto che il lessico sia noto. Precisate che tutti i verbi proposti (ad eccezione di *essere*) sono regolari e che le forme dell'imperfetto sono tutte estrapolabili grazie alla tabella completata a pagina 26. Formate delle coppie e assegnate il ruolo di Michele o Clara a ciascuno studente: ognuno racconterà la propria infanzia immaginaria al compagno. Passate poi al compito B. riconducendolo in plenum con un procedimento a catena o - meglio - facendo passare un oggetto (come una pallina), sia per verificare l'esattezza delle risposte, sia per permettere a ogni studente di utilizzare un verbo che forse non ha usato nella fase precedente.

Soluzione del compito A.: Michele racconta: da piccolo vivevo in campagna in una grande fattoria, era bellissima, avevo tanti animali, giocavo tutto il tempo all'aperto, mi divertivo tantissimo, avevo anche un cavallo, si chiamava Furia. Clara racconta: da piccola abitavo in città, trascorrevi i pomeriggi quasi sempre a casa, non avevo animali perché non avevamo spazio in casa, in estate però andavo dai nonni in campagna, lì giocavo con i loro animali.

Soluzione del compito B.: Michele: da piccolo viveva in campagna in una grande fattoria, era bellissima, aveva tanti animali, giocava tutto il tempo all'aperto, si divertiva tantissimo, aveva anche un cavallo, si chiamava Furia. Clara: da piccola abitava in città, trascorrevi i pomeriggi quasi sempre a casa, non aveva animali perché non avevano spazio in casa, in estate però andava dai nonni in campagna, lì giocava con i loro animali.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare l'uso del modo indicativo imperfetto per descrivere azioni abituali nel passato.

Procedimento: gli studenti accedono al quiz, che combina domande a scelta multipla con esercizi a risposta aperta. Nelle domande a risposta aperta, invitateli a scrivere la coniugazione corretta del verbo tra parentesi. Dopo che tutti hanno completato il quiz, vi suggeriamo di proiettare le domande e chiedere agli studenti le loro risposte. È un momento utile per chiarire i dubbi sulla coniugazione e sull'uso dell'imperfetto, specialmente per i verbi irregolari come "essere".

Suggerimenti:

Produzione orale: chiedete agli studenti di raccontare le loro abitudini da bambini. Iniziate con domande come "Che sport facevi da piccolo?" o "Dove vivevi?".

Attività scritta: assegnate come compito a casa la scrittura di un breve testo intitolato "Quando ero piccolo/a...", in cui devono usare almeno 5 verbi all'imperfetto per descrivere le loro abitudini o come erano.

Confronto con il presente: fate un esercizio di confronto chiedendo agli studenti di descrivere un'azione abituale sia al presente che all'imperfetto (es. "Adesso cucino spesso" vs. "Da piccolo

cucinavo con mia nonna").

5 E TU?

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando della propria infanzia.

Procedimento: accertatevi che i quesiti siano chiari. Formate delle coppie e invitate ogni studente a rispondere individualmente alle domande, che dovrà poi porre anche al proprio compagno. Assegnate circa dieci minuti e riportate poi l'attività in plenum chiedendo a qualche studente di raccontare cosa ha scoperto sull'infanzia del compagno.

6 NIENTE ANIMALI IN CASA!

2.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale in cui ci si scontra sulla presenza di animali in casa.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'attività 15 della Lezione 1. In questo caso viene richiesto di abbinare le varie dichiarazioni/intenzioni a una o ad alcune delle persone coinvolte nella conversazione. Fate ascoltare una prima volta il dialogo ed eseguire il compito individualmente. Formate poi delle coppie, facendo confrontare i risultati. Alternate ascolti e confronti di coppia. Chiedete infine se tutte le coppie hanno risposte uguali. In caso contrario, fate riascoltare il dialogo e verificate in plenum.

Soluzione: a. Massimo; b. Viola; c. Marcella; d. Marcella; e. Massimo; f. Massimo; g. Marcella; h. Marcella; i. Massimo; l. Massimo; m. Massimo; n. Massimo, Viola.

Trascrizione:

Massimo: *Viola, vieni a vedere, papà ti ha portato un cane!*

Viola: *Sì!*

Massimo: *Ti piace? È carino, vero?*

Marcella: *Massimo! Ma sei impazzito? Ma che... Hai portato un cane!*

Massimo: *Un cagnolino, sì, per Viola. È sempre sola qui a casa!*

Marcella: *Per Viola? Quando siamo andati a vivere insieme, eravamo d'accordo su questo punto: niente animali in casa!*

Massimo: *Ma io ho sempre avuto un animale!*

Marcella: *Sì, ma prima vivevi a casa dei tuoi, avevate una casa di duecento metri quadrati e in più un giardino! Ora siamo in tre, in una casa piccola e al terzo piano! Dimmi, chi lo porta fuori?*

Massimo: *Hm, non lo so, la mattina lo porto fuori io prima di uscire!*

Marcella: *Sì, voglio proprio vedere!*

Massimo: *Ma certo, e anche la sera, quando torno gli faccio fare la passeggiata.*

Marcella: *No, no, lo devi riportare indietro.*

Viola: *No!*

Marcella: *Eh, sì, Viola, non lo possiamo tenere, mi dispiace. Qui non c'è spazio nemmeno per noi!*

Massimo: *Marcella, aspetta. Sono sicuro che possiamo occuparci di lui senza grandi problemi.*

Marcella: *"Possiamo"? Posso, vuoi dire! No, no, io non lo porto fuori, neanche morta!*

Massimo: *Ti ho detto che lo porto fuori io!*

Marcella: *Ma se non sei mai a casa! Parti sempre per lavoro! E quando sei fuori, chi lo porta a fare i bisogni? No, no, no, poi il cane sporca, ora è piccolo, ma quando cresce... Piuttosto, quanto cresce?*

Massimo: *Non lo so.*
Marcella: *Ah, certo, a te non interessa! Almeno, che razza è, lo sai?*
Massimo: *Sì, un pastore belga.*
Marcella: *Oddio, ma diventa enorme! Senti, ora porto a letto Viola, poi io e te parliamo!*
Massimo: *OK.*
Marcella: *Andiamo a letto, Viola, forza. E senza storie!*

7 ANIMALI PRO E CONTRO

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo un parere sulla presenza di animali in casa.

Procedimento: prima di avviare l'attività evidenziate la frase riportata sotto la consegna come esempio di strategia per prendere posizione durante una discussione. Formate poi dei gruppi di 3 o 4 studenti e invitateli a esprimersi sull'opportunità di avere animali in casa. Se avete una classe particolarmente debole, o se notate che la discussione in gruppo si esaurisce in poco tempo, riportatela in plenum: scrivete alla lavagna la parola *vantaggi*, dall'altra *svantaggi* e coinvolgete gli studenti nella discussione. Ricordate che il vostro è solo un ruolo di "regia": sarà la classe a dover dare vita alla discussione.

8 UN'INTERVISTA IMPOSSIBILE

Obiettivo: rinforzare la comprensione dell'imperfetto e introdurre gli alterati *-ino, -one*.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 1** della **Lezione 1**.

Soluzione: *Leonardo Da Vinci.*

9 IL QUADERNONE

Obiettivo: riflettere sull'uso degli alterati *-ino, -one*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione: 2.

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: sviluppare la capacità di formulare domande su argomenti specifici in lingua italiana.

Usare l'intelligenza artificiale come strumento creativo per simulare un'intervista con un personaggio storico.

Approfondire la conoscenza di una figura storica e dei concetti a essa associati (es. arte, invenzioni, filosofia).

Procedimento: presentate l'attività come un'occasione unica per "intervistare" Leonardo da Vinci. Spiegate che l'intelligenza artificiale assumerà la sua personalità per rispondere alle loro domande.

Dividete gli studenti in gruppi. Ogni gruppo dovrà formulare una lista di 5 domande da porre a Leonardo. Successivamente, dovranno copiare e incollare il prompt nel sito dell'IA, inserendo le loro domande subito dopo.

Dopo aver ottenuto le risposte, ogni gruppo deve selezionare la risposta più interessante da presentare alla classe. A questo punto, analizzate insieme le risposte, controllando la presenza di errori o incongruenze, dato che l'IA può commettere errori linguistici, logici e culturali.

Suggerimenti:

Ricerca preliminare: prima dell'attività, invitate gli studenti a fare una breve ricerca su Leonardo da Vinci per formulare domande più specifiche e pertinenti.

Gioco di ruolo: organizzate un'intervista in classe in cui un gruppo interpreta gli intervistatori e un altro gruppo interpreta l'IA e legge le risposte ottenute.

Riflessione critica: avviate una discussione in classe sui limiti dell'IA: l'output riflette davvero la personalità storica di Leonardo? Cosa è stato facile e cosa difficile da ottenere?

10 TAVOLO O TAVOLINO?

Obiettivo: applicazione della regola sull'uso gli alterati *-ino, -one*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale e insieme focalizzate l'attenzione sul box spiegando i falsi alterati.

	PICCOLO/A	GRANDE
una casa	casina	casona
un gatto	gattino	gattone
una macchina	macchinina	macchinona
un paese	paesino	paesone
una ragazza	ragazzina	ragazzona
un ragazzo	ragazzino	ragazzone
una stella	stellina	stellona
un tavolo	tavolino	tavolone

11 TU DOVE ANDAVI IN VACANZA?

2.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un racconto al passato.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 4** della **Lezione 1**. Dopo un paio di ascolti e relativi scambi di informazioni a libro chiuso, leggete le frasi sotto la consegna e spiegate i vocaboli non noti. Fate seguire un ulteriore ascolto per consentire di scegliere le affermazioni giuste con la trascrizione del dialogo coperta. Procedete con un confronto a coppie, poi in plenum. Ripetete infine l'ascolto associato a una lettura a bassa voce. A questo punto potete passare all'analisi del dialogo. Essendo l'uso dell'imperfetto e del passato prossimo legato ai marcatori temporali che li accompagnano, procedete con gradualità e prima di passare alla spiegazione sull'uso dei due tempi, aspettate che gli studenti abbiano fatto le loro riflessioni (**attività 12**).

Soluzione: 1. c; 2. c

12 DI SOLITO... UNA VOLTA...

Obiettivo: evidenziare l'uso dell'imperfetto e del passato prossimo in presenza di alcuni marcatori temporali.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo del punto precedente e a sottolineare (da soli o in coppia) le cose che Enrico e Marina facevano normalmente e quelle che hanno fatto una sola volta, e a trascriverle nelle due tabelle. A questo punto chiedete che tipo di azioni vengono espresse con l'imperfetto (azioni abituali e ripetute) e quali con il passato prossimo (azioni verificatesi una sola volta). Procedete con un confronto a coppie, infine in plenum.

Soluzione:

DI SOLITO:

*Di solito però andavamo al mare in Toscana, dai miei zii.;
da piccola andavo poco al mare...;
E come passavi l'estate?;
Mah, di solito andavamo in montagna dai nonni.;
tutte le mattine andavamo in paese a fare la spesa, mio padre comprava il giornale e mia madre mi portava in un parco giochi piccolo e triste;
Quando tornavamo nella casa dei nonni, ascoltavo tutto il giorno i vecchi dischi di mia nonna o leggevo i fumetti.;
I miei genitori facevano lunghe passeggiate in montagna nel pomeriggio.
UNA VOLTA:
quella è stata la prima volta che ho viaggiato in aereo.;
Però una volta siamo andati in un paese vicino e lì ho conosciuto un bambino;
poi però siamo diventati amici...*

13 QUANDO?

Obiettivo: fissare alcuni marcatori temporali utilizzati con l'imperfetto e il passato prossimo.

Grammatica: alternanza imperfetto/passato prossimo e marcatori temporali.

Procedimento: fate completare le frasi individualmente con le espressioni della lista. L'attività non richiede grande sforzo: sono stati eliminati dalle frasi (riferite ad azioni e argomenti riportati nel dialogo precedente) gli elementi che si volevano mettere in evidenza. Fate verificare a coppie, controllate poi in plenum. Evidenziate le frasi nel riquadro e spiegate che con espressioni come *di solito, normalmente, tutti i giorni*, ecc. - che esprimono ripetizione, abitudine - si adopera generalmente l'imperfetto; con locuzioni come *una volta, a X anni*, ecc. - che indicano l'eccezionalità di un'azione non reiterata - si utilizza in genere il passato prossimo. Con alcune espressioni di tempo è tuttavia possibile usare sia l'uno che l'altro tempo verbale, per esempio: *Mia madre mi accompagnava tutte le mattine a scuola.* ≠ *La scorsa settimana mia madre mi ha accompagnato tutte le mattine a scuola.* Nell'ultima frase si vuole evidenziare l'eccezionalità del fatto, il suo aspetto non abitudinario. Senza caricare gli studenti di troppe nozioni, sottolineate che la scelta del tempo verbale dipende spesso dall'intenzione comunicativa, non da questioni grammaticali: in molti casi entrambi i tempi sono corretti, decisivo è ciò che intende esprimere chi parla.

Soluzione: 1. tutte le mattine; 2. La prima volta che; 3. Una volta, Prima; 4. Di solito

14 E VOI?

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di vacanze durante l'infanzia.

Procedimento: prima di avviare l'attività potete scrivere alla lavagna alcune espressioni di tempo su cui si è lavorato ai punti precedenti, distinguendo tra quelle utilizzate in riferimento ad azioni abituali (*normalmente, di solito, da piccolo/a, da bambino/a*) e quelle adoperate per parlare di eventi verificatisi una sola volta (*una volta, a X anni, nel + anno*, ecc.). Precisate che sarebbe utile che le coppie raccontassero anche con chi trascorrevano/hanno trascorso le vacanze, cosa facevano/hanno fatto di preciso, ecc.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare l'uso degli avverbi di tempo (*prima, dopo, sempre, di solito, una volta*) per descrivere azioni nel passato. Sviluppare la comprensione del testo e la capacità di collocare gli eventi in una sequenza temporale.

Procedimento: gli studenti accedono al quiz, che si presenta come una storia con spazi vuoti. In ogni schermata, devono trascinare l'avverbio di tempo corretto tra quelli proposti per completare la frase. L'attività si concentra sulla logica del racconto e sull'uso appropriato di ogni avverbio. Dopo che tutti

hanno completato il racconto, leggete la storia completa insieme. Chiedete agli studenti di spiegare perché hanno scelto un determinato avverbio piuttosto che un altro, per esempio: "Perché qui serve sempre e non una volta?".

Suggerimenti:

Produzione orale: incoraggiate gli studenti a creare un breve racconto della loro infanzia, usando almeno tre avverbi di tempo diversi.

Attività scritta: chiedete agli studenti di scrivere un paragrafo in cui confrontano le loro abitudini passate con quelle attuali, utilizzando avverbi come prima, dopo e adesso.

15 LA VOSTRA INTERVISTA

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando della propria infanzia.

Procedimento: prima di avviare l'attività, accertatevi che le frasi siano chiare. Formate delle coppie e date il via al confronto. Successivamente potete formare coppie diverse e chiedere a ciascuno studente di riferire al nuovo compagno le informazioni ricevute da quello precedente in merito alla sua infanzia.

16 LE TRE BUGIE

Obiettivo: esercitare la produzione scritta descrivendo la propria infanzia.

Procedimento: come affrontare l'espressione scritta in classe? In molte lezioni di **NUOVO ESPRESSO PLUS** appare un esercizio di produzione scritta (guidata o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: si tratta della produzione, per esempio, di mail (come in questo caso), o descrizioni, o questionari, eccetera. Si è cercato, insomma, di variare il più possibile la tipologia delle attività per motivare al massimo lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro o non ne capisce l'utilità. Bisogna premettere che lo studente va sollecitato a rielaborare in modo creativo e autonomo quanto appreso. Entro un certo limite di tempo (da voi stabilito: in questo caso dovrebbero bastare una decina di minuti), gli studenti eseguiranno individualmente il compito assegnato. Al termine (o in una lezione successiva), a due a due, si scambieranno i fogli per la correzione, che alla fine verrà discussa in coppia. È consigliabile che ciascuna coppia lavori prima su un testo, poi sull'altro (estraete a sorte il primo su cui lavorare) e che lo studente che ha in mano il brano da correggere non scriva mai sul foglio del compagno (sarà quest'ultimo a inserire eventuali correzioni suggerite, se le condivide). Stabilite il tempo (eguale) da dedicare alla correzione di ciascun testo.

In un primo momento astenetevi dall'intervenire nella correzione: l'errore è un inevitabile e necessario stadio di passaggio nel processo di apprendimento. Alla fine dell'attività, invitate gli studenti a ricopiare i propri testi eventualmente "migliorati" e, se lo desiderano, raccogliete le produzioni per correggerle a casa. Fornire in ogni caso un feedback positivo riveste un ruolo decisivo e non è meno importante della correzione da parte dell'insegnante. A tale procedimento faremo riferimento ogni qualvolta apparirà una produzione scritta libera.

Per questa attività in particolare, il compito sarà più "sfidante" se vissuto come un gioco: vince lo studente che indovina tutte e tre le bugie contenute in tutti i racconti dei propri compagni. A tal fine è utile consigliare agli studenti di inventare eventi o situazioni verosimili, affinché sia più difficile identificarli come bugie (a quel punto i compagni si concentreranno non tanto sull'aspetto surreale delle azioni descritte, quanto sulla loro aderenza alla personalità dello studente che legge il proprio testo). Dopo la fase di scrittura, formate quindi dei piccoli gruppi e avviate il confronto.

+ GIOCA

Obiettivo: verificare e ampliare le conoscenze lessicali e culturali degli studenti relative all'Italia.

Procedimento: gli studenti (individualmente, in coppia o in piccoli gruppi) affrontano le domande,

procedendo attraverso i tre livelli di difficoltà. Dopo ogni livello, o alla fine dell'intero quiz, si procede alla correzione e, fondamentale, alla discussione sul perché l'affermazione sia vera o falsa, fornendo la risposta corretta e i dettagli culturali pertinenti.

Suggerimenti:

Creare Nuove Domande: assegnate agli studenti il compito di creare 3 nuove affermazioni "Verità o Bugia" su un tema italiano a scelta (es. sport, moda, cinema, ecc.). Dovranno poi sfidare i compagni a dare le risposte corrette.

Ricerca Approfondita: date un compito di ricerca in gruppi: ogni gruppo sceglie uno degli argomenti del quiz (es. l'Etna o il Prosecco) e deve preparare una breve presentazione che spieghino la sua importanza culturale.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

▶ IN VIAGGIO CON SARA Il Chianti [prima parte]

Obiettivo: introdurre la regione del Chianti in Toscana, le sue caratteristiche e il suo prodotto più famoso. Sviluppare le capacità di comprensione orale e visiva tramite un video. Ampliare il lessico relativo a prodotti tipici, colori e luoghi. Praticare la comprensione del testo e la ricostruzione di definizioni.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine, incoraggiate la discussione sui contenuti del video, chiedendo agli studenti cosa li ha colpiti di più o se ci sono altre curiosità sul Chianti che vorrebbero esplorare.

Soluzione del compito A.: *Il vino.*

Soluzione del compito B.:



Soluzione del compito C.: rosso, giallo, arancione.

Soluzione del compito E.:

L'Archeodromo è l'unico museo all'aperto in Italia sul Medioevo.

La Fonte delle fate è un'antica fontana pubblica per la raccolta dell'acqua.

Il Chianti classico è il vino rosso più famoso del mondo.

CAFFÈ CULTURALE 2

Obiettivo: scoprire modi di dire con gli animali riferiti ad aspetti della personalità.

Procedimento: chiedete agli studenti se anche nella loro lingua esistono espressioni riferite ad animali che indicano aspetti del carattere umano, mostrate le immagini, fate svolgere l'esercizio individualmente e concludete con un confronto a coppie risolvendo eventuali dubbi residui. In plenum gli studenti possono menzionare alcune espressioni con animali che trovano particolarmente curiose o divertenti: sarà interessante scoprire se ne esiste l'equivalente in italiano!

Soluzione: a. 5; b. 9; c. 10; d. 6; e. 7; f. 4; g. 8; h. 1; i. 3; l. 2; m. 11; n. 12.

PER FINIRE 2

2.5 e 2.6 

LE TUE LISTE | Espressioni di tempo

Obiettivo: praticare l'uso delle espressioni di tempo per descrivere azioni abituali o eventi passati. Incoraggiare la produzione orale e l'interazione tra gli studenti. Sviluppare la capacità di raccontare brevi aneddoti personali.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sulle diverse categorie di espressioni di tempo presentate. Leggete e spiegate il significato di ogni espressione, fornendo brevi esempi se necessario per chiarirne l'uso (es. "A volte vado al cinema", "Di solito studio la sera", "La prima volta che sono venuto in Italia..."). Chiedete agli studenti di pensare a qualche frase personale per ciascuna categoria. Spiegate l'attività: gli studenti dovranno girare per la classe. Quando incontrano un compagno, dovranno raccontare qualcosa della loro vita passata o delle loro abitudini, utilizzando le espressioni di tempo delle liste. Incoraggiate gli studenti a fare domande ai loro compagni per approfondire i racconti (es. "Quando è successo?", "Cosa facevi di solito?"). L'insegnante può stabilire un tempo limite per ogni conversazione o dare uno "stop" dopo un certo numero di interazioni per far cambiare partner.

Suggerimenti Aggiuntivi: modellate l'attività iniziando voi stessi/e con un esempio, raccontando qualcosa della vostra vita passata o delle vostre abitudini usando alcune espressioni. Questo darà fiducia agli studenti.

L'obiettivo principale è la fluidità e l'uso corretto delle espressioni di tempo. Non interrompete costantemente per errori grammaticali minori, ma prendete nota degli errori ricorrenti per un feedback successivo a tutta la classe.

Incoraggiate gli studenti a creare frasi complete e non solo a pronunciare le espressioni di tempo in isolamento.

Suggerite temi diversi per i racconti (es. infanzia, vacanze, scuola, routine quotidiana, eventi speciali, ecc.) per stimolare una maggiore varietà di espressioni temporali.

SUONI ITALIANI | Il suono di “b” e “v”

Obiettivo: distinguere e produrre correttamente i suoni consonantici /b/ e /v/ in italiano. Migliorare la pronuncia e l'ascolto selettivo di coppie minime che differiscono per questi suoni.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione del compito A.: 1. avere; 2. abito; 3. lavare; 4. lavoro; 5. mobile; 6. nobile; 7. ribelle; 8. sabato; 9. scrivere; 10. tavolo; 11. arrivo; 12. debole; 13. giovane; 14. rubare; 15. sgabello.

Soluzione del compito B.: 1. ricevere; 2. vivere; 3. cubo; 4. tavolo; 5. rubare; 6. arriva; 7. libro; 8. cavolo; 9. volare; 10. rovina.

VIDEOCORSO 2 – Da bambina abitavo qui

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Laura: Ciao, Federico! Come va?

Federico: Bene, bene. Tu? Allora, dalla tua telefonata non ho capito molto, ma sono venuto lo stesso. In macchina, come mi hai detto. Ma che dobbiamo fare?

Laura: Ma niente, i miei sono partiti e ho deciso di venire qui per prendere tutti i miei libri. Per questo mi serve il tuo aiuto.

Federico: Ah, ok, adesso ho capito. Ma sai che è la prima volta che vengo in questa casa?

Laura: Anch'io ormai ci vengo poco. Qui però... è pieno di ricordi, mi fa sempre piacere tornare... Bello, no? In questo terrazzo ho passato la mia infanzia. Correvo con la bicicletta... Avevamo una gattina, Milà, che mangiava i fiori!

Federico: Ma dai!

Laura: Sì! Le piacevano soprattutto le rose! Da ragazzina, invece, d'estate venivo qui a leggere e a prendere il sole... C'era un ragazzo... Abitava lì, che mi guardava mentre prendevo il sole. Era anche carino.

Pensa

che lui e un suo amico, una volta, hanno scritto su un grande foglio “sei bella” e l'hanno attaccato alla finestra! Che scemi!

Federico: Senti, ma hai fotografie di allora, no?

Laura: Ma certo! Non mi dire che le vuoi vedere!

Federico: Sì, dai, per favore! Sono curioso!

(...)

Laura: Eccolo! Quando ero piccola c'erano ancora gli album di foto!

Federico: Noo! Ma che bambina!

Laura: *Beh, qui non ero tanto bambina, avevo 17 anni... Guarda: qui ero al concerto degli Oasis! Guarda che minigonna, mamma mia che vergogna! Tu da ragazzino andavi ai concerti?*

Federico: *Come no! Ma a me piaceva l'Heavy Metal! Pensa, i miei non l'hanno mai saputo, ma a 16 anni gli ho detto che dormivo da un amico e sono andato fino a Milano per vedere gli Iron Maiden! Che concerto!*

Laura: *O mamma mia!*

Soluzioni:

1. 1. *passavo*; 2. *venivo*; 3. *hanno scritto, hanno attaccato*; il fotogramma si riferisce alla frase 3.

2. 1. *b*; 2. *b*; 3. *b*.

3. 1. *fa*; 2. *mangiava*; 3. *abitava*; 4. *c'erano*; 5. *avevo*.

4. *b, e*.

5. 1. *Correvo*; 2. *ero, avevo, ero, andavi*; 3. *hanno (mai) saputo, ho detto, dormivo, sono andato*.

6. *La soluzione è soggettiva.*

FACCIAMO IL PUNTO 1

RICORDI E VESTITI

Obiettivo: questa sezione ha lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di ripassare e mettere in pratica i concetti, il lessico e le strutture grammaticali apprese nei due capitoli precedenti. Le attività proposte incoraggiano gli studenti a rielaborare le informazioni e a riflettere su ciò che hanno imparato.

Procedimento: come accennato nella *Premessa*, questa attività può essere svolta in classe o come compito a casa. Nel caso sia fatta in classe, spiegate agli studenti che questa attività gli permetterà di riutilizzare tutte le strutture e il lessico appresi nei due capitoli precedenti. Lasciate che gli studenti completino i compiti individualmente girando per la classe al fine di fornire supporto e chiarimenti. Al termine, potete dividere gli studenti in coppie e invitarli a condividere le informazioni che hanno scritto. Inoltre, potete chiedere ad ogni studente di parlare del compagno o della compagna di fronte a tutta la classe.

+ ESCAPE ROOM

Obiettivo: consolidare e verificare / autoverificare l'apprendimento dei contenuti lessicali, grammaticali, comunicativi e culturali introdotti nei due / tre capitoli precedenti attraverso un'attività interattiva basata sulla *gamification* e caratterizzata da tecniche narrative coinvolgenti, e da un'interfaccia grafica accattivante.

Procedimento: l'attività è strutturata come una sequenza di sfide / enigmi suddivisa in diverse fasi che gli studenti devono risolvere per giungere al termine della storia. Può essere svolta individualmente, o in piccoli gruppi per favorire la cooperazione e il *problem solving* condiviso.

PROGETTO

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

GIOCO

Obiettivo: ripassare e consolidare i contenuti dei capitoli 1 e 2, promuovere la comunicazione e l'interazione in gruppo in un contesto ludico.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale, spiegate attentamente le regole del gioco, assicurandovi che tutti gli studenti le comprendano bene. Utilizzate un linguaggio semplice e chiaro. Spiegate che i gruppi si alternano nel lancio del dado e nello svolgimento dei compiti. Stabilite un criterio per la correzione dei compiti (ad esempio, se la risposta è grammaticalmente corretta e comprensibile). Monitorate il tempo per assicurarvi che tutti i gruppi abbiano la possibilità di giocare e di completare il percorso. Circolate tra i gruppi per osservare le interazioni, fornire supporto e rispondere a eventuali domande. Incoraggiate la collaborazione all'interno dei gruppi. Quando un gruppo raggiunge il traguardo, dichiaratelo vincitore.

Se il tempo lo consente, potete fare un breve riepilogo delle conoscenze ripassate durante il gioco e chiedere agli studenti cosa hanno trovato più divertente o interessante del gioco.

PROVA DI CERTIFICAZIONE 1

Obiettivo: valutare / autovalutare le competenze di comprensione e produzione orale e scritta, e le competenze grammaticali e lessicali acquisite fino a questo punto. L'obiettivo è anche quello di abituare gli studenti alla struttura e alle modalità di svolgimento delle prove di certificazione ufficiali di lingua italiana.

Procedimento: spiegate agli studenti che questa prova è un'occasione per autovalutarsi e mettersi alla prova, ma anche per familiarizzare con il tipo di prove che si incontrano nelle certificazioni ufficiali di lingua italiana. Sottolineate che l'obiettivo principale è l'apprendimento e l'identificazione delle aree in cui possono migliorare.

Soluzioni:

1. Test di ascolto

CERTIFICAZIONE 2.7 

Risposte:

DOMANDA	RISPOSTA
2	b
3	b
4	c
5	c
6	c

2. Test di lettura

Risposte:

FRASE	V o F
2	V
3	F
4	F
5	F
6	V

3. Test delle strutture comunicative

Risposte:

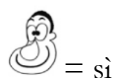
NUMERO	VERBO
2	andavo
3	era
4	aveva
5	aiutavamo
6	giocavamo
7	è arrivata
8	siamo andati
9	era
10	ha visto
11	si è messa

BILANCIO

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle unità 1 e 2).

Procedimento: presentate agli studenti la funzione dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno tre minuti di tempo per completare l'attività.

Simili e diversi

Obiettivo: fare un confronto interculturale tra l'Italia e il proprio Paese di origine relativamente ai contenuti delle unità precedenti.

Procedimento: date 3 minuti di tempo agli studenti per rispondere individualmente ai quesiti (con singole parole o con frasi), poi incoraggiateli a condividere i loro pensieri con la classe e stimolate il confronto.

3

UN TIPO INTERESSANTE

lezione 3	Un tipo interessante p. 43	● chiedere cortesemente qualcosa ● fare un'ipotesi ● fare una proposta ● dare un consiglio ● esprimere un desiderio ● descrivere l'aspetto fisico di una persona ● fare confronti tra persone ● parlare del carattere e degli aspetti psicologici di una persona	● qualcuno / nessuno ● le forme e l'uso del condizionale presente ● i verbi <i>farcela</i> e <i>sapere</i> ● <i>né... né</i> ● il comparativo <i>quanto / come</i> ● il passato prossimo di <i>cominciare</i> e <i>finire</i> ● espressioni di tempo ● l'aspetto fisico ● l'oroscopo e i segni zodiacali ● le lettere "o" e "u"
	In viaggio con Sara 3		
	Chianti [seconda parte] p. 56		
	Caffè culturale 3 p. 57 Donne italiane		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il tema della descrizione fisica e delle caratteristiche personali.

Procedimento: richiamare l'attenzione degli studenti sul titolo del capitolo "Un tipo interessante" e sull'immagine centrale. Chiedere agli studenti chi sono le persone nella foto (una nonna e un bambino, probabilmente nipote) e cosa stanno facendo (sorriscono, si tengono per mano).

Spiegare che in questo capitolo si imparerà a descrivere le persone, sia fisicamente che per il loro carattere.

Chiedere agli studenti di osservare attentamente i quattro aggettivi posti intorno alle figure nella foto: "bianchi", "ricci", "neri", "corti". Chiedere loro cosa pensano che questi aggettivi si riferiscano nell'immagine (i capelli). Chiedere agli studenti di leggere le due frasi da completare sotto la foto:

Dare agli studenti qualche minuto per completare l'esercizio individualmente, poi chiedergli di condividere le loro risposte. Correggere insieme, assicurandosi che gli aggettivi siano stati abbinati correttamente.

Approfittare di questo momento per chiedere agli studenti di descrivere i capelli di altre persone in classe o di personaggi famosi, usando questi aggettivi e, se conoscono, altri colori (es. biondi, castani) o lunghezze (es. lunghi).

Soluzione: *Il bambino ha i capelli ricci e neri, sua nonna ha i capelli corti e bianchi.*

1 AVREI BISOGNO DI UN FAVORE

3.1 e 3.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo al telefono tra due persone.

Grammatica: il condizionale presente/semplificati, gli indefiniti *qualcuno* e *nessuno*, il verbo *farcela*.

Procedimento: seguire le istruzioni del manuale per le attività di comprensione (punti A, B, C, D). Fate quindi seguire un ulteriore ascolto accompagnato da una lettura a bassa voce. Potete ora passare a un'analisi grammaticale e lessicale del dialogo. Evidenziate gli indefiniti *qualcuno* e *nessuno*, qui usati in funzione pronominale (cfr. **GRAMMATICA**, p. 251), come illustrato dal box in questa pagina. Richiamate infine all'attenzione il verbo *farcela*, sinonimo di *riuscire*, e la sua forma sia al presente che al passato prossimo.

Soluzione del compito A.: 1. Franco; 2. Imma; 3. Franco; 4. Franco; 5. Imma.

Soluzione del compito B.: *Imma ha dimenticato a casa le chiavi. Gli chiede di controllare se le chiavi sono sul comodino vicino alla porta e di portarle a sua madre al mercato.*

Soluzione del compito D.: 1. I; 2. F; 3. I; 4. M; 5. I; 6. I; 7. I; 8. F; 9. F; 10. M.

2 QUANDO?

Obiettivo: comprendere e utilizzare espressioni temporali per collocare eventi su una linea cronologica.

Procedimento: chiedete agli studenti di individuare nel dialogo le quattro espressioni temporali elencate sopra la linea del tempo: "stasera", "tra un quarto d'ora", "stamattina", "oggi pomeriggio".

Spiegate la linea del tempo. Far notare il punto di riferimento "Adesso: ore 10:30".

Spiegate che devono posizionare le espressioni temporali nelle caselle vuote sopra la linea, in ordine cronologico rispetto all'ora "Adesso: 10:30".

Date agli studenti il tempo di rileggere il dialogo e di determinare l'ordine in cui gli eventi menzionati con quelle espressioni accadono, o il momento in cui l'espressione è collocata rispetto alle 10:30.

Gli studenti possono lavorare individualmente o a coppie. Chiedete agli studenti di condividere le loro risposte. Correggete insieme, assicurandosi che le espressioni siano posizionate correttamente sulla linea del tempo.

Suggerimenti: dopo la correzione, chiedete agli studenti di creare brevi frasi proprie usando ciascuna delle espressioni temporali, riferendosi alla loro giornata o settimana. Si può disegnare una linea del tempo più lunga alla lavagna e chiedere agli studenti di aggiungere altre espressioni temporali che conoscono (es. "domani", "ieri", "la settimana prossima", "il mese scorso", "tra poco").

Soluzione: 3, 2, 4, 1.

3 IL CONDIZIONALE

Obiettivo: riflettere sulle forme regolari e irregolari del condizionale presente.

Grammatica: il condizionale presente regolare e irregolare.

Procedimento: fate svolgere l'attività individualmente, formate poi delle coppie e invitatele a confrontarsi sulle soluzioni ottenute. Chiedete poi alla classe di evidenziare le forme irregolari trovate e, senza fornire la soluzione, mostrate direttamente il riquadro a pagina 46. Fate notare che le desinenze di tutte le coniugazioni sono identiche. Coniugate lentamente un paio di verbi in *-are* e sollecitate gli studenti a scoprire che tipo di particolarità presentano al condizionale presente. Evidenziate infine le forme irregolari. Per fissare le varie forme potete usare il procedimento a catena o far passare un oggetto da uno studente all'altro (una pallina, per esempio): voi direte l'infinito di un verbo, lo studente A la prima persona singolare, lo studente B la seconda e così via.

Soluzione del compito A.: *avrei, partirei, guarderesti, potresti, uscirei, sarebbe, potrei, risponderebbe.*

Soluzione del compito B.:

Il condizionale semplice

	GUARD-ARE	RISPOND-ERE	PART-IRE	ESSERE	AVERE
io	guard-erei	rispond-erei	<u>part-irei</u>	sarei	<u>avrei</u>
tu	<u>guard-eresti</u>	rispond-eresti	part-iresti	saresti	avresti
lui, lei, Lei	guard-erebbe	<u>rispond-erebbe</u>	part-irebbe	<u>sarebbe</u>	avrebbe
noi	guard-eremmo	rispond-eremmo	part-iremmo	saremmo	avremmo
voi	guard-ereste	rispond-ereste	part-ireste	sareste	avreste
loro	guard-erebbero	rispond-erebbero	part-irebbero	sarebbero	avrebbero

4 USI DEL CONDIZIONALE

Obiettivo: riflettere sugli usi del condizionale.

Procedimento: leggete ad alta voce le varie funzioni comunicative e assicuratevi che siano chiare. Invitate poi gli studenti a indicare a quali situazioni specifiche si riferiscono. Procedete poi con una verifica a coppie, infine in plenum.

Soluzione: a. 2; b. 5; c. 4; d. 3; e. 1.

5 COME REAGIRESTI?

Obiettivo: esercitare la produzione orale descrivendo come si risolverebbero situazioni delicate.

Procedimento: leggete le varie situazioni ad alta voce e risolvete eventuali dubbi sul loro significato. Formate poi delle coppie e avviate il confronto. In alternativa potete: formare dei gruppi di tre studenti, che sceglieranno una situazione specifica e formuleranno una serie di ipotesi, da leggere poi in plenum; chiedere alle coppie di scrivere le soluzioni ipotizzate per ciascuna situazione, da leggere in plenum: la classe dovrà indovinare a quale problema fanno riferimento.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: praticare e rinforzare la coniugazione del Condizionale Presente (regolare e irregolare), acquisendo familiarità con le sue desinenze.

Procedimento: nel livello facile gli studenti devono selezionare la desinenza corretta fra le tre proposte per il verbo e il soggetto indicati. Nel livello difficile, invece, devono completare la frase coniugando il verbo indicato al condizionale presente.

6 COM'È?

Obiettivo: scoprire il lessico necessario per descrivere l'aspetto fisico di una persona.

Procedimento: fate leggere le varie espressioni utilizzate per descrivere l'aspetto fisico di una persona. Il significato delle parole nuove risulterà comprensibile grazie ai disegni. Richiamate l'attenzione sull'uso di *è castano* / *è bionda* e *ha i capelli ricci* / *lunghi* (ampliate eventualmente con *ha i capelli bianchi* e *ha i capelli neri* / *è moro*). Richiamate l'attenzione sulle parole *vecchio* e *grasso*, sottolineando l'opportunità di sostituirle con i loro sinonimi *anziano* e *grosso/robusto*. Per far fissare il lessico potete ricorrere a cartoncini dai quali avrete eliminato le varie parole o a foto tratte di riviste.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare il lessico per descrivere l'aspetto fisico delle persone.

Procedimento: gli studenti accedono all'attività. Ogni schermata presenta delle immagini di persone e una serie di caratteristiche. Il loro compito è abbinare ogni descrizione alla persona corretta.

Suggerimenti:

Produzione orale: incoraggiate gli studenti a descrivere un altro studente o un personaggio famoso. Gli altri studenti dovranno indovinare di chi si tratta.

Attività scritta: chiedete agli studenti di scrivere una descrizione dettagliata di una persona a loro scelta. Possono includere anche caratteristiche del carattere usando il lessico che già conoscono.

"Chi è?": usate le immagini dell'attività per un gioco di "Chi è?", attribuendo ad ogni immagine un nome. Descrivete una persona e chiedete agli studenti di indovinare di chi si tratta. In un secondo momento, chiedete agli studenti di essere loro a fare le descrizioni.

7 LA SIGNORA LUCIA

3.3 

Obiettivo: sviluppare la comprensione orale attraverso l'ascolto di un dialogo descrittivo. Identificare e abbinare descrizioni fisiche e posizioni nello spazio. Migliorare la capacità di seguire indicazioni e di visualizzare una scena.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sull'immagine principale: la mappa di un mercato con diverse persone e banchi. Spiegate che ascolteranno una conversazione al telefono tra Franco e Imma che cercano di identificare una persona, la Signora Lucia (la mamma di Imma), all'interno del mercato.

Fate ascoltare l'audio una prima volta per una comprensione generale del dialogo e della situazione. Fate riascoltare l'audio e, durante questo ascolto, gli studenti devono concentrarsi sulle descrizioni fisiche e sulle posizioni menzionate per identificare le persone e i banchi a cui si riferiscono. Spiegare che devono numerare le caselle accanto ai personaggi in base all'ordine in cui vengono descritti nel dialogo prima che Franco trovi la signora Lucia. Ripetete l'ascolto se necessario, mettendo in pausa dopo ogni descrizione per dare tempo agli studenti di individuare e segnare.

Chiedete, poi, agli studenti di leggere il dialogo completo in silenzio o a coppie. Mentre leggono, dovranno verificare le loro risposte dell'attività A e chiarire eventuali dubbi sulle descrizioni o sulla posizione delle persone. Incoraggiate gli studenti a sottolineare le frasi chiave che contengono le descrizioni e le indicazioni spaziali.

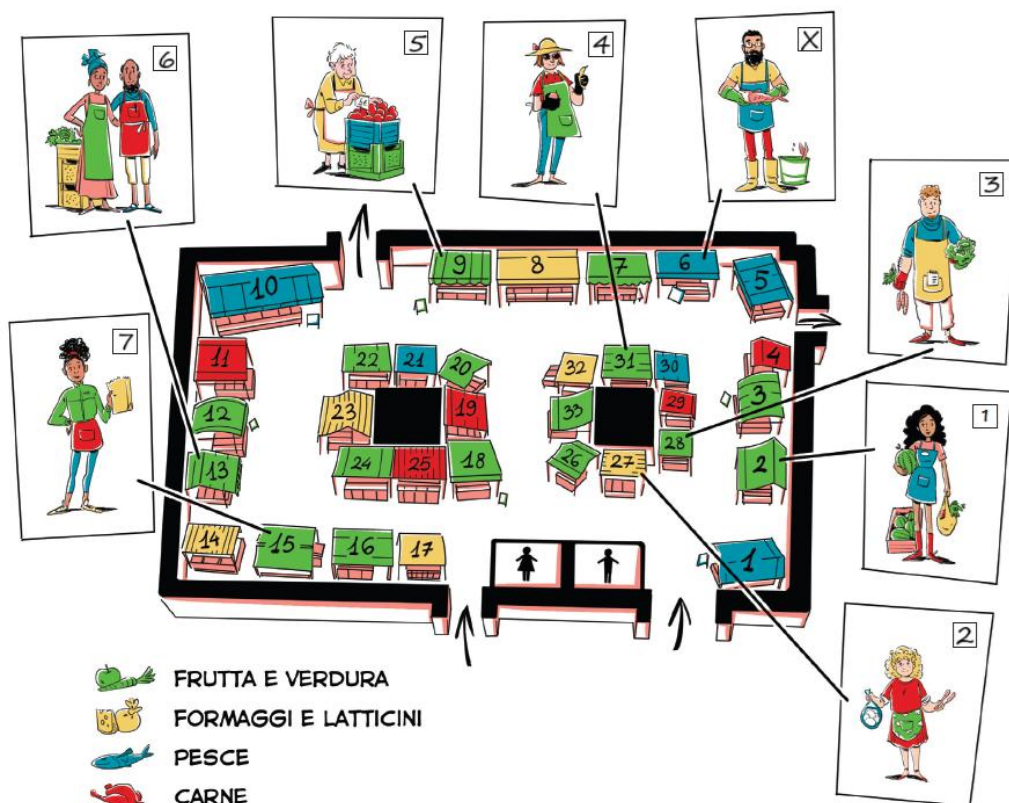
Rivedete le risposte dell'attività A insieme alla classe, chiedendo agli studenti di giustificare le loro scelte basandosi sulle descrizioni ascoltate e lette. Discutete eventuali difficoltà riscontrate nella comprensione delle descrizioni (es. lessico relativo all'aspetto fisico) o delle indicazioni spaziali. Chiedete agli studenti quali dettagli li hanno aiutati di più a identificare le persone.

Suggerimenti: se possibile, proiettate l'immagine e usare il laser o un dito per tracciare il percorso e le descrizioni man mano che il dialogo si svolge.

Dopo l'attività, si può chiedere agli studenti di creare i propri dialoghi simili, descrivendo persone in un ambiente conosciuto (es. la classe, la mensa, una festa) e facendo indovinare i compagni.

Infine richiamate l'attenzione degli studenti sulla frase *non è né alta né bassa* per introdurre la negazione multipla.

Soluzione del compito A.:



8 LUI E LEI

Obiettivo: rinforzare il concetto di accordo di genere e numero per gli aggettivi qualificativi.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo aver completato le descrizioni, chiedete agli studenti di descrivere altri compagni di classe (senza nominarli) e far indovinare chi è. Oppure, chiedete di descrivere personaggi famosi.

Soluzione:



È una ragazza **giovane**, ha gli occhi **azzurri**, i capelli **ricci** e **biondi**, e lavora al banco delle mozzarelle.



È un uomo **alto** con gli occhiali e la barba **lunga**, ha i capelli **corti**, gli occhi **scuri** e lavora al banco del pesce.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare le regole di concordanza di genere e numero degli aggettivi con i nomi a cui si riferiscono.

Procedimento: gli studenti accedono al quiz. Ogni schermata contiene una o più frasi con spazi vuoti. Sotto, vi sono le diverse forme di un aggettivo (es. "bionda", "biondi", "biondo"). Il loro compito è scegliere quella che concorda con il nome della persona descritta.

Suggerimenti:

Descrizioni a coppie: chiedete agli studenti di descrivere un loro compagno di classe (senza dirne il nome) usando gli aggettivi dell'attività. Gli altri dovranno indovinare di chi si tratta.

9 È ALTO COME LUI

Obiettivo: praticare il comparativo di uguaglianza e fissare il lessico appreso per descrivere l'aspetto di una persona.

Procedimento: invitate gli studenti a osservare i disegni e a individuare delle analogie tra i membri di ciascuna coppia di persone. Formate poi delle coppie e invitatele a svolgere il compito seguendo il modello nel riquadro e utilizzando tutte le parole e locuzioni viste finora. Se necessario, è possibile chiederne di nuove all'insegnante. In ogni caso la soluzione è soggettiva poiché verte sull'aspetto fisico dei vari personaggi, che potranno risultare giovani o vecchi, belli o brutti, ecc. a seconda della percezione di ciascuno.

Soluzione possibile: *Elisa è magra quanto/come Giulio., Elisa è sportiva quanto/come Giulio., Elisa è giovane quanto/come Giulio.; Francesca è grassa quanto/come Marco., Francesca è alta quanto/come Marco.; Michela è sportiva quanto/come Piero., Michela è giovane quanto/come Piero.*

10 CHI L'HA DETTO?

3.4 

Obiettivo: scoprire e praticare l'uso transitivo e intransitivo dei verbi *cominciare* e *finire*.

Grammatica: i verbi *cominciare* e *finire* con funzione transitiva e intransitiva.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare le due immagini (una ragazza, Imma, e un ragazzo, Franco) e di leggere le due frasi incomplete. Dare agli studenti il tempo di:

- completare i verbi al passato prossimo, scegliendo l'ausiliare corretto ("essere" o "avere") e coniugandolo appropriatamente.
- decidere, in base al contenuto della frase e al genere del soggetto implicito, chi tra Imma e Franco potrebbe aver detto quella frase.
- abbinare la frase alla foto corretta scrivendo "a" o "b" nell'apposito spazio sotto le frasi.

Fate ascoltare l'audio e chiedete agli studenti di verificare le loro risposte dell'attività A, sia per il completamento dei verbi che per l'abbinamento alle foto, poi rivedete le risposte insieme alla classe.

Chiedete agli studenti di giustificare l'uso dell'ausiliare, poi procedete al punto C. Una volta completate le frasi, chiedere agli studenti di leggere le loro frasi al compagno e di aiutarsi a vicenda a correggere eventuali errori, soprattutto nell'uso degli ausiliari e nell'accordo del participio.

Soluzione del compito A:

1. La mia lezione **è** cominciata alle otto ed **è** finita a mezzogiorno.

2. Io **ho** cominciato a fare la valigia ieri

sera e ancora non ho finito.

a. 1; b. 2

11 FOTOGRAFIE

Obiettivo: descrivere l'aspetto, la personalità e le occupazioni di una persona.

Procedimento: formate delle coppie e invitate ciascuno studente a formulare ipotesi sull'aspetto fisico e caratteriale e gli interessi e le occupazioni di una delle persone ritratte (senza comunicare al compagno ciò che ha immaginato). Avviate poi l'attività. Per aumentarne la durata o variarla, portate in classe ulteriori fotografie tratte dalla stampa o da altre pubblicazioni (purché si tratti di personaggi non noti).

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare il lessico relativo all'aspetto fisico.

Procedimento: gli studenti accedono al gioco. In ogni schermata, devono selezionare la foto che corrisponde alla descrizione fornita.

Suggerimenti: se possibile, usate delle fotografie (ad esempio, di personaggi storici o di fumetti) e fate giocare gli studenti come in un "Indovina chi".

12 UNA NUOVA CONOSCENZA

Obiettivo: esercitare la produzione scritta redigendo un testo (mail) descrittivo.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'attività 16 della Lezione 2.

13 UN ARTICOLO

Obiettivo: introdurre e praticare espressioni idiomatiche e lessico relativo a superstizioni e carattere. Sviluppare la comprensione del testo attraverso la lettura di un articolo. Incoraggiare la riflessione critica e la discussione su temi culturali.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Sottolineate e spiegate il lessico chiave legato alla superstizione e al carattere (es. "scaramanzia", "credenze popolari", "oroscopo", "superstizioso", "creduloni", "sensibile", "timida", "testarda", "vanitosa", "egoista", "inaffidabile").

Composizione: Come attività di estensione, si potrebbe chiedere agli studenti di scrivere un breve paragrafo sulle superstizioni o sulle credenze popolari nel loro Paese e / o fare un piccolo sondaggio informale in classe sulle abitudini legate all'oroscopo o alla superstizione.

Soluzione del compito A: 1. c; 2. e; 3. d; 4. a; 5. b



Soluzione del compito B.:

Una persona avara (N), credulona (N), egoista (N), inaffidabile (N), sensibile (P), simpatica (P), testarda (N), timida (N), vanitosa (N).

Soluzione del compito C.: 2.

Soluzione possibile del compito D.:

AUDIOTESTO 3.5 

- Sì, in generale sono superstiziosi.
- Cercano informazioni sull'amore, sul denaro, sulla salute, sul lavoro o semplicemente una buona notizia. Inoltre cercano di capire meglio la loro personalità o di altre persone.
- Un gesto scaramantico è fare le corna quando un gatto nero attraversa la strada.
- Secondo il testo sì.
- No, non è una scienza esatta.

14 CHE COSA SA FARE?

Obiettivo: formulare ipotesi circa le abilità di una persona.

Grammatica: il verbo *sapere* come sinonimo di *essere capace di*.

Procedimento: fate svolgere l'esercizio dopo aver chiarito eventuali vocaboli non noti. È preferibile che i due studenti che compongono ciascuna coppia non conoscano in modo approfondito gli interessi e le abilità l'uno dell'altro (se possibile, evitate quindi di formare coppie di amici). Per animare l'attività, potete trasformarla in gara di velocità: vince lo studente che per primo indovina tutto ciò che sa fare il proprio compagno.

15 IL TUO CARATTERE

Obiettivo: ampliare il lessico relativo alla descrizione del carattere di una persona ed esercitare la produzione orale.

Procedimento: leggete ad alta voce gli aggettivi della lista spiegandone eventualmente il significato. Invitate gli studenti a segnare quelli che ritengono aderenti alla propria personalità. Formate poi delle coppie e invitatele a confrontarsi motivando le proprie scelte. È possibile proporre un ulteriore ampliamento lessicale chiedendo alle coppie di formare delle coppie di opposti utilizzando gli aggettivi della lista insieme ad altri che fornirete voi alla lavagna (*affettuoso/a – indifferente, freddo/a; allegro/a – triste, malinconico/a; dolce – brusco/a; geloso/a – fiducioso/a; generoso/a – avaro/a, egoista, tirchio/a; gentile – scortese, maleducato/a, sgarbato/a; intelligente – stupido/a; irritabile – calmo/a, paziente, tranquillo/a; ottimista – pessimista; parsimonioso/a – spendaccione/a; passionale – apatico/a, freddo/a, indifferente; perfezionista – approssimativo/a; pessimista – ottimista; possessivo/a – generoso/a; socievole – asociale, solitario/a, schivo/a; superstizioso/a – razionale, scettico/a; testardo/a – flessibile, malleabile; vanitoso/a – umile, modesto/a*). Il gioco dei contrari è realizzabile anche con un set di cartoncini che avrete precedentemente preparato.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare il lessico legato sia all'aspetto fisico che ai tratti della personalità apprendendo coppie di aggettivi contrari.

Procedimento: gli studenti accedono al gioco. Il loro compito è abbinare ogni aggettivo alla parola che ha il significato opposto. Dopo che tutti hanno completato i livelli, vi suggeriamo di ripercorrere le coppie di aggettivi. Chiedete agli studenti di fare un esempio di frase per ciascuna coppia, per esempio: "Mia nonna è vecchia/anziana, ma la mia amica è giovane."

Suggerimenti:

Produzione orale: organizzate una breve attività in cui uno studente dice un aggettivo e un altro deve subito rispondere con il suo contrario.

Attività scritta: chiedete agli studenti di creare un "identikit" di due personaggi (reali o fittizi) che abbiano tratti caratteriali e fisici completamente opposti, usando il lessico appreso.

16 PAGANINI NON RIPETE

3.6 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale e fissare il lessico relativo alla descrizione del carattere di una persona.

Procedimento: scrivete alla lavagna il detto *Paganini non ripete* e chiedete agli studenti se conoscono il personaggio e il modo di dire. Mostrate poi il riquadro sul celebre violinista chiarendo eventuali dubbi di significato. Fate poi ascoltare il dialogo un paio di volte, seguendo le indicazioni generali fornite per l'**attività 15** della **Lezione 1**. Dopo un paio di confronti a coppie sul contenuto generale del brano, procedete a un ulteriore ascolto, dopo il quale le coppie risponderanno alla domanda successiva confrontando le proprie ipotesi. Fate seguire un altro ascolto, seguito da un nuovo confronto a coppie e da una verifica in plenum. Passate poi all'ultimo compito, da far eseguire individualmente: dopo aver sottolineato gli aggettivi gli studenti si confrontano a coppie. Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del compito B.: 2

Soluzione del compito C.: *gentile, generoso, indipendente, testardo, passionale, intelligente*

Trascrizione:

Amica: Allora, Anita, parlami di questo ragazzo che hai conosciuto!

Anita: Valerio? Che ti devo dire... È il principe azzurro!

Amica: Esagerata!

Anita: No, no, non sono esagerata.

Amica: E che cos'ha di così speciale?

Anita: È gentile, generoso, colto... e incredibilmente sexy!

Amica: Won! Sembra proprio l'uomo dei sogni.

Anita: Sì, sì.

Amica: E di che segno è?

Anita: Il segno zodiacale?

Amica: Sì.

Anita: Non lo so, non gliel'ho chiesto.

Amica: Ma quando è nato?

Anita: Il 27 maggio.

Amica: Oddio! Gemelli?!

Anita: Perché? Che cos'ha che non va?

Amica: I gemelli sono indipendenti e testardi. Altro che principe azzurro!

Anita: Va beh, ma queste sono tutte superstizioni...

Amica: Ma che dici! I Gemelli sono passionali, intelligenti, ma di certo non sono adatti per la vita di coppia.

Anita: Ma stiamo insieme da un mese, per pensare alla vita di coppia c'è tempo.

Amica: No, no... Fammi pensare, tu sei dei Pesci, quindi romantica e sempre innamorata. Il Gemelli assolutamente no, è troppo intellettuale. A te serve un uomo romantico e passionale!

Anita: Oddio...

Amica: Aspetta, aspetta... Ecco, sì, per te ci vuole un uomo del Cancro. Un maestro dell'amore!

Anita: Addirittura!

Amica: Eh sì. Fammi pensare, chi conosco del Cancro...

Anita: Che periodo sarebbe?

Amica: Dal 22 giugno al 22 luglio.

Anita: Bob...

Amica: Ma certo, conosco uno che sarebbe perfetto. Nato il 10 luglio.

Anita: E chi sarebbe?

Amica: Non ti ricordi?

Anita: No!

Amica: Alberto!

Anita: Ma chi? Tuo fratello?

Amica: Sì! Lo so che siete già stati insieme, ma potete sempre riprovare!

Anita: Ma ci siamo lasciati da più di un anno!

Amica: Forse non eravate pronti...

Anita: No, no. Alberto proprio no. E poi Paganini non ripete! Preferisco Valerio, il mio bel Gemelli!

17 PARTNER IDEALE

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando del “partner ideale”.

Procedimento: formate due gruppi (o tre, se la classe è numerosa) e avviate l'attività come da consegna. È utile che all'interno di ciascun gruppo siano gli studenti stessi ad assegnare vari ruoli oltre a quello del portavoce; in particolare, possono individuare uno “scrivano” che appunterà le caratteristiche scelte e i risultati della discussione e un “assistente” che mostrerà, durante l'esposizione, del materiale esplicativo, per esempio dei fogli sui quali avrà trascritto i vari aggettivi. Il portavoce dovrà motivare le scelte del proprio gruppo, quindi consigliate alla classe di intavolare una discussione articolata. Assegnate circa mezz'ora all'intera attività.

18 L'OROSCOPO

Obiettivo: scoprire il nome dei segni zodiacali in italiano ed esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: scrivete alla lavagna *segni zodiacali* e chiedete agli studenti se ne conoscono il significato. Invitateli poi a leggere le varie descrizioni individualmente e chiedete se ci sono eventuali dubbi relativi al significato (per non attardarsi sulla spiegazione lessicale, potete formare delle coppie e chiedere a ciascuna coppia di individuare cinque parole particolarmente utili alla comprensione). Invitate gli studenti ad abbinare i testi ai segni, procedete con un confronto a coppie, infine in plenum. Potete eventualmente concludere chiedendo agli studenti di che segno sono, spiegando così il titolo dell'attività successiva (*Di che segno sei?*).

Soluzione: 1. i; 2. f; 3. l; 4. b; 5. a; 6. e; 7. c; 8. m; 9. g; 10. d; 11. n; 12. b

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: sperimentare l'uso dell'intelligenza artificiale come strumento per la produzione linguistica in italiano, utilizzando gli elementi linguistici e grammaticali appresi nella lezione.

Praticare la formulazione di richieste precise e specifiche (prompts) in lingua.

Sviluppare il pensiero critico analizzando e verificando la correttezza grammaticale, logica e culturale delle risposte dell'IA.

Procedimento: presentate l'attività come un esperimento con l'intelligenza artificiale. Spiegate agli studenti che userete un'IA per generare un testo e che il loro compito sarà quello di valutarne la qualità. Gli studenti seguono le istruzioni: devono copiare il prompt fornito nell'attività, sostituendo le informazioni tra parentesi con i loro dati personali. Incollando il prompt in un'IA, otterranno un oroscopo in italiano. L'attività si conclude con un momento di verifica collettiva. Invitate gli studenti a leggere gli oroscopi generati dall'IA e a controllare insieme la presenza di eventuali errori linguistici o imprecisioni, come suggerito dall'attività stessa.

Suggerimenti:

Produzione orale: chiedete agli studenti di presentare il loro segno zodiacale e l'oroscopo generato dall'IA al resto della classe.

Confronto: confrontate gli oroscopi creati dall'IA con quelli trovati su giornali o riviste online. Discutete le differenze di stile, vocabolario e contenuto.

19 DI CHE SEGNO SEI

Obiettivo: praticare il lessico dell'oroscopo e della descrizione caratteriale.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che

possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

IN VIAGGIO CON SARA Il Chianti [seconda parte]

Obiettivo: sviluppare la comprensione orale e visiva tramite un video di approfondimento sulla regione del Chianti e uno dei suoi castelli. Praticare la ricostruzione di frasi descrittive e l'abbinamento di informazioni dettagliate. Ampliare il lessico specifico legato al vino, alla sua produzione e degustazione.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Se volete, potete approfittare di questa sezione per introdurre il lessico legato al vino (es. "*degustare*", "*vendemmia*", "*botte*", "*cantina*", "*annata*"). Potete anche aprire una discussione sulla cultura del vino in Italia e nei Paesi d'origine degli studenti. (*Ci sono tradizioni simili? Quali sono i vini più famosi nei loro Paesi?*)

Soluzione del compito A.:

È un borgo fortificato.

È un antico borgo medievale.

Ha ospitato molte famiglie nobili.

Ha una posizione strategica.

Si trova sulla cima della collina.

Soluzione del compito B.:

1. *Si chiama Leila Sula.; Conosce i vini da quando aveva 14 anni.; È un'esperta di vini.; Fa questo lavoro da 2 anni.; Ha 24 anni.*

2. *Deve respirare.; È il terzo vino migliore al mondo.; Si chiama Castello di Volpaia Chianti Classico Riserva.*

CAFFÈ CULTURALE 3

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e introdurre gli studenti a figure femminili significative della storia e cultura italiana. Ampliare il lessico relativo ai campi professionali e culturali (scienza, pedagogia, letteratura, arte). Promuovere la discussione e la condivisione di conoscenze su figure femminili importanti.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa. In questo caso si possono svolgere ulteriori ricerche a casa sui personaggi illustrati, o su altre italiane / italiani celebri, e portarne in classe una breve descrizione.

Se il tempo lo permette e l'interesse è alto, si può chiedere agli studenti di scegliere una delle figure presentate e fare una breve ricerca extra (come compito a casa) per poi presentarla alla classe.

Chiedere agli studenti di riflettere su quali figure femminili importanti ci sono nei loro Paesi d'origine e quali somiglianze o differenze ci sono rispetto alle figure italiane presentate.

Creare una lista alla lavagna con il lessico specifico legato alle professioni e ai campi di studio menzionati (es. "*scienziata*", "*pedagogista*", "*poetessa*", "*pittrice*", "*scrittrice*", "*neuroscienza*", "*metodo educativo*", "*opere d'arte*", "*romanzi*").

PER FINIRE 3

GIOCO | Filetto

Obiettivo: rinforzare il lessico degli aggettivi di carattere appresi precedentemente. Praticare l'accordo degli aggettivi per genere (maschile/femminile). Sviluppare la comprensione del contesto e del significato degli aggettivi. Incoraggiare l'interazione orale e il gioco in coppia.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Girate per la classe, ascoltate le discussioni degli studenti, fornite supporto e chiarimenti sul significato degli aggettivi o sull'accordo, ma senza intervenire troppo per non interrompere il flusso del gioco. Al termine del gioco, o quando la maggior parte delle coppie ha finito, ripassare le soluzioni corrette insieme alla classe.

- *Vincenzo è proprio un **credulone**, dice pure che esistono gli extraterrestri!*
- *Giorgio è molto **avaro**, non vuole mai pagare!*
- *Paola è davvero **simpatica**, fa ridere tutti con le sue battute!*
- *Emiliano è **vanitoso**, passa ore allo specchio prima di uscire!*
- *Carla è così **egoista**, pensa solo a sé stessa!*
- *Federica è **testarda**, non cambia mai idea anche se ha torto!*
- *Lando è molto **timido**, arrossisce ogni volta che parla in pubblico!*
- *Elena è molto **sensibile**, si commuove anche per una pubblicità!*
- *Carlo è **inaffidabile**, promette sempre ma poi non fa mai niente!*

Dopo il gioco, si possono riprendere gli aggettivi e chiedere agli studenti di pensare a persone che conoscono (senza nominarle) e descriverle usando questi aggettivi.

SUONI ITALIANI | Le lettere “o” e “u”

3.7 e 3.8 

Obiettivo: distinguere e produrre correttamente i suoni vocalici /o/ e /u/ in italiano. Migliorare la pronuncia e l'ascolto selettivo di coppie minime. Completare parole basandosi sulla corretta percezione dei suoni /o/ e /u/.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo l'attività A, si possono fare esercizi di produzione chiedendo agli studenti di pronunciare le coppie di parole, concentrandosi sulla distinzione chiara tra /o/ e /u/. Prestate attenzione agli errori più comuni tra gli studenti e fornite feedback mirato sulla pronuncia.

Soluzione del compito A.: 1. *muto*; 2. *culla*; 3. *molta*; 4. *tunica*; 5. *dorata*; 6. *muro*; 7. *colto*; 8. *zuppa*; 9. *botta*; 10. *culture*

Soluzione del compito B.:

1. *Il cucciolo curioso correva sotto il portone oscuro.*
2. *Luca ha trovato un bottone rotto sotto il cuscino.*
3. *Durante il temporale, il rumore dei tuoni spaventa il gattino.*
4. *Il burrone profondo era coperto da nuvole.*
5. *Il bambino ascoltava il suono del flauto nella culla.*

VIDEOCORSO 3 – Una serata tra amici

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Valentina: Allora, adesso leggo l'oroscopo a tutti!

Matteo: Nooo! Dai Vale, abbiamo appena finito di mangiare! Guarda che l'oroscopo dopo cena fa male!

Valentina: No, no, niente scuse! Allora, comincio da te, Laura? Io e te abbiamo lo stesso segno!

Laura: Sì, dai!

Valentina: Vediamo... Scorpione: "Siete in una fase di riflessione..."

Laura: Sì, da circa 10 anni!

Valentina: "E sapete che potete uscirne solo con il vostro carattere e con la vostra intelligenza."

Federico: Vedo nel vostro futuro anche un uomo bello, alto, moro, con gli occhi neri e i capelli azzurri! ...

Scusate, volevo dire gli occhi azzurri e i capelli neri.

Laura: Ahaha, i capelli azzurri? Ma che, mi innamoro di un alieno?

Valentina: Zitti! "Dovreste cominciare a pensare più a voi stessi e meno agli altri. Così capirebbero quanto siete importanti per loro." Capito, Matteo?

Matteo: E quando mai tu pensi a me!

Valentina: A proposito di te, eccoti qua: "Ariete: nessuno è vanitoso e permaloso quanto un ariete, ma questa volta potreste anche abbassare le vostre difese ed essere più aperti al dialogo!"

Matteo: Ma come, io sono sempre per il dialogo!

Valentina: Sì, va be'... Tu Federico sei... Gemelli.

Federico: No, Cancro.

Valentina: Ah già, è vero. Allora, Cancro. "Questo mese vorreste essere da un'altra parte, scappare da una realtà che vi annoia e che ritenete poco interessante."

Federico: Come siete noiosi e poco interessanti!

Valentina: "Allo stesso tempo siete molto legati alle persone che amate, e non ce la fate a stare lontano da loro. Lavoro: state per ricevere una proposta tanto importante quanto rischiosa. Chiedete consiglio ad altri, prima di decidere."

Federico: "Ad altri" non significa a voi, eh!

Matteo: Adesso che hai letto l'oroscopo di tutti, mi porteresti un'altra birra?

Valentina: Aspetta... Non ho finito di leggere il tuo segno... "Dovreste capire che la vostra compagna non è la vostra cameriera e la birra la potete prendere benissimo da soli."

Soluzioni:

1. La soluzione è soggettiva (1. a).
2. Valentina e Laura. Scorpione; Matteo. Ariete; Federico. Cancro.
3. Soluzione possibile: Capelli: Valentina. biondi, ricci, Laura. neri, lunghi, Matteo. castano scuro, lisci, Federico. castani, ricci; Occhi: hanno tutti gli occhi marroni; Viso: Valentina. viso tondo, bocca piccola, Laura. naso grande, bocca normale, Matteo. viso lungo, naso grande, Federico. bocca piccola, naso piccolo; Corpo: Valentina. né magra né grassa, Laura. magra, Matteo. magro, Federico. né magro né grasso; Carattere: Valentina. intelligente, Laura. intelligente, indecisa, Matteo. egoista, pigro, Federico. spiritoso, insoddisfatto, poco indipendente.
4. 1. Dovreste, capirebbero; 2. è, potreste; 3. vorreste, ritenete; 4. Siete, ce la fate, quanto; 5. è, potreste.
5. 1. a; 2. b.
6. Vedi trascrizione sopra.

4

CHE NE DICI?

lezione 4	Che ne dici? p. 59	● fare una proposta ● accettare o rifiutare una proposta ● fare una controproposta ● motivare un rifiuto ● darsi appuntamento ● parlare di uno spettacolo	● il gerundio ● stare + gerundio ● i pronomi diretti e il verbo avere (<i>ce l'ho</i>) ● il participio passato con i pronomi diretti ● gli avverbi <i>già / non...</i> ● ancora con il passato prossimo ● la posizione dei pronomi diretti e indiretti con i verbi all'infinito ● il pronome relativo <i>che</i> ● <i>tranne</i> ● teatro, cinema, musica
	In viaggio con Sara 4 Costiera Amalfitana [prima parte] p. 70 Caffè culturale 4 p. 71 Italia: un mondo di cultura		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il lessico relativo ad attività culturali e di intrattenimento. Promuovere la capacità di esprimere preferenze e di fare scelte personali. Stimolare l'interazione orale e la discussione tra gli studenti.

Procedimento: richiamare l'attenzione degli studenti sul titolo del capitolo "Che ne dici?" e sull'immagine centrale del ragazzo con la chitarra. Spiegare che in questo capitolo si parlerà di tempo libero, attività culturali e di come fare proposte e appuntamenti.

Chiedete agli studenti di leggere la domanda sotto l'immagine. Date agli studenti il tempo di scegliere l'attività che preferirebbero fare in Italia. Incoraggiateli a fare una scelta personale e a pensare al motivo. Invitare gli studenti, uno alla volta, a condividere la loro scelta e a spiegare brevemente il perché.

Incoraggiate una breve discussione dopo ogni scelta, chiedendo se altri studenti condividono la stessa preferenza o se hanno motivi diversi. Dopo l'attività, si può espandere il vocabolario del tempo libero chiedendo agli studenti quali altre attività fanno nel loro tempo libero, o quali altri tipi di spettacolo/luoghi conoscono (es. una mostra, un concerto rock, una discoteca, un parco).

Se il tempo lo permette, si può aprire una breve discussione sulla cultura dell'intrattenimento in Italia, o confrontare le preferenze di tempo libero degli studenti con quelle che potrebbero immaginare per gli italiani.

Come variante, si può trasformare questa attività in una simulazione: l'insegnante propone un'uscita a scelta e gli studenti devono "accettare" o "rifiutare" la proposta motivando la loro risposta, introducendo già in modo informale alcune funzioni comunicative del capitolo.

1 ROMA NEL TEMPO LIBERO

Obiettivo: scoprire il lessico relativo all'offerta culturale in città ed esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: mostrate le foto e chiedete agli studenti di formulare ipotesi sulle attività raffigurate. Accettate in modo neutrale qualsiasi risposta. Fate poi leggere individualmente i testi a pagina 55 premettendo che contengono diversi vocaboli sconosciuti, ma invitando gli studenti a concentrarsi sul significato globale sfruttando gli elementi noti e il contesto. Fate svolgere il primo compito e procedete con un confronto a coppie, infine in plenum, risolvendo ora eventuali dubbi di significato. Successivamente leggete le brevi descrizioni a pagina 61 sempre senza attardarvi sul vocabolario, fate

svolgere anche questa attività individualmente e concludete con una verifica a coppie, poi in plenum. Tornate infine alle descrizioni e rispondete a eventuali domande relative al significato dei vocaboli.

Soluzione del compito A.: a. 4; b. 2; c. 3; d. 1; e. 5; f. 6

Soluzione del compito B.: 1. c; 2. d; 3. a, b; 4. e

2 E TU?

Obiettivo: esercitare la produzione orale descrivendo le proprie preferenze in tema di tempo libero.

Procedimento: formate delle coppie o dei piccoli gruppi e avviate l'attività. Sugerite agli studenti di esprimersi sulle attività indicate precedentemente, ma di ampliare eventualmente con altre iniziative culturali di loro gusto.

+ LESSICO

Obiettivo: arricchire il lessico degli studenti con parole relative al mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura.

Procedimento: gli studenti procederanno attraverso le diverse sezioni, come Cinema, Museo, Teatro e Concerto, dove ogni termine chiave è associato a un'immagine e a una definizione chiara. Una volta completato il percorso, potranno mettersi alla prova con il "Super Quiz!" finale per verificare quanto hanno appreso. Dopo l'attività, riprendete le parole apprese e incoraggiate gli studenti a usarle in frasi complete. Chiedete, per esempio: "Chi è il vostro attore o cantante preferito?"

Suggerimenti: chiedete agli studenti di scrivere una breve recensione di un film o di un concerto che hanno visto, usando il lessico imparato.

3 TI VA DI VENIRE AL CONCERTO?

4.1 e 4.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mirata mediante una conversazione telefonica tra due amici.

Procedimento: fate ascoltare l'audio libro chiuso. Chiedete agli studenti di lavorare in piccoli gruppi e di confrontarsi sull'argomento generale dell'estratto. Fate seguire un ulteriore ascolto e chiedete ai gruppi di eseguire il primo compito cercando di immaginare la risposta di Francesca (non è importante che diano la soluzione giusta) e coprendo la trascrizione sottostante. Non fornite la risposta. Passate poi all'ascolto del brano completo e invitate i gruppi a verificare la risposta data in precedenza (se necessario procedete a un secondo ascolto/confronto). Dopo una breve verifica in plenum fate leggere la trascrizione ad alta voce e passate all'analisi lessicale/grammaticale. Evidenziate la struttura *stare* + gerundio (*sto comprando*) e chiedete alla classe di ipotizzarne la funzione prima di enunciarla. Attrirate infine l'attenzione sulle formule colloquiali *Tutto a posto* e *Sono al verde* e chiedetene agli studenti se ne conoscono il significato (*Va tutto bene.*, *Non ho soldi.*) Passate poi all'ultimo compito, che farete svolgere sempre in piccoli gruppi e verificherete poi in plenum.

Soluzione del compito A.: *Francesca va alla festa.*

Soluzione del compito B.: a 1. *Ti va di venire con me?, Ti prendo il biglietto?*; 2. *Va bene, dai!*; 3. *Sabato sera veramente ho un impegno., No, mi dispiace, ma in questo periodo sono al verde!*; 4. *Perché (invece) non vieni con me?*

4 CHE NE DICI?

Obiettivo: scoprire altre locuzioni corrispondenti alla funzione "accettare/rifiutare un invito" e "fare una (contro)proposta".

Procedimento: accertatevi che le espressioni presentate siano chiare e fate svolgere l'esercizio individualmente. Procedete con una verifica a coppie, infine in plenum.

Potete eventualmente far fissare le diverse espressioni con un procedimento a catena o lanciando una pallina: formulate un invito e lanciatela a uno studente, che dovrà accettare o rifiutare, formulare un altro invito, lanciare la pallina a un altro studente e così via.

Soluzione: a. 1; b. 3; c. 1; d. 2; e. 3; f. 4; g. 4; h. 1; i. 3; l. 3; m. 2

5 INVITI

Obiettivo: esercitare la produzione orale formulando, accettando o rifiutando un invito.

Procedimento: assegnate un paio di minuti per far osservare i disegni e chiedete agli studenti dove si trovano le persone e che cosa si fa nei posti raffigurati (in questo modo ripeteranno il lessico necessario per svolgere l'esercizio). Formate poi delle coppie e invitate gli studenti a formulare, accettare o rifiutare un invito in base al disegno scelto, scambiandosi i ruoli di volta in volta.

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare il lessico relativo ai luoghi e alle attività.

Procedimento: gli studenti accedono al gioco dove dovranno, in ogni slide, leggere un invito ed associarlo all'immagine corrispondente.

Suggerimenti: al termine, chiedete agli studenti di invitarsi reciprocamente a fare qualche attività insieme il prossimo fine settimana e a rispondere accettando, rifiutando o facendo una controproposta. Infine, gli studenti riferiscono alla classe degli appuntamenti che sono riusciti ad organizzare.

6 UNA SERATA INSIEME

Obiettivo: esercitare la produzione orale organizzando una serata culturale.

Procedimento: per rendere l'attività più movimentata potete chiedere agli studenti di rappresentare un calendario e di inserirvi cinque appuntamenti. Sulla base dei loro impegni dovranno poi cercare di organizzare una serata insieme al compagno. Potete eventualmente portare in classe del materiale autentico: pagine culturali di quotidiani cartacei o on line, locandine, programmi del cinema, ecc.

Se insegnate all'estero, potete scegliere se far lavorare gli studenti sull'offerta culturale della città dove vi trovate, o su quella di una città italiana specifica (in questo caso sarà opportuno portare del materiale autentico come indicato sopra): questa seconda opzione consente agli studenti di cimentarsi con testi redatti in italiano ed è pertanto raccomandata.

7 IN FILA

Obiettivo: fissare la struttura *stare* + gerundio.

Procedimento: prima di avviare l'attività soffermatevi sulle frasi di esempio nel riquadro (gli studenti hanno già incontrato questa struttura nell'**attività 3**). Sollecitate gli studenti a formulare ipotesi sulla formazione del gerundio (*are* → *ando*, *ere* → *endo*, *ire* → *endo*) e verificate poi che sia chiara a tutti in plenum. Specificate che oltre a *facendo* esistono solo due verbi il cui gerundio è irregolare: *dire* (*dicendo*) e *bere* (*bevendo*).

Per rendere il compito più gestibile è utile invitare gli studenti a numerare o (meglio) dare un nome ai personaggi.

Soluzione: pagina 63 (partendo da sinistra):

uomo	donna e bambino	ragazzo	signore	signora	signore	donna	ragazzo e ragazza
sta telefonando / sta parlando al cellulare	stanno mangiando un gelato	sta facendo un cruciverba / le parole crociate	sta leggendo il giornale	sta cercando qualcosa nella borsa	sta dormendo	sta mangiando un tramezzino	stanno parlando

pagina 64 (partendo da sinistra):

uomo	donna e bambino	uomo	signore	signora	signore	donna	ragazzo e ragazza
sta scrivendo un messaggio	lei sta leggendo, lui sta ascoltando	sta ascoltando musica	sta telefonando / parlando al cellulare	si sta truccando / si sta mettendo il rossetto	sta leggendo	sta bevendo	stanno ascoltando musica

+ GRAMMATICA

Obiettivo: esercitare l'uso della struttura *stare* + gerundio per descrivere azioni che si stanno svolgendo nel momento in cui si parla.

Procedimento: gli studenti accederanno al quiz, che presenta una serie di domande a scelta multipla e a risposta aperta. Nelle prime, dovranno scegliere la coniugazione corretta per completare la frase. Nelle seconde, dovranno scrivere l'intera forma verbale, associando l'azione all'immagine.

Suggerimenti:

Descrizione in classe: Chiedete agli studenti di guardare i loro compagni e di descrivere a voce alta ciò che stanno facendo usando la struttura *stare* + gerundio (es. "Marco sta scrivendo").

Gioco "Indovina cosa sta facendo": uno studente mima un'azione e gli altri devono indovinare cosa sta facendo.

Attività scritta: chiedete agli studenti di scrivere un breve paragrafo descrivendo un'immagine a loro scelta, usando almeno tre frasi con la struttura *stare* + gerundio.

8 LA MACCHINA L'HO PORTATA DAL MECCANICO

4.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mirata mediante una conversazione telefonica tra amiche che organizzano una serata culturale, esercitare la comprensione scritta.

Grammatica: il verbo *avere* con la particella *ci*, l'accordo tra il participio passato e i pronomi diretti *lo*, *la*, *li*, *le*.

Procedimento: proponete un primo ascolto del brano a libro chiuso, formando poi delle coppie e invitandole a confrontarsi sul tema globale del dialogo. Fate fare un secondo ascolto, sempre a libro chiuso, ponendo poi alle stesse coppie domande sul significato generale come *Dove vogliono andare le due donne?*, *A che ora si incontrano?*, *Come raggiungono il teatro?*, ecc. Associate ora ascolto e lettura e fate completare la trascrizione individualmente. Proponete un ulteriore ascolto, riformate le coppie e invitatele a confrontare le risposte date. Procedete poi a una verifica in plenum.

A questo punto potete passare a un'analisi grammaticale/lessicale. Non anticipate la spiegazione sull'accordo del participio passato e i pronomi diretti, oggetti del compito successivo. Soffermatevi per

adesso sulla struttura *avere + ci* (*No, purtroppo la macchina non ce l'ho.*), evidenziata anche nel riquadro a pagina 58 (v. **Grammatica**, pagina 250). Portate infine l'attenzione sulle formule utilizzate per mettersi d'accordo: *Come rimaniamo?*, *Dove ci vediamo?*, *Facciamo alle otto meno venti?*, *Io direi di vederci un po' prima*. Passate infine all'ultimo compito: gli studenti completano individualmente le frasi con i verbi al passato prossimo tratti dalla precedente trascrizione, confrontano le proprie risposte con quelle di un compagno e sempre a coppie rispondono all'ultimo quesito. Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del compito A.: *come rimaniamo, per te va bene, Facciamo, direi di vederci, Se vuoi, allora a domenica, a domenica*

Soluzione del compito B.: *1. ho presi; 2. ho presi; 3. ho portata; 4. ha riparata
concorda con l'oggetto*

9 DIECI COSE DA FARE NELLA VITA

Obiettivo: esercitare l'accordo del participio passato con i pronomi diretti.

Procedimento: leggete le frasi della lista a voce alta e assicuratevi che il vocabolario sia chiaro. Simulate poi lo scambio domanda/risposta utilizzando l'esempio in basso ed evidenziando l'uso di *ancora* e *già*, che possono trovarsi tra l'ausiliare e il participio, o prima della negazione *non*. Formate delle coppie e avviate l'attività, chiarendo infine eventuali dubbi residui.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare l'uso dei pronomi diretti con il tempo verbale passato prossimo.

Sviluppare la capacità di sostituire i nomi con i pronomi per evitare ripetizioni.

Esercitare la regola di concordanza del participio passato con il pronome diretto.

Procedimento: gli studenti accedono a una serie di esempi che mostrano la trasformazione di una frase (es. "Comprare i biglietti") in una forma con il pronome ("Li ho comprati"). Seguirà un quiz in cui dovranno applicare la regola in modo autonomo, scegliendo il pronome corretto e assicurandosi che il participio passato sia accordato in genere e numero.

Dopo l'attività, riprendete i vari esempi. Fate notare che l'accordo del participio passato non è necessario se si usa l'ausiliare *avere* senza il pronome, ma diventa obbligatorio con la presenza del pronome diretto.

Suggerimenti:

Gioco a catena: iniziate una frase (es. "Ho letto un libro.") e chiedete al primo studente di sostituire il nome con il pronome, poi al secondo di creare una nuova frase, e così via.

Creazione di dialoghi: dividete gli studenti in coppie e chiedete loro di creare brevi dialoghi in cui usano domande e risposte con pronomi diretti e il passato prossimo.

10 METTIAMOCI D'ACCORDO

Obiettivo: esercitare la produzione orale organizzando un'uscita con un'altra persona.

Procedimento: per movimentare l'attività, potete chiedere alle coppie che avrete formato di simulare una telefonata ispirandosi al dialogo dell'**attività 8**. Fate sedere le coppie di studenti spalla contro spalla e invitateli a mettersi d'accordo su dove e quando si incontreranno e su come raggiungere il luogo prescelto.

11 LUOGHI PUBBLICI E BUONE MANIERE

AUDIOTESTO 4.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione mediante un testo prescrittivo.

Grammatica: la posizione del pronome in presenza di un infinito.

Procedimento: spiegate il significato del titolo e invitate gli studenti a sottolineare le frasi corrispondenti ai disegni, chiedendo loro di confrontare le proprie risposte a coppie. Un procedimento alternativo potrebbe consistere nel far eseguire un'attività di prelettura, distribuendo il seguente questionario.

	vero	falso
1. Al cinema non si deve né mangiare né bere.	☐	☐
2. Quando si sta male bisogna restare a casa.	☐	☐
3. Al cinema non si deve mai alzare la voce.	☐	☐
4. A teatro si può arrivare al massimo con dieci minuti di ritardo.	☐	☐
5. Durante la pausa si può cambiare posto.	☐	☐
6. Nei musei è vietato leggere le guide.	☐	☐
7. Il telefonino è vietato in tutti i luoghi pubblici.	☐	☐

Dopo lo svolgimento del questionario invitate gli studenti a leggere il testo e a verificare se questo conferma o meno le risposte da loro date. Fate leggere il testo un'ulteriore volta e svolgere il compito indicato nella consegna. Concludete con una verifica a coppie, infine in plenum. A questo punto passate all'analisi lessicale/grammaticale. Invitate gli studenti a cercare nel testo le forme utilizzate per esprimere un divieto in modo gentile (*evitiamo di, cerchiamo di, forse possiamo*) o più categorico (*è d'obbligo*). Evidenziate poi la posizione del pronome in presenza di un infinito, senza mostrare il riquadro. Scrivete alla lavagna la frase *Il telefonino possiamo spegnerlo* e chiedete agli studenti se notano qualcosa. Invitateli a riscrivere la frase in un altro modo. Se non arrivano alla soluzione, fornite: *Il telefonino lo possiamo spegnere*.

Soluzione:

1. *il telefonino è sicuramente utile, ma forse, nei luoghi pubblici, possiamo spegnerlo per un paio d'ore;*
2. *se proprio vogliamo mangiare qualcosa, cerchiamo di non far rumore con la carta;*
3. *cerchiamo di non tossire o starnutire, se siamo malati è meglio restare a casa;*
4. *non rimaniamo per ore davanti al quadro più importante;*
5. *è d'obbligo arrivare puntuali*

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: esplorare diversi stili di comunicazione (gentile vs. diretto) in situazioni sociali.

Esercitare gli studenti nella formulazione di richieste precise e specifiche (prompts) per ottenere risposte diversificate.

Promuovere il pensiero critico analizzando e verificando la coerenza e l'affidabilità delle risposte dell'IA.

Procedimento: presentate l'attività come un esperimento per capire come reagire in una situazione in cui qualcuno ha un comportamento poco cortese. Spiegate che l'IA fornirà due possibili risposte: una gentile e una più diretta.

Gli studenti lavoreranno in gruppo. Dovranno copiare il prompt fornito, sostituendo la parte tra parentesi con una situazione che vogliono analizzare. Incollando il prompt in un'IA, otterranno due testi: una reazione "gentile" e una più "diretta".

L'attività si conclude con un'analisi collettiva. I gruppi dovranno leggere e valutare i testi creati dall'IA. Il compito è decidere quale delle due reazioni sia la più adatta e, se lo desiderano, mettere in scena una breve rappresentazione. È anche un momento per evidenziare eventuali errori linguistici o culturali che l'IA potrebbe aver commesso.

Suggerimenti:

Role-playing: incoraggiate gli studenti a recitare le due reazioni generate dall'IA, per vedere come cambia l'interazione a seconda del tono e delle parole usate.

Riflessione etica: Avviate una discussione su quando è più opportuno usare una reazione gentile e quando, invece, è meglio essere più diretti, discutendo anche delle conseguenze sociali di entrambe le scelte.

12 UNA TESTA CHE SI MUOVE

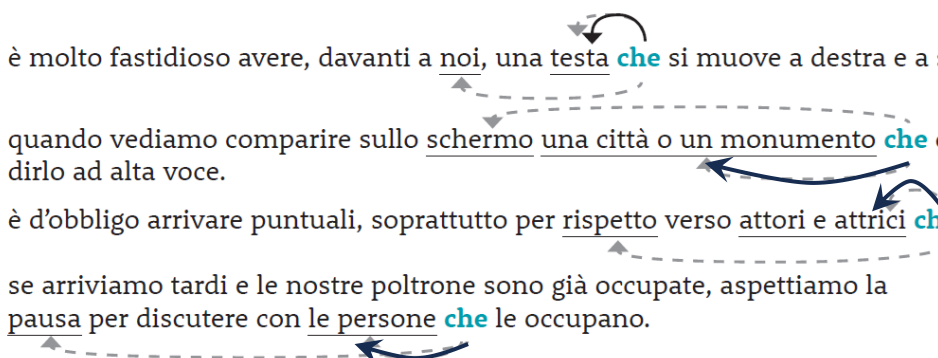
Obiettivo: introdurre e praticare l'uso del pronome relativo *che* comprendendone la funzione di soggetto e complemento diretto.

Grammatica: il pronome relativo *che*.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sul titolo dell'attività "UNA TESTA CHE SI MUOVE" e sulla consegna dell'attività A. Spiegate che si parlerà del pronome relativo "che", un elemento molto comune in italiano per collegare due frasi ed evitare ripetizioni.

Chiedete agli studenti di leggere le quattro frasi estratte dal testo e incoraggiateli a riflettere su cosa il *che* sta sostituendo in ogni frase. Dare agli studenti il tempo di completare l'attività individualmente o a coppie poi chiedetegli di leggere la consegna dell'attività B. Fategli leggere le tre opzioni per la funzione del pronome relativo *che*, poi incoraggiateli a tornare alle frasi dell'attività A e a cercare di capire se in ogni caso il *che* agisce da soggetto (chi compie l'azione) o da complemento diretto (chi subisce l'azione). Basandosi su questa analisi, gli studenti dovrebbero essere in grado di scegliere l'opzione corretta per la regola. Rivedete le risposte insieme alla classe.

Soluzione del compito A.:

- è molto fastidioso avere, davanti a noi, una testa **che** si muove a destra e a sinistra.
 - quando vediamo comparire sullo schermo una città o un monumento **che** conosciamo, evitiamo di dirlo ad alta voce.
 - è d'obbligo arrivare puntuali, soprattutto per rispetto verso attori e attrici **che** recitano per noi
 - se arriviamo tardi e le nostre poltrone sono già occupate, aspettiamo la pausa per discutere con le persone **che** le occupano.
- 

Soluzione del compito B.: Il pronome relativo *che* si usa come soggetto o come complemento diretto (senza preposizione).

13 CON UN PO' DI FANTASIA

Obiettivo: esercitare il pronome relativo *che*.

Procedimento: mostrate l'esempio nel riquadro e date una decina di minuti di tempo per far completare le frasi individualmente. Avviate infine un confronto a coppie, dopo il quale potete passare al compito B.

Soluzione:

1. Quali sono i quadri più famosi che hai visto?
2. Qual è il libro che ti ha annoiato di più?
3. Qual è l'ultimo film che hai guardato al cinema?
4. Qual è la cosa più strana che hai mangiato?
5. Qual è la vacanza migliore che hai fatto?
6. Qual è un cibo che una volta ti ha fatto male?

7. Qual è un errore che ti ha insegnato una lezione importante?
8. Qual è un viaggio che ti ha lasciato un ricordo speciale?
9. Qual è un'esperienza che ti ha cambiato la vita?
10. Qual è una sorpresa che ti ha lasciato senza parole?

14 NON SOPPORTO

Obiettivo: esercitare la produzione orale discutendo di comportamenti scorretti nei luoghi pubblici.

Procedimento: seguite la consegna, o proponete la seguente alternativa: chiedete agli studenti quali comportamenti in pubblico considerano fastidiosi. Scriveteli alla lavagna e invitate gli studenti a copiarli nei loro quaderni. Ditegli di assegnare a ogni comportamento un voto, da 0 (il meno fastidioso) a 4 (il più fastidioso). Dopo che ogni studente avrà espresso il proprio giudizio, si confronterà con gli altri compagni del gruppo motivando le proprie risposte.

15 CHE SERATA!

4.5 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra due amici circa una serata andata male.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'attività 15 della **Lezione 1** dopo esservi accertati che gli studenti abbiano capito le frasi di cui va stabilita la veridicità. Dopo qualche ascolto e relativi confronti, concludete con una verifica in plenum.

Soluzione: a. vero; b. falso; c. falso; d. falso; e. vero; f. vero

Trascrizione:

Amico: Allora Jo, com'è andato il fine settimana?

Jo: Lasciamo stare che è meglio.

Amico: Perché? Non sei più andata a teatro con i tuoi amici?

Jo: Certo che ci sono andata, certo! Ed è stato proprio questo il problema!

Amico: Perché? Cosa è successo? Racconta!

Jo: Allora, avevamo deciso di andare a bere un aperitivo da qualche parte prima di andare a teatro. Bene, siamo rimasti quasi un'ora sotto casa mia per decidere in quale bar andare.

Amico: E va be', lo sai come sono fatti gli italiani!

Jo: Sì, ma non è tutto. Il bar era al centro e siccome gli italiani si muovono raramente con i mezzi pubblici di sera, allora abbiamo avuto la meravigliosa idea di andarci in macchina.

Amico: Noo!!

Jo: Mezz'ora per cercare il parcheggio, cinque minuti per bere l'aperitivo, perché chiaramente si era fatto tardi, e finalmente arriviamo di corsa a teatro. E tu sai che io odio arrivare quando lo spettacolo è già cominciato. Pazienza, mi sono detta!

Amico: Va be', dai, alla fine siete arrivati però.

Jo: Sì, certo! Peccato che ho capito la metà di quello che hanno detto gli attori!

Amico: E perché?

Jo: Perché purtroppo c'è sempre gente che pensa di stare al bar e allora anziché guardare lo spettacolo chiacchiera.

Amico: E tu non hai detto niente?

Jo: Sì che ho detto qualcosa, ma ormai mi ero innervosita.

Amico: Eh, lo so, la gente maleducata purtroppo c'è sempre!

Jo: Sì, però non capisco perché non restano a casa! Comunque non è finita. Nella pausa ci alziamo per andare nel foyer e quando torniamo troviamo le poltrone occupate.

Amico: *Come occupate? Ma i posti a teatro non sono numerati?*
Jo: *Certo, ma i signori ci hanno detto che dal loro posto non vedevano bene, così hanno preso i nostri.*
Amico: *Mah! La gente a volte è matta!*
Jo: *Quindi, altra discussione...*
Amico: *Alla fine si sono alzati però?*
Jo: *Sì, sì, si sono alzati, però sai, mi sono innervosita tanto che non sono più riuscita a concentrarmi!*

16 VI È MAI CAPITATO?

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di episodi di maleducazione in locali pubblici.

Procedimento: formate dei piccoli gruppi e fate eseguire il compito come da consegna. È possibile riferire eventi ai quali si è assistito personalmente o riferiti da altre persone. Se doveste notare che l'attività si esaurisce in poco tempo, riportatela in plenum ponendo delle domande alla classe.

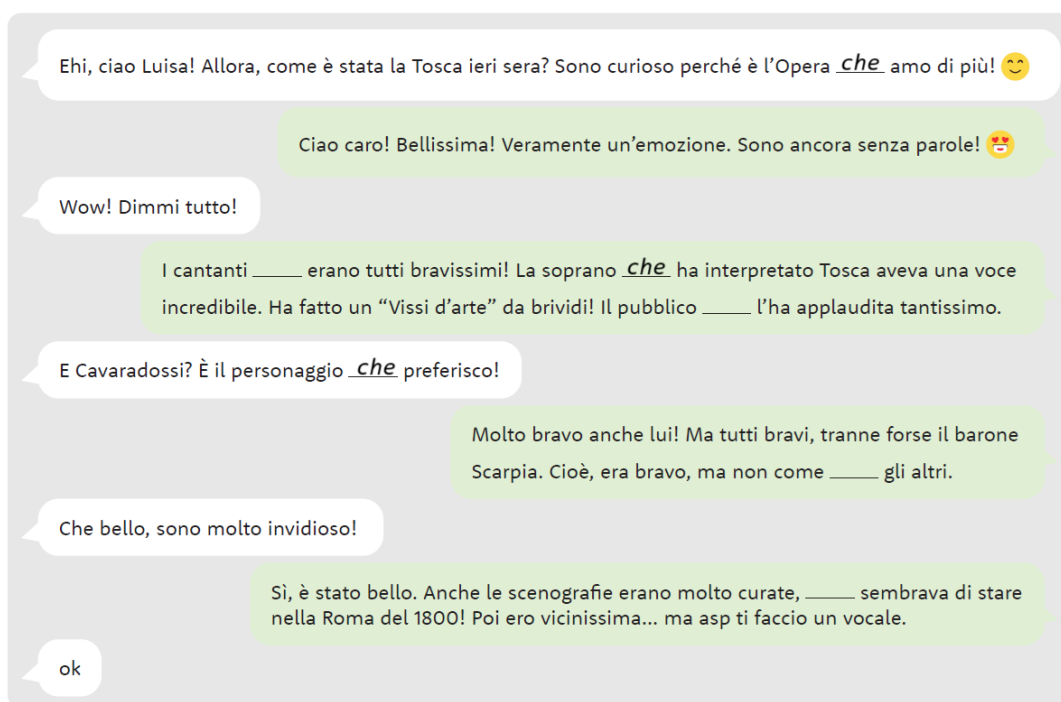
17 LA TOSCA

4.6 

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta tramite una chat. Praticare l'uso del pronome relativo *che* e introdurre la parola *tranne*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Concludete con in plenum evidenziando l'uso di *tranne* nel riquadro e chiedendo agli studenti se ne conoscono o possono estrapolare il significato.

Soluzione del compito A.:



Ehi, ciao Luisa! Allora, come è stata la Tosca ieri sera? Sono curioso perché è l'Opera che amo di più! 😊

Ciao caro! Bellissima! Veramente un'emozione. Sono ancora senza parole! 🤩

Wow! Dimmi tutto!

I cantanti _____ erano tutti bravissimi! La soprano che ha interpretato Tosca aveva una voce incredibile. Ha fatto un "Vissi d'arte" da brividi! Il pubblico _____ l'ha applaudita tantissimo.

E Cavaradossi? È il personaggio che preferisco!

Molto bravo anche lui! Ma tutti bravi, tranne forse il barone Scarpia. Cioè, era bravo, ma non come _____ gli altri.

Che bello, sono molto invidioso!

Sì, è stato bello. Anche le scenografie erano molto curate, _____ sembrava di stare nella Roma del 1800! Poi ero vicinissima... ma asp ti faccio un vocale.

ok

Soluzione del compito C.:

Sì, insomma, ero seduta proprio davanti, così i cantanti li ho visti__
benissimo e non ti dico l'orchestra... l'ho sentita__ suonare da due metri!
Fantastico! E devo dirti che mi sono emozionata__, soprattutto il terzo atto...
naturalmente non mi ha sorpreso/perché il finale l'ho sentito__ moltissime
volte, ma mi ha colpito/alo stesso. È proprio un'Opera fantastica. L'ho vista__
tante volte, ma ieri mi ha fatto__ venire i brividi!

18 BUONGIORNO, DICA

Obiettivo: esercitare la produzione orale simulando un dialogo a un botteghino.

Procedimento: formate delle coppie e assegnate dei ruoli (uno studente è l'addetto al botteghino, l'altro una persona che cerca informazioni su uno dei due spettacoli). Accertatevi che il vocabolario sia compreso e avviate l'attività. Se pensate che l'opera non riscontri interesse, potete portare in classe locandine diverse, prodotte da voi o estratte da siti o riviste, con informazioni analoghe su concerti rock, di musica folk, su spettacoli di teatro classico o danza, ecc.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

► IN VIAGGIO CON SARA Costiera amalfitana [prima parte]

Obiettivo: introdurre la regione della Costiera Amalfitana e le sue caratteristiche culturali e storiche. Sviluppare la comprensione orale e visiva tramite un video. Ampliare il lessico relativo alla geografia, all'arte (ceramiche) e alla storia marittima. Praticare la comprensione di un video e la selezione di informazioni specifiche.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Si può anche fare una breve introduzione sulle Repubbliche Marinare e sulla loro importanza storica per l'Italia.

Al termine, creare una lista di parole nuove o importanti emerse dalla lezione (es. "ceramiche", "botteghe", "Duomo", "Repubbliche Marinare", "galeone", "regata storica").

Soluzione del compito A.:



Soluzione del compito **B.:** 1. 1-d; 2. 3-a; 3. 5-c; 4. 2-b; 5. 4-e

Soluzione del compito **C.:** 1. c; 2. c

CAFFÈ CULTURALE 4

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e scoprire informazioni su rassegne e fonti di informazioni culturali e luoghi dedicati alla gastronomia italiana.

Procedimento: gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi a coppie. Concludete in plenum, chiarendo eventuali dubbi di vocabolario. L'attività può essere ampliata chiedendo agli studenti di visitare i siti delle rassegne e dei luoghi indicati (o di **ALMA.tv**) e riportare in classe le ulteriori informazioni raccolte.

Soluzione: a. 5; b. 1; c. 2; d. 3; e. 4

PER FINIRE 4

ESERCITAZIONE ORALE | Prendi tu la macchina?

Obiettivo: consolidare l'uso del verbo "avere" in contesti di possesso o disponibilità (in particolare con la negazione "non ce l'ho"). Ampliare il lessico relativo ai mezzi di trasporto.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dividere la classe in coppie e dare a ciascuna coppia due dadi. Far iniziare il gioco: uno studente tira i dadi, identifica il mezzo di trasporto, e poi la coppia recita il dialogo sostituendo la parola sottolineata e adattando la frase. L'insegnante deve girare tra le coppie, fornendo aiuto con l'accordo (es. "il furgone non ce l'ho", "le biciclette non ce le ho"), e correggendo gli errori più comuni in modo discreto per non interrompere il flusso.

Prima che gli studenti inizino, si può fare una dimostrazione del gioco con un volontario, tirando i dadi e recitando il primo turno di dialogo.

SUONI ITALIANI | "sc" o "c"

Obiettivo: distinguere e produrre correttamente i suoni /ʃ/ (come in "scena") e /tʃ/ (come in "cena") in italiano. Migliorare la pronuncia e l'ascolto selettivo di coppie minime.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo l'attività A, si possono fare esercizi di produzione chiedendo agli studenti di pronunciare le coppie di parole, concentrandosi sulla chiara distinzione tra i due suoni.

Lo scioglilingua dell'attività B è ottimo per praticare. Incoraggiare gli studenti a ripeterli sempre più

velocemente.

Prestare attenzione agli errori più comuni tra gli studenti e fornire feedback mirato sulla pronuncia.

Si può richiamare l'attenzione sul fatto che "sc" + a, o, u, h forma un suono /sk/ (es. "scala", "scarpa"), diverso dal suono /ʃ/.

Soluzione del compito A.: 1. cuscino; 2. scena; 3. pace; 4. faccio; 5. pece; 6. liscia; 7. Brescia; 8. ciò; 9. sciocche; 10. macella

VIDEOCORSO 4 - UN APPUNTAMENTO MANCATO

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

SMS: *“Mi dispiace molto, ma non possiamo più venire. Problema improvviso. Elena & Fabio.”*

Matteo: *Ah, adesso lo dicono. Li stiamo aspettando da mezz'ora!*

Valentina: *Che c'è, non vengono?*

Matteo: *No. Certo, potevano avvertire un po' prima... “Problema improvviso”... E va be', quanto improvviso? Beh, e allora noi che facciamo? Entriamo lo stesso?*

Valentina: *Mah, il film io l'ho già visto. Non mi dispiaceva rivederlo, però... Perché invece non andiamo a un concerto?*

Matteo: *A un concerto? Di chi?*

Valentina: *Proprio in questi giorni al Nazionale stanno facendo le sinfonie di un compositore contemporaneo finlandese, che poi è lo stesso su cui ho fatto la tesi di laurea!*

Matteo: *Ah beh, se ci hai fatto la tesi di laurea non è più tanto contemporaneo, allora!*

Valentina: *Ah, ah, spiritoso! Dai, andiamo!*

Matteo: *Ma... Veramente, io la musica contemporanea, insomma...*

Valentina: *Ma dai, vedrai che bello!*

(...)

Valentina: *Buonasera, vorrei due biglietti per stasera... Ah, e quanto costa la prima fila?... Beh, no, un po' troppo. Quando è la data per un'altra sinfonia?... Oggi solo biglietti in prima fila... Troppo cari!*

Matteo: *Ma che peccato!*

Valentina: *Sabato? Un attimo solo, eh... Veniamo sabato, va bene?*

Matteo: *Ok.*

Valentina: *Sì, va bene, allora due biglietti per sabato. A che ora comincia? Benissimo.*

(...)

Matteo: *Pronto? Oh, ciao Fedè! Niente, sono qui con Valentina, stiamo facendo la fila per un concerto... Sì, sta comprando i biglietti proprio adesso... No per stasera, per sabato... Già... Il derby!... No! Ma davvero ce li hai? Come hai fatto a trovarli? Incredibile! Ma sicuro, sicuro! Grande Fedè! Sì, sì, ciao!... Era Federico. Pensa che ha trovato due biglietti per il derby! È proprio sabato prossimo!... A che ora è il concerto finlandese?*

Valentina: *Matteo, io i biglietti li ho già comprati, non puoi non venire! E per una partita!*
Matteo: *Beh, ma... Guarda, se lo dici a Laura lei viene di sicuro! E poi scusa, non è "una partita", è il derby!... Il derby!!*

Soluzioni:

1. La soluzione è soggettiva (1. a, 2. b).
2. 1. vero; 2. vero; 3. falso; 4. vero; 5. falso; 6. vero; 7. vero; 8. falso.
3. 1. l'ho già visto, rivederlo; 2. stanno; 3. stiamo facendo, sta comprando; 4. ce li hai, trovarli; 5. li ho già comprati.
4. 1. b; 2. b;
5. La soluzione è soggettiva.

5

BUON VIAGGIO!

lezione 5	Buon viaggio! p. 73	● raccontare	● l'uso del passato prossimo e dell'imperfetto (II)
	In viaggio con Sara 5 Costiera Amalfitana [seconda parte] p. 84	● chiedere qualcosa in modo gentile	● i verbi <i>sapere</i> e <i>conoscere</i> al passato prossimo e all'imperfetto
	Caffè culturale 5 p. 85 Gli italiani e le vacanze	● mostrarsi disposti ad ascoltare qualcuno	● l'uso di <i>volere</i> all'imperfetto
		● mostrarsi contenti di una proposta	● il verbo <i>volerci</i>
		● esprimere sorpresa e dispiacere	● il pronome relativo <i>cui</i>
		● informarsi su qualcosa	● mezzi di trasporto
		● chiedere la durata di un viaggio	● tipi di alloggio per le vacanze
		● chiedere il prezzo	● servizi degli alloggi
			● esclamazioni per esprimere sorpresa e dispiacere
			● indicazioni stradali

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il tema dei viaggi e dei mezzi di trasporto. Attivare il lessico relativo ai mezzi di trasporto. Stimolare la discussione sulle preferenze di viaggio e sulle ragioni di tali scelte.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sul titolo del capitolo "BUON VIAGGIO!" e sull'immagine centrale. Chiedete agli studenti di identificare i mezzi di trasporto illustrati nelle bolle intorno alla moto: "autobus", "aereo", "macchina", "moto", "treno", "bicicletta", "nave". Assicuratevi che tutti gli studenti conoscano o imparino il significato di queste parole. Chiedete agli studenti se hanno già visitato l'Italia e quale mezzo di trasporto hanno usato, o quale mezzo usano di solito per viaggiare nei loro Paesi.

Fate leggere la domanda sotto l'immagine, date agli studenti il tempo di riflettere individualmente e di creare la propria classifica dei mezzi di trasporto per visitare l'Italia, dal loro preferito al meno preferito. Incoraggiatevi a pensare ai pro e ai contro di ogni mezzo in relazione a un viaggio in Italia (es. paesaggi, costi, velocità, libertà, ecc.). Possono anche aggiungere altri mezzi di trasporto se lo desiderano.

Chiedete agli studenti di condividere la loro classifica con la classe. Per ogni mezzo di trasporto, chiedete a diversi studenti perché lo hanno messo in una certa posizione, incoraggiandoli a giustificare le loro scelte (es. "Preferisco il treno perché è comodo e si possono vedere i paesaggi", "Non mi piace la macchina perché c'è molto traffico nelle città italiane", "L'aereo è veloce ma non permette di vedere bene il territorio"). Potete introdurre altri aggettivi utili per descrivere i mezzi di trasporto (es. comodo, veloce, economico, ecologico, avventuroso, scomodo, lento, costoso, ecc.).

1 IN VACANZA

Obiettivo: riprendere e ampliare il lessico relativo alle vacanze e ai viaggi ed esercitare la produzione orale confrontandosi su questi temi.

Procedimento: come sempre in presenza di un questionario, prima di avviare l'attività verificate che gli studenti ne comprendano tutti i vocaboli. Fate leggere il test e spiegate le parole non note. Gli studenti dovranno rispondere al test individualmente e confrontare poi le proprie risposte con quelle di un compagno, cercando di motivarle. Riportate la discussione in plenum e chiedete ad alcuni studenti se

pensano di poter trascorrere una vacanza insieme e perché.

+ GIOCA

Obiettivo: Arricchire il lessico legato al mondo dei viaggi e delle vacanze.

Procedimento: spiegate agli studenti che dovranno guardare cosa c'è nella valigia e indovinare la destinazione. Gli studenti procederanno attraverso una serie di schermate. Ogni schermata presenta una valigia con alcuni oggetti scritti all'interno (es. occhiali da sole, tuta da sci, ecc.). Sotto la valigia ci sono tre opzioni di destinazione. Il loro compito è scegliere quella corretta.

Dopo l'attività, ripercorrete le valigie una per una e chiedete agli studenti di nominare gli oggetti al loro interno. Incoraggiateli a spiegare il motivo della loro scelta.

Suggerimenti:

Creazione della valigia: chiedete agli studenti di disegnare o elencare gli oggetti che metterebbero nella loro valigia ideale per una destinazione a loro scelta.

Gioco di ruolo: organizzate una breve attività in cui uno studente descrive il contenuto della sua valigia e gli altri devono indovinare dove sta andando in vacanza.

Attività di scrittura: assegnate come compito la scrittura di un breve testo per descrivere un viaggio che hanno fatto o che vorrebbero fare, usando il lessico imparato nell'attività.

2 UNA GITA A FIRENZE

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un diario di viaggio.

Grammatica: l'alternanza tra passato prossimo e imperfetto.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Per il punto B e C ricordate che gli studenti stanno riflettendo da soli, pertanto non scoraggiateli di fronte a ipotesi sbagliate. Fate controllare come sempre a coppie e concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del compito A.: 1. V; 2. F; 3. P; 4. N; 5. V; 6. P; 7. F; 8. N.

Soluzione del compito B.:

passato prossimo imperfetto

Sabato mattina sveglia all'alba e VIA verso Firenze con mamma e papà!

 Era troppo presto, sì, ma non volevamo perdere il treno! Abbiamo preso il Frecciarossa alle otto in punto! Il treno era nuovissimo: non aveva un graffio!

A Firenze i miei genitori hanno prenotato un hotel bellissimo! Da bambina andavo sempre in campeggio e volevo tanto fare una vacanza in albergo! Finalmente, a 14 anni, il mio primo hoteeeeeeeell!

Appena siamo arrivati, abbiamo lasciato i bagagli nella nostra stanza e siamo usciti subito per visitare la città. Io ero emozionatissima! Poi, mentre camminavamo verso il centro, ci siamo fermati a prendere un cappuccino...

Che tempo si usa per

PASSATO PROSSIMO IMPERFETTO



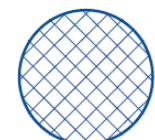
parlare di un'azione ripetuta molte volte nel passato?

☐
☒


parlare di un'azione del passato che si è conclusa?

☒
☐


parlare di un sentimento o un'intenzione del passato?

☐
☒


descrivere persone, cose e situazioni del passato?

☐
☒

Soluzione del compito C.:

“... mentre camminavamo verso il centro, ci siamo fermati a prendere un cappuccino”.



mentre + imperfetto esprime una situazione o un'azione continua nel passato che è interrotta da un'altra azione finita nel passato, espressa con un verbo al passato prossimo.

**si svolge prima
avviene dopo
è interrotta da**

3 E POI...

Obiettivo: sviluppare la capacità di narrare eventi in sequenza logica. Praticare l'uso combinato del passato prossimo e dell'imperfetto in un contesto narrativo. Incoraggiare la creatività e la collaborazione in coppia per lo sviluppo di una storia. Utilizzare il contesto visivo come spunto per la narrazione.

Procedimento: fate ricordare brevemente agli studenti l'ultima parte del testo del punto 2 ("mentre camminavamo verso il centro, ci siamo fermati a prendere un cappuccino..."). Questo è il punto di partenza della nuova attività. Fate leggere l'esempio fornito: "Poi siamo usciti dal bar e mentre camminavamo...". Chiedete agli studenti di osservare attentamente tutte le nove illustrazioni e incoraggiateli a identificare le diverse attività e luoghi rappresentati in ogni vignetta (es. visitare un museo, mangiare, fare shopping, riposare, ecc.) e a descriverle usando il passato prossimo e l'imperfetto. Incoraggiate l'uso di connettivi temporali (es. "Poi...", "Dopo...", "Mentre...", "Infine...", "Alla fine della giornata...").

Circolate tra le coppie, offrendo supporto lessicale, grammaticale (soprattutto per l'uso dei tempi verbali) e suggerimenti per la coesione narrativa.

Alla fine del tempo a disposizione, chiedete ad alcune coppie di condividere la loro storia con il resto della classe. L'obiettivo principale è che gli studenti riescano a creare una narrazione fluida e comprensibile. Non interrompete costantemente per errori minori, ma prendete nota degli errori ricorrenti per un feedback grammaticale più mirato in un secondo momento.

Incoraggiate le altre coppie a confrontare le proprie sequenze e narrazioni, notando le differenze e le somiglianze. Se ci sono state sequenze o interpretazioni particolarmente creative, evidenziatele.

Soluzione possibile:



Mentre i miei genitori controllavano la mappa della città, io facevo tante fotografie.



Poi siamo andati agli uffizi e abbiamo visto la "Nascita di Venere" di Botticelli. Bellissima!



Io non volevo andare via, ma i miei genitori mi hanno chiamato perché era tardi!



Dopo gli Uffizi, siamo andati a mangiare la famosa bistecca Fiorentina in un ristorante. Era buonissima!!



Dopo il ristorante siamo andati verso la Basilica di Santa croce e lì abbiamo visto degli artisti di strada.



Più tardi siamo andati a visitare il giardino di Boboli. C'erano molte statue! Mentre i miei genitori si riposavano sul prato, io leggevo un libro.



Dopo siamo andati in Piazza della Signoria e abbiamo preso un gelato, ma mentre io lo mangiavo un piccione ha cercato di rubarmelo! 😊



Poi siamo andato sul Ponte Vecchio e mentre mia madre guardava le vetrine dei negozi, io ho fatto una bellissima foto a mio padre.



La sera siamo ritornati in albergo. Eravamo molto stanchi e a mia madre facevano male i piedi, ma io ero molto felice!

+ GRAMMATICA

Obiettivo: esercitare la capacità di scegliere il tempo verbale corretto (passato prossimo o imperfetto) per raccontare eventi passati in modo appropriato.

Procedimento: gli studenti affronteranno una serie di domande a scelta multipla. Ogni domanda presenta una frase che utilizza uno dei due tempi verbali. Il compito è di identificare se l'azione espressa è "puntuale" (completa, specifica) o "abituale/descrittiva" (ripetuta o di sfondo).

Al termine dell'attività, riprendete le frasi del quiz e chiedete agli studenti di spiegarne la logica.

Suggerimenti:

Racconta una storia: chiedete agli studenti di scrivere un breve testo su un'esperienza passata, usando sia il passato prossimo per gli eventi principali che l'imperfetto per descrivere le situazioni di contorno.

4 NON LO SAPEVO!

5.1 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale mediante un dialogo tra amici che raccontano esperienze di viaggio e parlano di vacanze in generale.

Grammatica: l'imperfetto indicativo e il passato prossimo dei verbi *sapere* e *conoscere*, l'uso modale dell'imperfetto indicativo del verbo *volere*.

Procedimento: per introdurre il tema del dialogo, potete chiedere agli studenti se sanno che cosa è un villaggio turistico. Leggete poi le domande ad alta voce prima di dare inizio all'ascolto. Fate ascoltare la traccia un paio di volte chiedendo agli studenti di rispondere alle domande individualmente, procedete con un confronto a coppie e proponete poi un ulteriore ascolto da associare alla lettura della trascrizione. Invitate poi gli studenti a cercare nel dialogo l'equivalente delle espressioni indicate. Procedere con una verifica in coppia, poi in plenum. È possibile che gli studenti vi chiedano spiegazioni circa la forma *Dimmi pure*. Potete spiegare che si tratta di un imperativo informale, ma evitate in ogni caso di caricarli di nozioni grammaticali non ancora necessarie (l'imperativo informale comparirà nella lezione successiva) e specificate che in questo caso l'importante è capire la funzione dell'espressione. A questo punto potete passare all'analisi grammaticale del dialogo. Fate svolgere il terzo compito, verificate in plenum e passate all'ultimo esercizio. Come sempre, prima di passare alla spiegazione invitate gli studenti a riflettere autonomamente e poi a coppie sull'uso dei due tempi verbali. Nel dialogo il verbo *sapere* compare sia nel significato di "ricevere una nuova informazione" (*ho saputo*) che di "sapere qualcosa da molto tempo" (*Non lo sapevo!*). L'uso di *sapere* nella prima accezione di cui sopra non è comune a tutte le lingue. Chiarite quindi, con ulteriori esempi, i due significati indicando che nel primo caso il verbo *sapere* esprime un'azione, un divenire, e nel secondo una situazione, uno stato. Lo stesso discorso vale per il verbo *conoscere* nella doppia accezione di "conoscere una nuova persona" e "conoscere una persona (o cosa) da molto tempo". Mettete infine in evidenza l'uso modale dell'imperfetto indicativo di *volere* (*volevo*), molto frequente nella lingua parlata per esprimere una richiesta cortese.

Soluzione del compito A.:

1. Carlo è stato in un villaggio turistico in Calabria.
2. Nicola vuole sapere come si è trovato Carlo nel villaggio turistico perché quest'anno sua moglie vorrebbe andarci, ma lui non è molto convinto.
3. Nicola vuole andare in vacanza con sua moglie e i suoi figli.
4. Carlo racconta che si è trovato benissimo nel villaggio turistico e che secondo lui è l'ideale per chi ha bambini. Racconta anche lui ha lavorato come animatore in questo villaggio otto anni fa e che lì ha conosciuto sua moglie.

Soluzione del compito C.:

	PASSATO PROSSIMO	IMPERFETTO
sapere	<u>ho saputo</u>	<u>sapevo</u>
conoscere	<u>ho conosciuto</u>	<u>conoscevo</u>

Soluzione del compito D.:

1. *Volevo chiederti una cosa.*
2. *Dimmi pure.*
3. *Davvero? Non lo sapevo!*
4. *Eh, magari!*

Soluzione del compito E.:

ricevere una nuova informazione → *ho saputo*

sapere qualcosa da molto tempo → *sapevo*

conoscere una nuova persona → *ho conosciuto*

conoscere una persona o una cosa da molto tempo → *conoscevo*

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare la differenza di significato dei verbi *conoscere* e *sapere* quando usati all'imperfetto o al passato prossimo.

Procedimento: gli studenti affronteranno un quiz in cui dovranno applicare le regole imparate, scegliendo il verbo e il tempo verbale corretto in un contesto specifico.

Suggerimenti:

Creazione di frasi: Chiedete agli studenti di creare una frase per ogni combinazione (es. una frase con *sapevo*, una con *ho saputo*, ecc.) per fissare i concetti.

Confronto orale: conducete una discussione guidata chiedendo agli studenti: "Prima di questo corso, voi sapevate che...?". Questo li incoraggerà a usare la forma all'imperfetto per descrivere una conoscenza pregressa.

5 VOLEVO...

Obiettivo: esercitare l'uso modale dell'imperfetto indicativo del verbo *volere*.

Procedimento: leggete, eventualmente spiegate le situazioni proposte e annunciate agli studenti che dovranno scegliere la frase più pertinente rispetto al contesto nel riquadro a destra, decidendo inoltre, a seconda dei casi, se utilizzare un registro formale o informale. Specificate infine che non esiste nessuna differenza tra *chiedere un favore* e *chiedere un piacere*. Concludete con un confronto a coppie.

Soluzione:

a un amico o un'amica, quando vuoi uscire con lui / lei: Ti volevo fare una proposta.;

a un vigile o una vigilessa, quando cerchi una strada: Le volevo chiedere un'informazione.;

a un / una collega, se gli / le hai risposto male: Ti/Le volevo chiedere scusa.;

a un amico o un'amica, quando hai bisogno di un favore: Ti volevo chiedere un piacere.;

a un amico o un'amica, se hai un problema: Ti volevo chiedere un consiglio.

6 HO SAPUTO CHE...

Obiettivo: esercitare la produzione orale chiedendo e fornendo informazioni su un agriturismo.

Procedimento: prima di avviare lo scambio come da consegna potete chiedere in plenum se qualcuno è mai stato in un'azienda agrituristica. Domandate quali sono le caratteristiche dell'agriturismo, in che cosa si differenzia dagli altri tipi di alloggi per vacanzieri, quali attività e prodotti propone, ecc. Trattandosi di una produzione orale immaginaria, lasciate agli studenti qualche minuto per preparare la propria parte in base ai dati relativi all'agriturismo assegnato. Specificate in ogni caso che i brevi testi riportati in basso mirano a fornire un aiuto, ma non sono del tutto vincolanti: è possibile modificare o aggiungere informazioni a proprio piacimento.

7 VILLAGGIO TURISTICO PRO E CONTRO

Obiettivo: esercitare la produzione orale negoziando una modalità di vacanza condivisa.

Procedimento: dividete la classe in quattro gruppi e a ognuno di essi assegnate un tipo di alloggio (albergo, villaggio, campeggio, agriturismo). Invitate ciascuno studente ad appuntare in modo sintetico i vantaggi dell'alloggio in questione: ribadite che è importante che ne elenchino gli aspetti positivi anche se questo non rappresenta la soluzione che sceglierebbero per una vacanza. Dopo circa 10 minuti formate dei gruppi di cui facciano parte quattro studenti a cui avete assegnato quattro alloggi diversi e avviate l'attività come da consegna. Ribadite che l'obiettivo è riuscire a trovare una soluzione unica che soddisfi però tutti nei limiti del possibile. Si tratta quindi di convincere gli altri membri del gruppo. Poco prima dello scadere dei 20 minuti annunciate che il tempo sta per finire e invitate gli studenti a giungere a una soluzione. A fine attività chiedete in plenum per quale soluzione ha optato ciascun gruppo.

8 DUE VIAGGI

AUDIOTESTO 5.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con due diari di viaggio.

Grammatica: l'alternanza tra passato prossimo e imperfetto.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere i due testi completando i titoli con le parole della lista. Procedete con un confronto a coppie, infine in plenum. Passate ora al secondo compito, chiedendo agli studenti di rileggere i testi trasformandoli al passato e decidendo quando usare il passato prossimo e quando l'imperfetto.

Soluzione del compito A.: 1. *Luca e il campeggio in Trentino*; 2. *Zoe, Ainhoa e l'albergo a Roma*

Soluzione del compito B.:

1. Luca e il campeggio in Trentino

*Luca è uno studente di Milano che ama l'avventura. **Ha fatto** il viaggio in treno che **è durato** qualche ora, **è arrivato** con lo zaino in spalla e **ha montato** la sua tenda vicino al lago. Non **conosceva** questo posto e gli **è piaciuto** moltissimo! **Ha mangiato** un panino e **si è rilassato***

*su una sdraio mentre il sole **tramontava**. Dopo cena, **ha conosciuto** una ragazza che **aveva** la tenda proprio accanto alla sua! Di notte **faceva** freddo e **ha dormito** poco. La mattina **si è alzato***

*presto, **ha fatto** colazione con un panino e **è partito** per un'escursione nel bosco.*

2. Zoe, Ainhoa e l'albergo a Roma

*Zoe e Ainhoa sono due turiste spagnole in vacanza a Roma. Il loro aereo **è atterrato** alle 11:00 e **hanno preso** un taxi per il centro. Il traffico **era** terribile e il viaggio **è durato***

un'ora. Quando finalmente **sono entrate** nella loro stanza, **si sono buttate** sul letto perché **erano** molto stanche. Dopo una bella doccia, **sono andate** alla reception e **hanno chiesto** aiuto perché non **sapevano** dove andare a mangiare. Il primo giorno **hanno fatto** moltissime cose. La sera, **volevano** andare a dormire presto ma **hanno saputo** da altri ospiti che **c'era** una festa in discoteca, quindi **si sono vestite** eleganti e **sono andate** a divertirsi.

9 TI RACCONTO DEL MIO VIAGGIO

Obiettivo: esercitare la produzione scritta raccontando un viaggio.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 16** della **Lezione 2**.

10 MA DAVVERO?

5.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra amiche su una vacanza andata male.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 15** della **Lezione 1**. Procedete gradualmente. Proponete uno-due ascolti a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del dialogo. Leggete poi la lista dei problemi e rispondete a eventuali domande di vocabolario. Proponete un ulteriore ascolto, riformate le coppie e invitatele a risolvere il primo compito, verificando infine in plenum. Passate quindi al secondo compito. Leggete ad alta voce le varie espressioni che indicano sorpresa o dispiacere. Fate ascoltare di nuovo la traccia invitando gli studenti a selezionare le formule adoperate nel dialogo. Concludete con un confronto a coppie, infine in plenum.

Trascrizione:

- Anna:** Ciao, Miriam.
Miriam: Ciao, Anna. Bentornata!
Anna: Grazie, grazie...
Miriam: Scusa, è successo qualcosa? Hai una faccia!
Anna: Eh, sì...
Miriam: Ma non sei stata in vacanza?
Anna: Sì, sì, certo che ci sono stata!
Miriam: Ah! Non sei tanto abbronzata, però!
Anna: Guarda, lasciamo stare le mie vacanze che è meglio.
Miriam: Perché? Non ti sei divertita?
Anna: No, per niente. Giuro che è l'ultima volta che faccio un viaggio organizzato!
Miriam: Perché, scusa? Che è successo?
Anna: Beh, tanto per cominciare l'albergo che avevamo scelto era chiuso.
Miriam: Come chiuso?
Anna: Sì. Chiuso per lavori di ristrutturazione.
Miriam: Ma davvero? E scusa, l'agenzia non lo sapeva?
Anna: Hanno detto che si sono dimenticati di cancellarlo dal catalogo.
Miriam: Roba da matti! E che avete fatto?
Anna: Beh, prima di tutto abbiamo chiamato in agenzia e ci siamo arrabbiati.
Miriam: Beh, è il minimo.
Anna: Niente, loro ci hanno dato un paio di indirizzi, però gli alberghi erano tutti al completo.
Miriam: E allora?
Anna: E allora abbiamo continuato a cercare e alla fine ne abbiamo trovato un altro.
Miriam: Ah, meno male!
Anna: Sì, però era a 10 chilometri dal centro, totalmente isolato, senza bagno in camera e per di più un po'

sporco.
Miriam: *Che sfortuna! Ma il posto per lo meno era bello?*
Anna: *Insomma! Super turistico, pieno di negozi di souvenir e carissimo!*
Miriam: *Ma dai! Che peccato!*
Anna: *In più il tempo è stato bruttissimo, è piovuto quasi sempre e in spiaggia siamo andati una volta sola!*
Miriam: *Che sfortuna! Mi dispiace! Va be', non te la prendere, dai, vieni che ti offro un caffè!*

Soluzione del compito A.: *albergo chiuso, camera senza bagno, posto carissimo, albergo sporco, tempo bruttissimo, posto molto turistico*

Soluzione del compito B.: *sorpresa: Ma davvero?, Roba da matti!, Ma dai!; dispiacere; Che sfortuna!, Che peccato!, Mi dispiace!*

11 CHE SFORTUNA!

Obiettivo: esercitare la produzione orale raccontando una vacanza andata male, fissare espressioni che indicano sorpresa o dispiacere.

Procedimento: prima di avviare l'attività, precisate che sarà possibile raccontare fatti inventati, o riferiti da terze persone, insistendo comunque sulla necessità di utilizzare, quando si ascolta, le espressioni viste in precedenza per esprimere sorpresa e dispiacere. Se avete una classe debole, potete distribuire dei cartoncini preparati precedentemente su cui avrete scritto, in maniera schematica, alcuni avvenimenti sfortunati: perdere l'aereo, partire con sei ore di ritardo, albergo sporco, tempo brutto, ecc. In questo caso l'attività sarebbe chiaramente più guidata, ma può risultare utile per i gruppi che hanno difficoltà a inventare o semplicemente a parlare più liberamente. Formate quindi delle coppie e invitate ciascuno studente a raccontare la propria vacanza sfortunata e a commentare quella del compagno.

12 UN POSTO BELLISSIMO

5.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra amici.

Grammatica: la formula *ci vuole/ci vogliono* e il pronome relativo *cui*.

Procedimento: invitate la classe ad ascoltare la traccia a libro chiuso. Dopo un paio di ascolti con relativi scambi di informazioni a coppie sul contenuto generale della conversazione, fate aprire il libro e svolgere i compiti del punto A per poi procedere a un confronto a coppie, seguito da un ulteriore ascolto e da una nuova socializzazione. Fate poi leggere la trascrizione, rispondete a eventuali domande di vocabolario ed evidenziate l'uso del verbo *volerci* e del pronome relativo *cui* nei riquadri. Per il pronome relativo *cui* sarebbe utile porlo in contrasto con il pronome relativo *che*, appreso nella lezione precedente, scrivendo degli esempi alla lavagna.

Soluzione del compito A.: *1. in treno; 2. in autobus; 3. in macchina*
Il ragazzo parte da Bologna.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare la corretta concordanza tra la forma verbale *ci vuole/ci vogliono* e il sostantivo che esprime l'oggetto necessario (singolare o plurale).

Procedimento: L'attività si svolge con una serie di esercizi che richiedono agli studenti di scegliere la forma verbale corretta. Dopo aver completato gli esercizi, ripercorrete le frasi, concentrando sulla regola di concordanza. Sottolineate che il verbo deve sempre concordare con l'oggetto che segue, non con il soggetto che parla.

Suggerimenti:

Ricetta in classe: chiedete agli studenti di scrivere la ricetta del loro piatto preferito. Devono elencare gli ingredienti necessari utilizzando solo le espressioni *ci vuole* e *ci vogliono*.

Necessità quotidiane: a turno, gli studenti devono esprimere la necessità di un oggetto in un contesto specifico (es. "Per studiare, ci vuole un quaderno." / "Per una festa, ci vogliono i palloncini.").

Conversazione: aprite una discussione chiedendo agli studenti: "Per imparare la lingua italiana, cosa ci vuole?". Incoraggiate risposte che usino sostantivi plurali e singolari per esercitare entrambe le forme.

13 CON UN PO' DI FANTASIA

Obiettivo: esercitare il pronome relativo *cui*.

Procedimento: date una decina di minuti di tempo per far completare le frasi individualmente. Se necessario, fate un esempio prima di avviare l'attività. Specificate che le frasi sono libere: l'importante è completare le frasi in modo logico e facendo attenzione alla preposizione che precede il pronome relativo *cui*. Avviate infine un confronto a coppie, dopo il quale ogni studente leggerà le proprie frasi in plenum.

1. Il mare di Termoli è una delle cose a cui... *penso spesso / sono più legato/a*.
2. Quello a Termoli è un viaggio di cui... *ti voglio parlare / mi ricorderò sempre*.
3. A Termoli c'è un punto panoramico da cui... *si vede sì il mare / puoi godere di un panorama stupendo*.
4. Il Bologna – Bari è il treno con cui... *ho viaggiato spesso / puoi arrivare in Molise*.
5. La panzanella è un piatto tipico che... *si mangia Termoli / non ho mai mangiato*.

14 VISITA A UN'AMICO?

Obiettivo: esercitare la produzione orale chiedendo e fornendo informazioni relative a orari, prezzi e destinazioni di viaggio.

Procedimento: formate delle coppie e assegnate un ruolo iniziale a ciascuno studente. Il disegno mostra dove si trovano le località desiderate rispetto a Milano e come possono essere raggiunte; la tabella in basso fornisce informazioni sugli orari di partenza e di arrivo e i prezzi dei vari mezzi di trasporto. Durante lo scambio invitate ciascuno studente a coprire la metà della pagina che non corrisponde al suo profilo. Precisate che sarà necessario comporre minimo due dialoghi scambiandosi ogni volta i ruoli.

+ LESSICO

Obiettivo: esercitare il lessico relativo ai viaggi.

Procedimento: gli studenti saranno guidati attraverso schermate che introducono il vocabolario del viaggio in modo visivo o contestuale. L'attività si concluderà con un quiz che consiste in un esercizio a scelta multipla per verificare la memorizzazione dei termini presentati in precedenza.

Suggerimenti:

Pianificazione di un viaggio: chiedete agli studenti di lavorare in gruppo per pianificare un viaggio da sogno, elencando i mezzi di trasporto necessari, i documenti e gli accessori (usando il lessico appreso).

Scrittura di una cartolina: assegnate il compito di scrivere un breve post sui social media che descriva un viaggio utilizzando il nuovo lessico in modo creativo.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

► IN VIAGGIO CON SARA Costiera amalfitana [seconda parte]

Obiettivo: sviluppare la comprensione orale e visiva attraverso un video di approfondimento sulla Costiera Amalfitana. Ampliare il lessico relativo a località, prodotti tipici e caratteristiche geografiche/architettoniche della regione. Migliorare la capacità di estrarre informazioni specifiche da un testo scritto.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Prima di iniziare, si può chiedere agli studenti cosa ricordano della Costiera Amalfitana, conosciuta della lezione precedente.

Dopo le attività, si può aprire una discussione su altri prodotti tipici o bellezze naturali/storiche della loro regione o Paese.

Soluzione del compito A.: 1. *Amalfi*; 2. *Atrani*; 7 *Ravello*

Soluzione del compito B.: 1. *Limoncello* → *Amalfi*; 2. *Duomo* → *Amalfi*; 3. *scale* → *Atrani*; 4. *Villa Rufolo* → *Ravello*

Soluzione del compito C.: 1. *vero*; 2. *non lo sappiamo*; 3. *vero*; 4. *vero*; 5. *falso*; 6. *vero*; 7. *non lo sappiamo*; 8. *vero*; 9. *falso*; 10. *falso*.

Soluzione del compito D.:

La Costiera Amalfitana è una delle meraviglie d'Italia, nota per i suoi bellissimi paesaggi e le sue tradizioni. Amalfi è famosa per il suo grande Duomo, il Museo della Carta e le strade piene di vita. Atrani, tra i borghi più piccoli d'Europa, incanta per la sua autenticità e per la pittoresca piazzetta sul mare. Ravello, elegante e panoramica, ospita Villa Rufolo, famosa per i giardini sul mare, e Villa Cimbrone, con la spettacolare Terrazza dell'Infinito. In tutta la zona si respirano i profumi intensi dei limoni, da cui si ricava il celebre limoncello. Tra storia, natura e cultura, la Costiera offre un'esperienza unica, sospesa tra cielo e mare, in uno degli angoli più suggestivi del Mediterraneo.

CAFFÈ CULTURALE 5

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un breve articolo sulle vacanze degli italiani.

Procedimento: gli studenti lavorano individualmente sul primo compito e si confrontano poi a coppie. Concludete in plenum, chiarendo eventuali dubbi relativi al vocabolario. Al termine proponete un confronto interculturale in piccoli gruppi e poi in plenum sulle differenze tra l'Italia e il loro Paese in merito alle vacanze.

Soluzione: 4. *In questi mesi;* 6. *Le scuole;* 1. *Agosto;* 7. *Ma in Italia;* 5. *In città fa molto caldo;* 3. *Hotel, treni;* 9. *Se visiti le chiese;* 8. *Molti ristoranti;* 2. *Gli italiani*

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: sviluppare la competenza comunicativa e lessicale relativa a viaggi e vacanze, e l'interazione critica con l'Intelligenza Artificiale generativa.

Procedimento: l'attività prende il via con una fase di previsione, dove gli studenti, divisi in gruppi, ipotizzano e scrivono una lista delle cinque destinazioni estere più gettonate dagli italiani per le vacanze, basandosi sulle loro conoscenze. Successivamente, i gruppi passano alla fase tecnologica: devono accedere a uno strumento di Intelligenza Artificiale generativa e formulare un prompt efficace per ottenere dall'IA una lista delle stesse cinque destinazioni. La parte finale e cruciale dell'attività è l'analisi critica. Gli studenti confrontano la risposta dell'IA con la loro previsione iniziale e discutono attentamente l'affidabilità, la correttezza logica e l'accuratezza culturale dei dati forniti dall'IA, sviluppando così il senso critico necessario nell'uso di questi nuovi strumenti.

Suggerimenti: chiedete a ciascun gruppo di scegliere una destinazione dalla lista dell'IA che non avevano previsto e di fare una breve presentazione (2-3 minuti) per la classe, descrivendo il luogo, il motivo della sua attrattiva per gli italiani e il tipo di vacanza tipico (es. vacanza avventurosa, rilassante, culturale, ecc.).

PER FINIRE 5

ESERCITAZIONE ORALE | Due vacanze sfortunate

Obiettivo: praticare oralmente il racconto al passato distinguendo tra il passato prossimo e l'imperfetto.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine potete chiedere agli studenti se hanno avuto esperienze simili di vacanze sfortunate.

Soluzione:

1. L'avventura di Lamberto a Venezia L'anno scorso sono andato a Venezia in vacanza. Appena sono arrivato, ho sentito la pioggia sulla mia testa! Va beh, mi sono detto, non importa! Sono andato subito a vedere piazza San Marco ma era piena d'acqua. Lì, infatti, pioveva già da due giorni e purtroppo non sono riuscito nemmeno a fare un giro in gondola. Le strade erano piene di gente con gli ombrelli e camminare con le scarpe bagnate era scomodissimo. L'albergo dove dormivo era piccolo e dalla doccia non usciva acqua calda. Ho chiamato la reception, si sono scusati ma non potevano / hanno potuto fare niente perché era colpa della pioggia... Ora mi viene da ridere ma in quel momento no, devo ammetterlo! Fortunatamente l'ultimo giorno è uscito un sole stupendo! La mattina mi sono svegliato presto e ho camminato tutto il giorno,

prima di prendere il treno e tornare a casa.

2. Il fine settimana a Napoli di Lina e Martina

Io e la mia amica Martina lo scorso fine settimana siamo andate a Napoli per un weekend di vacanza. Faceva un caldo terribile, quasi insopportabile, e il traffico in città era molto caotico. Fortunatamente il nostro hotel era in centro e così non dovevamo / abbiamo dovuto prendere troppi mezzi pubblici. Il sabato sera abbiamo mangiato la pizza più buona della nostra vita in un posto fantastico e con l'aria condizionata. Quando siamo uscite, faceva davvero caldissimo e Martina ha bevuto un'intera bottiglietta di acqua gelata. Poverina, ha avuto mal di stomaco tutta la notte e la domenica non è potuta uscire. Abbiamo perso tutto il giorno e appena è stata / stava un po' meglio, siamo ripartite. Napoli è una città molto bella e vivace, vorrei tanto tornarci e passare qualche giorno senza tutta questa sfortuna!

LE TUE LISTE

Obiettivo: incoraggiare l'uso spontaneo e contestualizzato di esclamazioni per esprimere emozioni (dispiacere, gioia/ammirazione, rabbia, sollievo).

Procedimento: spiegate lo scopo dell'attività: praticare le esclamazioni italiane in modo dinamico e interattivo. Assicuratevi che gli studenti comprendano il significato e il contesto d'uso delle esclamazioni presenti nelle liste.

Sottolineate che durante la conversazione non è necessario usare tutte le esclamazioni, ma che devono cercare di usarne almeno alcune per esprimere le loro reazioni a ciò che il partner dice. Incoraggiate la spontaneità specificando che devono parlare di cose semplici che gli permettano di inserire naturalmente le esclamazioni. Se necessario, dare un esempio: potete iniziare una breve conversazione dimostrativa con uno studente o una studentessa per mostrare come integrare le esclamazioni (es. "Oggi piove! Uffa! Ma meno male che ho l'ombrello!").

Durante lo svolgimento dell'attività, camminate per la classe, ascoltando le conversazioni. Intervenite discretamente per offrire suggerimenti o per stimolare la conversazione se gli studenti fanno fatica. Dopo circa un minuto, potete dire "Cambiate partner!" o semplicemente lasciare che gli studenti si muovano naturalmente per incontrare nuove persone. Ripetete questo ciclo più volte.

Al termine, potete richiamare l'attenzione di tutti e iniziare una discussione aperta chiedendo agli studenti "È stato facile o difficile usare le esclamazioni?", "Quali esclamazioni avete usato di più/meno?", "Qual è l'esclamazione che vi piace di più/meno?"

▶ VIDEOCORSO 5 - RICORDI ROMANTICI

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Federico: *Beb dai, non è male, no? Qualche anno fa era un posto molto alla moda.*

Matteo: *Sì, è carino, non lo conoscevo... Però... Perché proprio qui? Voglio dire, c'erano posti anche più vicini, no?*

Federico: *Vedi quel ristorante? Quello laggiù, con le luci azzurre?*

Matteo: *Eh.*

Federico: *Ecco, è in quel ristorante che io e Francesca...*

Matteo: *No ti prego, Federico, ancora pensi a lei? Ma sono passati due anni! E mi hai portato qui per questo?*

Federico: *Sai, qui io e Francesca abbiamo passato la nostra vacanza più bella! Andavamo sempre in spiaggia proprio lì, vedi, in quella zona.*

Matteo: *Ma non mi dire! Adesso mettiamo un cartello: "Federico e Francesca sono stati qui"!*

Federico: *Ah, spiritoso!... Francesca voleva sempre andare in quel ristorante perché il pesce alla griglia era buonissimo!*

Matteo: *Ma dai! Il pesce alla griglia, eh?... Federico, sai una cosa? Non ho nessuna voglia di sentire i tuoi ricordi romantici!*

Federico: *Ma dai, sei il mio migliore amico o no?... Senti, ti va di entrare un attimo?*

Matteo: *Cosa?*

Federico: *Dai, solo un attimo, voglio vedere se il locale è rimasto com'era!*

Matteo: *Fede, sapevo che eri ancora innamorato di lei, ma non fino a questo punto! Guarda, io... Oppor...*

Federico: *Che c'è, cosa hai visto?*

Matteo: *No, no niente... E insomma, ci sono altri posti qui dove andavate tu e... Tu e Francesca?*

Federico: *No, sì... Andavamo in un paesino a pochi chilometri da qui, ci vogliono 20 minuti in macchina, dove fanno... Ma chi hai visto?... Oddio, Francesca!*

Matteo: *Che disastro! (...)*

Soluzioni:

1. 1. F; 2. F; 3. V; 4. V; 5. F; 6. F; 7. F
2. 1. b; 2. b; 3. b; 4. a; 5. a
3. era, conoscevo, ci sono, sono passati, hai portato, abbiamo passato, Andavamo, voleva, era

FACCIAMO IL PUNTO 2

AUTORITRATTO

Obiettivo: questa sezione ha lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di ripassare e mettere in pratica i concetti, il lessico e le strutture grammaticali apprese nei tre capitoli precedenti. Le attività proposte incoraggiano gli studenti a rielaborare le informazioni e a riflettere su ciò che hanno imparato.

Procedimento: si rimanda per questa sezione alle considerazioni generali indicate nella sezione

FACCIAMO IL PUNTO 1 (RICORDI E VESTITI) al termine della lezione 2.

+ ESCAPE ROOM

Obiettivo: consolidare e verificare / autoverificare l'apprendimento dei contenuti lessicali, grammaticali, comunicativi e culturali introdotti nei due / tre capitoli precedenti attraverso un'attività interattiva basata sulla *gamification* e caratterizzata da tecniche narrative coinvolgenti, e da un'interfaccia grafica accattivante.

Procedimento: l'attività è strutturata come una sequenza di sfide / enigmi suddivisa in diverse fasi che gli studenti devono risolvere per giungere al termine della storia. Può essere svolta individualmente, o in piccoli gruppi per favorire la cooperazione e il *problem solving* condiviso.

PROGETTO

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

GIOCO

Obiettivo: ripassare e consolidare i contenuti dei capitoli 3, 4 e 5, promuovere la comunicazione e l'interazione in gruppo in un contesto ludico.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale, spiegate attentamente le regole del gioco, assicurandovi che tutti gli studenti le comprendano bene. Utilizzate un linguaggio semplice e chiaro. Monitorate il tempo per assicurarvi che tutti i gruppi abbiano la possibilità di giocare e di completare il percorso. Circolate tra i gruppi per osservare le interazioni, fornire supporto e rispondere a eventuali domande. Incoraggiate la collaborazione all'interno dei gruppi. Se il tempo lo consente, potete fare un breve riepilogo delle conoscenze ripassate durante il gioco e chiedere agli studenti cosa hanno trovato più divertente o interessante del gioco.

PROVA DI CERTIFICAZIONE 2

Obiettivo: valutare / autovalutare le competenze di comprensione e produzione orale e scritta, e le competenze grammaticali e lessicali acquisite fino a questo punto. L'obiettivo è anche quello di abituare gli studenti alla struttura e alle modalità di svolgimento delle prove di certificazione ufficiali di lingua italiana.

Procedimento: spiegate agli studenti che questa prova è un'occasione per autovalutarsi e mettersi alla prova, ma anche per familiarizzare con il tipo di prove che si incontrano nelle certificazioni ufficiali di

lingua italiana. Sottolineate che l'obiettivo principale è l'apprendimento e l'identificazione delle aree in cui possono migliorare.

1. Test di ascolto

CERTIFICAZIONE 5.5 

Risposte:

IMMAGINE	DIALOGO
a	3
b	6
c	4
d	2
e	5

2. Test di lettura

Risposte:

PRIMA PARTE	SECONDA PARTE
1	H
2	E
4	C
5	A
6	I

3. Test delle strutture comunicative

Risposte:

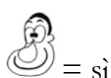
NR.	VERBO
2	l'ho incontrata
3	era
4	ce l'ha fatta
5	ci vuole
6	Aveva
7	Che guaio!
8	sta passando

BILANCIO

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle unità 3, 4 e 5).

Procedimento: presentate agli studenti la funzione dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno tre minuti di tempo per completare l'attività.

Simili e diversi

Obiettivo: fare un confronto interculturale tra l'Italia e il proprio Paese di origine relativamente al modo di fare le vacanze.

Procedimento: date 3 minuti di tempo agli studenti per rispondere individualmente ai quesiti (con singole parole o con frasi), poi incoraggiateli a condividere i loro pensieri con la classe e stimolate il confronto.

6

STILI DI VITA

lezione 6	Stili di vita p. 93	• dare consigli • interagire su un social network • esprimere dei bisogni • commentare il sapore di un alimento • esprimere un'opinione	• l'imperativo irregolare e negativo (tu) • <i>quello che</i> • il verbo <i>servire</i> • la posizione del pronome con l'imperativo (tu) • professioni del benessere • abitudini quotidiane, alimentari e sapori • il raddoppiamento sintattico
	In viaggio con Sara 6 Palermo [prima parte] p. 104 Caffè culturale 6 p. 105 Le attività preferite in Italia		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre o attivare parole chiave del capitolo come "stanchezza", "stress", "relax" e "benessere". Incoraggiare gli studenti a esprimere un'opinione e a confrontarsi in gruppo.

Procedimento: richiamate l'attenzione degli studenti sull'immagine principale della pagina. Chiedetegli cosa vedono e quali sono le prime impressioni che suscita la foto. Fate notare le parole scritte in cerchio intorno al soggetto della foto: "stanchezza", "stress", "relax" e "benessere".

Date agli studenti qualche minuto per riflettere individualmente sulla domanda e scegliere la parola che, secondo loro, meglio rappresenta la foto. Chiedete di preparare mentalmente una breve motivazione per la loro scelta.

Dividete la classe in piccoli gruppi. Chiedete a ogni studente, a turno, di condividere la propria scelta e la motivazione. Incoraggiate i gruppi a discutere le diverse opinioni e a cercare di capire le ragioni dei compagni. L'insegnante può circolare tra i gruppi per ascoltare, offrire supporto lessicale e garantire che la discussione sia attiva.

Al termine, riunite la classe e chiedete a un rappresentante di ciascun gruppo di riassumere le conclusioni raggiunte o le opinioni più interessanti emerse.

Possibile ampliamento: dopo la discussione sullo stress/stanchezza, chiedere ai gruppi di fare un brainstorming su cosa si può fare per ottenere più "relax" e "benessere" nella vita quotidiana.

1 COME MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VITA

Obiettivo: far conoscere agli studenti diverse figure professionali che possono aiutare a migliorare lo stile di vita.

Procedimento: iniziate la lezione chiedendo agli studenti cosa significa per loro avere un "buon stile di vita" e quali sono le difficoltà che possono incontrare nella vita di tutti i giorni.

Fate leggere individualmente le descrizioni delle diverse figure professionali e poi chiedete agli studenti:

"Chi ti aiuta a mangiare in modo sano?" (Nutrizionista)

"Chi ti aiuta a trovare un equilibrio tra corpo e mente?" (Coach del benessere)

"Chi ti insegna a gestire lo stress?" (Specialista in gestione dello stress)

"Chi ti aiuta a creare un piano di allenamento personalizzato?" (Personal trainer)

Se volete potete anche preparare una lista di situazioni problematiche (es. "Sono sempre stanco e non riesco a concentrarmi", "Vorrei perdere peso ma non so da dove iniziare", "Mi sento spesso stressato e ansioso", "Non ho obiettivi chiari nella vita", "Vorrei sentirmi più sicuro di me") e chiedete agli studenti di abbinare ogni situazione a una o più figure professionali presenti nell'immagine.

Seguite poi le istruzioni del manuale.

Possibili espansioni:

- chiedete a ogni gruppo di scegliere una delle professioni e di creare un breve dialogo o una piccola scenetta in cui un cliente si rivolge a quel professionista per chiedere aiuto.
- chiedete a ogni gruppo di inventare un'altra figura professionale che non è presente nell'immagine, ma che potrebbe aiutare a migliorare lo stile di vita (es. un consulente del sonno, un organizzatore di spazi, ecc.).

+ LESSICO

Obiettivo: Espandere il vocabolario relativo al benessere.

Procedimento: l'attività si svolge come un percorso a tappe guidato dai diversi "esperti". Dopo la schermata iniziale, gli studenti incontrano una serie di professionisti (Coach, Life Coach, Nutrizionista, Personal Trainer, ecc.), ognuno dei quali propone un consiglio. Per ogni consiglio, gli studenti devono completare i consigli scegliendo le parole corrette.

Suggerimenti:

Role-Play/Simulazione: dopo l'attività, assegnate a ciascun gruppo il ruolo di uno degli esperti. Devono preparare un "nuovo consiglio" sul benessere utilizzando il vocabolario appreso e presentarlo alla classe.

Discussione guidata: utilizzare i consigli completati come spunto per una discussione aperta sul tema del benessere: Quali di questi consigli sono facili/difficili da seguire? Qual è il consiglio più importante? ecc.

Scrittura creativa: chiedete agli studenti di scrivere il loro "Motto di vita" personale o di creare un breve decalogo di buone abitudini per condurre una vita piena e soddisfacente.

2 CHI È?

6.1 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un'intervista.

Grammatica: subordinate relative introdotte da *quello che*.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno un'intervista a uno dei professionisti del punto 1. Fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Fate dunque aprire il libro ed eseguire il primo compito individualmente (con la trascrizione coperta). Proponete poi un ulteriore ascolto con la trascrizione visibile per consentire alle coppie di confrontarsi nuovamente sulle ipotesi precedentemente formulate. Fate poi svolgere il compito C.

Passate infine all'analisi grammaticale e lessicale del brano. Evidenziate l'uso di *quello che* per introdurre degli enunciati (sostituibile da *ciò che* nei registri più alti), l'espressione *non serve a niente* (è assolutamente inutile) e in generale il verbo *servire* (a). Concludete risolvendo eventuali dubbi residui.

Soluzione del compito A.: *Coach del benessere*

Soluzione del compito C.: 1. vero; 2. vero; 3. vero; 4. falso; 5. falso; 6. vero; 7. falso; 8. falso

3 IO LE CONSIGLIEREI DI...

Obiettivo: esercitare la produzione orale dando consigli e motivando i propri suggerimenti, ampliare il lessico in materia di vita sana.

Procedimento: leggete ad alta voce i consigli e spiegate eventualmente i vocaboli non noti. Chiedete poi agli studenti che consigli darebbero a una persona che vuole avere uno stile di vita più sano. Se volete, introducete l'espressione *fa male/fa bene* in modo che possano motivare i propri consigli. Concludete con un confronto a coppie ed eventualmente riportate la discussione in plenum.

4 UN LAVORO SEDENTARIO!

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta mediante post sui rimedi contro il lavoro sedentario.

Grammatica: l'imperativo informale irregolare.

Procedimento: mostrate il post di Roberta Ics, assicuratevi che sia chiaro e annunciate agli studenti che leggeranno una serie di consigli a lei rivolti. Fate leggere i post sottostanti, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sui suggerimenti ritenuti più efficaci. Chiarite infine eventuali problemi di vocabolario senza attardarvi sull'imperativo informale, che sarà oggetto dell'attività successiva.

5 FA' GINNASTICA!

Obiettivo: riflettere sulle forme regolari e irregolari dell'imperativo informale irregolare.

Procedimento: ricordate che per dare consigli o suggerimenti si utilizza il condizionale presente o l'imperativo, le cui forme regolari sono apparse nella **Lezione 1**. Invitate gli studenti a individuare quelle irregolari nei post precedenti e a trascriverle nelle due tabelle, individualmente, accanto agli infiniti (i verbi non sono in ordine). Procedete poi con un confronto a coppie e infine con una verifica in plenum, nella quale stimolerete gli studenti a formulare la regola relativa alla forma negativa dell'imperativo formale (non sistematizzata finora) ed evidenzierete le forme *sta'*, *di'*, *fa'*, *da'* e *va'*.

Soluzione:

IMPERATIVO INFORMALE

verbo	imperativo irregolare	
	sì	no
essere	sii	non essere
avere	abbi	non avere
stare	<u>sta'</u> / stai	<u>non stare</u>
dire	di'	non dire
fare	<u>fa</u> / <u>fai</u>	non fare
dare	da' / dai	non dare
andare	<u>va'</u> / vai	non andare
venire	vieni	non venire
bere	<u>bevi</u>	non bere
uscire	esci	non uscire

verbo	imperativo regolare	
	sì	no
approfittare	<u>approfitta</u>	non approfittare
portare	<u>porta</u>	non portare
dimenticare	dimentica	<u>non dimenticare</u>
prendere	<u>prendi</u>	<u>non prendere</u>

6 COMMENTA!

Obiettivo: riutilizzare e praticare le forme irregolari dell'imperativo informale con il soggetto "tu".

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Per l'attività di scrittura fate riferimento alle indicazioni presenti nell'attività **16** della **Lezione 2**.

7 CHE DEVO FARE?

Obiettivo: fissare le forme dell'imperativo informale regolare.

Procedimento: leggete la consegna e le frasi sottostanti ad alta voce accertandovi che siano chiare. Fate svolgere il compito individualmente e procedete poi con un confronto a coppie, durante il quale gli

studenti dovranno verificare le forme verbali che hanno utilizzato e motivare le proprie risposte in caso di disaccordo. Concludete con una verifica in plenum se necessario.

Soluzione possibile: *Va' / Vai a ballare., Va' / Vai in bicicletta., Va' / Vai in ufficio a piedi., Bevi molta acqua., Sii più attivo., Fa' / Fai le scale invece di prendere l'ascensore., Fa' / Fai una passeggiata la mattina.; Non lavorare otto ore al computer.; Mangia meglio.; Non prendere sempre la macchina.; Prendi un animale domestico.; Non saltare i pasti.; Non stare seduto a lungo.*

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare le forme dell'imperativo informale (affermativo e negativo).

Procedimento: il percorso interattivo presenta una serie di situazioni problematiche di vita quotidiana e per ogni situazione gli studenti devono scegliere il consiglio più appropriato fra tre opzioni. Le opzioni di risposta sono formulate in modo da testare la conoscenza delle forme corrette dell'imperativo informale.

Suggerimenti:

Personalizzazione: chiedete agli studenti di creare le loro proprie situazioni problematiche. Successivamente, scambieranno i problemi tra loro e si daranno consigli, usando l'imperativo in modo spontaneo.

Consigli ai neo-arrivati: chiedete agli studenti di preparare un breve "Manuale di Consigli" per un nuovo studente o un turista in Italia, utilizzando prevalentemente l'imperativo (es. Visitate i musei!, Non mangiate nei posti troppo turistici!).

8 BUONE E CATTIVE ABITUDINI

Obiettivo: riflettere sulle abitudini proprie e altrui e dare consigli.

Procedimento: spiegate la consegna, leggete le domande chiarendone eventualmente il significato e mostrate l'esempio nel riquadro ribadendo che per dare consigli sono possibili diverse opzioni (condizionale presente/imperativo). Evidenziate anche l'uso di formule quali *secondo me, al tuo posto*. Gli studenti rispondono poi individualmente alle domande scrivendo le proprie risposte nella prima colonna vuota, poi intervistano un compagno compilando la seconda. In una fase successiva dovranno darsi dei consigli a vicenda seguendo l'esempio. Potete eventualmente riportare l'attività in plenum e porre alcune domande a tutti gli studenti: in questo caso lasciate che sia l'intera classe a dare dei consigli.

9 PER FARE UNA VITA SANA...

Obiettivo: fissare le forme del verbo *servire*, esprimere pareri in materia di vita sana.

Procedimento: il verbo *servire* è stato evidenziato nell'**attività 2**. Se occorre, riscrivetelo alla lavagna e indicatene una o più espressioni equivalenti. Chiarite eventuali dubbi di vocabolario e fate svolgere il gioco.

10 FAI UNA VITA SANA?

Obiettivo: esercitare la produzione scritta e quella orale esprimendosi sulle proprie abitudini di vita sane o meno sane.

Procedimento: invitate gli studenti a riflettere su quanto sane siano le loro abitudini di vita, poi chiedete loro di elencare le tre più salutari e le tre meno salutari. Specificate che le abitudini elencate possono riferirsi all'alimentazione, allo sport, ecc. Formate delle coppie e avviate il confronto,

riportando eventualmente i risultati della discussione in plenum.

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: applicare la funzione comunicativa del consiglio e il lessico del benessere (già trattato in precedenza) attraverso l'interazione con l'Intelligenza Artificiale. L'obiettivo principale è sviluppare la capacità di scrivere prompt precisi, di analizzare criticamente le risposte dell'IA e di presentare efficacemente le informazioni.

Procedimento: dividete gli studenti in gruppi. Il compito iniziale è di consultare un'Intelligenza Artificiale generativa per ottenere dieci consigli utili a una persona che desidera uno stile di vita più sano. Guidate gli studenti attraverso le fasi operative: fornite il link a un chatbot accessibile, supervisionate i gruppi mentre scrivono insieme un prompt chiaro e specifico per richiedere all'IA i dieci consigli. Una volta ottenuta la lista dall'IA, fate scegliere ai gruppi il consiglio che trovano più interessante o rilevante. Infine, concludete con la fase di analisi critica e presentazione. Ricordate agli studenti l'avviso dell'attività ("L'intelligenza artificiale può fare errori..."): aiutateli a verificare l'accuratezza e la validità culturale dei consigli forniti dall'IA. Chiedete a ogni gruppo di presentare alla classe il consiglio approfondito e le motivazioni per seguirlo.

Suggerimenti:

Valutazione Comparativa: fate confrontare i dieci consigli dell'IA con i consigli dati dagli "esperti" nelle precedenti attività. Discutete eventuali somiglianze o differenze, specialmente nel linguaggio usato.

Espansione Grammaticale: chiedete ai gruppi di riscrivere i dieci consigli che hanno ricevuto dall'IA, trasformandoli da semplici affermazioni (es. Dormire otto ore) in frasi all'imperativo (es. Dormi almeno otto ore per notte).

Sfida Settimanale: proponete agli studenti di scegliere uno dei consigli approvati dal gruppo e di provare a seguirlo per una settimana, documentando l'esperienza con brevi note o video (in italiano).

11 PER UN USO CONSAPEVOLE DELLA TECNOLOGIA

AUDIOTESTO 6.2

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con un decalogo sull'uso della tecnologia, riflettere sulla posizione dei pronomi con l'imperativo informale.

Grammatica: posizione dei pronomi con l'imperativo informale, raddoppiamento della consonante del pronome diretto in combinazione con un imperativo monosillabico.

Procedimento: fate leggere il testo una volta e confrontare gli studenti a coppie sul significato generale. Potete fare leggere il questionario sottostante (come sempre iniziate leggendo e risolvendo dubbi di vocabolario se occorre). Gli studenti segnano le risposte corrette rileggendo più volte il testo, individualmente, per poi confrontarsi a coppie. Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione del compito B.:

Usare smartphone e tablet è utile, ma è importante anche come e quanto li usi. I social media e le app ci fanno perdere spesso il contatto con la realtà. Parlare con gli altri è diventato più veloce, ma anche più freddo. Per usare meglio il telefono e stare bene anche fuori dallo schermo, basta osservare alcune semplici regole:

1° Non usarlo solo per non annoiarti. Prenditi del tempo per attività diverse come leggere un libro o passeggiare.

2° Non lo utilizzare mentre parli con qualcuno: guarda la persona negli occhi!

3° La notte, mettilo lontano dal letto! Dormirai meglio.

4° Le notifiche? Disattivate ogni tanto, così il telefono non ti disturba continuamente.

- 5° I social guardali con moderazione e scegli bene cosa leggere o condividere.
6° Se qualcuno ti chiede di postare di più, digli che preferisci vivere una vita reale!
7° Un ultimo consiglio molto importante: il telefono fallo usare ai bambini solo per pochi minuti e sotto il tuo controllo!

Con l'imperativo informale alla II persona singolare, i pronomi **vanno dopo il verbo e si uniscono al verbo**.

Con l'imperativo informale **negativo** alla II persona singolare, **i pronomi possono andare prima del verbo oppure unirsi al verbo**.

12 CONSIGLI INCROCIATI

Obiettivo: praticare l'uso dell'imperativo informale con i pronomi.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: Consolidare la costruzione dell'imperativo informale con l'uso dei pronomi atoni.

Procedimento: il percorso interattivo presenta situazioni con un'istruzione o un consiglio iniziale espresso in modo completo (es. "Guarda la TV solo la sera."). Gli studenti devono riscrivere la frase sostituendo l'oggetto diretto con il pronome corrispondente e coniugando l'imperativo di conseguenza.

Suggerimenti:

Catena di Ordini: dividete la classe in gruppi. Date un oggetto a un gruppo (es. la gomma, la) e chiedete a un membro di dare un ordine (es. Prendila!). Il compagno deve eseguire e passare un nuovo ordine con un pronome (es. Passala al tuo vicino!), creando una catena di istruzioni pronominali.

13 ENERGIA

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando di benessere e malessere.

Procedimento: scrivete alla lavagna parole chiave come *stress*, *malessere*, *disagio*, *fatica* in opposizione a *benessere*, *energia*, *forza*, *felicità* e invitate gli studenti a riflettere su tutto ciò che provoca in loro queste sensazioni (situazioni, persone, luoghi, ricordi, ecc.). Invitateli poi a scrivere intorno alle due foto le cose a cui hanno pensato. Avviate quindi il confronto a coppie, durante il quale gli studenti indicheranno quanto scritto motivando le proprie risposte.

14 UNA VITA STRESSANTE

6.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale in cui si discute dello stile di vita.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 15** della **Lezione 1**. Fate ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso e confrontare gli studenti a coppie sul significato generale del dialogo. Mostrate poi le frasi sotto la consegna, verificate che siano comprese e fate riascoltare il brano un paio di volte. Chiedete agli studenti di indicare se le affermazioni sono vere, false o se non è possibile rispondere (non lo so). Procedete a una verifica a coppie seguita da un ulteriore ascolto e da una nuova socializzazione. Concludete con una verifica in plenum.

Trascrizione:

Amico: *Claudia, che faccia affaticata! Tutto a posto?*

Claudia: *Mah... più o meno. È un periodo tosto. Al lavoro mi hanno appena affidato un nuovo progetto molto importante, una cosa super interessante, ma anche molto impegnativa.*

Amico: *Sul serio? Ma è una notizia fantastica! Complimenti!*

Claudia: *Sì, grazie... sono contenta, certo. Solo che adesso ho molte più responsabilità, mille cose da seguire, riunioni continue... e sinceramente comincio a sentire lo stress. Non riesco mai a fare una vera pausa, a staccare un po'.*

Amico: *Eh, posso immaginare...*

Claudia: *Sì, e poi mangio malissimo. Sempre di corsa, panini tristi, roba pronta... ieri nella pausa pranzo ho ordinato un curry... oddio, com'era piccante! Avevo fame ma alla fine sono rimasta a digiuno perché non avevo tempo di ordinare qualcos'altro.*

Amico: *Mannaggia!*

Claudia: *Eh! E poi mi sento appesantita, gonfia... e la sera a casa non ho nemmeno voglia di cenare. Al massimo una carota cruda e un po' di riso in bianco. E a volte anche il riso mi viene pure un po' bruciato. L'altro giorno ho dimenticato il timer, ero al telefono e ho dovuto buttare tutto.*

Amico: *In effetti, mangiare bene fa la differenza. Ti senti meglio, anche a livello mentale.*

Claudia: *Hai ragione... solo che non ho il tempo né l'energia per organizzarmi. Mi piacerebbe, ma alla fine vado sempre di fretta e mi arrangio con quello che trovo.*

Amico: *Guarda, senza fare la morale... io l'anno scorso, lo sai, ero in una situazione simile. Mi ha aiutato moltissimo una nutrizionista. Niente dieta rigida, eh... solo qualche consiglio pratico per organizzare i pasti in modo furbo. Tipo: preparare due cose base la domenica, da usare poi in vari modi durante la settimana, piatti più sani, meno cibo grasso...*

Claudia: *Mmmh... interessante. Già solo avere un paio di idee facili sarebbe un sollievo.*

Amico: *Se ti va, ti passo il contatto. È molto in gamba, concreta e non giudica mai. Anche solo una chiacchierata potrebbe alleggerirti un po'.*

Claudia: *Ma sì, perché no? Mandami un messaggio, dai. Male non può farmi!*

Soluzione del compito A.: 1. vero; 2. non lo sappiamo; 3. vero; 4. falso; 5. vero; 6. non lo sappiamo; 7. falso; 8. falso; 9. falso

15 SQUISITO!

6.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale e ampliare il lessico per descrivere gli alimenti.

Procedimento: fate ascoltare la traccia e abbinare ciascun aggettivo al disegno corrispondente. Procedete con confronto a coppie, infine in plenum, risolvendo eventuali dubbi residui di vocabolario. Potete eventualmente introdurre altre espressioni diffuse come *scotto* (contrario di *al dente*), *crudo*, *ben cotto*, e *al sangue*, o sinonimi di *squisito* (*buonissimo*, *ottimo*, *delizioso*), e precisare che *insipido* è raro nella lingua colloquiale (in alcune regioni d'Italia si dice *sciapo*, ma in generale si può usare una parafrasi come *Manca il sale*).

Soluzione: 1. *piccante*; 2. *insipida*; 3. *cruda*; 4. *Squisita*; 5. *salata*; 6. *bruciato*

16 COSA DICI?

Obiettivo: fissare il lessico relativo ai sapori.

Procedimento: fate leggere le frasi e chiarite eventuali dubbi di vocabolario. Fate svolgere l'attività individualmente e confrontare poi gli studenti a coppie, concludendo con una verifica in plenum. Se

non lo avete già fatto, potete ampliare il lessico come indicato al punto precedente.

Soluzione: a. 5; b. 1; c. 6; d. 2; e. 3; f. 4

17 DOLCE O SALATO?

Obiettivo: praticare il lessico relativo ai sapori.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

+ GIOCA

Obiettivo: espandere e consolidare il lessico relativo alla descrizione di cibo e bevande, concentrandosi sugli aggettivi che indicano sapore, temperatura e consistenza (Dolce, Salato, Caldo, Freddo, Croccante, ecc.).

Procedimento: l'attività consiste nell'associare correttamente l'aggettivo all'alimento rappresentato.

Suggerimenti:

Mappa Mentale dei Sensi: disegnate alla lavagna una mappa mentale basata sui sensi (Gusto: Dolce, Salato, ecc.; Tatto/Consistenza: Morbido, Duro, Croccante; Temperatura: Caldo, Freddo). Chiedete agli studenti di aggiungere almeno tre alimenti per ogni categoria.

Indovina l'Alimento: uno studente sceglie un alimento descrivendone il sapore, la consistenza e la temperatura usando gli aggettivi appresi o altri che conoscono (es. È freddo, dolce e cremoso). Gli altri studenti devono indovinare l'alimento (Il gelato).

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.



IN VIAGGIO CON SARA Palermo [prima parte]

Obiettivo: sviluppare la comprensione scritta, orale e visiva attraverso un video sulla città di Palermo. Espandere il lessico legato al cibo e alla storia.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo il video è possibile proporre alcune espansioni:

- dividete la classe in gruppi. Ogni gruppo deve scegliere un luogo di Palermo (Piazza Vigliena, i mercati, etc.) e scrivere 3 frasi per descriverlo, come se fossero delle guide turistiche. Poi, a turno, ogni gruppo "presenta" il suo luogo alla classe.
- dopo aver visto i piatti tipici, chiedete agli studenti di scegliere uno dei piatti (es. arancina, cassata) e di cercare su internet una ricetta semplice. Poi devono raccontarla a un compagno che

ha scelto un piatto diverso usando l'imperativo informale con il soggetto "tu".

- chiedete agli studenti di confrontare la cultura gastronomica e le influenze storiche della Sicilia con quelle del loro paese d'origine attraverso delle domande guida: "Ci sono piatti simili in [Paese dello studente]? Quali culture hanno influenzato la cucina del tuo Paese? Ci sono culture diverse che hanno influenzato la lingua?".

Soluzione del compito A.:



Soluzione del compito B.: *la forma sbagliata è la 3.*

Soluzione del compito C.: *d (araba)*

Soluzione del compito D.: *1. c; 2. a; 3. b*

Soluzione del compito E.:

Federico II è stato Re di Sicilia e Imperatore dei Romani fino alla sua morte, avvenuta nel 1250. Era un uomo curioso e intelligente: amava leggere, studiare e parlare con persone di diversi Paesi. A Palermo ha creato una scuola di poeti chiamata Scuola Siciliana. Qui si scrivevano poesie in una lingua nuova, più vicina a quella parlata dalle persone comuni. Non era il latino, usato solo dai dotti e dalla Chiesa, ma un volgare siciliano, elegante e comprensibile. Era una lingua viva, semplice ma ricca, che parlava al cuore della gente.

CAFFÈ CULTURALE 6

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e scoprire le attività preferite in Italia.

Procedimento: fate leggere i testi e invitate gli studenti a completarli con le parti mancanti e abbinarli alle immagini corrispondenti. Procedete poi con un confronto a coppie, infine in plenum, chiarendo eventuali dubbi di vocabolario. Formate poi dei piccoli gruppi e fate svolgere il secondo compito, o proponete la stessa discussione in plenum.

Soluzione del compito A.: *a. W 1; b. Y 5; c. J 4; d. X 2; e. Z 3*

PER FINIRE 6

LE TUE PAROLE| Odori e sapori

Obiettivo: ampliare il lessico degli studenti relativo al cibo e alle bevande rafforzando così la capacità di espressione in contesti quotidiani, come ordinare al ristorante, descrivere una ricetta o esprimere un'opinione su ciò che mangiano.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale specificando che la risposta è soggettiva.

Possibili ampliamenti:

- Gioco "Indovina il cibo" (Produzione orale):
Uno studente pensa a un cibo o a una bevanda dalla lista dell'attività. Gli altri studenti fanno domande per indovinare, usando gli aggettivi: "È dolce?", "È salato?", "È croccante?". Lo studente che ha pensato il cibo risponde solo con "Sì" o "No".
- Descrivere il piatto preferito (Produzione scritta e orale):
Chiedete agli studenti di scegliere il loro piatto preferito (anche non presente nella lista) e di scriverne una descrizione. Devono usare almeno tre aggettivi dell'attività per descrivere il sapore, l'odore o la consistenza del piatto. Successivamente, possono presentare la loro descrizione alla classe, spiegando perché quel piatto è il loro preferito.
- Dibattito "Meglio... o..." (Produzione orale):
Proponete delle coppie di cibi e chiedete agli studenti di dire quale preferiscono e perché, usando gli aggettivi. Esempi: "Meglio la pasta al dente o cotta?", "Meglio il caffè amaro o dolce?", "Meglio la pizza croccante o morbida?". Incoraggiate una breve discussione in classe, dove gli studenti spiegano le loro preferenze.
- Role-play al ristorante (Produzione orale):
Gli studenti simulano una situazione al ristorante. Uno studente è il cameriere e gli altri sono i clienti. Il cameriere descrive i piatti del giorno usando gli aggettivi ("Oggi abbiamo una minestra calda e saporita..."). I clienti possono fare domande ("La bistecca è cotta al punto giusto o è dura?") e dare un feedback dopo aver "mangiato" ("Il vino è amaro, non mi piace.").

Soluzione del compito A.: *la risposta è soggettiva*

SUONI ITALIANI | Il raddoppiamento sintattico

6.5, 6.6 e 6.7 

Obiettivo: far conoscere e praticare il fenomeno fonologico del raddoppiamento sintattico.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione del compito C.:

1. Il padel **si gioca** in due o in quattro.
2. Nel padel il campo **è piccolo**.
3. Stasera andiamo **a ballare**.
4. Gli orti urbani offrono interazione e condivisione.

VIDEOCORSO 6 – Una vita (poco) sana

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso

prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Laura: *Eccomi, eh, sono pronta!*

Federico: *Oh, era ora!... Ma... Che cos'è questa puzza di bruciato?*

(...)

Laura: *No, il pollo!*

(...)

Laura: *Il pollo si è bruciato...!*

Federico: *Dai, pazienza! Tanto tu mangi solo yogurt.*

Laura: *Beb, certo non mangio schifezze come te! E comunque non è vero che mangio solo yogurt.*

Federico: *Abia!*

Laura: *Ecco, lo vedi? Mangi male, non fai sport e guarda come sei ridotto a soli 28 anni!*

Federico: *Ma che dici? Io faccio sport, gioco a calcetto ogni giovedì!*

Laura: *Ah, beh, certo che è un'attività proprio da grande atleta! Non essere ridicolo. Dai, alzati un attimo, vieni qui, fammi vedere. Non voglio fare niente!*

Federico: *No, dai, lasciami... Non mi toccare...*

Laura: *Ti fa male qui?*

Federico: *Abia, no, non toccare! Dai! Abia!*

Laura: *Esagerato! Volevo farti un massaggio...*

Federico: *No, il massaggio no, grazie. Tutto bene, ora sto bene.*

Laura: *Mah, comunque dovresti fare una vita più sana, Fede. Per esempio: quante volte alla settimana mangi la verdura? Una? Mai?*

Federico: *Ma non lo so, quante volte mangio verdura! Tu però mangi molta verdura, ma che vita sana fai?*

Laura: *Ma io faccio sport! Prima di tutto uso sempre in bicicletta, e poi lo sai che vado a yoga tre volte alla settimana!*

Federico: *E quello lo chiami sport?*

Laura: *Cosa vorresti dire? Guarda che lo yoga è uno sport molto completo! Vuoi vedere?*

(...)

Laura: *Dai!*

Federico: *Ma cosa? Ma dai, Laura, ma davvero credi...?*

Laura: *Voglio solo dimostrarti che lo yoga non è uno sport "per ragazze", come pensi tu. Dai, cos'hai, paura di perdere?*

Federico: *Pronta? Guarda che se ti faccio male non è colpa mia!*

Laura: *Via!*

Federico: *Abia, ma sei scema?... Non ero pronto! Abia... Ma dai!*

Laura: *Ma povero, ti ho fatto male?*

Federico: *Ma sì, scusa, non ero pronto e tu hai usato troppa violenza! Poi ora ho di nuovo un dolore fortissimo qui...*

Laura: *Povero Federico! Per consolazione sai cosa faccio? Un bel ciambellone come piace a te!*

Federico: *Il... il ciambellone? Quello con l'uvetta?*

Laura: *Con l'uvetta! Mi aiuti? Dai, seguimi in cucina che bisogna sbattere le uova e ci vuole la forza di un uomo!*

Soluzioni:

1. a. Federico; b. Laura; c. Laura; d. Laura; e. Federico; f. Laura.

2. 1. b; 2. a; 3. b; 4. a; 5. b.

3. Laura: mangia molta verdura, va in bicicletta, ama lo yogurt.; Federico: mangia male, adora il ciambellone, non fa molto sport.

4. 1. c; 2. c; 3. c.

5. essere, alzati, vieni, fammi, lasciarmi, mi toccare, toccare

7

COME VA?

lezione 7	Come va? p. 107	• riferire problemi di salute e descriverne i sintomi • confermare una possibilità • dare consigli e indicazioni sulla salute • dare consigli sulle attività sportive • parlare del proprio rapporto con lo sport • provare a convincere qualcuno	• l'imperativo affermativo e negativo (Lei e voi) • il maschile e femminile delle professioni mediche, i nomi in <i>-tore</i> e <i>-ista</i> • la posizione dei pronomi nell'imperativo (Lei) • il comparativo e il superlativo di <i>buono</i> e <i>bene</i> • alcuni nomi con plurale irregolare • parti del corpo • sintomi, disturbi e malattie • rimedi, medicine, medici specialisti • attività fisiche e sportive
	In viaggio con Sara 7 Palermo [seconda parte] p. 118 Caffè culturale 7 p. 119 Lo sport in Italia		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il lessico relativo alle parti del corpo.

Procedimento: partendo dal titolo "Come va?", chiedete agli studenti: "Quando andate dal dottore, cosa dite? Che cosa vi chiede il dottore?". Fate svolgere l'attività di abbinamento seguendo le istruzioni del manuale, poi chiedete agli studenti se conoscono altre parti del corpo.

Soluzione:



Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo in farmacia, scoprire il lessico relativo al corpo umano, ai disturbi di salute e ai possibili rimedi e l'uso dell'imperativo formale (*Lei*) per dare consigli e suggerimenti.

Grammatica: introduzione dell'imperativo formale regolare e irregolare e la posizione dei pronomi.

Procedimento: fate ascoltare un paio di volte la traccia con il libro chiuso, scrivete alla lavagna domande generali come *Quante persone parlano?*, *Dove si trovano?*, *Qual è la situazione?*, e invitate gli studenti a confrontarsi con un compagno sul contenuto globale del dialogo. Mostrate poi il disegno e i vocaboli relativi al corpo umano. Precisate che *il braccio, il dito, il ginocchio, l'orecchio, il labbro* hanno un plurale irregolare. A questo punto fate ascoltare il dialogo assegnando il primo compito: gli studenti selezionano le parti del corpo menzionate nel brano e si confrontano poi con un compagno. Verificate in plenum. Passate poi al secondo compito: chiarite eventuali dubbi di vocabolario relativi ai disturbi e ai consigli, fate riascoltare la traccia, riformate delle coppie e invitatele a confrontarsi. Verificate infine in plenum. Proponete poi un altro ascolto associato alla lettura ad alta voce della trascrizione a pagina 109. Risolvete eventuali problemi lessicali (evidenziate l'uso di *può darsi* come sinonimo di *forse*, chiarite il significato di *mangiare in bianco*).

Soluzione del compito A.: *testa, pancia, braccia, schiena*

+ GIOCA

Obiettivo: ripassare e consolidare il lessico di base relativo alle parti del corpo umano.

Procedimento: gli studenti vedranno l'illustrazione del corpo umano con frecce che indicano diverse parti (es. braccio, petto, pancia, fianco, bocca ecc.) e dovranno trascinare le etichette con i nomi corretti negli spazi accanto alle frecce.

Suggerimenti:

Gioco: fate giocare gli studenti al "Tocca la parte del corpo". Pronunciate rapidamente le parti del corpo (Toccatevi il braccio! Toccatevi il dito!), variando il genere e il numero, per testare la comprensione uditiva e la reattività.

Soluzione del compito B.:

DISTURBI: *mal di testa, mal di pancia, irritazione alla pelle;*

CONSIGLI: *mangiare cose leggere, non bere alcolici, mettere una pomata, non andare al sole*

2 MI DICA!

Obiettivo: riflettere sull'imperativo formale regolare e irregolare.

Procedimento: indicate che nella situazione presentata nel dialogo del punto 1 per dare consigli si usa l'imperativo (gli studenti ne conoscono già la funzione): trattandosi di un contesto formale viene adoperato, appunto, l'imperativo formale. Gli studenti devono quindi completare la tabella con i verbi all'imperativo con *Lei* presenti nel dialogo. Dopo una verifica a coppie ed eventualmente in plenum, passate all'ultimo compito, invitando gli studenti a confrontare le forme dell'imperativo formale con quelle del presente indicativo. Sollecitateli a riflettere a coppie e suggerite loro di scrivere, accanto all'imperativo nella tabella precedente, la forma corrispondente dell'indicativo. Riportate poi la discussione in plenum e completate la spiegazione servendovi del riquadro a pagina 110 in alto a destra ed evidenziando la posizione dei pronomi prima dell'imperativo formale.

Soluzione del compito **A.**: testa, pancia, braccia, schiena

infinito	imperativo (Lei)	infinito	imperativo (Lei)
dire	<u>dica</u>	mangiare	<u>mangi</u>
sentire	<u>senta</u>	bere	<u>beva</u>
guardare	<u>guardi</u>	andare	<u>vada</u>
fare	<u>faccia</u>	mettere	<u>metta</u>
venire	<u>venga</u>	rivolgersi	<u>si rivolga</u>

Soluzione possibile del compito **B.**:

Differenze tra la forma del <i>Lei</i> dell'imperativo e quella del presente indicativo nelle tre coniugazioni (-are, -ere, -ire). La forma del presente indicativo alla terza persona singolare (<i>Lei</i>) è: • -are → -a es. <i>Lei parla</i> • -ere → -e es. <i>Lei scrive</i> • -ire → -e oppure -isce (per i verbi in -isc-) es. <i>Lei dorme</i> / <i>Lei finisce</i> La forma del Lei dell'imperativo è: • -are → -i es. (<i>Lei</i>) parli! • -ere → -a es. (<i>Lei</i>) scriva! • -ire → -a oppure -isca (per i verbi in -isc-) es. (<i>Lei</i>) dorma! / finisca!	Differenze nella posizione dei pronomi tra l'imperativo informale con il <i>tu</i> e quello formale con il <i>Lei</i>. Nell' imperativo informale (tu): • Forma positiva: i pronomi <i>si</i> attaccano al verbo, formando un'unica parola. es. <i>Mangia la mela</i> → <i>Mangiala!</i> <i>Dì la verità</i> → <i>Dilla!</i> • Forma negativa: <i>si</i> usa l'infinito e i pronomi precedono o seguono il verbo. es. <i>Non mangiarla</i> / <i>Non la mangiare</i> Con i verbi <i>fare, dare, stare, andare, dire</i> <i>si</i> raddoppia la consonante: es. <i>fammi, dalle, vacci, dicci</i> Nell' imperativo formale (Lei): • sia nella forma positiva che negativa, i pronomi precedono il verbo. es. <i>Prenda la medicina</i> → <i>La prenda!</i>	Differenze nella posizione dei pronomi tra l'imperativo informale negativo con il <i>tu</i> e quello formale con il <i>Lei</i>. Nell' imperativo informale negativo con il <i>tu</i> i pronomi possono precedere o seguire il verbo. es. <i>Non la prendere!</i> / <i>Non prenderla</i> Nell' imperativo formale negativo con il <i>Lei</i> i pronomi precedono sempre il verbo. es. <i>Non la prenda!</i>
--	---	--

3 SI RIPOSI!

Obiettivo: esercitare l'imperativo formale.

Procedimento: verificate che i vari suggerimenti siano compresi, evidenziate gli esempi forniti nel riquadro in alto a destra, formate delle coppie e invitatele a formulare dei consigli adeguati ai malesseri espressi dai tre personaggi. Precisate che sono possibili soluzioni diverse. Concludete con un'eventuale verifica in plenum.

+ LESSICO

Obiettivo: consolidare il lessico relativo alla salute, ai malesseri e alle malattie (es. mal di pancia, raffreddore, allergia) e praticare l'imperativo formale.

Procedimento: L'attività si articola in due tipi di esercizi: nel primo gli studenti vedono un personaggio (illustrato) e devono identificare il malessere corretto tra le opzioni presentate. Nel secondo, agli studenti viene presentata una situazione (es. "restare a letto", "rivolgersi a un medico") e devono scrivere la frase di consiglio corretta, partendo da un suggerimento dato tra parentesi (che è un infinito).

Suggerimenti:

Role-Play: organizzate delle brevi simulazioni in coppia: uno studente è il paziente che descrive i sintomi utilizzando il lessico appreso (Mi fa male la testa, ho la febbre...), l'altro è il medico che dà consigli utilizzando le forme verbali appropriate (Si riposi, prenda un medicinale, beva molto!).

Consigli contrari: presentate un malessere (es. mal di gola) e chiedete agli studenti di dare un consiglio positivo (es. Beva tè caldo) e un consiglio negativo (es. Non mangi il gelato) usando l'imperativo formale.

4 DOVE VADO?

Obiettivo: conoscere i nomi relativi alle professioni mediche,

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione del compito A.: 1. b; 2. d; 3. f; 4. b/g; 5. a; 6. e; 7. c; 8. b/g

5 PER STAR BENE ANCHE IN VACANZA

Obiettivo: fissare le forme dell'imperativo formale con i pronomi, formulare consigli.

Procedimento: verificate che tutte le frasi della lista siano comprese e mostrate il riquadro e l'esempio già compilato. Ricordate che tutti i pronomi (diretti, indiretti e riflessivi) precedono l'imperativo formale. Invitate gli studenti a trasformare le frasi individualmente, fate verificare a coppie e risolvete eventuali dubbi residui in plenum.

Soluzione: *La metta anche Lei!; La mangi anche Lei!; Lo metta anche Lei!; Le eviti anche Lei!; Li porti anche Lei!; Si rilassi anche Lei!; Lo faccia anche Lei!; Le porti anche Lei!; Li eviti anche Lei!*

6 CONSIGLI MEDICI

Obiettivo: fissare le forme dell'imperativo formale con i pronomi, formulare consigli.

Procedimento: verificate che tutte le frasi della lista siano comprese. Ricordate che tutti i pronomi (diretti, indiretti e riflessivi) precedono l'imperativo formale. Seguite le istruzioni del manuale.

7 OTTIMA IDEA!

7.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra amici su problemi di salute e rimedi

sportivi.

Grammatica: i gradi dell'aggettivo *buono* e dell'avverbio *bene*.

Procedimento: fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del dialogo, eventualmente dopo aver scritto alla lavagna domande generiche come: *Di che problema parlano i due amici?*, *Di quali rimedi parlano?*. Fate poi aprire il libro a pagina 112 ed eseguire individualmente il primo compito, per poi proporre una nuova verifica a coppie seguita da una in plenum. Evidenziate le forme regolari e irregolari dell'avverbio *bene* e dell'aggettivo *buono* (il comparativo e il superlativo sono già stati trattati in **NUOVO ESPRESSO PLUS 1**, v. pp. 229 e 230) mostrando lo schema a pagina 113 e facendolo completare con le forme regolari mancanti (*buonissimo*, *più buono*).

Passate quindi a un nuovo ascolto con il libro aperto a pagina 113: gli studenti ascoltano seguendo la trascrizione e verificano le risposte date ai punti precedente. Passate poi all'analisi lessicale e grammaticale. Evidenziate l'espressione colloquiale *Macché!* usata per dare una risposta negativa e con un certo rammarico a una domanda (■ *Hai finito di lavorare?* • *Macché!*, ■ *Sei andato al cinema ieri?* • *Macché!* ecc.).

Soluzione del compito A.: *Paolo: correre, calcio, tennis; Sabrina: piscina*

Soluzione del compito B.: 1. *miglior*; 2. *ottima*; 3. *benissimo*; 4. *migliore*; 5. *benissimo*

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare le forme irregolari e regolari del comparativo e del superlativo di *bene* e *buono*.

Procedimento: gli studenti devono scegliere l'opzione corretta tra quelle proposte.

Suggerimenti:

Trasformazione di frasi: fornite agli studenti frasi che contengono un aggettivo (es. *Hai fatto un buon lavoro*) e chiedete loro di trasformarle in frasi che richiedano un avverbio (es. *Hai lavorato bene*).

8 MEGLIO O MIGLIORE?

Obiettivo: fissare le forme irregolari e regolari del comparativo e del superlativo di *bene* e *buono* e indicare suggerimenti per una vita sana.

Procedimento: verificate ancora una volta che sia ben chiara la differenza tra aggettivo e avverbio facendo qualche esempio. Mostrate poi il riquadro ed evidenziate ancora le forme irregolari del comparativo e del superlativo di *bene* e *buono*. Verificate infine che le frasi della lista siano comprese, fate svolgere il compito individualmente e verificare le risposte a coppie. Se volete facilitarlo, potete ribadire che *molto bene* è sinonimo di *benissimo*. Concludete con una verifica in plenum.

Soluzione:

- a. *Per rilassarsi la cosa migliore è andare in vacanza.;*
- b. *Se si hanno problemi di stomaco è meglio non bere alcolici.;*
- c. *Fare yoga è un ottimo modo per rilassarsi.;*
- d. *La prima volta che si va al mare è meglio stare poco al sole.;*
- e. *La sauna fa benissimo/ molto bene alla pelle.;*
- f. *Quando si ha sete la bibita migliore è l'acqua naturale.;*
- g. *Per la schiena il nuoto è un ottimo sport.;*
- h. *L'omeopatia è un'ottima alternativa alla medicina tradizionale.;*
- i. *Nuotare fa molto bene/ benissimo alla schiena.*

9 SPORTIVI E SPORTIVE

Obiettivo: scoprire le forme maschili e femminili di alcuni tipi di sportivi.

Procedimento: evidenziate le terminazioni *-tore/-trice* (che gli studenti dovrebbero conoscere, v. **NUOVO ESPRESSO PLUS 1**, p. 225) e *-ista*, fate svolgere il compito individualmente e procedete con una verifica a coppie, infine in plenum. Potete precisare che per indicare una donna che pratica la corsa si può dire *atleta* o, a seconda delle discipline, *centometrista*, *mezzofondista*, ecc..

Soluzione:

	MASCHILE	FEMMINILE
calcio	calciatore	calciatrice
automobilismo	automobilista	automobilista
ciclismo	ciclista	ciclista
lotta	lottatore	lottatrice
nuoto	nuotatore	nuotatrice
pattinaggio	pattinatore	pattinatrice
sci	sciatore	sciattrice
tennis	tennista	tennista
tuffi	tuffatore	tuffatrice

10 SANI IERI E OGGI

AUDIOTESTO 7.3

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta di un articolo e scoprire le forme dell'imperativo plurale (*voi*).

Procedimento: introducete il tema chiedendo agli studenti se secondo loro le persone erano più sane in passato o se lo sono oggi. Fate poi leggere il testo individualmente, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto globale dell'articolo. Alternate un paio di letture a relative socializzazioni e concludete risolvendo eventuali dubbi di vocabolario (per non attardarvi troppo su questa fase, come suggerito in precedenza, potete chiedere a ciascuna coppia di domandare il significato di massimo cinque parole ritenute importanti per la comprensione). Fate quindi svolgere il compito e terminate con una verifica in plenum.

Soluzione:

COMODITÀ (O)

FATICA PSICOLOGICA (O)

MANCANZA DI IGIENE (P)

TECNOLOGIA (O)

VITA ALL'ARIA APERTA (P)

FATICA FISICA (P)

IMPEGNI (O)

MOVIMENTO (P)

VELOCITÀ (O)

VITA SEDENTARIA (O)

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: applicare la competenza comunicativa e lessicale relative alla salute e alle malattie, integrando la riflessione sul futuro e l'utilizzo critico dell'Intelligenza Artificiale (IA) come strumento di

ricerca.

Procedimento: dividete gli studenti in gruppi. Il fulcro dell'attività è l'uso dell'IA per riflettere sul legame tra stili di vita moderni e problemi di salute futuri.

Chiedete ai gruppi di accedere a un chatbot IA. Il compito è chiedere una lista di almeno 5 possibili malattie che l'umanità potrebbe affrontare in futuro a causa degli stili di vita attuali (sedentarietà, stress, alimentazione scorretta, ecc.).

Supervisionate i gruppi nella stesura di un prompt preciso (es. Elenca 5 potenziali malattie del futuro causate da stress e sedentarietà e suggerisci un rimedio per ciascuna).

Dalla lista generata, fate scegliere a ciascun gruppo la malattia che ritengono più significativa. Chiedete loro di cercare possibili rimedi e metodi di prevenzione correlati.

Infine, sollecitate una discussione critica: Fate notare l'avviso sulla slide ("L'Intelligenza Artificiale può fare errori..."). Guidate gli studenti nella verifica incrociata dei rimedi. Fate presentare i risultati della ricerca e i rimedi preventivi alla classe.

Suggerimenti:

Visione a lungo termine: fate creare uno "Slogan per la Salute del Futuro" in italiano che riassume l'atteggiamento preventivo necessario oggi.

Vocabolario: chiedete agli studenti di ricercare e descrivere quali sarebbero i sintomi di una delle "malattie del futuro" che hanno identificato, per arricchire il loro vocabolario.

11 FERMATEVI!

Obiettivo: riflettere sulle forme dell'imperativo plurale (*voi*).

Grammatica: l'imperativo plurale (*voi*) e la posizione dei pronomi.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Aspettate che siano gli studenti a proporre per primi le proprie ipotesi circa le forme dell'imperativo plurale e la posizione del pronome, intervenendo solo alla fine. Potete concludere chiedendo alla classe quali consigli seguono e se ne aggiungerebbero altri.

Soluzione del compito A.: *Evitate attività sedentarie e limitate l'uso della tecnologia: lasciate stare i social e scegliete un buon libro!*

Soluzione del compito B.:

FORME DELL'IMPERATIVO PLURALE (VOI):

Sani ieri e oggi	
Il mondo in cui viviamo oggi è veloce, pieno di impegni e di attività. Eppure, per quasi tutto il tempo siamo seduti e facciamo pochissimo movimento. Non è un caso se, rispetto al passato, sono aumentati in modo preoccupante i disturbi legati proprio allo stile di vita moderno: mal di schiena, mal di testa, stanchezza continua, insonnia, allergia, irritabilità. A differenza di oggi, nel passato le persone camminavano di più, lavoravano all'aperto, si muovevano ogni giorno. I malanni di allora erano legati al freddo, alla fatica fisica, alla	anche un semplice raffreddore poteva diventare un problema, c'erano meno comodità, ma di certo la vita era meno sedentaria. I nostri consigli? <u>Evitate</u> attività sedentarie e <u>limitate</u> l'uso della tecnologia: <u>lasciate</u> stare i social e <u>scegliete</u> un buon libro! <u>Non sottovalutate</u> l'importanza dell'alimentazione: <u>non mangiate</u> troppo e quando siete sazi, <u>fermatevi</u>! <u>Riscoprite</u> le abitudini del passato: l'automobile <u>non la usate</u> più o <u>usatela</u> meno, ma soprattutto <u>cercate</u> di passare più tempo all'aria aperta e <u>camminate</u> di più. Piccoli cambiamenti per grandi risultati:

difficoltà di curarsi o alle precarie condizioni igieniche. Solo cento anni fa	<u>iniziate</u> da oggi a volervi più bene!
--	---

Non ci sono differenze con le forme dell'indicativo.

Nell'imperativo affermativo con il soggetto voi i pronomi sono attaccati alla fine del verbo.

Nell'imperativo negativo con il soggetto voi i pronomi possono stare prima del verbo o attaccati alla fine del verbo.

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare l'uso dell'imperativo (affermativo e negativo) unito ai pronomi atoni (lo, la, li, le) per i soggetti *tu, Lei, voi*, focalizzandosi sulla corretta collocazione dei pronomi e sulla distinzione tra le varie forme verbali.

Procedimento: l'attività interattiva presenta una serie di brevi situazioni comunicative (es. "Un consiglio a un amico che non mangia frutta", "In biblioteca", "I figli vogliono guardare la TV"). Per ogni situazione, gli studenti devono scegliere la forma corretta del consiglio pronominale fra tre opzioni. Discutete le scelte non solo per la correttezza, ma anche per il registro comunicativo.

Suggerimenti:

Cambio di persone: fate riscrivere le frasi usando un'altra persona. Ad esempio, se l'attività propone un consiglio al tu (Mangiala!), chiedete come sarebbe il consiglio per la forma di cortesia (La mangi!) o al plurale (Mangiatela!).

Immagina: pronunciate solo le forme pronominali dell'imperativo (es. Non farlo!, Spegnili!, Guardatela!). Chiedete agli studenti di indovinare il contesto o la situazione a cui si riferisce l'ordine, dimostrando di aver afferrato anche il significato del pronome.

12 APPLAUDITE!

Obiettivo: esercitare la comprensione orale eseguendo degli ordini impartiti, fissare le forme dell'imperativo plurale in modo ludico.

Procedimento: invitate gli studenti a rilassarsi e annunciate che ascolteranno una serie di ordini da eseguire concretamente. Chiedete loro di alzarsi e di disporsi in giro per la classe e procedete con l'ascolto, durante il quale gli studenti dovranno compiere le azioni dettate dalla speaker. Se occorre, prima date una breve dimostrazione facendo ascoltare una piccola parte della traccia ed seguendo qualche azione per dare l'esempio e distendere l'atmosfera (non è detto che tutti gli studenti abbiano l'abitudine di mettersi in gioco fisicamente). Invitate poi gli studenti a risiedersi, formate dei piccoli gruppi e chiedete loro di stilare una lista di azioni simili a quelle ascoltate; precisate che potranno seguire un filo narrativo come nel brano ascoltato, o ordini dissociati gli uni dagli altri, purché si tratti di compiti fattibili (e non pericolosi!). Dopo circa dieci minuti avviate il gioco: ciascuno studente dello stesso gruppo leggerà un ordine diverso. Se un membro di un'altra squadra non capisce l'ordine impartito, può chiedere aiuto ai compagni, o all'insegnante.

Trascrizione:

Alzatevi in piedi. Fate un passo a destra. Girate la testa verso sinistra. Dite: "Ciao". Salutate con la mano. Salutate ancora più forte. Ora guardate in avanti. Immaginate di camminare. Di fronte a voi c'è un ostacolo. Saltate l'ostacolo. Continuate a camminare. Di fronte a voi c'è una montagna. Salite sulla montagna. Salite ancora più in alto. Siete arrivati in cima. Fate un bel respiro. Guardate il panorama. Prendete un fiore e sentite il profumo. Ora scendete dall'altra parte della montagna, piano piano. Piove: aprite l'ombrello. Continuate a scendere. Ma attenzione! Di fronte a voi c'è un orso: correte! Correte più forte, l'orso è vicino! Gridate! Ora rimanete zitti e fermi! Abbassate lo sguardo e non vi muovete. Ecco...l'orso è andato via, per fortuna! Ai piedi della montagna c'è una fontana. Camminate verso la

fontana, poi fermatevi. Bevete. Sedetevi. Riposatevi un attimo. Ora tornate a camminare: se incontrate una compagna della vostra classe, salutatela con la mano e ditele ciao; se invece incontrate un compagno, chiedetegli come sta. Guardate l'insegnante. Applaudite.

13 LA VISITA MEDICA DEGLI ALIENI

Obiettivo: praticare le forme dell'imperativo plurale in forma orale unitamente al lessico, alle espressioni e alle funzioni comunicative legate alla salute e al benessere.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Chiedete agli studenti di leggere il titolo dell'attività: "La visita medica degli alieni". Fate osservare il disegno e chiedete: "Chi sono? Cosa fanno?". Leggete insieme agli studenti il testo introduttivo, spiegando che gli alieni, per sembrare umani, hanno copiato alcune abitudini sbagliate e ora stanno male. Chiedete agli studenti di leggere la lista di 14 disturbi e/o cattive abitudini spiegando le parole che non conoscono. A questo punto dividete la classe in gruppi di tre e assegnate i ruoli: due studenti saranno gli "alieni malati" e uno studente sarà il "dottore" o la "dottorista". Spiegate che gli "alieni" devono scegliere 7 disturbi o abitudini sbagliate dalla lista per presentarli al dottore durante la visita. Possono anche inventarne di nuovi, se vogliono. Spiegate al "dottore" che il suo compito è ascoltare i sintomi degli alieni e dare loro dei consigli, usando l'imperativo (es. "Non dormite solo due ore", "Fate sport", "Mangiate frutta").

Incoraggiate gli studenti a parlare, a usare il lessico che hanno imparato e a usare la loro creatività per rendere il dialogo più interessante. Sugerite di cambiare ruolo all'interno del gruppo in modo che tutti possano fare il dottore.

Al termine chiedete a uno o due gruppi di presentare la loro visita medica alla classe e infine chiedete alla classe: "Quali sono i consigli migliori che avete sentito?". "Quali altri consigli possiamo dare agli alieni?".

14 RIMEDI NATURALI

7.5 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale sulla medicina alternativa.

Procedimento: fate ascoltare la traccia a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del dialogo. Potete eventualmente scrivere alla lavagna domande generiche come *Di quale problema parlano i due amici?, Quali soluzioni propongono?, Sono d'accordo?* ecc. Dopo un paio di ascolti e socializzazioni fate aprire il libro a pagina 116, leggete le affermazioni resolvendo eventuali problemi di vocabolario e invitate gli studenti a indicarne la veridicità o meno, individualmente. Riformate le coppie e avviate un confronto sulle risposte date. Procedete a un nuovo ascolto per un'ulteriore verifica e concludete controllando in plenum. Riformate le coppie e avviate lo scambio finale, riportando eventualmente qualche opinione in plenum.

Trascrizione:

Amico: *Alberto, che faccia che hai oggi! Che ti succede?*

Alberto: *No, niente... È che ho dormito male...*

Amico: *Problemi con Francesca?*

Alberto: *Ma no, con lei va tutto bene... Solo che è un periodo che non riesco a dormire... Mi sveglio tutte le notti verso le 4 e non riesco più a riaddormentarmi...*

Amico: *Beh, certo, non è piacevole... Ma da quant'è che soffri d'insonnia?*

Alberto: *Quasi un anno. Prima non ne avevo mai sofferto, ho sempre dormito benissimo.*

Amico: *Scusa, ma tu proprio un anno fa hai cambiato lavoro, giusto?*

Alberto: *Sì. In effetti questa può essere una delle cause.*

Amico: *Beh, ti capisco. Essere direttore di una banca così importante non è facile. Più responsabilità, più stress... Ma stai prendendo qualcosa?*

- Alberto:** Sì, prendo delle pasticche contro l'insonnia che mi ha dato il mio medico. All'inizio ne prendevo mezza prima di andare a letto, ma poi mi ha detto di aumentare la dose, ora ne prendo due ogni sera.
- Amico:** Risultati?
- Alberto:** Zero. Non dormo. Ogni notte verso le 4 mi sveglio e non c'è modo di riprendere sonno. Una tortura. Così mi alzo, accendo la tv. Guardo un film. Ma poi la mattina mi sento uno straccio...
- Amico:** E certo! Non puoi mica continuare così. Secondo me dovresti andare da un omeopata. Io ne conosco uno bravissimo. Se vuoi ti do il numero.
- Alberto:** No, grazie, non credo che l'omeopatia mi aiuterebbe. Io sono per la medicina tradizionale, sarò un po' antico, ma preferisco i metodi classici, l'omeopatia non fa per me.
- Amico:** E ti sbagli. L'omeopatia è un ottimo rimedio contro molti disturbi, compresa l'insonnia. E poi il mio omeopata è anche medico ayurveda.
- Alberto:** Oddio, l'ayurveda no...
- Amico:** Perché? Cos'hai contro la medicina ayurveda? È una medicina antichissima...
- Alberto:** Lo so, lo so... Io non ho niente contro l'ayurveda... né contro l'omeopatia, l'agopuntura, i fiori di Bach, la naturopatia, la cristalloterapia e tutte le altre medicine alternative che ora vanno tanto di moda... Solo che non ci credo. Sarò libero o no di scegliere come curarmi?
- Amico:** Certo, ma non mi sembra che i risultati siano soddisfacenti. Tu sei contento di come ti sta curando il tuo medico?
- Alberto:** No.
- Amico:** E allora, non capisco perché non riesci a pensare a un'altra soluzione. In fondo si tratta di fare una prova. Se non funziona, puoi sempre tornare indietro.
- Alberto:** Beh... In effetti...
- Amico:** Convinto?
- Alberto:** Ok, dammi il numero.

Soluzione: a. falso; b. falso; c. vero; d. vero; e. vero; f. falso; g. vero

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

IN VIAGGIO CON SARA Palermo [seconda parte]

Obiettivo: approfondire la comprensione di un video su Palermo, concentrandosi in particolare su un argomento culturale specifico (le "Teste di moro"). L'attività mira a sviluppare la comprensione orale e visiva, la capacità di completare un testo con parole mancanti e la comprensione scritta di un testo narrativo.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine, potete proporre le seguenti attività di

ampliamento:

- chiedete agli studenti di fare una breve ricerca su un altro simbolo o prodotto artigianale della Sicilia (es. i carretti siciliani, la ceramica di Caltagirone, i pupi siciliani, ecc.). Il loro compito sarà quello di preparare una piccola presentazione per la classe, spiegando cos'è, qual è la sua storia e perché è importante per la cultura siciliana.
- chiedete agli studenti di scrivere una leggenda o un racconto breve legato a un oggetto o a un luogo del loro Paese, seguendo il modello della storia delle "Teste di moro", per poi presentarlo alla classe.

Soluzione del compito A.: artigianato

Soluzione del compito B.:

Queste sono le famose "teste di moro". I siciliani chiamavano "mori" i **musulmani**. Secondo una delle leggende, questi vasi sono nati proprio in un **quartiere** di Palermo e raccontano un amore tragico tra una ragazza siciliana e un mercante **musulmano**. La storia inizia bene, ma poi la ragazza scopre che il suo amato ha già una moglie e dei **figli** nel suo Paese. Così lo uccide, gli taglia la testa e poi la mette nel giardino come vaso per una bella pianta di **basilico**. Gli altri **abitanti** di Palermo sono invidiosi di quel vaso, con quel basilico così bello. Allora creano dei vasi simili a forma di testa di moro per il loro **giardino**.

Soluzione del compito C.:

*Perché, quando è nato, in Sicilia c'erano solo persone di carnagione scura.
Per le iniziali del nome della madre: Rosa Russo Raffa.
Dal 1994.*

CAFFÈ CULTURALE 7

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e ottenere informazioni sullo sport in Italia.

Procedimento: fate svolgere individualmente il compito A, concludendo con un confronto a coppie e una verifica in plenum. Procedete poi all'esecuzione del compito B.

Soluzione del compito A.:

1. Lo sport più praticato in Italia è il nuoto.
2. A scuola in Italia si praticano pallavolo e basket.
3. Lo sport più praticato fuori dalla scuola in Italia è il tennis.
4. Il Derby è la partita tra due squadre della stessa città.
5. In Italia quasi un milione di bambini e bambine giocano a calcio.

PER FINIRE 7

GIOCO DELL'OCA | L'imperativo e i pronomi

Obiettivo: praticare in modo ludico e interattivo l'uso dell'imperativo (formale Lei e informale tu, e plurale voi) e dei pronomi, sia in forma affermativa che negativa.

Procedimento: seguite le istruzioni del gioco. Al termine potete proporre i seguenti ampliamenti:

- dopo aver giocato una volta, chiedete a ogni gruppo di inventare 2-3 nuove caselle per il gioco. Devono scrivere l'istruzione da eseguire (es. "Il naso toccare", "Le gambe incrociare") e decidere se

la casella è normale o rossa (con l'imperativo negativo). Alla fine, ogni gruppo presenta le sue nuove caselle e si può decidere di giocare un'altra partita con le nuove regole.

- potete modificare il gioco concentrandolo su un tema specifico, come i mestieri. Ogni casella avrà un'istruzione legata a un lavoro (es. "Fai finta di essere un cuoco: cucina una pasta", "Sei un professore: scrivi alla lavagna", "Sei un pittore: dipingi un quadro"). Gli studenti devono eseguire l'azione e dare l'ordine al compagno, sempre usando l'imperativo.

LE MIE PAROLE | Il comparativo e il superlativo di cattivo e male

Obiettivo: fissare il comparativo di *buono* e *cattivo*, introdurre in modo contrastivo il comparativo di *bene* e *male*.

Procedimento: ripassate lo schema del comparativo di *buono* e *cattivo* con gli studenti ed introducete il comparativo di *bene* e *male*. Chiedete agli studenti di notare la differenza tra la colonna degli aggettivi (buono, migliore, ottimo, cattivo, peggiore, pessimo) e quella degli avverbi (bene, meglio, benissimo, male, peggio, malissimo). Ricordate agli studenti che gli aggettivi si usano con i nomi (es. "un film pessimo"), mentre gli avverbi con i verbi (es. "gioca malissimo").

Al termine potete proporre la seguente attività: Dividete la classe in piccoli gruppi di 3-4 persone e chiedete a ogni gruppo di pensare a 5-6 argomenti diversi da "classificare", ad esempio film, ristoranti, cantanti, studenti, abitudini, ecc. Ogni gruppo deve creare una "classifica" per ogni argomento che ha scelto, utilizzando le forme dello schema. Devono scrivere frasi complete per spiegare la loro classifica.

Esempio (per l'argomento "Film"):

"Il film 'Barbie' è un film buono." (+)

"Il film 'Oppenheimer' è migliore di 'Barbie'." (++)

"Il film 'Il Padrino' è ottimo." (+++)

"Il film 'The Room' è pessimo." (---)

Esempio (per l'argomento "Cantanti"):

"Tizio canta bene." (+)

"Caio canta meglio di Tizio." (++)

"Sempronio canta benissimo." (+++)

Ogni gruppo presenta una delle sue classifiche alla classe. Dopo ogni presentazione, l'insegnante e gli altri studenti possono fare domande o dare la loro opinione. Esempio: "Siete sicuri che il film Y sia peggiore di Z? Secondo me è migliore!"

VIDEOCORSO 7 - Ho un dolore qui...

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Federico: *Queste? Le mie gambe? Perché le gambe?*
Matteo: *Lascia. Queste sono le ginocchia di un altro paziente... Le tue sono queste.*
Federico: *Allora? Si vede qualcosa?*
Matteo: *Mah, guarda...*
Federico: *No, no, aspetta. Se mi parli da amico, non vale. Mi devi parlare da medico.*
Matteo: *Ma certo che ti parlo da medico, Fede...*
Federico: *Ecco, appunto: niente "Fede". Se tra noi non c'è un rapporto di paziente e medico, io... io non entro nell'idea che devo guarire. Dammi del Lei.*
Matteo: *Cosa?*
Federico: *Dai, solo per oggi! Dammi del Lei, come a un paziente normale. Ecco... Io mi siedo, tu arrivi e mi parli come a un paziente normale.*
Matteo: *Ti devo dare del Lei.*
Federico: *Per favore!.. Ehm, Dottore, mi dica.*
Matteo: *Allora... Le analisi... Le Sue analisi e i raggi sono buoni, però...*
Federico: *Però?*
Matteo: *Calmati... Si calmi, per favore. Dicevo che però questi disturbi che Lei... ha spesso, mal di testa, mal di stomaco, stanchezza, sono segnali precisi dell'organismo.*
Federico: *Segnali?*
Matteo: *Sì, Federico, segnali!*
Federico: *Dottore!*
Matteo: *Sì, segnali che dobbiamo prendere seriamente, signor Paci!*
Federico: *E... quindi?*
Matteo: *E quindi... non mangi troppa carne, faccia movimento, non beva alcoolici per un po'.*
Federico: *Va be', "un po'" quanto?*
Matteo: *Beh, per almeno qualche mese, Signor Paci! E poi faccia di nuovo le analisi e vediamo se va meglio. Ah, ti... Ehm, Le faccio anche una ricetta per delle vitamine. Le do delle pillole, ne prenda due al giorno, dopo i pasti.*
Federico: *Dottore, mi dica la verità: è grave?*
Matteo: *Ma no, macché grave! Faccia quello che ho detto e vedrà che tra un paio di settimane starà già bene.*
Federico: *Allora per due mesi... niente alcoolici?*
Matteo: *Niente! E molta verdura! Lo so che per te... per Lei è difficile! E adesso... vada. Arrivederci.*
Federico: *Arrivederci, Dottore.*

Soluzioni:

2. 1. falso; 2. vero; 3. vero; 4. vero; 5. vero; 6. falso; 7. falso.
3. 1. b; 2. c.
4. dica, analisi, raggi, Si calmi, disturbi, stomaco, mangi, faccia, beva, faccia, meglio, ricetta, pillole, prenda

8

IL FUTURO È DIETRO L'ANGOLO

lezione 8	Il futuro è dietro l'angolo p. 121	● parlare del futuro ● esprimere desideri e intenzioni ● scrivere una domanda d'impiego ● fare delle ipotesi ● esprimere delle condizioni ● parlare del lavoro e delle condizioni di lavoro ● scrivere un'e-mail di candidatura per un impiego ● fare un colloquio di lavoro ● scrivere un curriculum vitae	● <i>siccome / perché</i> ● il futuro semplice e il futuro epistemico ● le espressioni di tempo <i>quando, fra, prima o poi</i> ● <i>bisogna</i> ● i verbi <i>andarsene</i> e <i>metterci</i> ● <i>mi piacerebbe</i> + infinito ● il periodo ipotetico della realtà (<i>se + presente o futuro</i>) ● i pronomi <i>La</i> e <i>Le</i> ● la tecnologia e il mondo del lavoro ● formule di cortesia di una lettera formale ● la domanda
	In viaggio con Sara 8 Lecce e il Salento [prima parte] p. 134		
	Caffè culturale 8 p. 135 Italia, un Paese di "Dottori", "Dottoresse"... e non solo		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il tema del capitolo.

Procedimento: leggete il titolo dell'attività: "Il futuro è dietro l'angolo". Chiedete agli studenti se sanno cosa significa (il futuro è vicino). Invitateli poi ad osservare l'immagine e ponete delle domanda (es. "Chi è? Quanti anni ha? Come si sente? Cosa indossa?"). Leggete le quattro tecnologie nelle bolle verdi, chiedete agli studenti se conoscono queste parole e spiegate gli eventuali termini che non conoscono. Fate leggere le quattro dimensioni temporali nell'esercizio (passato, presente, futuro, fantascienza) e chiedete agli studenti di abbinare ogni tecnologia a una sola dimensione temporale, lavorando individualmente. Invitateli a scrivere la parola accanto alla dimensione temporale corretta.

Dopo che gli studenti hanno completato l'esercizio, aprite una discussione in classe. Chiedete a diversi studenti di condividere le loro risposte giustificando le loro scelte.

Se il tempo lo permette, potete ampliare l'attività nei seguenti modi:

- chiedete a ogni studente di inventare una nuova tecnologia e di darle un nome. Devono scrivere una breve descrizione della tecnologia e spiegare a che cosa serve. Successivamente, la presentano alla classe. Gli altri studenti devono indovinare se la tecnologia appartiene al passato, al presente, al futuro o alla fantascienza.
- preparate delle frasi per stimolare un dibattito, usando le tecnologie dell'attività.
Esempi: "È meglio un'automobile normale o un'automobile volante?", "È più utile l'Intelligenza Artificiale o la macchina da scrivere?". Dividete la classe in due gruppi. Un gruppo difende una posizione, l'altro la posizione opposta. Gli studenti devono usare le loro ragioni per argomentare.

1 PASSATO, PRESENTE O FUTURO

Obiettivo: far riflettere gli studenti sulle diverse epoche e sul loro rapporto con la tecnologia.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare le sei immagini e di descrivere cosa vedono. Leggete insieme le tre opzioni di tempo sotto ogni immagine: passato, presente, futuro e spiegate che il loro compito è di scegliere l'opzione che meglio descrive ogni immagine. Invitali a lavorare individualmente e a segnare con una X la casella scelta. È importante sottolineare che alcune immagini possono avere più di una interpretazione. Per esempio, l'immagine della casa "green" può essere considerata sia

"presente" che "futuro", a seconda del contesto.

Al punto B chiedete agli studenti di mettersi in piccoli gruppi e di confrontare le loro scelte. Incoraggiateli a spiegare il perché delle loro risposte. Per esempio: "Ho messo 'passato' per il giornale perché oggi leggiamo le notizie sul cellulare". L'obiettivo è stimolare la discussione e l'argomentazione, non trovare la risposta "giusta" assoluta.

Per il punto C. chiedete agli studenti di lavorare in coppia. Leggete la consegna e spiega che devono usare le immagini che hanno etichettato come "futuro" per creare un breve testo (orale o scritto). Devono immaginare come sarà la loro vita nel 2070, usando presente indicativo.

Possibili ampliamenti:

- chiedete agli studenti di descrivere un giorno tipico di oggi e un giorno tipico di una persona che viveva nel passato (es. nel 1950).
- chiedete agli studenti di disegnare un'immagine che descrive un'idea di "futuro" o di "passato" che non è presente nell'attività. Poi, devono scrivere una breve frase che spiega cosa rappresenta il loro disegno.
- preparate delle frasi sul futuro e chiedete agli studenti di dire se sono vere o false, giustificando la risposta. Esempi: "Nel futuro non parleremo più al telefono.", "Nel futuro la gente non leggerà i giornali.", ecc.

Soluzione possibile del compito A.: 1. *futuro*; 2. *presente*; 3. *futuro*; 4. *futuro*; 5. *presente*; 6. *passato*

2 IL LAVORO DEL FUTURO

8.1 

Obiettivo: far riflettere gli studenti sui lavori del futuro e sulle competenze necessarie per affrontarli attraverso l'ascolto e la comprensione di 4 messaggi.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo il punto B, attira l'attenzione sulla frase evidenziata nel box: "Siccome io amo le sfide, è un lavoro perfetto per me". Spiegate la differenza tra *siccome* e *perché* come congiunzioni sottolineando che *perché* viene dopo la frase principale e introduce la causa (es. "Il lavoro è perfetto per me perché amo le sfide"), mentre *siccome* viene prima della frase principale e introduce una causa già nota o che viene presentata come un dato di fatto (es. "Siccome amo le sfide, è un lavoro perfetto per me"). Invitate gli studenti a creare frasi simili, usando sia *perché* che *siccome* per fissare la regola.

Soluzione del compito A.: *risposta libera*.

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: Stimolare la riflessione sul futuro del mercato del lavoro in italiano, applicando il lessico e le strutture per fare previsioni. L'attività si concentra sul confronto critico tra le idee degli studenti e le previsioni generate dall'Intelligenza Artificiale (IA).

Procedimento: dividete gli studenti in gruppi. L'attività li invita a immaginare come sarà il mondo del lavoro tra un secolo. Fate fare ai gruppi una lista di almeno cinque lavori che secondo loro esisteranno in futuro e cinque lavori che pensano scompariranno o rimarranno invariati.

Fornite l'accesso a un chatbot IA. Il compito è scrivere un prompt chiaro e preciso per chiedere all'IA sia una lista di 5 lavori del futuro che una lista di 5 lavori che non cambieranno (rimarranno invariati).

Fate confrontare le risposte dell'IA con le loro previsioni iniziali. Chiedete di controllare le differenze e le similitudini.

Fate identificare quali sono i lavori del futuro più strani che ha proposto l'IA. Fate esprimere le loro opinioni su questi lavori.

Preparate i gruppi a presentare i loro risultati alla classe. Fate esporre non solo le previsioni, ma anche l'analisi del perché un certo lavoro esisterà o scomparirà. Ricordate il ruolo di guida per la correzione linguistica, come indicato nell'avviso dell'attività.

Suggerimenti:

Role-Play: chiedete agli studenti di inventare un nuovo lavoro del 2100 e di simulare un breve colloquio. Fate utilizzare un linguaggio formale e le strutture per esprimere intenzioni e speranze (Vorrei lavorare come...; Secondo me questo lavoro mi permetterà di...).

Pro e Contro: chiedete di discutere se i lavori del futuro miglioreranno o peggioreranno la vita delle persone. Fate esprimere opinioni e paure.

3 IL FUTURO È DIETRO L'ANGOLO

AUDIOTESTO 8.2

Obiettivo: stimolare la riflessione su come la tecnologia influenzerà le nostre vite, collegando il concetto astratto di "futuro" a scenari concreti. Introdurre il futuro semplice.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al punto B non soffermatevi sui verbi evidenziati in verde perché saranno oggetto di riflessione nell'attività seguente.

Soluzione del compito A: *risposta libera.*

Soluzione del compito B: *auricolari che traducono in modo preciso e spontaneo, visite a distanza con diagnosi immediata, veicoli a guida autonoma, collegamento tra cervello e computer, "gemello digitale", ricostruzione delle immagini che vediamo mentre dormiamo, turismo spaziale.*

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: sviluppare la creatività e la capacità di previsione in italiano, applicando il lessico e le strutture apprese, attraverso un'interazione strutturata con l'Intelligenza Artificiale generativa (IA).

Procedimento: dividete gli studenti in gruppi. L'attività li invita a immaginare il futuro e le invenzioni che potrebbero esserci entro l'anno 2100. Chiedete ai gruppi di fare un brainstorming e di scrivere una loro lista di 5 possibili invenzioni straordinarie e utili per il futuro.

Fornite l'accesso a un chatbot IA. Il compito è scrivere un prompt chiaro e preciso per chiedere all'IA una lista di 5 invenzioni che potrebbero essere realizzate entro il 2100.

Fate confrontare la lista dell'IA con le loro previsioni iniziali.

Se l'IA ha inventato qualcosa che avevano già pensato, discutete somiglianze e differenze.

Se l'invenzione dell'IA è completamente nuova, fate scegliere una di queste invenzioni. Quindi, chiedete all'IA di generare un'immagine che rappresenti visivamente quell'invenzione.

Ricordate agli studenti che l'IA può fare errori. Aiutateli a controllare la validità linguistica delle descrizioni. Infine, fate presentare i risultati alla classe, mostrando le invenzioni (e le relative immagini generate) e spiegate l'utilità di ciascuna.

Suggerimenti:

Descrizione dettagliata: chiedete ai gruppi di scrivere un breve testo pubblicitario in italiano per la loro invenzione più interessante, descrivendone le funzioni e l'utilità.

Dibattito etico: proponete una discussione: "Queste invenzioni sono solo utili o potrebbero anche essere pericolose?" Incoraggiate gli studenti a usare il condizionale per esprimere possibilità.

Focus Lessicale: chiedete agli studenti di identificare e annotare tutti i verbi usati per descrivere le funzioni delle invenzioni (es. trasportare, curare, velocizzare, pulire).

4 IL FUTURO

Obiettivo: riflettere sulle forme regolari e irregolari del futuro semplice.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione del compito A.:

Il futuro è dietro l'angolo

Oggi alcune tecnologie ci sembrano fantascienza, ma nei prossimi vent'anni **cambieranno** la nostra vita quotidiana.

Già esistono auricolari che traducono in tempo reale da una lingua all'altra. Col tempo, queste traduzioni saranno sempre più precise e spontanee e quando succederà, avremo conversazioni fluide con persone di lingue che non conosciamo. In ambito medico, grazie all'Intelligenza Artificiale, fra qualche anno saranno normali le visite a distanza: basterà descrivere i propri sintomi per ricevere una diagnosi immediata. Inoltre, ben presto le auto a guida autonoma diventeranno più sicure e comuni.

Ma la vera rivoluzione **partirà** con il collegamento tra cervello e computer. In futuro, potremo scrivere o controllare oggetti solo con il pensiero, e questa tecnologia non solo aiuterà chi ha difficoltà motorie, ma sarà utile per tutti, migliorando la nostra interazione con il mondo digitale.

Un'altra grande innovazione sarà il "gemello digitale". Immaginate di avere una copia virtuale di voi stessi. Questa replica del nostro corpo **permetterà** di testare nuovi farmaci e trattamenti senza correre rischi, cambiando il modo in cui faremo ricerca medica e prevenzione. Non dovremo più aspettare anni per approvare un nuovo farmaco: il gemello digitale permetterà di fare esperimenti in modo più veloce e sicuro.

Il futuro ci consentirà anche di ricostruire le immagini che vediamo mentre dormiamo. In questo modo, potremo rivivere i nostri sogni, guardarli come video e condividerli con altre persone.

Infine, se oggi solo pochi ricchi possono permettersi una vacanza nello spazio, fra pochi anni il turismo spaziale sarà una possibilità per tante persone, non solo per pochi fortunati.

Il futuro è più vicino di quanto pensiamo. Bisogna essere pronti perché prima o poi, arriverà. Ed è già dietro l'angolo.

Soluzione del compito B.:

	essere	avere	fare
io	sarò	avrò	farò
tu	sarai	avrai	farai
lui / lei / Lei	<u>sarà</u>	avrà	farà
noi	saremo	<u>avremo</u>	<u>faremo</u>
voi	sarete	avrete	farete
loro	_____	avranno	faranno

+ GRAMMATICA

Obiettivo: praticare la coniugazione del futuro semplice in italiano, sia per i verbi regolari che per quelli irregolari, e applicare la conoscenza per fare previsioni e parlare di progetti futuri.

Procedimento: l'attività è divisa in due sezioni: Livello Facile (scelta multipla) e Livello Difficile (produzione scritta).

Suggerimenti:

Il Diario del Futuro: chiedete agli studenti di scrivere 5 frasi (per casa o in classe) sui loro piani per la prossima settimana usando il futuro semplice. Fate leggere il diario a un compagno per la verifica.

Cosa Farà il Vostro Compagno?: fate scegliere a uno studente una delle immagini della slide (es. cucinare con la mamma). L'altro studente dovrà descrivere cosa farà in futuro l'amico (Il prossimo fine settimana, tu cucinerai con tua mamma...), praticando così la seconda persona singolare. Il compagno dovrà dire se è corretto o meno.

5 QUANDO...

Obiettivo: fissare alcuni marcatori temporali riferiti al futuro.

Procedimento: se non l'avete già fatto, mostrate i marcatori temporali nel riquadro e invitate gli studenti a completare le frasi in funzione dei loro progetti. Concludete con un confronto a coppie, eventualmente con una discussione in plenum. Se i vostri studenti sono molto giovani, potete proporre il questionario qui sotto, da compilare individualmente. Alla fine formate dei piccoli gruppi invitandoli a confrontare le varie risposte e a eleggere un portavoce che riferirà i risultati in plenum, per es.: *Durante le prossime vacanze io e Claudia..., Nicola invece...*

1. Durante le prossime vacanze (*io*) _____ .
2. Alla fine dell'anno scolastico (*io – andare*) _____ .
3. Per imparare bene l'italiano (*io – dovere*) _____ .
4. Quando (*io – finire*) _____ gli studi, _____ .
5. Per decidere cosa fare da grande, (*io – chiedere*) _____ consiglio a _____ .
6. Alla fine dei miei studi, (*io – avere*) _____ un diploma di _____ .
7. Dopo le scuole superiori (*io – andare all'università/ cercare un lavoro*) _____ .
8. Il lavoro che (*io – cercare*) _____ (*dovere*) _____ essere _____ .

6 OGGI BISOGNA...

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo il proprio parere sui requisiti necessari per trovare lavoro.

Grammatica: il verbo impersonale *bisogna*.

Procedimento: se non l'avete già fatto, evidenziate il riquadro a destra della consegna e chiarite che la costruzione *bisogna* + infinito è simile a *si deve/è necessario* + infinito. Fate leggere i due gruppi di parole, chiarite gli eventuali vocaboli non noti e fate svolgere l'attività a coppie o in piccoli gruppi, specificando che è possibile aggiungere altri requisiti se lo si desidera. Riportate poi l'attività in plenum e chiedete ai vari gruppi come bisogna essere e che cosa bisogna avere oggi per trovare un lavoro.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: distinguere e applicare correttamente le forme impersonali di necessità e obbligo in italiano: *bisogna* (sempre seguito da verbo all'infinito) e *si deve/devono* (con l'accordo del verbo con l'oggetto).

Procedimento: l'attività interattiva presenta una serie di frasi incomplete relative a regole o necessità, dove gli studenti devono scegliere la forma verbale corretta tra *bisogna*, *si deve*, *si devono*.

Discutete le scelte insieme, chiedendo agli studenti di spiegare la regola applicata in ciascun caso.

Suggerimenti:

Regolamento della Classe: dividete gli studenti in gruppi. Chiedete loro di scrivere un breve Regolamento della Classe (o della scuola) usando esclusivamente le forme *bisogna*, *si deve*, *si devono*.

Focus sul Negativo: fate trasformare alcune delle frasi affermative dell'attività in frasi negative (es. Non si devono copiare i compiti.).

Pareri Personali: Chiedete agli studenti di esprimere la loro opinione su regole o necessità generali. Utilizzate le strutture: "Secondo me, bisognerebbe/si dovrebbe/non si dovrebbe..." per ripassare l'uso del condizionale e applicarlo a queste forme.

7 PROGRAMMI PER IL FUTURO

8.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo tra due giovani che parlano di progetti professionali.

Grammatica: il verbo *andarsene* e la forma *mi piacerebbe* + infinito.

Procedimento: fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del dialogo. Fate svolgere individualmente il compito A e invitate poi gli studenti a confrontarsi in coppia. Concludete verificando in plenum.

Procedete con un nuovo ascolto con la trascrizione del punto B a vista, dopo la quale potrete rispondere a eventuali domande di vocabolario. Evidenziate l'uso del verbo *andarsene* facendo notare che mentre il pronome riflessivo cambia a seconda del soggetto, il pronome *ne* rimane invariato. Chiedete agli studenti quale ausiliare secondo loro si deve utilizzare quando si usa il verbo al passato prossimo, cercando di arrivare alla conclusione che essendo un verbo riflessivo si usa sempre l'ausiliare *essere*.

Richiamate l'attenzione anche sull'uso della forma *mi piacerebbe* + infinito.

Soluzione possibile del compito A.:

	PROGRAMMI PER IL FUTURO VICINO	PROGRAMMI PER IL FUTURO LONTANO
Matteo	Andarsene / Andare per un po' di tempo all'estero, in Irlanda, per lavorare come cameriere nel ristorante dello zio e migliorare il suo inglese. Girare un po' il mondo.	Creare la sua azienda agrituristica sul lago di Bolsena.
Gianna	Lavorare in un'agenzia assicurativa.	

8 PROGETTI

Obiettivo: esercitare il futuro semplice per esprimere progetti e intenzioni.

Procedimento: fate leggere le frasi assicurandovi che il vocabolario sia compreso, invitate gli studenti a selezionare le risposte specificando che la soluzione non è univoca, formate delle coppie e chiedete loro di enunciare i vari progetti come negli esempi forniti. Potete concludere con una verifica in plenum chiedendo a qualche studente quali sono i progetti dei genitori e di Matteo.

9 UNA LETTERA FORMALE

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con una lettera di candidatura.

Procedimento: accertatevi che le espressioni da inserire siano comprese e avviate l'attività di completamento. Procedete con una verifica a coppie, poi in plenum. Passate al secondo compito, che farete svolgere prima individualmente, poi a coppie. Procedete con l'analisi lessicale: evidenziate le formule di apertura e chiusura di una lettera formale.

Soluzione del compito A.:

Oggetto: Candidatura per posizione nel settore della Ricostruzione Onirica Digitale

Gentile Responsabile della selezione,

Le scrivo per presentare la mia candidatura per un lavoro nel settore della Ricostruzione Onirica Digitale. Questo campo è molto importante per me perché unisce le mie passioni: il cervello umano, la tecnologia e i sogni.

Ho studiato Neuroinformatica all'Università di Zurigo e poi ho fatto un dottorato in Neurotecnologie al MIT. La mia ricerca parlava di come leggere e ricostruire le immagini dei sogni. Negli ultimi tre anni ho lavorato qui a Padova, dove risiedo, presso il "DreamLab", dove ho contribuito allo sviluppo di programmi che usano i segnali del cervello per vedere i sogni durante il sonno REM. I nostri risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Nature Neuroscience*.

Il mio obiettivo è usare le mie conoscenze in un progetto che fa crescere la ricerca scientifica e che apre nuove strade per capire la memoria, la fantasia e le emozioni.

Le invio il mio curriculum e rimango a disposizione per ulteriori informazioni che sarò felice di fornirLe in occasione di un eventuale incontro.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Dott.ssa Lucia Ferri

INVIA

Soluzione del compito B.: *ricostruzione delle immagini che vediamo mentre dormiamo.*

10 LA O LE

Obiettivo: riflettere sui verbi che richiedono il pronome diretto o indiretto.

Procedimento: invitate gli studenti a cercare nella lettera precedente i verbi che accompagnano i due

pronomi *Le* e *La*. Fateveli dire e scriveteli alla lavagna. Spiegate che alcuni verbi richiedono il pronome diretto, altri il pronome indiretto. Fate alcuni esempi (diretto: *aiutare, ascoltare*, ecc.; indiretto: *parlare, chiedere*, ecc.; se volete, mostrate ulteriori esempi a pagina 250 della **GRAMMATICA**).

Soluzione:

LA: ringrazio

LE: scrivo, invio, fornire, porgo

11 LA TUA CANDIDATURA

Obiettivo: esercitare la produzione scritta mediante la redazione di una lettera di presentazione.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 16** della **Lezione 2**.

12 SE NON SBAGLIO...

8.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un colloquio di lavoro.

Grammatica: il periodo ipotetico della realtà, il verbo *metterci*.

Procedimento: fate ascoltare il dialogo un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Proponete poi un ulteriore ascolto e confronto dopo aver scritto alla lavagna le domande *Lucia avrà il lavoro?, Sì?, No?, Perché?*. Raccogliete eventualmente qualche parere in plenum. Fate poi aprire il libro a pagina 129 e invitate gli studenti a svolgere i compiti B e C individualmente; dopo una verifica a coppie e in plenum fate eseguire il compito D, seguito anch'esso da un confronto a coppie, infine collettivo. Passate poi all'analisi lessicale/grammaticale. Evidenziate l'uso del titolo *dottoressa* conferito in contesti formali ai laureati, nonché le formule consuete in questa situazione comunicativa (*Sarebbe possibile per Lei?, Le faremo sapere.*). Sottolineate l'uso del verbo *metterci* indicato nel riquadro in basso e, se non emerso dopo l'ultimo compito, il fatto che nel periodo ipotetico della realtà, riferito a eventi realizzabili, in italiano sia possibile utilizzare, nella frase principale e nella subordinata, il presente indicativo o il futuro (contrariamente a quanto avviene in diverse altre lingue europee, per le quali il futuro è "bandito" dalla subordinata). Se non ne avete parlato durante l'**attività 2**, evidenziate infine che il futuro nella frase *in bicicletta sarà un quarto d'ora* non si riferisce a un progetto, bensì esprime una supposizione.

Soluzione del compito A.: risposta libera.

Soluzione del compito C.:

1. ... se non sbaglio, Lei è la dottoressa Ferri.
2. ... se sceglierà me, non si pentirà della scelta.
3. Se non può, non importa.

Soluzione del compito D.: il presente indicativo e il futuro indicativo.

13 SE...

Obiettivo: formulare periodi ipotetici della realtà.

Procedimento: accertatevi che il vocabolario sia compreso, invitate gli studenti ad associare le frasi subordinate della colonna sinistra alle frasi della colonna destra, procedete con un confronto a coppie, infine verificate in plenum.

Soluzione: 1. e; 2. g; 3. f; 4. c; 5. a; 6. d; 7. b

14 FRASI IPOTETICHE

Obiettivo: formulare periodi ipotetici della realtà, fissare le forme del futuro semplice.

Procedimento: simulate il funzionamento dell'attività servendovi dell'esempio nel riquadro grigio; precisate che i ruoli andranno scambiati di volta in volta e che il tempo verbale da utilizzare (presente o futuro) è quello adoperato nella domanda. Accertatevi che non vi siano problemi di vocabolario e avviate l'attività, risolvendo eventuali dubbi residui alla fine.

Soluzione:

Quando venite a trovarci?/ Se non siamo troppo occupati, veniamo a trovarvi sabato;

Cosa farà Rosa Stasera?/ Se non sarà troppo stanca, uscirà con Carlo.;

Quando andate al teatro dell'opera?/ Se troviamo ancora i biglietti, andiamo domenica.;

Dove andrete questa estate?/ Andremo in Russia, se avremo i soldi.;

Vengo con l'autobus?/ Se prendi un taxi, arrivi prima.;

Come farai con il computer rotto?/ Se avrò ancora problemi, chiamerò il tecnico.;

Quando ci inviti a cena?/ Potete venire domani sera, se volete.

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare la struttura del Periodo Ipotetico della Realtà (o primo tipo), che esprime una condizione la cui conseguenza è certa o molto probabile. La struttura grammaticale da fissare è: SE + Indicativo Presente/Futuro nella protasi (condizione) , Indicativo Presente/Futuro nell'apodosi (conseguenza).

Procedimento: l'attività interattiva presenta una serie di frasi composte da due proposizioni (una introdotta da se e l'altra la conseguenza). Le frasi saranno incomplete e gli studenti dovranno scegliere la protasi e l'apodosi che si combinano per formare un periodo ipotetico di primo tipo.

Suggerimenti:

Catena di Condizioni: cominciate una frase ipotetica (es. "Se domani fa bel tempo..."). Chiedete a uno studente di completare la conseguenza ("...andremo in montagna"). Il secondo studente deve usare questa conseguenza come nuova condizione e creare una nuova apodosi ("Se andiamo in montagna, vedremo le mucche."), creando una catena di conseguenze logiche.

Previsioni Personali: chiedete agli studenti di scrivere cinque frasi sui loro piani futuri a breve termine, usando la struttura del primo tipo (es. Se finisco i compiti, guarderò un film).

Consigli e Ordini: fate notare che la conseguenza può essere anche un Imperativo (es. Se hai sete, bevi un bicchiere d'acqua!). Fate creare frasi che combinino la condizione al presente con un ordine.

15 CHI SARÀ?

Obiettivo: esercitare l'uso del futuro semplice per fare supposizioni.

Procedimento: con l'aiuto del riquadro a destra della consegna (riferito al dialogo del punto 12) precisate che il futuro si utilizza anche per fare supposizioni. Fate svolgere il compito a coppie specificando che la soluzione non è univoca e concludete verificando in plenum. Se occorre, prima di avviare l'attività, fate un esempio utilizzando la prima frase e formulando un'ipotesi come *Saranno nella borsa!*

Soluzione possibile:

Saranno nella borsa!;

Chi sarà?;

*Avrà 50 anni!;
Che cosa sarà?;
Sarà brasiliana!;
Di chi sarà?*

16 IL TUO LAVORO

Obiettivo: esercitare la produzione orale confrontandosi sulle priorità in ambito lavorativo.

Procedimento: invitate gli studenti a pensare al lavoro che vorrebbero fare o a quello che già svolgono e a, dopo aver chiarito eventuali dubbi di vocabolario, a ordinare gli elementi della lista dal più al meno importante; è possibile aggiungerne altri, ma solo se siete voi a proporli (nel cui caso potranno valutarli tutti gli studenti). Formate poi dei gruppi di tre o quattro studenti e avviate il confronto, riportando poi la discussione in plenum.

17 VIVERE E LAVORARE ALL'ESTERO

8.5 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un'intervista radiofonica su un'esperienza di vita all'estero.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 15** della **Lezione 1**. Fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del dialogo. Mostrate poi le domande, verificate che il vocabolario sia compreso e invitate gli studenti a indicare quali affermazioni sono vere, quali false. Procedete con un confronto a coppie, fate riascoltare il dialogo e proponete un'ulteriore socializzazione, concludendo poi con una verifica in plenum.

Trascrizione:

Giornalista: *Allora, il tema di oggi è: "Italiani all'estero". Abbiamo in collegamento telefonico da Monaco di Baviera il professor Marco Benassi. Buongiorno.*

Marco Benassi: *Buongiorno.*

Giornalista: *Dottor Benassi, se non sbaglio Lei vive in Germania da oltre 20 anni, giusto?*

Marco Benassi: *Sì, esatto, da 22 anni per la precisione.*

Giornalista: *E le manca l'Italia?*

Marco Benassi: *Beh, sì. Sì, sì, mi manca, ma comunque io sono molto vicino, in un'ora di aereo sono a Roma.*

Giornalista: *Beh, certo. Ma come è arrivato in Germania?*

Marco Benassi: *Subito dopo la laurea in legge mi sono innamorato di una ragazza tedesca e sono andato con lei a Berlino.*

Giornalista: *E come è andata?*

Marco Benassi: *A Berlino benissimo, con la ragazza molto meno. Ci siamo lasciati dopo due mesi.*

Giornalista: *Ah.*

Marco Benassi: *Sì, però io ho trovato subito lavoro.*

Giornalista: *Come avvocato?*

Marco Benassi: *No, veramente no, nemmeno quello è andato bene. Conoscevo molto bene il tedesco, così ho trovato lavoro come traduttore. Ho fatto anche altre cose, ma poi sono tornato sempre lì. Adesso qui a Monaco insegno alla locale Scuola per Traduttori e Interpreti, scrivo per la rivista italiana "Adesso", traduco... e a volte mi occupo anche di doppiaggio di video e film.*

Giornalista: *Cosa l'ha convinta a restare in Germania?*

Marco Benassi: *Eh, in Germania vivere è più facile, questo è sicuro.*

Giornalista: *In che senso?*

Marco Benassi: *Se devi fare un documento, se hai bisogno delle istituzioni, sai sempre cosa fare e hai la certezza che riuscirai in quelle che in Italia, purtroppo, spesso sono delle imprese.*

Giornalista: *Non ci sarà solo questo, però.*

Marco Benassi: *No, certo, la scelta della Germania ha anche altre ragioni: da un lato, la lingua e la cultura tedesca, soprattutto la letteratura, mi hanno sempre affascinato. Dall'altro, dieci anni fa qui a Monaco, ho conosciuto una ragazza che poi è diventata mia moglie.*

Giornalista: *Ah, recidivo!*

Marco Benassi: *Veramente no, perché è italiana. Bionda... ma italianissima!*

Giornalista: *Ah!*

Marco Benassi: *Eh, già... Ironia della sorte!*

Giornalista: *Bene. Su questa nota di colore salutiamo Marco Benassi che è stato in collegamento con noi.*

Marco Benassi: *Arrivederci.*

Giornalista: *Arrivederci e grazie ancora. Vi ricordo che il prossimo appuntamento con la nostra rubrica è domani, alla stessa ora.*

Soluzione: 1. vero; 2. vero; 3. non lo sappiamo; 4. falso; 5. non lo sappiamo; 6. non lo sappiamo; 7. vero; 8. vero; 9. vero; 10. falso.

18 LAVORARE ALL'ESTERO

Obiettivo: esercitare la produzione orale valutando pro e contro del vivere in un paese straniero.

Procedimento: invitate gli studenti a compilare lo schema individualmente. Se avete una classe poco creativa, potete voi stessi suggerire alcuni aspetti da valutare, come la qualità del sistema sanitario, il tipo di cucina, il mercato del lavoro, la rete di trasporti urbani, il livello degli stipendi, la lingua parlata, il sistema scolastico, le risorse naturali, l'offerta culturale, ecc. Formate poi dei piccoli gruppi e avviate l'attività, riportando i risultati della discussione in plenum.

19 CURRICULUM VITAE

Obiettivo: scoprire struttura e contenuto di un curriculum vitae in italiano.

Procedimento: gli studenti sapranno già in cosa consiste un curriculum vitae. Dite loro che ne vedranno una versione incompleta, da compilare con le parti di testo a destra. Risolvete eventuali dubbi di vocabolario (gli studenti già conoscono la parola *nubile* e scoprono ora *celibe*) e avviate l'attività, da concludere con un confronto a coppie e una verifica in plenum. Alla fine potete proporre agli studenti, in classe o a casa se non c'è tempo a sufficienza, di produrre il loro CV personale (se avete studenti molto giovani, invitateli a sottolineare il loro percorso formativo e i "lavoretti" che hanno svolto eventualmente durante le vacanze o nel tempo libero). Questa attività si presta a un eventuale ampliamento lessicale sulle varie tipologie di scuole superiori e di corsi universitari.

Soluzione:

Nome e cognome: Luca Roversi;

Luoogo e data di nascita: Cagliari, 28/04/1983;

Stato civile: celibe;

Indirizzo: Via Costantino Beltrami 3/1, 00158 Roma;

Telefono ed e-mail: tel. 06 5750567, lurover@libero.it;

STUDI: 2002 Diploma di maturità, Liceo Scientifico "Giuseppe Di Vittorio", Cagliari, 2008 Laurea in scienze politiche, Università "La Sapienza", Roma;

SPECIALIZZAZIONI: 2010-2011 Corso di formazione per giornalisti presso la libera università internazionale degli studi "Luiss" di Roma;

ESPERIENZE PROFESSIONALI: 2009 traduzioni dall'inglese per la rivista "Internazionale", Gennaio -

settembre 2014 stage presso "La Repubblica" di Roma;

LINGUE STRANIERE: Inglese (livello C2; lingua scritta e parlata);

PRATICA SISTEMI INFORMATICI: Buona conoscenza dei principali software per computer e dei social network;

INTERESSI PERSONALI: Cinema, teatro, musica jazz, sport

20 LA MIA VITA IMMAGINARIA NEL FUTURO

Obiettivo: mettere in pratica in forma scritta le conoscenze acquisite in merito al curriculum e alla lettera di presentazione.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale facendo riferimento alle indicazioni fornite per l'attività 16 della Lezione 2.

+ LESSICO

Obiettivo: ripasso e ampliamento del lessico delle professioni.

Procedimento: l'attività interattiva presenta una serie di professioni illustrate (es. cuoco, dentista, pittore, architetto, parrucchiere) e si articola in esercizi di abbinamento e completamento.

Suggerimenti:

Indovina la Professione: descrivete alla classe il luogo e l'azione tipica di un mestiere non presente nelle slide (es. Lavora in un tribunale e difende la gente). Chiedete agli studenti di indovinare la professione (Avvocato).

Focus sul Genere: fate notare come molte professioni abbiano forme diverse per il femminile (es. Architetto/Architetta, Dottore/Dottoressa). Chiedete agli studenti di elencare le professioni dell'attività e di indicare sia la forma maschile che quella femminile.

Le Professioni Future: chiedete ai gruppi di inventare una nuova professione e di descriverla in tre punti (Nome, Luogo di lavoro, Cosa fa) usando le strutture apprese.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

▶ IN VIAGGIO CON SARA Lecce e il Salento [prima parte]

Obiettivo: familiarizzare gli studenti con la geografia, la cultura e il lessico di un'altra importante zona italiana, il Salento, e della sua città principale, Lecce.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine è possibile procedere con i seguenti ampliamenti:

- chiedete agli studenti di preparare una breve presentazione di un minuto per la classe. Devono descrivere uno o più luoghi di Lecce (es. Piazza Sant'Oronzo, la cattedrale, ecc.), usando il lessico dell'attività.
- chiedete agli studenti di fare una ricerca su internet sulla differenza tra lo stile architettonico barocco di Lecce e quello di un'altra città italiana (es. Firenze, Venezia). Devono scrivere 3-4 frasi per descrivere le differenze che hanno trovato. Per esempio: "A Lecce il barocco è molto decorato, a Firenze lo stile è più semplice". Possono condividere le loro scoperte in piccoli gruppi.
- chiedete agli studenti di scegliere un luogo interessante nella loro città o regione di origine. Devono filmare un breve video (come quello di Sara) per descrivere il luogo. Nel video, devono dire il nome del posto, dove si trova e perché è famoso, usando un linguaggio semplice e chiaro.

Soluzione del compito A.:



Soluzione del compito B.: 1. a; 2. b; 3. a

Soluzione del compito C.:

Quali sono i due soprannomi di Lecce? *La città chiesa ; La Firenze del sud*

Dove si possono trovare le chiese a Lecce? *Alla fine di una piccola strada; Dietro un angolo; In mezzo ai palazzi.*

Soluzione del compito D.: a. 1; b. 4; c. 5; d. 3; e. 5; f. 2

CAFFÈ CULTURALE 8

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta, scoprire informazioni riguardo all'utilizzo del titolo *Dottore / Dottoressa* e alla presenza massiccia di alcune figure professionali in Italia.

Procedimento: gli studenti dovrebbero già conoscere il titolo *Dottore / Dottoressa* perché è comparso più volte in questa lezione. Ampliate ulteriormente l'argomento proponendo la lettura del primo paragrafo, che potete concludere con un eventuale chiarimento lessicale (sottolineate che il titolo *Dottore* è comune solo nei contesti formali: ormai nella lingua colloquiale è spesso ritenuto "pomposo"). Continuate con il resto del testo risolvendo eventuali dubbi di vocabolario.

PER FINIRE 8

8.6 e 8.7 

GIOCO | Predici il futuro!

Obiettivo: praticare in modo ludico il tempo verbale del futuro semplice.

Procedimento: chiedete agli studenti di guardare l'immagine e leggere il titolo del gioco: "Predici il futuro!". Chiedete cosa significa. Spiegate le regole del gioco, come indicato nel testo. Fate un esempio insieme alla classe per chiarire le regole. Per esempio, scegli il tema "Scuola" e fai una previsione: "Nel futuro, gli studenti studieranno con i robot".

Quando il gioco finisce, chiedete ai gruppi di contare i punti e di annunciare il vincitore.

Chiedete alla classe: "Quali sono state le previsioni più originali che avete sentito?". Date un feedback generale sugli errori più comuni nella coniugazione del futuro, senza focalizzarvi sui singoli studenti, e ripassate, se necessario, le regole principali.

SUONI ITALIANI | La domanda

Obiettivo: sviluppare la competenza fonologica degli studenti, in particolare la capacità di riconoscere e riprodurre la corretta intonazione delle domande in italiano.

Procedimento: fate leggere il testo nel riquadro verde che spiega la regola dell'intonazione. Spiegate con parole semplici che la voce sale alla fine di una domanda e scende alla fine di un'affermazione. Fate notare che a volte, in frasi con parole come quando o perché, l'intonazione può essere conclusiva.

Al termine è possibile proporre un semplice gioco: uno studente pensa a una frase (affermativa o interrogativa con intonazione interrogativa o interrogativa con intonazione conclusiva) e la pronuncia. Gli altri studenti devono indovinare se l'intenzione era fare una domanda o un'affermazione.

Per esempio, se uno studente dice "Hai mangiato il pane" con intonazione interrogativa, gli altri devono dire "domanda". Se la dice con intonazione affermativa, devono dire "affermazione".

Soluzione del compito A: 1. .; 2. ?; 3. ?; 4. .; 5. ?

VIDEOCORSO 8 – Colloqui di lavoro

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Matteo: *Non c'è tanta gente, oggi.*

Federico: *Mah... Saranno tutti ancora in ferie...*

Matteo: *Cos'hai Fede, sei stanco oggi?*

Federico: *No, è che ho dovuto fare dei colloqui di lavoro. Come selezionatore, intendo. Cerchiamo un nuovo collaboratore e il capo mi dice: "Bisogna fare una prima selezione". Insomma, la faccio io. Non ti dico chi si è presentato.*

Matteo: *Dai, racconta.*

Federico: *Allora, arriva il primo candidato. Sembra serio: giacca, camicia chiara. Si vede che ci tiene a dare una buona impressione.*

(...)

Federico: *Vedo che Lei ha viaggiato molto, parla anche bene l'inglese e lo spagnolo. Le lingue sono importanti per noi. Se lei lavorerà con noi, dovrà viaggiare molto.*

Ragazzo: *Viaggiare? Con l'aereo?*

Federico: *Beh sì, anche con l'aereo...*

Ragazzo: *È che io... ho viaggiato sempre in treno. Ho paura dell'aereo....*

(...)

Federico: *A quanto vedo Lei è un'esperta di computer. Quindi userà bene i vari programmi gestionali!*

Ragazza: *Gestionali...? No, ma imparo in fretta. Qui avrò un computer mio?*

Federico: *Beh, certo. Ognuno qui ha una scrivania e un computer...*

Ragazza: *Ah. Perché io non ho mai avuto un computer. Uso quello di mio fratello... Che poi non è proprio un computer, è più piccolo, di quelli... Come si chiama...*

(...)

Ragazza: *Va bene lo stesso?*

(...)

Matteo: *Ahahaha! Ma tutti così?*

Federico: *Beh, tutti no... Quasi. Ne ho selezionati solo 8 su 62, pensa. Ne parlerò con il capo, ma alla fine credo che prenderemo l'unico che non è italiano. Ma è quello più preparato. E parla anche italiano meglio degli altri!*

Soluzioni:

1. 1. falso; 2. vero; 3. falso; 4. falso; 5. falso; 6. vero; 7. vero.

2. Azione futura: B, D; Supposizione: A, C.

3. a.

4. e 5. vedi trascrizione sopra.

FACCIAMO IL PUNTO 3

LE MIE IDEE

Obiettivo: questa sezione ha lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di ripassare e mettere in pratica i concetti, il lessico e le strutture grammaticali apprese nei tre capitoli precedenti. Le attività proposte incoraggiano gli studenti a rielaborare le informazioni e a riflettere su ciò che hanno imparato.

Procedimento: si rimanda per questa sezione alle considerazioni generali indicate nella sezione **FACCIAMO IL PUNTO 1 (RICORDI E VESTITI)** al termine della lezione 2.

+ ESCAPE ROOM

Obiettivo: consolidare e verificare / autoverificare l'apprendimento dei contenuti lessicali, grammaticali, comunicativi e culturali introdotti nei due / tre capitoli precedenti attraverso un'attività interattiva basata sulla *gamification* e caratterizzata da tecniche narrative coinvolgenti, e da un'interfaccia grafica accattivante.

Procedimento: l'attività è strutturata come una sequenza di sfide / enigmi suddivisa in diverse fasi che gli studenti devono risolvere per giungere al termine della storia. Può essere svolta individualmente, o in piccoli gruppi per favorire la cooperazione e il *problem solving* condiviso.

PROGETTO

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

GIOCO

Obiettivo: ripassare e consolidare i contenuti dei capitoli 6, 7 e 8, promuovere la comunicazione e l'interazione in gruppo in un contesto ludico.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale, spiegate attentamente le regole del gioco, assicurandovi che tutti gli studenti le comprendano bene. Utilizzate un linguaggio semplice e chiaro. Monitorate il tempo per assicurarvi che tutti i gruppi abbiano la possibilità di giocare e di completare il percorso. Circolate tra i gruppi per osservare le interazioni, fornire supporto e rispondere a eventuali domande. Incoraggiate la collaborazione all'interno dei gruppi. Se il tempo lo consente, potete fare un breve riepilogo delle conoscenze ripassate durante il gioco e chiedere agli studenti cosa hanno trovato più divertente o interessante del gioco.

PROVA DI CERTIFICAZIONE 3

Obiettivo: valutare / autovalutare le competenze di comprensione e produzione orale e scritta, e le competenze grammaticali e lessicali acquisite fino a questo punto. L'obiettivo è anche quello di abituare gli studenti alla struttura e alle modalità di svolgimento delle prove di certificazione ufficiali di lingua italiana.

Procedimento: spiegate agli studenti che questa prova è un'occasione per autovalutarsi e mettersi alla

prova, ma anche per familiarizzare con il tipo di prove che si incontrano nelle certificazioni ufficiali di lingua italiana. Sottolineate che l'obiettivo principale è l'apprendimento e l'identificazione delle aree in cui possono migliorare.

1. Test di ascolto

CERTIFICAZIONE 8.8 

Risposte:

FRASE	V o F
2	F
3	F
4	V
5	V
6	F

2. Test di lettura

Risposte:

FRASE	TESTO (A / B / X)
2	X
3	B
4	X
5	B
6	X

3. Test delle strutture comunicative

Risposte:

NR.	ESPRESSIONE
2	Mi faccia delle domande
3	Non preoccuparti / Non ti preoccupare
4	ce la farò
5	perdere la speranza
6	troverai un lavoro
7	ci vuole
8	bisogna
9	evitate le distrazioni

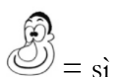
BILANCIO

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle unità 6, 7 e 8).

Procedimento: presentate agli studenti la funzione dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura

delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno tre minuti di tempo per completare l'attività.

Simili e diversi

Obiettivo: fare un confronto interculturale tra l'Italia e il proprio Paese di origine relativamente alle abitudini quotidiane.

Procedimento: date 3 minuti di tempo agli studenti per rispondere individualmente ai quesiti (con singole parole o con frasi), poi incoraggiateli a condividere i loro pensieri con la classe e stimolate il confronto.

9

IL COLPO DI FULMINE?

lezione 9	Il colpo di fulmine? p. 143	● introdurre e iniziare un racconto ● invitare a raccontare o continuare un racconto ● raccontare cosa succede in un momento preciso ● mostrare curiosità verso chi racconta ● stimolare la conversazione ● esprimere fastidio	● <i>mentre / durante</i> ● <i>stare per + infinito</i> ● le congiunzioni <i>quindi, mentre, allora, però, perché, quando</i> ● il passato prossimo dei verbi modali ● <i>all'inizio, finalmente e alla fine</i> ● sentimenti e amore ● la galanteria ● le lettere "d" e "t"
	In viaggio con Sara 9 Lecce e il Salento [seconda parte] p. 154 Caffè culturale 9 p. 155 La cavalleria e la galanteria oggi		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il tema dell'amore, delle relazioni e delle espressioni idiomatiche ad esso collegate.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine è possibile svolgere le seguenti attività di ampliamento:

- scrivete alla lavagna diverse parole ed espressioni legate all'amore e alle relazioni (es. "innamorarsi", "fidanzato/a", "cuore spezzato", "flirtare", "appuntamento"). Chiedete agli studenti di indovinare il significato e di fare una breve frase con ogni parola.
- chiedete agli studenti di scrivere una mini-storia di 3-4 frasi su un "colpo di fulmine" o su un incontro con "l'anima gemella / il principe azzurro" (possono inventare la storia). La storia deve contenere almeno una delle espressioni imparate nell'attività. Successivamente, possono leggere le loro storie alla classe.
- dividete la classe in due gruppi. Un gruppo deve sostenere la tesi che "l'amore a prima vista esiste", l'altro deve sostenere che "non esiste". Chiedete agli studenti di usare argomenti e opinioni personali per giustificare la loro posizione.

● anima gemella / principe azzurro

la persona ideale

● colpo di fulmine

amore a prima vista

1 INCONTRI

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con titoli di articoli di costume e la produzione orale parlando di incontri romantici.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale, fate verificare a coppie e risolvete eventuali dubbi di vocabolario. Passate quindi alla seconda parte dell'attività: formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul tema indicato nella consegna. Concludete riportando qualche osservazione in plenum.

Soluzione del compito A.: 1. c; 2. d; 3. a; 4. e; 5. b

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: ampliare il vocabolario degli studenti sul tema dell'amore. Promuovere l'uso pratico e critico dell'Intelligenza Artificiale Generativa (I.A.) come strumento di supporto alla scrittura. Confrontare la produzione umana con quella I.A. (lessico, logica, cultura).

Procedimento: gli studenti, in gruppi, creano una lista di 10 parole/frasi relative all'amore e poi formulano un prompt per chiedere all'I.A. di generare una lista simile. I gruppi confrontano le due liste (umana vs. I.A.) e identificano somiglianze e differenze. I gruppi scelgono le 10 espressioni migliori totali e chiedono all'I.A. di scrivere un testo (es. una lettera d'amore) incorporandole. La classe o l'insegnante sceglie il testo I.A. finale (corretto e rivisto) giudicato più efficace.

Suggerimenti:

Espansione Testuale: chiedere agli studenti, in gruppi, di scrivere la risposta alla lettera generata dall'IA.

Riflessione Critica: discutere l'efficacia dei prompt e la natura degli "errori" (linguistici/culturali) che l'I.A. può commettere.

Dibattito: stimolare il confronto tra la creatività umana e la correttezza/efficienza della macchina.

2 MI È SUCCESSA UNA COSA INCREDIBILE!

9.1 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale su una giornata iniziata male e finita bene.

Grammatica: *stare per* + infinito, *mentre* e *durante*, *quindi* / *allora*, *all'inizio*, *finalmente*, *alla fine*.

Procedimento: fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Se volete, potete scrivere alla lavagna domande generiche come: *Perché Stefano non ha potuto avvertire il suo amico del ritardo?*, *Dove ha incontrato la ragazza per la prima volta?*, *Perché era nello stesso posto dove si trovava Stefano?*, ecc. Passate poi al primo compito senza fornire le risposte. Fate ascoltare nuovamente la traccia e rispondere alle due domande a coppie. Fate quindi ascoltare di nuovo il brano, stavolta con la trascrizione visibile, verificare le risposte fornite in precedenza e passate all'analisi lessicale e grammaticale. Chiarite eventuali vocaboli non noti ed evidenziate le locuzioni utilizzate per strutturare temporalmente il discorso (v. riquadro blu). Accertatevi che sia chiara la differenza tra *finalmente* e *alla fine* (*alla fine* indica la conclusione di una serie di azioni e non si riferisce a giudizi di merito, *finalmente* esprime soddisfazione, sollievo, per la fine di qualcosa). Mettete poi in evidenza le forme *durante* e *mentre* spiegando che la prima è seguita da un sostantivo, la seconda da un verbo (v. riquadro giallo). Sottolineate il significato di *quindi* e *allora*. Prima di passare a illustrare la costruzione *stavo per* + infinito fate svolgere il compito C affinché siano gli studenti stessi a formulare ipotesi sulla funzione della struttura. Vale la pena soffermarsi sulla forma con il gerundio all'imperfetto (definita anche "progressiva"), che richiama l'attenzione sullo svolgimento dell'azione per metterne in evidenza la sua attualità o per contrapporla a un'azione successiva che interviene in modo "inaspettato" a modificare lo svolgimento della prima. Alla forma *stavo* + gerundio segue infatti solitamente la congiunzione *quando* (o analoga), seguita a sua volta da un verbo coniugato al passato prossimo che indica un'azione il cui intervento modifica la precedente (*Stavo pagando alla cassa, quando il ladro mi ha preso la giacca.*; la frase mette in risalto l'interruzione della prima azione). Concludete con una verifica a coppie, infine in plenum.

Soluzione del compito A.: 1. c; 2. b

Soluzione del compito C.: 1. a; 2. b; 3. c

+ LESSICO

Obiettivo: riconoscere, comprendere e usare correttamente gli avverbi e le congiunzioni (in particolare quelle di tempo e di conseguenza) per collegare frasi e idee. Migliorare la fluidità e la coesione del discorso (scritto e orale) attraverso l'uso appropriato dei connettivi.

Procedimento: gli studenti completano le frasi proposte selezionando il connettivo corretto tra le opzioni. Dopo l'esecuzione, riprendere le slide chiedendo agli studenti di motivare la loro scelta in base alla funzione logica o temporale del connettivo.

Suggerimenti:

Produzione: dopo aver completato gli esercizi, chiedere agli studenti di creare 3-5 frasi proprie usando i connettivi appena esercitati (es. Finalmente..., Mentre..., Ho studiato, quindi...).

Trasformazione di Frasi: fornire frasi semplici e chiedere di unirle usando i connettivi. Esempio: "Ho finito i compiti. Sono uscito." → "Ho finito i compiti, quindi sono uscito."

3 STA PER...

Obiettivo: fissare le struttura *stare per* ed esercitare la forma *stare* + gerundio.

Procedimento: fate svolgere il compito come da consegna. Concludete con una verifica a coppie, infine in plenum. Potete eventualmente ampliare l'attività portando in classe una serie di foto supplementari; se le foto sono numerose, potete formare dei piccoli gruppi, distribuire un set di foto per gruppo e invitare ciascun membro a trovare le due fotografie di tema analogo e a formulare poi le due frasi corrispondenti.

Soluzione: 1. a; 2. c; 3. b; 4. f; 5. 3; 6. d

4 ALLORA... COSA È SUCCESSO?

Obiettivo: esercitare la produzione scritta immaginando la fine di un racconto e la produzione orale negoziando i contenuti del finale immaginario.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 16** della **Lezione 2**. Potete eventualmente far riascoltare la **traccia 9.1** una o due volte prima di avviare l'attività. Alla fine le varie coppie possono leggere il finale da loro immaginato o eventualmente metterlo in scena (uno interpreterà Gloria, l'altro Stefano: in tal caso è bene annunciare fin da subito che l'attività si concluderà con una rappresentazione; il dialogo in questo caso non sarà eccessivamente lungo e pari tempo andrà dedicato alla stesura e alla preparazione dello sketch). Alla fine la classe vota per il finale più strano, o romantico, o divertente, ecc.

5 POVERA MARINA!

Obiettivo: esercitare la produzione orale raccontando una giornata "no".

Procedimento: fate osservare i disegni, formate delle coppie e avviate l'attività, specificando che la soluzione è del tutto soggettiva. Gli studenti possono seguire l'ordine mostrato nel manuale, o quello che darete voi alle varie azioni di Marina, o iniziare l'attività ordinando i vari disegni e procedendo poi alla descrizione. Concludete risolvendo eventuali dubbi lessicali o grammaticali.

Soluzione: la soluzione è soggettiva.

6 RACCONTARE

Obiettivo: scoprire e riflettere su espressioni utilizzate per iniziare un racconto, invitare a raccontare o mostrare curiosità durante un discorso.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere la trascrizione dell'audio del punto 2 e a svolgere il primo compito; dopo una verifica a coppie, poi in plenum, evidenziate che le espressioni utilizzate all'inizio di un racconto non servono solo a enumerare ciò che è avvenuto in primo luogo, ma anche a suscitare curiosità ritardando la descrizione dell'evento in sé (*Mi è successa una cosa incredibile!*). Fate svolgere il secondo compito, da concludersi in modo analogo al precedente.

Soluzione del compito A.:

INIZIARE UN RACCONTO: ... *non sai cosa mi è capitato*, ... *mi è successa una cosa incredibile!*;

MOSTRARE CURIOSITÀ E INVITARE A CONTINUARE IL RACCONTO: *Cosa?*, *E che cosa ti è successo?*, *Ma non mi dire!*, *Bene, bene, e poi?*

Soluzione del compito B.:

INIZIARE UN RACCONTO: 3, 5, 7, 8;

MOSTRARE CURIOSITÀ E INVITARE A CONTINUARE IL RACCONTO: 1, 2, 4, 6

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare la comprensione e l'uso dei tempi verbali passati al passato prossimo e nelle forme *stare per* + infinito e *stare* + gerundio.

Procedimento: gli studenti completano le frasi selezionando l'opzione che combina correttamente i tempi verbali per descrivere gli eventi illustrati.

Suggerimenti:

Produzione Orale/Scritta: chiedere agli studenti di creare un piccolo diario delle loro "disavventure" (3-5 frasi) usando le strutture apprese. Esempio: "Stavo guardando un film quando è mancata la luce."

Inversione della Proposizione: chiedere agli studenti di riscrivere le frasi dell'esercizio invertendo l'ordine delle proposizioni per dimostrare la flessibilità della costruzione, mantenendo la funzione dei tempi. Esempio: "È finita la benzina mentre stava guidando" → "Mentre stava guidando, è finita la benzina."

Racconto a Catena: l'insegnante inizia una storia usando l'Imperfetto ("Ieri pomeriggio, Marina stava leggendo un libro..."). Poi, ogni studente a turno aggiunge un'azione interruttiva usando il passato prossimo o le forme *stare per* + infinito/*stare* + gerundio, creando una narrazione collettiva e dinamica.

Focus sulla Forma Progressiva: approfondire l'uso di "Stare + Gerundio" nel passato (stava facendo) come alternativa all'Imperfetto semplice per enfatizzare l'idea di un'azione esattamente in quel momento.

7 ELEONORA E MARIO

AUDIOTESTO 9.2

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con una lettura sull'inizio di una storia d'amore.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere il testo e a rispondere alla domanda del punto A. Fate fare un confronto a coppie e poi in plenum. Passate al secondo compito, che gli studenti svolgeranno individualmente per poi confrontarsi a coppie. Concludete controllando in plenum.

Soluzione del compito A.: *la soluzione è soggettiva.*

Soluzione del compito B.:

1. a. Mario; b. Mario; c. Eleonora; d. Eleonora

2. a. Mario; b. non lo so; c. Eleonora; d. non lo so

+ GIOCA

Obiettivo: rinforzare il vocabolario essenziale (nomi, verbi, aggettivi) relativo a contesti narrativi semplici e al tema dell'amore e degli incontri (es. bacio, scambiarsi, passeggiare, conoscere).

Sviluppare la capacità di scegliere la parola che garantisce la logica e la scorrevolezza del racconto.

Procedimento: gli studenti leggono le brevi narrazioni e scelgono l'opzione corretta tra quelle proposte per completare le frasi, lavorando su lessico, aggettivi, verbi, preposizioni, articoli.

Suggerimenti:

Rielaborazione Orale: Chiedere agli studenti di ripetere e personalizzare una delle storie d'amore lette, usando le proprie parole e magari cambiando un dettaglio (es. il luogo, l'oggetto scambiato).

Produzione Scritta: dopo il completamento, sfidare gli studenti a scrivere un breve paragrafo aggiuntivo a una delle storie, usando il vocabolario e le strutture grammaticali esercitate.

Focus sulle Coppie Verbali: analizzare le coppie di verbi presenti (es. cercava/studiava vs. hanno preso) per rinforzare la distinzione tra Imperfetto (azione in corso) e Passato Prossimo (azione conclusa/puntuale).

Analisi Lessicale: creare una lista congiunta delle parole chiave relative all'amore e agli incontri estrapolate dalle storie.

8 INCONTRI CURIOSI

Obiettivo: esercitare la produzione orale raccontando un incontro avvenuto in modo singolare.

Procedimento: formate delle coppie o dei gruppi di tre (se molti dei vostri studenti sono particolarmente timidi, meglio farli lavorare in coppia); invitate gli studenti a riferire incontri insoliti (vissuti personalmente o riferiti da altre persone) utilizzando le espressioni scoperte al punto precedente. Concludete chiedendo qualche aneddoto interessante in plenum.

9 LA TUA STORIA IN 5 MINUTI

Obiettivo: esercitare la produzione scritta raccontando un evento in modo sintetico e la produzione orale aggiungendo dettagli a un racconto altrui.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale specificando che non deve necessariamente trattarsi di un incontro d'amore, così da non mettere in difficoltà gli studenti che non hanno tale storia da raccontare.

10 UNA RAGAZZA ALL'ANTICA?

9.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale su un appuntamento andato male.

Grammatica: il passato prossimo dei verbi modali.

Procedimento: dopo un paio di ascolti a libro chiuso, fate confrontare gli studenti sul contenuto generale del brano; mostrate poi le domande del punto A, verificate che siano comprese e proponete un ulteriore ascolto, seguito da un'altra socializzazione. Concludete controllando in plenum se necessario. Passate poi all'analisi lessicale/grammaticale. Dopo aver risolto eventuali dubbi di vocabolario, con l'aiuto del riquadro in basso spiegate il passato prossimo dei verbi modali. Potete scrivere alla lavagna (oltre a quelli presentati) altri esempi come: *Non ha voluto mangiare, Sono dovuta andare in ufficio*, affinché gli studenti abbiano modo di risalire alla regola in autonomia. Consigliamo di proporre anche un esempio con un verbo riflessivo per sottolineare che in questo caso sono ammessi entrambi gli ausiliari: *Mi sono*

dovuta alzare presto. / Ho dovuto alzarmi presto. Sottolineate infine che la posizione del pronome riflessivo cambia a seconda che si utilizzi l'ausiliare *avere* o *essere*.

Procedete infine a far svolgere in gruppo il compito C.

Soluzione del compito A.: 1. falso; 2. vero; 3. non lo so

Soluzione del compito B.: *Gli atteggiamenti galanti sono: aprire la porta del ristorante e invitare la donna a entrare, tirare la sedia per farla sedere, versarle il vino, il baciavano, pagare per tutti e due, riaccompagnarla a casa.*

11 HO DOVUTO...

Obiettivo: esercitare il passato prossimo dei verbi modali.

Procedimento: mostrate il modello ed accertatevi che sia chiaro il motivo per cui compare l'ausiliare *avere*. Verificate che non vi siano problemi di comprensione delle frasi riportate sotto, avviate l'attività specificando che sono possibili varie soluzioni in quanto si può scegliere un soggetto diverso in alcuni casi, e concludete con una verifica a coppie, infine in plenum.

Soluzione: a. 5 ho dovuto; b. 1 sono dovuto/a; c. 4 ho potuto; d. 2 ho dovuto; e. 6 sono potuto/a; f. 3 ho voluto

+ GRAMMATICA

Obiettivo: rinforzare la regola per la scelta dell'ausiliare (essere o avere) quando i verbi modali (dovere, potere, volere) sono coniugati al passato prossimo.

Procedimento: l'attività è suddivisa in livelli ("Livello Facile" con scelta multipla e "Livello Difficile" con produzione libera) e si concentra sulla regola dell'ausiliare.

Suggerimenti:

Produzione Libera: assegnare un tema (es. "Il mio weekend difficile"/"La mia settimana difficile") e chiedere agli studenti di scrivere o produrre oralmente 4-5 frasi, usando obbligatoriamente i verbi modali al passato prossimo in diversi contesti (es. ho dovuto studiare, non sono potuto uscire, abbiamo voluto viaggiare).

12 NON SOPPORTO...

Obiettivo: fissare le forme *non sopporto*/ *mi dà fastidio*.

Procedimento: evidenziate la differenza tra *non sopporto* e *mi dà fastidio* (quest'ultima forma è leggermente meno forte ed equivale a *mi irrita*). Invitate gli studenti a scrivere cinque comportamenti o situazioni che generano insofferenza, fateli alzare e disporre in giro per la classe e avviate l'attività come da consegna. È improbabile che due studenti scoprano di avere una lista identica, pertanto fermate lo scambio quando vedete che alcuni di loro hanno finito di interrogare i compagni. Concludete raccogliendo qualche opinione in plenum.

13 UN VERO MALEDUCATO!

Obiettivo: sviluppare la produzione orale attraverso un'attività di role-taking.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Specificate agli studenti che non devono scrivere il dialogo, ma devono improvvisare. Al termine fate raccontare alle coppie come è andata la conversazione.

14 VIVERE INSIEME

Obiettivo: esercitare la produzione orale confrontandosi su vantaggi e svantaggi e riferendo i risultati dello scambio.

Procedimento: scrivete alla lavagna le parole *convivenza* e *conviventi*. Se avete una classe di studenti giovani, potete eventualmente sostituire quest'ultima con *coinquilino*, in quanto gli allievi non avranno esperienza in materia di convivenza di coppia né questa farà probabilmente parte del loro orizzonte immediato (ciò non toglie che possano comunque esprimere il proprio parere sull'argomento). Formate delle coppie e invitatele a stilare una lista dei pro e dei contro della convivenza, specificando che dovrà riflettere l'opinione di entrambi gli studenti. Avviate poi la discussione in plenum, o in alternativa a gruppi.

15 NON SOPPORTO QUANDO...!

9.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con una serie di interviste radiofoniche sul tema della convivenza.

Procedimento: annunciate agli studenti che ascolteranno una serie di interviste sul tema della convivenza. Fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso e formate delle coppie invitandole a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Mostrate poi la tabella e invitate gli studenti a compilarla (non necessariamente vanno riempite tutte le caselle). Alternate due ulteriori ascolti e confronti in coppia e procedete poi con una verifica in plenum.

Trascrizione:

Intervistatore: *Tu, Nadia, vivi da sola?*

Nadia: *No, con mia sorella.*

Intervistatore: *E come ti trovi? Andate d'accordo o preferiresti vivere da sola?*

Nadia: *Mah, come in tutte le cose ci sono dei vantaggi e degli svantaggi. Chiaro. Io ho la fortuna di vivere con un familiare, quindi il rapporto è più diretto che con un'amica. Però, insomma, a volte preferirei vivere da sola, anche perché io e mia sorella siamo molto diverse.*

Intervistatore: *E c'è qualcosa che non sopporti, che ti dà veramente fastidio?*

Nadia: *Sì, non sopporto quando si mette le mie cose, i miei vestiti senza dirmi niente.*

Intervistatore: *E tu, Luciano, sei sposato da alcuni anni, che ne pensi della convivenza?*

Luciano: *Mah, devo dire che andiamo abbastanza d'accordo, sono pure quindici anni che viviamo insieme! L'unica cosa che forse mi dà un po' di fastidio è che sta troppo al telefono! A volte anche per ore!*

Intervistatore: *Beh, quindi, a parte delle piccole cose, sei soddisfatto della convivenza?*

Luciano: *Beh, sì, direi di sì. Certo quando si vive con qualcuno bisogna fare dei compromessi, questo è chiaro, io ad esempio non fumo più in camera da letto.*

Intervistatore: *Tu, Sandra, invece vivi da sola.*

Sandra: *Sì, esatto. Vivo da sola da quando avevo 20 anni, quindi già da tredici anni, e sinceramente non riesco proprio a immaginarmi di vivere con qualcuno.*

Intervistatore: *E non ti senti mai sola?*

Sandra: *Beh, sì, certo che mi sento sola qualche volta. Però diciamo che ormai mi sono abituata e poi ho molti amici, se proprio mi sento sola mi attacco al telefono.*

Intervistatore: *Sì, però non è la stessa cosa.*

Sandra: *Sì, chiaro, però può aiutare. E poi sono convinta che ho tanti amici proprio perché vivo da sola.*

Intervistatore: *Che vuoi dire?*

Sandra: *Che le coppie molto spesso si isolano. A me per esempio dà un po' fastidio quando esco con una mia amica e lei mi chiede se può venire anche il marito. Mi dico, santo Dio, per una volta potresti*

- uscire anche da sola!*
- Intervistatore:** *Hm, Nadia, una cosa che gli altri non sopportano di te.*
- Nadia:** *Mah, mia sorella mi dice sempre che sono troppo lenta, che arrivo sempre in ritardo!*
- Intervistatore:** *Ed è vero?*
- Nadia:** *Beh, un po' sì.*
- Intervistatore:** *Luciano. Una cosa che tua moglie non sopporta di te.*
- Luciano:** *Mah, dovremmo chiederlo a lei! No, scherzo, sicuramente la mancanza di flessibilità.*
- Intervistatore:** *In che senso?*
- Luciano:** *Sì, per alcune cose sono poco flessibile, voglio mangiare sempre allo stesso orario, fare la spesa negli stessi negozi...*
- Intervistatore:** *E tu, Sandra? Dicci una cosa che gli altri non sopportano di te.*
- Sandra:** *Il mio disordine! Io sono estremamente disordinata. Per fortuna abito da sola!*

Soluzione possibile:

Nadia vive con la sorella (non sappiamo da quanto), non sopporta che la sorella metta i suoi vestiti senza avvertirla, agli altri non piace che sia lenta e ritardataria.

Luciano vive con la moglie da quindici anni, non sopporta che la moglie passi troppo tempo al telefono e agli altri non piace la sua mancanza di flessibilità e il fatto che sia troppo abitudinario.

Sandra vive da sola da tredici anni, non sopporta che le amiche escano sempre con i propri compagni e agli altri non piace che sia molto disordinata.

16 UN SONDAGGIO

Obiettivo: esercitare la produzione orale facendo un sondaggio sulla convivenza e riferendone i risultati.

Procedimento: formate dei piccoli gruppi e avviate l'attività come da consegna. Alla fine ogni gruppo eleggerà un portavoce che riferirà i risultati della discussione al resto della classe. Se avete studenti molto giovani, invitateli a esprimere il proprio parere sulla convivenza con i propri familiari.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il **QR CODE + GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

► IN VIAGGIO CON SARA Lecce e il Salento [seconda parte]

Obiettivo: ampliare la conoscenza degli studenti sulla cultura e le tradizioni del Salento, in particolare su un importante evento culturale: la "Notte della Taranta".

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine è possibile svolgere i seguenti ampliamenti:

- chiedete agli studenti di pensare a una festa o a un festival tradizionale del loro Paese. In piccoli gruppi, devono descrivere questa festa, dicendo: "Come si chiama?", "Quando si svolge?", "Che cosa si

fa?", "Che musica c'è?".

- chiedete agli studenti di scrivere una breve e-mail a un amico per invitarlo alla "Notte della Taranta". Devono descrivere la festa, dicendo cosa si fa, che musica si ascolta e perché è un'esperienza unica.⁷

Soluzione **del compito A.:**

3 *b* pizzica

2 *a* taranta

1 *c* Melpignano

Soluzione del compito **B.:** *tradizionale, enorme, veloce, faticosa, contadina.*

Soluzione del compito **C.:** 1. *c*; 2. *c*; 3. *a*; 4. *c*

CAFFÈ CULTURALE 9

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta e scoprire alcune tradizioni legate al galateo, esercitare la produzione orale discutendo di galanteria.

Procedimento: fate leggere il testo, risolvete eventuali dubbi relativi al vocabolario e invitate gli studenti a rispondere in gruppo alla domanda posta nella consegna.

PER FINIRE 9

ESERCITAZIONE ORALE | *Finalmente o Alla fine?*

Obiettivo: esercitarsi oralmente nell'utilizzo delle espressioni *finalmente* o *alla fine*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

SUONI ITALIANI | Le lettere "d" e "t"

Obiettivo: affinare la percezione uditiva e la pronuncia degli studenti, concentrandosi sulla differenza fonetica tra le consonanti *d* e *t*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine, potete far svolgere le seguenti attività di ampliamento:

- proponete agli studenti un dettato a coppie. Preparate una lista di parole, scegliendo una parola da ogni coppia dell'attività (es. Dante, manto, vetrai, tenda, etc.). Lo studente A pronuncia la parola che ha scelto, e lo studente B la scrive.
- chiedete agli studenti di creare una frase che contenga entrambe le parole di una coppia. Esempio per la coppia 1: "A Firenze c'è un poeta famoso che si chiama Dante, e ha scritto tante opere." Questo esercizio stimola la creatività e li costringe a usare attivamente le parole con le pronunce che hanno appena praticato.
- scrivete alla lavagna o pronunciate una serie di parole che contengono solo la *t* e, tra queste, inserite una parola con la *d*. Gli studenti devono identificare la parola "intruso" e dire il perché. Esempio: tante, treno, tavolo, dono, torta. La parola "intruso" è dono. Questo gioco aiuta a isolare i suoni e a rendere l'apprendimento più dinamico.

VIDEOCORSO 9 – Un giorno per caso...

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso

prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Laura: *Valentina, scusa tanto, ma ho perso l'autobus e... Diciamo che oggi è stata una giornata un po' strana!*

Valentina: *Strana? Perché strana?*

Laura: *Lasciamo stare, che è meglio! Allora: stamattina sono andata dal dentista per una visita. Mentre ero lì che aspettavo...*

(...)

Laura: *Tu sai che di solito a me non piace quando qualcuno si siede troppo vicino, però è anche vero che dipende da chi è!*

(...)

Laura: *Tocca a me?*

(...)

Laura: *Non ho potuto nemmeno iniziare un discorso, niente! Poi però, verso l'una, al lavoro, stavo per andare a mangiare...*

(...)

Collega: *Senti Laura, potresti venire un attimo? Avrei bisogno di te per una cosa.*

Laura: *Sì, Chiara, aspetta solo un attimo che... Va bene, dai, vengo...*

(...)

Valentina: *Ma no!*

Laura: *Guarda, una delusione! Ma non è finita! Dopo il lavoro, come sempre, sono andata a prendere l'autobus, no?... E chi vedo dall'altra parte, che aspetta il bus?*

(...)

Laura: *Per farla breve: mentre ero lì che aspettavo il verde e facevo le prove... Ci rivediamo di nuovo! No, no, più rilassata, naturale! Ci rivediamo di nuovo!*

(...)

Valentina: *Ma non mi dire!*

Laura: *Ecco perché sono venuta in ritardo!*

Valentina: *Beh, direi che è stato per una buona causa!*

Soluzioni:

1. 1. b; 2. c; 3. a.

2. *Ma non mi dire!, Per farla breve..., Ma non è finita!*

3. 1. vero; 2. falso; 3. falso; 4. vero; 5. vero; 6. vero.

4. a. *Laura si sta alzando, per entrare, leggendo;* b. *sta attraversando, facendo, per incontrare.*

5. 1. è dovuta; 2. ha potuto; 3. è voluta; 4. è potuta.

6. *Mentre, quando, però, perché, durante, quindi, mentre, perché*

10

CASA DOLCE CASA

lezione 10	Casa dolce casa p. 157	• descrivere un appartamento • esprimere necessità e desideri • esprimere il proprio punto di vista • esprimere speranza e opinione personale • portare argomenti a favore e contro qualcosa • esprimere un'eventualità • cercare delle soluzioni • fare confronti	• l'aggettivo <i>bello</i> • il congiuntivo presente dei verbi in <i>-are, -ere</i> e <i>-ire</i>, e di alcuni verbi irregolari • <i>credo che / penso che</i> + congiuntivo • <i>è importante / necessario che</i> + congiuntivo • <i>secondo / per me</i> + indicativo • l'avverbio <i>magari</i> • il comparativo <i>più... di / che</i> • il settore immobiliare • la casa: gli spazi e gli oggetti
	In viaggio con Sara 10 Milano p. 168		
	Caffè culturale 10 p. 169 Com'è la casa degli italiani oggi?		

ATTIVITÀ INTRODUTTIVA

Obiettivo: introdurre il tema della casa e degli spazi abitativi.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare l'immagine e di leggere il titolo del capitolo: "CASA DOLCE CASA". Chiedete loro cosa significa questa espressione.

Fate notare le diverse parole scritte nelle bolle blu che circondano l'uomo. Spiegate che sono i nomi dei diversi spazi di una casa, leggete le parole insieme alla classe e chiedete se conoscono il significato di ogni parola.

Fate leggere la domanda in fondo alla pagina: "Quali sono, secondo te, gli spazi più importanti di una casa? Scegline tre e mettili in ordine." Chiedete agli studenti di pensare individualmente ai loro tre spazi preferiti o più importanti. Dividete la classe in piccoli gruppi e chiedete a ogni studente di condividere le proprie scelte e di spiegare il perché.

1 ANNUNCI DI CASE

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con alcuni annunci immobiliari, ampliare il lessico relativo a tipologie di case e arredamento.

Procedimento: mostrate le foto e fatele abbinare agli annunci. Procedete con un confronto a coppie e una verifica in plenum e passate poi al compito B, che farete svolgere sempre individualmente e concluderete come visto in precedenza. È importante non fornire fino a questo punto spiegazioni lessicali per non vanificare il compito C, da svolgere sempre individualmente e da concludere seguendo la stessa procedura. Alla fine potrete chiarire il significato di parole ed espressioni non comprese, concentrandovi su altri termini e formule frequenti negli annunci immobiliari: *ristrutturato*, *mq* (*metri quadrati*), *vendesi*, (*affittasi/affittare*), *condominio*, e qualsiasi altra parola relativa agli ambienti domestici.

Soluzione del compito A.: 1. a; 2. d; 3. c; 4. b; 5. e

Soluzione del compito B.: x. 5; y. 4; z. 2

Soluzione del compito C.: 1. *monolocale*; 2. *doppi servizi*; 3. *arredato*; 4. *attico*; 5. *casale*; 6. *villino bifamiliare*

+ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Obiettivo: acquisire e rinforzare il vocabolario relativo alla casa. Sviluppare la capacità di utilizzare l'Intelligenza Artificiale (I.A.) per la ricerca di informazioni pratiche (costi, zone) e formulare prompt specifici ed efficaci. Confrontare i dati reali/ipotetici degli studenti con le risposte dell'I.A. per valutare l'accuratezza e la pertinenza delle informazioni fornite da una fonte digitale.

Procedimento: gli studenti, in gruppo, scelgono 3 città italiane in cui vorrebbero abitare e stabiliscono un budget massimo di spesa mensile per l'affitto/acquisto. Scrivono un prompt per chiedere all'I.A. di identificare le zone migliori per vivere in ciascuna delle 3 città scelte. Chiedono all'I.A. il costo medio di un appartamento o di una casa nelle zone indicate, specificando caratteristiche desiderate (es. dimensioni, condiviso/non condiviso, presenza di balcone, vicinanza alla metropolitana/stazione).

I gruppi confrontano le risposte dell'I.A. con il loro budget iniziale e presentano i risultati alla classe. Devono discutere se le risposte dell'I.A. sono realistiche, linguisticamente corrette e culturalmente appropriate (come suggerito dall'avviso).

Suggerimenti:

Produzione Lessicale: dopo la ricerca, chiedere agli studenti di scrivere un breve annuncio immobiliare (o una mail all'agente) basato sulla casa "ideale" individuata, utilizzando il lessico specifico appreso (es. monolocale arredato, affitto mensile, spese condominiali incluse, vicino ai servizi).

Contrasto Nord/Sud: focalizzare la discussione sul divario dei costi tra Nord e Sud Italia, utilizzando i dati forniti dall'I.A. per stimolare un confronto geografico-culturale.

2 CERCO CASA

10.1 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale sulla ricerca di un appartamento.

Grammatica: le forme dell'aggettivo *bello* prima del sostantivo, il congiuntivo presente con espressioni impersonali e verbi di opinione.

Procedimento: fate ascoltare la traccia a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Potete scrivere alla lavagna domande generiche come *Dove abita Daniela?*, *Com'è la casa che sta lasciando Carlo?* ecc. Fate riascoltare la traccia e invitate gli studenti a svolgere i compiti A e B. Procedete con un confronto a coppie, fate riascoltare e procedete con un nuovo confronto. Mostrate la trascrizione al punto C, fate riascoltare la traccia e chiedete agli studenti di completare le frasi sottostanti, da soli, prima di procedere a un confronto a coppie. Si tratta di ritrascrivere i verbi al congiuntivo presente che compaiono nella trascrizione. A questo punto passate all'analisi grammaticale/lessicale. Gli studenti si saranno accorti della presenza di forme verbali nuove. Annunciate che si tratta del congiuntivo presente, ma non attardatevi su questo punto, oggetto dell'attività successiva (il congiuntivo sarà comunque affrontato in modo più approfondito in **NUOVO ESPRESSO PLUS 3**). Nel dialogo compaiono due forme di *bello* (*bella*, *bel*): spiegate che alcuni aggettivi comuni (*bello*, *buono*, *grande*) possono precedere il nome. Quando *bello* occupa questa posizione, si comporta come l'articolo determinativo (v. **GRAMMATICA**, p. 248). Passate infine al lessico, evidenziando: l'ulteriore terminologia relativa all'ambito immobiliare: *metri quadri*, *ben collegata*, *trasferirsi* (sinonimo di *traslocare*), *zona/quartiere*, *ultimo piano*, *periferia*, *affitto*, *affittare* (che ha due significati); le espressioni *non se ne fa niente* (*non lo prendo in considerazione*), *addirittura*, *a quanto ho capito*, *va a finire che...* (*alla fine lo farò, anche se non era la mia intenzione iniziale*); l'espressione colloquiale *un sacco di gente* (*tanta gente*); il verbo *sentirsi* come sinonimo di *chiamarsi*, *parlare al telefono*, *entrare in contatto*.

Soluzione del compito A: a

+ LESSICO

Obiettivo: acquisire, riconoscere e fissare il vocabolario specifico relativo agli oggetti, agli arredi e agli elementi strutturali delle diverse stanze della casa (camera da letto, cucina, bagno, soggiorno).

Procedimento: l'attività è un esercizio di abbinamento in cui gli studenti devono identificare gli elementi mostrati nelle immagini.

Suggerimenti:

Produzione Orale: chiedere agli studenti di descrivere verbalmente una delle stanze mostrate o altre, utilizzando almeno 5 parole appena imparate e usando le preposizioni di luogo (sopra, sotto, accanto a, vicino a).

Differenze Culturali: discutere se gli oggetti mostrati sono comuni anche nei Paesi di origine degli studenti, o se ci sono oggetti che mancano o che hanno nomi diversi.

Espansione Funzionale: per ogni oggetto, chiedere agli studenti quale azione vi è associata (es. lavandino → lavarsi le mani; tenda → aprire/chiedere; rubinetto → aprire l'acqua).

Soluzione del compito B.: *l'appartamento deve essere grande, centrale, in una zona ben collegata; deve avere il balcone, due bagni, dei negozi vicini*

Soluzione del compito C.:

COSA È IMPORTANTE PER DANIELA: *siano, sia;*

COSA PENSA CARLO: *abiti, abbia, voglia, venda*

3 IL CONGIUNTIVO PRESENTE

Obiettivo: scoprire le forme complete del congiuntivo presente e riflettere sull'uso di questo modo verbale.

Procedimento: rimostre gli esempi tratti dal dialogo precedente e, dopo aver ricordato che contengono verbi al congiuntivo presente, invitate gli studenti a completare la tabella con le nuove forme verbali emerse. Fate fare una rapida verifica a coppie e passate al compito successivo, che concluderete con un confronto a coppie, infine in plenum. Potete aggiungere che nella lingua parlata e di registro medio-basso con i verbi di opinione si usa spesso l'indicativo al posto del congiuntivo, ma come già segnalato consigliamo di non attardarsi troppo sul nuovo modo verbale, affrontato più dettagliatamente nel terzo volume del corso. Limitatevi, se volete, a far fissare le forme dei verbi con un procedimento a catena o facendo passare un oggetto, per esempio una pallina: cominciate voi dando l'infinito di un verbo, lo studente A riceve la pallina e lo coniuga alla prima persona singolare del congiuntivo presente, lo studente B riceve la pallina e lo coniuga alla seconda, ecc.

Soluzione del compito A.:

ABITARE	VENDERE	SENTIRE	ESSERE	AVERE
abiti	venda	senta	sia	abbia
abiti	venda	senta	sia	abbia
<u>abiti</u>	<u>venda</u>	senta	<u>sia</u>	<u>abbia</u>
abitiamo	vendiamo	sentiamo	siamo	abbiamo
abitiate	vendiate	sentiate	siate	abbiate
abitino	vendano	sentano	<u>siano</u>	abbiano

Soluzione del compito B.:

“penso”, “è importante che”

4 PENSO CHE...

Obiettivo: formulare ipotesi, fissare l'uso del congiuntivo con i verbi di opinione.

Procedimento: mostrate il riquadro accanto alla consegna e ricordate che il congiuntivo si usa anche dopo verbi che esprimono pareri soggettivi, come *pensare* e *credere*. Mostrate le foto, chiedete di che tipo di abitazioni si tratta e invitate gli studenti a formulare ipotesi sulle persone ritratte: dovranno dire dove e come vivono (se da soli o in compagnia), che cosa fanno, ecc. Formate delle coppie e avviate l'attività: a turno ciascuno studente fa un'ipotesi e l'altro si pronuncia confermando o dando un parere diverso, come nel modello. Raccogliete qualche ipotesi in plenum.

+ GRAMMATICA

Obiettivo: esercitare l'uso del congiuntivo presente nelle frasi subordinate introdotte da verbi ed espressioni che esprimono opinione, dubbio, supposizione o stato d'animo (es. Credo che..., Penso che..., Mi sembra che...).

Procedimento: l'attività è un esercizio di scelta multipla in cui gli studenti devono abbinare la principale (Credo che...) alla subordinata corretta.

Suggerimenti:

Trasformazione: fornite agli studenti delle frasi all'Indicativo e chiedete di trasformarle per introdurle con un verbo che regge il Congiuntivo. Esempio: "Lui è bravo." → "Penso che lui sia bravo."

Produzione Libera: chiedete agli studenti di scrivere 3-5 frasi, ciascuna con un verbo che introduce il Congiuntivo (Credo che..., Spero che..., Dubito che...), per descrivere i loro pensieri sull'Italia e sugli italiani.

5 È IMPORTANTE CHE...

Obiettivo: fissare l'uso del congiuntivo con le espressioni impersonali che indicano necessità.

Procedimento: ricordate agli studenti le espressioni impersonali viste al punto 3 B: *È importante/fondamentale/necessario che...* Accertatevi che nella lista non ci siano vocaboli sconosciuti, formate dei piccoli gruppi e fate svolgere l'attività seguendo il modello. Prima di avviare l'attività potete ampliare le varie proposte chiedendo, per esempio, che cos'altro dovrebbe esserci nelle vicinanze (in questo modo si ripeterà anche il vocabolario inerente alla città). Qui di seguito riportiamo una proposta alternativa per gli insegnanti che lavorano con studenti molto giovani.

Ecco alcune caratteristiche che può avere una camera. Qual è la vostra camera ideale? Parlatene in piccoli gruppi.

luminosa	con un computer
grande	con un letto per gli amici
silenziosa	con attrezzi da palestra
isolata dal resto dell'appartamento	con un balcone
solo per me	con tanti poster alle pareti

6 UNA CASA A VENEZIA

AUDIOTESTO 10.2 

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta con una mail informale in cui si descrive un appartamento e ampliare il lessico sugli ambienti della casa.

Grammatica: introdurre l'uso del congiuntivo dopo il verbo *sperare*.

Procedimento: fate leggere il testo e, a libro chiuso, confrontare gli studenti a coppie sul contenuto generale. Potete verificare la comprensione proponendo il seguente questionario (**soluzione:** 1/b; 2/c;

3/b; 4/a; 5/c; 6/a). Gli studenti rispondono individualmente e si confrontano poi a coppie (concludete verificando in plenum).

Completa le frasi scegliendo l'opzione esatta.

- | | |
|--|---|
| 1. La casa di Alberto e Lucia si trova | a. in un quartiere turistico.
b. in una zona tranquilla.
c. nella periferia di Venezia. |
| 2. Il loro appartamento è | a. al pianterreno.
b. al secondo piano.
c. su due livelli. |
| 3. La camera da letto | a. non ha il terrazzo.
b. è al secondo piano.
c. è brutta. |
| 4. Al primo piano ci sono | a. cinque stanze.
b. due stanze.
c. due finestre. |
| 5. L'appartamento | a. ha l'ascensore.
b. non ha le scale.
c. non ha l'ascensore. |
| 6. La cucina | a. è arredata e moderna.
b. è arredata e vecchia.
c. è vecchia e non è arredata. |

Fate poi sottolineare le parole riferite agli ambienti della casa e verificare a coppie, concludendo in plenum. Dopo aver chiarito eventuali altri vocaboli non noti, fate notare la frase “*Spero che facciano dei cambiamenti...*” e quindi il box con la coniugazione del verbo fare al congiuntivo presente.

Al termine potete proporre la seguente attività di ampliamento: individualmente gli studenti disegnano la pianta dell'appartamento di Alberto e Lucia e confrontano la propria rappresentazione con quella di un compagno. Potete chiedere a qualche studente di mostrare il proprio disegno.

Soluzione del compito A.: *cucina, salone, bagno, camera degli ospiti, camera da letto*

Soluzione possibile del compito B.:

AD ALESSANDRA PIACE: è bella / è a Venezia / è grande / non c'è l'ascensore e quindi fai ginnastica ogni giorno / la camera da letto è molto bella / ha un terrazzo delizioso che dà su un cortile / il salone è bello, con tre finestre molto grandi da cui si ha una magnifica vista dei canali / la zona è silenziosa

AD ALESSANDRA NON PIACE: la cucina non c'entra niente con il resto della casa perché è troppo moderna, l'acqua alta a Venezia

7 ARREDIAMO UNA CASA

Obiettivo: scoprire e fissare il lessico relativo all'arredamento.

Procedimento: mostrate i vari disegni e la loro denominazione, accertatevi che siano compresi e chiedete agli studenti se ritengono che manchino elementi di arredo importanti: in tal caso scrivete il nome alla lavagna. Ripetete le varie locuzioni utilizzate per localizzare oggetti nello spazio (*sopra, sotto,*

accanto, a destra/sinistra, davanti, dietro, ecc.) e, infine, chiedete il nome degli ambienti della casa: *In quale stanza si dorme? Dove si mangia? Dove si lavora?*, ecc., trascrivendo i vari termini alla lavagna. Avviate poi l'attività come da consegna. Potete eventualmente fotocopiare la piantina vuota su un foglio A3 affinché sia più pratico per ciascuna coppia inserirvi insieme i vari elementi e mostrare poi il proprio appartamento arredato al resto della classe. In un momento successivo potete proporre un gioco *memory* sugli elementi di arredo producendo un set di cartoncini con i disegni e un set con il nome dei vari oggetti.

Procedete poi a far svolgere in coppie l'attività del punto B seguendo le istruzioni.

+ GIOCA

Obiettivo: consolidare il vocabolario dei mobili e degli elettrodomestici di base.

Procedimento: l'attività è un gioco di abbinamento in cui gli studenti devono trascinare gli oggetti sul loro rispettivo nome.

Suggerimenti:

Descrizione Funzionale: per ogni oggetto, chiedere: "A cosa serve?" (Es. Frigo → "Serve per conservare il cibo"). Questo rinforza l'uso del verbo servire.

Produzione Scritta: chiedere agli studenti di scrivere una breve lista della spesa di mobili o elettrodomestici che comprerebbero per arredare un nuovo appartamento, giustificando la loro scelta in base al budget e alle necessità.

8 ABITARE IN CENTRO

Obiettivo: esercitare la produzione orale realizzando un sondaggio sulle modalità abitative e riferendone i risultati.

Procedimento: mostrate le domande e chiaritene eventualmente il significato. Formate poi dei piccoli gruppi e avviate l'attività dopo aver precisato che ogni gruppo dovrà eleggere un portavoce incaricato alla fine di riferire i risultati del sondaggio al resto della classe.

9 BELLA, ACCOGLIENTE...

Obiettivo: esercitare la produzione orale descrivendo la propria casa.

Procedimento: prima di avviare l'attività potete chiedere agli studenti quali aggettivi si possono usare per descrivere un'abitazione e proporre un ripasso sui vari ambienti della casa. Scrivete le parole suggerite alla lavagna. Formate dei piccoli gruppi e invitate gli studenti a parlare della propria casa, descrivendola e indicandone gli ambienti preferiti.

10 MAGARI...

Obiettivo: praticare l'uso di *magari* come sinonimo di *forse*, *eventualmente*.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione:

1. *Magari ci andiamo la prossima settimana.*
2. *Magari trovi qualcosa di interessante.*
3. *Magari la vediamo domani.*
4. *Magari facciamo un bagno insieme.*
5. *Magari ci vediamo lì.*
6. *Magari la accompagno.*

7. Magari lo proviamo uno di questi giorni.
8. Magari mi unisco al gruppo.

11 SOLUZIONI

Obiettivo: fissare l'uso del congiuntivo con il verbo *sperare*.

Procedimento: mostrate le varie frasi chiarendo eventuali dubbi di vocabolario (in particolare l'espressione: *non c'entra niente*), formate delle coppie e invitate gli studenti a svolgere l'attività seguendo il modello. A turno uno studente abbina un problema alla possibile soluzione e il compagno verifica che la frase sia coerente e corretta. Sono possibili soluzioni diverse, si può cambiare il soggetto delle frasi subordinate introdotte da *spero che* e ciascuna frase può essere ampliata con *perché così non mi piace proprio* o a proprio piacimento.

Soluzione possibile:

La cucina non c'entra niente con il resto della casa. - Spero che facciano dei cambiamenti perché così non mi piace proprio.;
La casa è un po' buia. - Spero che dipingano le pareti di bianco perché così non mi piace proprio.;
In salone c'è poca luce. - Spero che comprino una lampada nuova perché così non mi piace proprio.;
Il balcone è un po' spoglio. - Spero che comprino un po' di piante perché così non mi piace proprio.;
L'appartamento è un po' noioso. - Spero che aggiungano un po' di colore perché così non mi piace proprio.;
Il salone è troppo pieno. - Spero che vendano un po' di mobili perché così non mi piace proprio.

12 MA SEI SICURA?

10.3 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale su uno scambio di casa.

Grammatica: il congiuntivo presente irregolare di *fare*, il comparativo con *che*.

Procedimento: fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Mostrate poi le domande (ma non la trascrizione), fate riascoltare la traccia e proponete un nuovo scambio. Mostrate poi la trascrizione, fate verificare a coppie le risposte precedenti, invitate gli studenti a individuare nel testo l'espressione utilizzata per fare una supposizione (*suppongo che...*) ed evidenziate la presenza del congiuntivo nella subordinata (*faccia*). Fate poi svolgere il punto C sottolineando la differenza tra le diverse espressioni presentate. Nel dialogo compare anche la congiunzione *che* per introdurre il secondo termine di paragone nelle proposizioni comparative (gli studenti conoscono già *di*). Spiegate la particolarità e concludete risolvendo eventuali dubbi di vocabolario.

Soluzione possibile del compito A.:

1. Antonella vuole scambiare la propria casa.;
2. Perché non vuole lasciare la propria casa a persone che non conosce e ha paura che quella nuova sia sporca o brutta.;
3. Le propone di prendere un appartamento in affitto.

Soluzione del compito C.:

	Credo che			Secondo me		
	Penso che	+	☒ CONGIUNTIVO	Per me	+	☐ CONGIUNTIVO
	Suppongo che		☐ INDICATIVO	Sono sicuro/a che		☒ INDICATIVO

+ GRAMMATICA

Obiettivo: consolidare la comprensione dei criteri che determinano la scelta tra indicativo e congiuntivo nelle frasi subordinate. Riconoscere le locuzioni verbali che reggono l'uno o l'altro modo verbale. Saper esprimere diversi livelli di certezza o soggettività attraverso l'uso consapevole dei modi verbali.

Procedimento: L'attività è suddivisa in due livelli, quello facile in cui gli studenti scelgono l'opzione corretta, riconoscendo l'espressione reggente, e quello difficile in cui agli studenti viene richiesto di coniugare il verbo all'infinito, scegliendo e scrivendo il modo verbale corretto in base all'espressione introduttiva.

Suggerimenti:

Produzione Invertita: fornite frasi con il verbo già coniugato (es. "Loro hanno ragione.") e chiedete agli studenti di introdurre con l'espressione appropriata che regge l'indicativo (Per me/Secondo me, loro hanno ragione). Poi, fate trasformare la frase per richiedere il congiuntivo (es. Penso che loro abbiano ragione.).

Discussione in Classe: presentate una situazione ambigua (es. "La foto di una persona che corre") e chiedete agli studenti di fare supposizioni usando una frase che richiede l'indicativo e una che richiede il congiuntivo. Esempio: "Sono sicuro che è in ritardo" vs. "Mi sembra che sia un atleta".

13 SIETE D'ACCORDO?

Obiettivo: esercitare la produzione orale motivando un parere, fissare l'uso del congiuntivo con i verbi di opinione e la congiunzione *che* nelle proposizioni comparative.

Procedimento: fate leggere le varie affermazioni, accertatevi che siano comprese e avviate l'attività. Specificate che nello scambio è importante motivare la propria opinione. Qui di seguito proponiamo un'alternativa per gli insegnanti che lavorano con studenti molto giovani (verificate sempre che le frasi siano comprese).

Seleziona l'affermazione con cui sei d'accordo e confronta il tuo parere con quello di un compagno.

- | | |
|---|--|
| 1. Studiare un po' tutti i giorni è più utile che studiare molte ore in un solo giorno. | 6. Le vacanze sono più interessanti della scuola. |
| 2. La lettura ad alta voce è più utile di quella silenziosa. | 7. Saper suonare uno strumento è più utile che saper usare il computer. |
| 3. Studiare da soli è meglio che studiare in gruppo. | 8. Nella vita è più importante essere belli che simpatici. |
| 4. Il sabato e la domenica sono più belli degli altri giorni. | 9. Il cinema è più interessante della discoteca. |
| 5. Studiare è più utile che lavorare. | 10. Andare a un concerto di musica pop è più divertente che andare a teatro. |

14 SECONDO ME...

Obiettivo: esercitare la produzione orale esprimendo un parere favorevole o contrario allo scambio di casa, difendere un punto di vista, convincere.

Procedimento: formate delle coppie e assegnate i ruoli. Lasciate qualche minuto per la lettura del ruolo resolvendo eventuali dubbi, avviate poi l'attività. Qui di seguito proponiamo un'alternativa per gli insegnanti che lavorano con studenti molto giovani (anche in questo caso verificate inizialmente che i vocaboli siano noti).

In coppia scegliete un ruolo e fate un dialogo.

- A** Quest'anno hai deciso di andare in campeggio con alcuni amici. L'idea di vivere in libertà ti piace, inoltre la cosa ti sembra conveniente da un punto di vista economico.
- B** Un amico/Un'amica ti racconta di voler andare in vacanza in campeggio. A te non sembra una buona idea. Cerca di dissuaderlo/-a .

15 VOGLIA DI CAMBIARE

10.4 

Obiettivo: esercitare la comprensione orale con un dialogo informale.

Procedimento: seguite le indicazioni generali fornite per l'**attività 15** della **Lezione 1**. Fate ascoltare la traccia un paio di volte a libro chiuso, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi sul contenuto generale del brano. Fate poi aprire il libro a pagina 166, mostrate le varie affermazioni e accertatevi che siano comprese, fate riascoltare la traccia e selezionare individualmente le opzioni corrette, procedendo poi con un confronto a coppie seguito da un ulteriore ascolto e una nuova socializzazione. Concludete verificando in plenum.

Trascrizione:

Giulia: Ciao Luca.

Luca: Ciao Giulia! Finalmente!

Giulia: Eh sì! Ciao Elena!

Elena: Ciao Giulia! Sono proprio contenta che siamo riuscite a vederci.

Giulia: Sì, anche io! Sono anche contenta di uscire un po': ultimamente non esco quasi mai! Anche se poi non sopporto più di stare in casa.

Luca: Guarda, capita anche a me, ma cerco di distrarmi. Un po' di musica, qualche uscita ogni tanto...

Giulia: Io invece non riesco a staccare. Mi sveglio la mattina, mi siedo al tavolo della cucina, accendo il portatile... e mi sembra che il tempo si fermi... non mi alzo mai, mangio lì, lavoro lì, praticamente vivo a quel maledetto tavolo. È un circolo vizioso.

Elena: Allora la situazione è seria! Però ti capisco. È stato così anche per me prima di andarmene. Lo sapete, no, che adesso vivo a Lisbona?

Giulia: Come "vivi"? Non eri in vacanza?

Luca: Io lo sapevo... ma... per sempre?

Elena: Sì, doveva essere poco più di una vacanza, ma in pochissimo tempo è cambiato tutto: mi sono accorta che stavo meglio. Ora vivo in un appartamento al terzo piano. Non è grande, ma c'è luce, silenzio, aria... e soprattutto non ci sono le mie vecchie abitudini. Ho un balconcino che guarda verso l'oceano dove passo la maggior parte del tempo.

Giulia: Che bello. Ti invidio molto, Elena, ma io non potrei vivere senza i miei spazi: da quando ho iniziato a lavorare da casa, è diventata ufficio, mensa, bar. Ho anche le mie aree ricreative: ho comprato un televisore da 60 pollici!

Luca: Addirittura!

Giulia: Sì, sì, anche se poi detesto guardare i film in tv e mi viene il nervoso. Poi da sola... certe volte non sopporto il divano o la lampada o la stessa TV e, secondo me, significa che qualcosa va cambiato.

Elena: Sì, credo che sia un segnale da ascoltare. È importante in questi momenti che uno si fermi

e si ascolti. Anch'io sentivo un rifiuto fisico verso certe stanze. La camera da letto, per esempio: mi sembrava sempre buia, piena d'ansia. E allora ho deciso: basta. Ho preso un volo e via.

Giulia: *E non avevi paura?*

Elena: *Sì, avevo paura. Molta paura! Ma era più forte la voglia di respirare!*

Luca: *Io non so se ci riuscirei. A me piace sapere dove sono le cose, avere i miei spazi... le mie abitudini. Sono uno da "ritmo lento".*

Giulia: *Beato te! Io invece mi sento fuori posto anche dove vivo da anni.*

Elena: *Se è così, devi fare qualcosa, Giulia! Non pensare a cose grandi, come trasferirti, ma... io penso che tu debba almeno cercare un cambiamento. Anche piccolo.*

Giulia: *A volte penso di affittare un posto in un'altra città per una settimana, giusto per staccare. Ma poi rimando sempre, anche perché, da sola, dove vado?*

Elena: *Se vuoi, quando torno a Lisbona, vieni con me. Ho una stanza libera lì. Anche solo per qualche giorno. Nessun impegno. Ti fai un'idea.*

Giulia: *Non scherzare... che poi lo faccio davvero.*

Luca: *Sì, dai... ma mi raccomando: se scappi a Lisbona, lascia la TV da 60 pollici a me!*

Soluzione del compito A.: *a, c*

Soluzione del compito B.: *1. Luca, Elena; 2. Giulia*

Soluzione del compito C.: *1. Luca, Giulia; 2. Giulia; 3. Luca, Elena; 4. Giulia; 5. Elena; 6. Luca, Giulia; 7. Giulia;*

16 E VOI?

10.4 

Obiettivo: esercitare la produzione orale parlando del rapporto con la propria casa.

Procedimento: formate dei piccoli gruppi e avviate l'attività come da consegna.

COMUNICAZIONE E GRAMMATICA

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande/dubbi che potrebbero sorgere a casa.

In fondo alla pagina è presente il QR CODE + **GRAMMATICA** che può essere utilizzato dall'insegnante in classe (proiettandolo tramite LIM) per rivedere i concetti grammaticali appresi durante la lezione e approfondire alcuni aspetti, ma è un utile strumento anche per gli studenti, che possono utilizzarlo comodamente in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, incluso durante lo svolgimento dei compiti a casa, laddove trovassero difficoltà e avessero bisogno di una revisione.

IN VIAGGIO CON SARA Milano

Obiettivo: familiarizzare gli studenti con la città di Milano, le sue attrazioni e la sua cultura, in

particolare attraverso il video.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Al termine è possibile proporre le seguenti attività di ampliamento:

- chiedete agli studenti di immaginare di essere una guida turistica e di dover descrivere Milano in un minuto. Devono parlare dei luoghi visti nel video (Navigli, Villa Reale), della moda e dell'arte.
- in gruppi, chiedete agli studenti di creare un itinerario di un giorno a Milano. Devono decidere dove andare, cosa vedere e dove fare l'aperitivo. Devono scrivere le tappe del loro itinerario.
- chiedete agli studenti di disegnare un'opera d'arte "strana" o "moderna" come la sedia rossa del video. Successivamente, devono dare un titolo all'opera e scrivere una breve frase per descrivere cosa rappresenta.

Soluzione del compito A.: 2

Soluzione del compito B.: 1. a; 2. c; 3. b; 4. c; 5. b; 6. a

CAFFÈ CULTURALE 10

Obiettivo: esercitare la comprensione scritta, scoprire informazioni sulle soluzioni abitative degli italiani, esercitare la produzione orale descrivendo le soluzioni abitative nel proprio Paese.

Procedimento: fate svolgere il primo compito individualmente, formate delle coppie e invitatele a confrontarsi, concludendo con un controllo in plenum e risolvendo eventuali dubbi residui. Formate poi dei piccoli gruppi e fate svolgere il secondo compito, riportando poi la discussione in plenum.

Soluzione del compito A.: cucina, balconi, pianta, frigorifero, soggiorno, giochi, schermi, balcone

PER FINIRE 10

GIOCO | Congiuntivo o indicativo?

Obiettivo: praticare la distinzione e l'uso del congiuntivo e dell'indicativo in un contesto ludico e interattivo.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale. Dopo il gioco, fai una correzione generale delle frasi alla lavagna. Chiedi a un paio di studenti di scrivere la frase completa per ogni domanda, usando sia l'indicativo che il congiuntivo.

Al termine è possibile proporre i seguenti ampliamenti:

- chiedete a ogni studente di scegliere tre espressioni dall'attività (es. È importante che, Mi sembra che, Forse). Per ogni espressione, devono scrivere una frase originale con il verbo coniugato correttamente.
- date un argomento di discussione (es. "Meglio vivere in città o in campagna?"). Gli studenti devono esprimere la loro opinione usando le diverse espressioni: "Penso che vivere in campagna sia più sano" (congiuntivo), ma anche "Credo che è un fatto che in città c'è più lavoro" (indicativo).
- in piccoli gruppi, gli studenti creano altre 5 domande simili a quelle del gioco, usando le espressioni del congiuntivo/indicativo. Possono usare il lessico della casa o altri argomenti già studiati. Poi, i gruppi si scambiano i giochi e provano a giocare con le nuove frasi create dai compagni.

► VIDEOCORSO 10 – La casa di Federico

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, ogni scheda di attività sugli episodi del videocorso prevede:

- una fase di avvicinamento, nella quale lo studente è stimolato a formulare ipotesi sul tema che verrà trattato;
- una prima visione dell'episodio;
- un quesito sulla comprensione;
- un (eventuale) approfondimento su uno specifico tema grammaticale o funzione comunicativa.

Seguite le consegne del manuale. Gli studenti lavorano prima individualmente, poi si confrontano a coppie. Alla fine verificate in plenum.

Trascrizione:

Federico: *Chi è?*

Valentina: *Sono Valentina!*

Federico: *Sì, certo. Salì.*

(...)

Valentina: *Eccomi qua! Ciao, Federico!*

Federico: *Ciao vale! Come va?*

Valentina: *Hm!*

Federico: *Beh, non credo che ci sia bisogno di descriverti l'appartamento, lo conosci benissimo!*

Valentina: *Ma sì, certo, ma se vuoi affittarlo, devo guardarlo con l'occhio professionale! Allora, andiamo prima di tutto in cucina? Dovrei fare delle foto, posso?*

(...)

Federico: *Certo, certo... Anche se c'è ancora un po' di disordine...*

Valentina: *Beh no, dai, la cucina non è male. Hai dei begli elettrodomestici... Li vuoi portare con te o li lasci qui?*

Federico: *Non so... Tu pensi che sia meglio lasciarli?*

Valentina: *Beh, con gli elettrodomestici puoi chiedere un prezzo più alto. Però poi devi ricomprarli.*

Federico: *È vero. E se poi hanno dei problemi devo pagare io, giusto?*

Valentina: *Esatto.*

(...)

Valentina: *Il soggiorno mi è sempre piaciuto. Le librerie e la scrivania?*

Federico: *La scrivania la porto, la libreria... penso di no. Troppo ingombrante, e poi non mi piace più.*

(...)

Valentina: *Oddio, qui è meglio che non faccia fotografie! Potevi mettere un po' in ordine, però! Senti, e il letto, l'armadi... Questi li porti via, no?*

Federico: *Non so... Dipende anche dall'appartamento nuovo.*

Valentina: *Io ho preso nota delle tue richieste, ma non è facile... Lo vorresti in una zona più centrale e tranquilla, ma di solito quando è centrale è meno tranquilla. Poi ti piacerebbe al primo piano, ma luminoso...*

Federico: *Lo so che è difficile, ma comunque preferisco una zona più tranquilla che centrale. Qui c'è davvero troppo rumore... Ah! So cosa vorresti chiedere: "Perché le sardine vicino al computer, Federico?". Eh già!*

Valentina: *Guarda, non lo voglio sapere. Sicuramente hai anche messo un po' in ordine prima del mio arrivo. Non voglio immaginare cos'era prima!*

Federico: *Dai, vieni che ti preparo un bel caffè, eh, che dici? Ah, sì, un bel caffè!*

Soluzioni:

1. 1. c; 2. b; 3. a; 4. e.

2. 1. *falso*; 2. *vero*; 3. *vero*; 4. *falso*; 5. *falso*; 6. *vero*.

3. 1. *b*

4. 1. *ci sia bisogno*; 2. *begli*; 3. *è meglio, faccia*; 4. *è, che*; 5. *bel*

FACCIAMO IL PUNTO 4

LE PAROLE DEL FUTURO

Obiettivo: questa sezione ha lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di ripassare e mettere in pratica i concetti, il lessico e le strutture grammaticali apprese nei tre capitoli precedenti. Le attività proposte incoraggiano gli studenti a rielaborare le informazioni e a riflettere su ciò che hanno imparato.

Procedimento: si rimanda per questa sezione alle considerazioni generali indicate nella sezione **FACCIAMO IL PUNTO 1 (RICORDI E VESTITI)** al termine della lezione 2.

+ ESCAPE ROOM

Obiettivo: consolidare e verificare / autoverificare l'apprendimento dei contenuti lessicali, grammaticali, comunicativi e culturali introdotti nei due / tre capitoli precedenti attraverso un'attività interattiva basata sulla *gamification* e caratterizzata da tecniche narrative coinvolgenti, e da un'interfaccia grafica accattivante.

Procedimento: l'attività è strutturata come una sequenza di sfide / enigmi suddivisa in diverse fasi che gli studenti devono risolvere per giungere al termine della storia. Può essere svolta individualmente, o in piccoli gruppi per favorire la cooperazione e il *problem solving* condiviso.

PROGETTO

Obiettivo: realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

GIOCO

Obiettivo: ripassare e consolidare i contenuti dei capitoli 9 e 10, promuovere la comunicazione e l'interazione in gruppo in un contesto ludico.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale, spiegate attentamente le regole del gioco, assicurandovi che tutti gli studenti le comprendano bene. Utilizzate un linguaggio semplice e chiaro. Monitorate il tempo per assicurarvi che tutti i gruppi abbiano la possibilità di giocare e di completare il percorso. Circolate tra i gruppi per osservare le interazioni, fornire supporto e rispondere a eventuali domande. Incoraggiate la collaborazione all'interno dei gruppi. Se il tempo lo consente, potete fare un breve riepilogo delle conoscenze ripassate durante il gioco e chiedere agli studenti cosa hanno trovato più divertente o interessante del gioco.

PROVA DI CERTIFICAZIONE 4

Obiettivo: valutare / autovalutare le competenze di comprensione e produzione orale e scritta, e le competenze grammaticali e lessicali acquisite fino a questo punto. L'obiettivo è anche quello di abituare gli studenti alla struttura e alle modalità di svolgimento delle prove di certificazione ufficiali di lingua italiana.

Procedimento: spiegate agli studenti che questa prova è un'occasione per autovalutarsi e mettersi alla prova, ma anche per familiarizzare con il tipo di prove che si incontrano nelle certificazioni ufficiali di

lingua italiana. Sottolineate che l'obiettivo principale è l'apprendimento e l'identificazione delle aree in cui possono migliorare.

1. Test di ascolto

CERTIFICAZIONE 10.5 

Risposte:

FRASE	SÌ / NO
2	NO
3	NO
4	SÌ
5	SÌ
6	SÌ

2. Test di lettura

Risposte:

PRIMA PARTE	SECONDA PARTE
2	E
3	F
4	D
5	B
6	A

3. Test delle strutture comunicative

Risposte:

NR.	ESPRESSIONE
2	bel
3	ha
4	quindi
5	sia
6	sopporto
7	sono
8	mentre
9	è
10	di
11	Allora

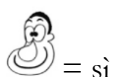
BILANCIO

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle unità 3, 4 e 5).

Procedimento: presentate agli studenti la funzione dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura

delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



= sì



= così, così, abbastanza



= no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: riflettere in modo approfondito sulle competenze raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: chiedete agli studenti di dedicare individualmente un minuto di tempo alla lettura delle frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno tre minuti di tempo per completare l'attività.

Simili e diversi

Obiettivo: fare un confronto interculturale tra l'Italia e il proprio Paese di origine relativamente alla casa.

Procedimento: date 3 minuti di tempo agli studenti per rispondere individualmente ai quesiti (con singole parole o con frasi), poi incoraggiateli a condividere i loro pensieri con la classe e stimolate il confronto.

UNITÀ 1

1 a. 2; b. 6; c. 4; d. 12; e. 3; f. 7; g. 9; h. 5; i. 10; l. 1; m. 11; n. 8.

2 1. e; 2. f; 3. a; 4. c; 5. d; 6. b.

3 Antonella è sempre sportiva. Porta spesso **pantaloni** larghi e **scarpe** da ginnastica. Oggi **indossa** una **maglietta** corta.

Luigi indossa sempre una **giacca**. Oggi è rossa e la porta sopra un **paio** di pantaloni **bianchi**.

4 1. neri; celeste; bianca; 2. grigio; marrone
3. verde; nera; 4. blu; rosa; 5. grigi; rosso
6. gialle; azzurre; verdi; rosse

5 Le; lei; mi; le

6 1. mi; 2. le; 3. Le; 4. gli; 5. ti; 6. mi; 7. Gli; 8. ti, Ti

7 ti, me, le, lei, gli, gli

8 1. d; 2. c; 3. f; 4. e; 5. a; 6. b.

9 1. meno; di; 2. più; degli; 3. più; di; 4. meno; delle; 5. più; dei; 6. più; dei; 7. meno; dei

10 1. pratici; delle; 2. lungo; del; 3. caro; del; 4. comode; dei; 5. alcolica; del; 6. grande; del; 7. dolci; delle; 8. freddo; dell'

11 1. medicine; 2. cartoleria; quaderni; 3. meccanico; 4. parrucchiere; 5. profumeria

12 1. molto; 2. troppo; 3. troppo; 4. molto; 5. troppo; 6. troppo; 7. troppo

13 1. Leggi; 2. Guarda; 3. segui; 4. porta; 5. Scrivi; telefona; 6. Bevi

14 1. Prova; 2. prendi; 3. metti; 4. Guarda; 5. chiedi; 6. entra; 7. parti; 8. Chiudi; apri; entra; apri 9. esci.

15 quel maglione quegli amici
 negozio quelle camicie
 quello studente quell'amica
 quella maglietta orologio
 quei giorni
 pantaloni

16 1. quello; 2. quelli; 3. quelle; 4. quella; 5. quelli; 6. quelle

17 1. quel; 2. Quei; 3. quella; 4. quelle; 5. quegli; 6. quell'; 7. quegli; 8. Quell'

18 **ESTATE**: costume da bagno, maglietta, occhiali da sole, pantaloni corti.
INVERNO: scarponi, giacca a vento, maglione, calzini di lana, occhiali da sole, guanti, cappotto.

19 a collo alto, a maniche lunghe, a fiori, a righe, a tinta unita, a V

20 Buongiorno. Cerco **una pianta** per **i miei genitori**.

• Sì. Le **piace questa**?

■ Eh... sì... A me sì, ma non so se **a loro piace**. Senta, **loro la possono** cambiare se non **gli va bene**?

• Certo.

■ Buongiorno. Cerco **due quaderni** per **mia figlia**.

• Sì. Le **piacciono questi**?

■ Eh... sì... A me sì, ma non so se **a lei piacciono**. Senta, **lei li può** cambiare se non **le vanno bene**?

• Certo.

■ Buongiorno. Cerco **una borsa** per **mia sorella**.

• Sì. Le **piace questa**?

■ Eh... sì... A me sì, ma non so se **a lei piace**. Senta, **lei la può** cambiare se non **le va bene**?

• Certo.

■ Buongiorno. Cerco **due cravatte** per **i miei amici**.

• Sì. Le **piacciono queste**?

■ Eh... sì... A me sì, ma non so se **a loro piacciono**.

Senta, **loro le possono** cambiare se non **gli vanno bene**?

• Certo.

■ Buongiorno. Cerco **un anello** per **mia moglie**.

• Sì. Le **piace questo**?

■ Eh... sì... A me sì, ma non so se **a lei piace**. Senta, **lei lo può** cambiare se non **le va bene**?

• Certo.

21 A: 1; 4; 5; 7

B: Beppe porta pane e burro,
Barbara beve brodo e pappa.
Poi Beppe sbatte il piatto,
Barbara sbuffa e batte il petto.

UNITÀ 2

1

1. T A R T A R U G A

2. C A N E

3. C A V A L L O

4. S E R P E N T E

5. L E O N E

6. G A L L I N A

7. G A T T O

10

1. Prima; 2. Da piccolo; 3. di solito; 4. Ogni anno; 5. La prima volta che; 6. tutte le mattine; 7. Una volta; 8. tutto il giorno

11

mai, Di solito, Tutte le mattine, tutto il giorno, una volta, la prima volta che

12

1. c. – è partita; 2. e. – siamo andati; 3. d. – sono venuti; 4. b. – è arrivato; 5. a. – ho preso

2

	io	tu	lui / lei / Lei	noi	voi	loro
giocare	giocavo	giocavi	giocava	giocavamo	giocavate	giocavano
studiare	studiavo	studiavi	studiava	studiavamo	studiavate	studiavano
svegliarsi	mi svegliavo	ti svegliavi	si svegliava	ci svegliavamo	vi svegliavate	si svegliavano
vedere	vedevo	vedevi	vedeva	vedevamo	vedevate	vedevano
capire	capivo	capivi	capiva	capivamo	capivate	capivano
partire	partivo	partivi	partiva	partivamo	partivate	partivano
essere	ero	eri	era	eravamo	eravate	erano

3

trascorrevo, piaceva, abitavano, dormivo, si alzava, andava, tornava, cominciava, mi alzavo, andavo, Amavo, preparava

4

1. si chiamava, avevi; 2. eravamo, giocavamo; 3. accompagnava; 4. piacevano; 5. vivevate; 6. leggevo, guardavo; 7. c'era; 8. abitavano; 9. andavi; 10. lavoravano, partivano

5

andavamo, abitavamo, passavano, prendeva, portava, Andavamo, facevamo, prendevamo, andava, facevamo, preparava, tornavano, mangiavamo, era

6

2. Prima scrivevo solo lettere; 3. Prima prendevo sempre la bicicletta; 4. Prima compravo tutto nei negozi; 5. Prima ascoltavo solo musica rock; 6. Prima viaggiavo solo in treno

7

ci, ci, mi, gli, ci, ne, la, ne, gli, mi ci

8

animali in casa, andare fuori, la passeggiata, al giorno, razza, tenere in casa

9

singolare	+	-
un ragazzo	un ragazzone	un ragazzino
un quaderno	un quadernone	un quadernino
un bicchiere	un bicchierone	un bicchierino
un piatto	un piattone	un piattino
una macchina	una macchinona	una macchinina
una stella	una stellona	una stellina

13

Descrizioni, abitudini: ero, Odiavo, piaceva, avevo, Stavo, guardavo, leggevo, mi annoiavo, mangiavo, venivano, giocavo, mi divertivo
Azioni successe una volta sola: ho incontrato, mi sono innamorato, ho cominciato, Ho cominciato, ho imparato

14

sono nato, sono stato, sono andato, ho fatto, studiavo, uscivo, incontravo

15

1. vivo, mi sono trasferito; 2. è nata, ha vissuto; 3. faceva; 4. piaceva, ho fatto; 5. cucinavo, ha cucinato, ha fatto, era, siamo andati; 6. ha abitato; 7. è andata, aveva; 8. facevo, sono diventato

16

è nato, era, ha capito, poteva, ho conosciuto, ho iniziato, Ho dedicato, stavano, interessavano, ha fatto, ha cambiato, è nata, Ho iniziato, ho usato, potevano

17

2. un leone; 3. un verme; 4. un pappagallo; 5. una lumaca; 6. lo struzzo; 7. un pesce; 8. un toro; 9. una volpe; 10. un asino

18

1. b; 2. a; 3. b; 4. b; 5. a; 6. b; 7. b; 8. a; 9. a; 10. b

UNITÀ 4

- 1 Al cinema; A teatro/All'Opera; Al museo;
In discoteca; In pizzeria
- 2 Senti, impegni, Perché, Ti va di, vedere, va bene,
dai, quanto, Compri
- 3 Andrea-Dario; Anna-Amanda; Vincenzo-
Beatrice
- 4 1. a, 2. b, 3. a, 4. a, 5. b
- 5 **Anita**: sta leggendo il giornale; **Licia**: si sta
facendo
la doccia; **Luca**: sta ascoltando musica; **Aldo e
Giacomo**: stanno giocando a carte; **Mattia**: sta
mangiando un gelato; **Carlo**: sta facendo la
spesa
- 6 2. stai piangendo; 3. state andando; 4. stanno
dormendo; 5. sta piovendo; 6. sta partendo
- 7 ■ Senti, allora ci vediamo sabato mattina?
● Sì, per me va bene.
■ E dove ci incontriamo?
● Mah, io direi di vederci alla fermata della
metropolitana.
■ Ma no, dai, facciamo direttamente davanti al
negozio.
● Ok, d'accordo, e a che ora?
■ Verso le 10.00?
● Mhh, facciamo alle 10.30.
■ D'accordo, a sabato, allora.
- 8 2. ce le; 3. ce l'; 4. ce li; 5. Ce l'
- 9 Le uova non ce le ho, Il latte ce l'ho, Lo zucchero
non ce l'ho, I biscotti non ce li ho, Il caffè non ce
l'ho, La cioccolata ce l'ho, Il mascarpone non ce
l'ho
- 10 1. l'ho invitato; 2. li hai messi; 3. l'hai portata;
4. l'ho visto; 5. l'ho ancora chiamata; 6. le ho
comprate
- 11 l'ho guardato, L'ho assaggiato, l'ho ricevuta,
L'ho seguito, l'ho incontrata, l'ho finito, le ho
desiderate, le ho realizzate
- 12 Luisa l'ho già invitata a cena.
Le giacche le ho già portate in lavanderia.
I biglietti non li ho ancora comprati.
La bolletta dell'elettricità l'ho già pagata.
Il dentista non l'ho ancora chiamato.
La posta non l'ho ancora controllata.
- 13 2. Non puoi berlo tutto / Non lo puoi bere tutto!
3. Dovete portarli / Li dovete portare!
4. Non devi guardarla troppo / Non la devi
guardare troppo!
5. Posso lasciarla qui / La posso lasciare
6. Puoi spegnerla / La puoi spegnere
- 14 1. Proviamo; 2. cerchiamo; 3. È d'obbligo;
4. evitare di; 5. cercare di
- 15 1. documentario; 2. cinema; 3. film; 4. persone;
5. cinema
- 16 X; X; che; che; X; X; che; X; che
- 17 2. Ascolto musica classica che mi rilassa molto.
3. Stasera andiamo al Teatro Massimo che si
trova
in centro.
4. Leggo un libro che parla di avventura.
5. Ho visto uno spettacolo di danza che era
molto emozionante.
- 18 1. tranne; 2. anche; 3. tranne; 4. neanche
- 19 **Scivola** Cecilia sulla **scia** sottile,
ciao le dice una **civetta** gentile.
Scarta una **sciarp**a con cura e con grazia,
cerca ciliegie ma **inciampa** per sbaglio.
Scatta uno scoiattolo sopra il **cancello**,
canta un bambino: "Che **sciocco**, che bello!"

UNITÀ 5

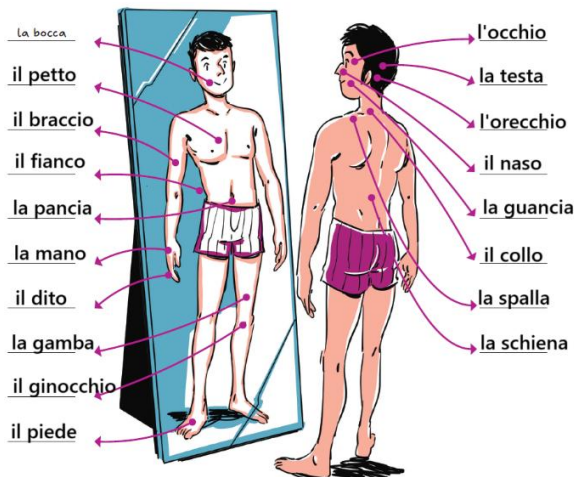
- 1** 1. borraccia; 2. nave; 3. neve; 4. biglietto
- 2** abbiamo preso, siamo partiti, abbiamo prenotato, volevamo, abbiamo cambiato, siamo rimasti, era, Ci siamo fermati, siamo ripartiti, Siamo arrivati, Eravamo, abbiamo cercato, Abbiamo trovato, era, era, era
- 3** ho deciso, mi sono trovato, Ho fatto, ho conosciuto, sono riuscito, era, erano, era, C'era, ci costringeva, voleva, poteva, ho partecipato, ho imparato
- 4** 1. Mentre io leggevo tranquillo in salotto, lei ha acceso la televisione.
2. Ha chiamato al telefono mentre uscivamo di casa.
3. I ragazzi hanno iniziato a ridere mentre il professore spiegava la lezione.
4. Mentre si preparava per uscire, qualcuno le ha suonato alla porta.
5. Mentre eravamo tutti distratti, lui ha risolto il problema in silenzio.
- 5** ho conosciuto, sapevo, conoscevo, sapevo, conosceva, Conoscevo, sapevo, Ho saputo, ho conosciuto
- 6** 1. Ho saputo; 2. hai conosciuto; 3. sono arrivato/a, conoscevo; 4. ha abitato, sapevi; 5. conoscevamo; 6. hanno conosciuto; 7. ho preparato, sapevo
- 7** ■ Senti, Flavia, volevo chiederti una cosa.
● Sì, dimmi pure.
■ Ho saputo che sei stata in un agriturismo.
● Sì, in Umbria.
■ E come ti sei trovata? Perché sai, volevamo andarci anche noi quest'anno.
● Guarda, noi ci siamo trovati benissimo. Il posto era splendido e per niente caro.
■ Ah, e senti, i bambini si sono divertiti?
● Sì, tantissimo, anche perché lì c'erano molti animali e il lago non era lontano.
■ Ah, perfetto allora. Senti, non è che per caso hai l'indirizzo?
● Sì, dovrei averlo da qualche parte.
- 8** 1; 4; 5
- 9** 1. c; 2. e; 3. a; 4. d; 5. b
- 10** 1. b; 2. a; 3. b; 4. a; 5. a
- 12** sei tornata; siamo arrivati; è andato; È stata; siete andati, abbiamo consigliato; c'erano, abbiamo trovato; era; faceva/ ha fatto; Siete andati; Volevamo, abbiamo deciso, abbiamo conosciuto, abbiamo fatto
- 13** 1. ci vuole; 2. ci vogliono; 3. ci vuole; 4. vuole; 5. ci vogliono; 6. vogliono; 7. ci vuole
- 14** 1. vogliono - b; 2. ci vuole - c; 3. ci vogliono - a; 4. ci vuole - e; 5. vuole - d
- 15** 1. con cui; 2. di cui; 3. in cui; 4. che; 5. a cui; 6. che
- 16** 1. che; 2. con cui; 3. che; 4. a cui; 5. che; 6. di cui; 7. a cui; 8. in cui
- 17** a.-3 (Roma): È stata, si estendeva;
b.-2 (Firenze): è nato, Ha raggiunto, era, è cominciato;
c.-1 (Agrigento): ha avuto, hanno governato, è rimasto, ha ripreso, aveva;
d.-4 (Venezia): è stata, ha messo, dominava, era
- 18** di cui, in cui, preparavo, arrivava, che, È stata, che, che, a cui, che, raccoglievamo, abbiamo visto, che

UNITÀ 6

- 1** **COACH DEL BENESSERE:** equilibrio
LIFE COACH: obiettivi, successo
NUTRIZIONISTA: sano, scelte
SPECIALISTA IN GESTIONE DELLO STRESS: gestire, affrontare
- 2** 1. d; 2. b; 3. e; 4. a; 5. c
- 3** 1. Quello che mangi ogni giorno influisce sulla tua salute.
2. Non capisco quello che fai per rilassarti: guardi sempre il cellulare!
3. Quello che scegli di fare nel tempo libero dice molte cose su di te.
4. Quello che conta davvero è avere uno stile di vita equilibrato.
5. È utile quello che leggi, ma devi impegnarti di più.
6. Quello che fai ogni mattina può cambiare l'energia della tua giornata.
7. Molti sottovalutano quello che respirano vivendo in città inquinate.
8. Quello che risparmi oggi ti aiuterà a vivere meglio domani.
9. Quello che usi per pulire la casa può influenzare l'ambiente.
10. Non condivido quello che dice sulla dieta: ognuno ha esigenze diverse.
- 4** non mangiare, non bere, bevi, controlla, fa' / fai, va' / vai;
non restare, esci, va' / vai, fa' / fai, cerca, Organizza, invita
- 5** andare: va' / vai – non andare
avere: abbi – non avere
dire: di' – non dire
essere: sii – non essere
fare: fa' / fai – non fare
dare: da' / dai – non dare
stare: sta' / stai – non stare
- 6** 1. Sta' / Stai; 2. di'; 3. abbi; 4. sii; 5. da' / dai; 6. fa' / fai; 7. va' / vai
- 7** fai, abbi, sii, Non stare, Esci, cammina, respira, Bevi, Non dire, Va', fermati, scegli
- 8** restare, fa' / fai, Ruota, Chiudi, parti, da' / dai, risali, smettere, continua, continua, piegati, apri, inarca, guarda, chiudi, guarda, distendi, allunga, prendi, piega, inspira, ruota, espira, continua, riporta
- 9** 1. servono; 2. serve; 3. serve; 4. serve; 5. serve; 6. serve; 7. servono; 8. servono; 9. serve; 10. servono
- 10** 1. servono; 2. servono; 3. serve; 4. serve; 5. servono
- 11** 1. accendilo; 2. Impostalo; 3. usala; 4. non le postare; 5. non guardarlo; 6. Non essere, rispondile; 7. Non farti; 8. mandami; 9. scaricala; 10. Ricordati; 11. fatti; 12. non ci andare
- 12** 1. Scrivigli; 2. Aspettami; 3. Prendilo; 4. Preparala; 5. Comprali; 6. Comprale; 7. Portati
- 13** 1. dille; 2. dallo; 3. fammi; 4. vacci; 5. Facci; 6. fagli
- 14** 1. Falla; 2. Fallo; 3. Vacci; 4. Dalla; 5. Vacci; 6. Dillo
- 15** 1. svegliati; 2. falli; 3. aspettami; 4. Alzati; 5. trattati; 6. vienici; 7. falla; 8. scegli
- 16** a. Toglila, bruciata; b. metterlo / lo mettere, salati;
c. assaggialo, piccante; d. ordinalo, crudo
- 17** 1° gruppo: riso, pasta, pane, cereali;
2° gruppo: insalata, frutta, carote, pomodori;
3° gruppo: pesce, latte, yogurt, formaggio, uova, carne;
4° gruppo: burro, cioccolata, gelato
- 18** 1. Sì; 2. Sì; 3. NO; 4. NO; 5. NO; 6. NO; 7. Sì; 8. NO; 9. NO; 10. Sì
- 19** 2. Giovedì vado a comprare un libro in libreria.
3. Non c'è nessuno là sotto.
4. Ho già detto tutto.
5. Non studio né lavoro, quindi sono triste.
6. Andiamo a visitare gli amici a Roma.
7. Ho capito abbastanza di quello che hai detto.
8. Anche questo esercizio è finito, per fortuna!

UNITÀ 7

1



2

1. G; 2. G; 3. S; 4. G; 5. S; 6. G

3

1. dall'oculista; 2. dal medico di base; 3. dal dentista; 4. dall'ortopedico

4

1. c; 2. e; 3. b; 4. d; 5. f; 6. a

5

Tu

Ascolta questa canzone!
Scrivi un'e-mail!

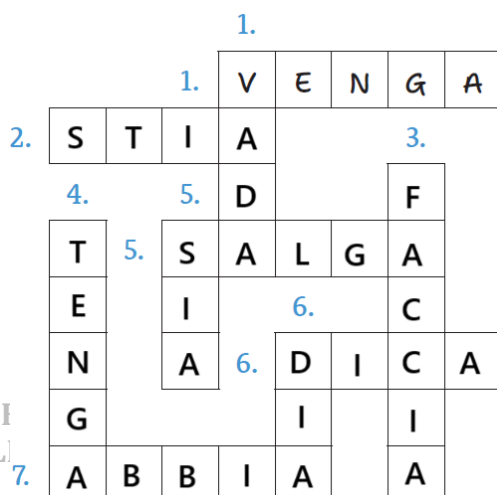
Nella forma del *tu*:
i verbi in -are terminano in -a,
i verbi in -ere terminano in -i,
i verbi in -ire terminano in -i.

Lei

Entri pure!
Senta, scusi!
Prenda ancora un po' di frutta!
Parli più forte, non capisco!
Dorma di più!

Nella forma del *Lei*:
i verbi in -are terminano in -i,
i verbi in -ere terminano in -a,
i verbi in -ire terminano in -a.

6



7

1. vada a letto; 2. ordini una pizza; 3. faccia un po' di sport; 4. non stia troppo tempo al sole; 5. chiami qualche amico; 6. faccia yoga; 7. prenda un'aspirina; 8. non mangi cose pesanti; 9. legga un libro

8

1. non faccia la spesa in quel negozio!; 2. mi faccia un favore!; 3. le chiavi le metta sul tavolo!; 4. l'acqua non la compri gasata!; 5. venga, si accomodi!; 6. i libri li porti in biblioteca!; 7. le scarpe non le compri troppo strette!

9



10

1. migliore; 2. migliore; 3. meglio; 4. migliore; 5. meglio; 6. meglio

11

1. ottima; 2. ottimo; 3. meglio, benissimo; 4. migliore; 5. ottimo, migliore

12

1. tore; 2. ista; 3. trice; 4. ista; 5. tore; 6. tore; 7. trice; 8. tore; 9. ista; 10. trice; 11. ista; 12. trice; 13. tore

13

alzatevi, ricordatevi, restate, Non mangiate, Bevete, mettetevi, mangiate, ascoltate

14

Nove milioni, 30.000, 5,5 milioni, tre, 70%, 13%

15

soffri, ne, benissimo, fa, In effetti, capisco, stai prendendo, pasticche, aumentare, Ogni, sonno, straccio, omeopata, uno

16



17

1. c; 2. c; 3. b; 4. b; 5. c; 6. b

UNITÀ 8

- 1** 1. perché; 2. Siccome; 3. perché; 4. Siccome;
5. Siccome; 6. perché; 7. perché; 8. Siccome

- 2** 1. cambierà, andrò, resteranno, potrò, si
sposeranno, festeggeranno, studieranno,
continueremo, saranno, resterà, sarà, avrà

3

		¹ S	² A	R	A	I		³ C	O	⁴ M	P	R	E	R	À	⁵ P	⁶ D	⁷ P	⁸ V
	⁹ S	A	R	E	M	O				A						A	O	A	I
	¹⁰ A	V	R	A	I					N	¹¹ F						G	V	G
¹² A	R	R	I	V	E	R	A	I		G	A		¹³ I				H	R	H
	A		V			¹⁴ A	B	I	T	E	R	A	N	N	O		E	A	E
	N		E				¹⁵ V	I	V	R	Ò		¹⁶ S	C	O	P	R	I	¹⁷ A
	N		R				¹⁸ S	A	R	Ò			E				Ò		E
	O		E		¹⁹ F	²⁰ A	R	A	I				G						T
			M			²¹ V	O	R	R	A	I		N		²² L	E	G	G	E
		²³ C	O	M	P	R	E	R	A	I		²⁴ V	E	D	R	E	T	E	E
						Ò				²⁵ S	T	A	R	A	N	N	O		T
²⁶ L	A	V	O	R	E	R	A	I		²⁷ A	V	R	À	N	N	O			E

Se andrai avanti
così, imparerai
benissimo l'italiano

- 4** 1. Prima o poi; 2. Quando; 3. Quando; 4. Tra /
Fra; 5. Tra / Fra; 6. Tra / Fra; 7. Prima o poi; 8.
Quando; 9. Prima o poi; 10. Quando

- 5** 1. bisogna - d; 2. non bisogna - f; 3. bisogna - b;
4. non bisogna - e; 5. bisogna - a; 6. bisogna - c

- 6** 1. me ne vado; 2. ve ne andate; 3. se ne va; 4.
me ne vado; 5. te ne vai

- 7** 1. se n'è andata; 2. se ne sono andati; 3. me ne
sono andata; 4. se n'è andato; 5. me ne vado; 6.
se n'è andata; 7. me ne vado; 8. ce ne siamo
andati

- 8** 1. La vorrei invitare all'opera.; 2. Le presto il
mio.; 3. La posso chiamare anche alle 7:30?; 4.
Le vorrei domandare una cosa.; 5. La ringrazio
tanto.; 6. La vengo a prendere io.

- 9** 1. c - gli, 2. b - le, 3. e - la, 4. a - Lo, 5. d - L'

- 10** l' / la, le, le, le, la, le, le, le, le, le

- 11** Ti, ci, l', ti, mi, lo, mi, Gli

- 12** 1. mette; 2. ci mette; 3. mette; 4. ci metto;
5. ci mettiamo

- 13** è, Leggo, imparo, mi piace, abita, sarà, ci metto,
è, sono, si pentirà, ci sono, faremo

- 14** 1. Ieri ho fatto un colloquio di lavoro. È il posto
perfetto per me, e **se** passo la prossima
selezione, mi prendono.
2. **Se** supero il colloquio, inizierò a lavorare la
prossima settimana.
3. Voglio questo posto di lavoro perché è perfetto per
me, e mi prenderanno **se** dimostro di essere

preparato.

4. Il lavoro è mio **se** rispondo bene alle domande del
capo.

5. **Se** voglio il lavoro, devo fare una buona
impressione.

6. Il colloquio andrà bene **se** arrivo con calma e parlo
con sicurezza.

- 15** 1. b - aspetterò; 2. a - cercherò; 3. d - perderai;
4. c - finirò; 5. f - chiamerò; 6. e - potrai

- 16** 1. a; 2. b; 3. a; 4. a; 5. a; 6. a

- 17** 1. domanda con intonazione interrogativa; 2.
non è una domanda; 3. domanda con
intonazione conclusiva; 4. domanda con
intonazione interrogativa; 5. non è una
domanda; 6. domanda con intonazione
conclusiva

UNITÀ 9

- 1** 1. Mentre; 2. durante; 3. durante; 4. mentre; 5. Mentre; 6. Durante; 7. Mentre; 8. durante; 9. mentre; 10. Mentre
- 2** 1. Quindi / Allora Giulio ti piace davvero! Lo sapevo!
2. Ci siamo piaciuti subito, quindi / allora abbiamo deciso di rivederci il giorno dopo.
3. Era tardi, quindi / allora le ho chiesto il numero prima che andasse via.
4. Mi ha sorriso, quindi / allora ho capito che potevo avvicinarmi.
5. Non riuscivo a smettere di pensare a lui, quindi / allora gli ho scritto un messaggio.
- 3** 1. all'inizio; 2. All'inizio; 3. alla fine; 4. finalmente; 5. all'inizio, alla fine
- 4** **Azione non ancora iniziata:** stava per telefonare, stavano per uscire
Azione in corso: stava pagando, aspettavano
Azione finita: è arrivato, ha spiegato, ha rubato, ha incontrato
- 5** 1. stava per parcheggiare; 2. stavano ballando; 3. stava per cenare; 4. stavano uscendo; 5. stava leggendo; 6. stava suonando
- 6** hai fatto, è successo, è successo, ho rovinato, hai fatto, stavo stirando, è squillato, hai lasciato, Stavo
per prendere, ero, ho deciso, sono arrivato, mi sono accorto, mi sono accorto, c'era
- 7** 1. d; 2. c; 3. a; 4. b
- 8** 1. Durante; 2. Mentre; 3. però; 4. quindi; 5. perché; 6. quando; 7. però; 8. Durante; 9. Mentre; 10. però; 11. però; 12. quindi
- 9** lavoravamo, vedevo, era, volevo, ho deciso, Cercavo, ho visto, ha risposto, ci siamo seduti, abbiamo parlato / parlavamo, continuavo, conoscevo, ho detto, ha guardato, ha sorriso, ha ringraziato, se n'è andata, doveva, sono tornato, speravo, era, mi sono seduto, ho chiesto, si è girata, ha guardato, ha sorriso
- 10** 1. e - sono dovuto; 2. a - ho dovuto; 3. d - sono voluti; 4. c - ho potuto; 5. b - è potuto
- 11** sono dovuta, è voluto, ho dovuto, ho dovuto, sono potuta, è dovuta
- 12** 1. è voluta; 2. ha voluto; 3. ho potuto; 4. ho dovuto; 5. sono dovuto/a; 6. sono potute
- 13** 1; 2; 4; 5; 8; 10
- 14** Tito il traduttore traduce detti difficili a denti stretti e con dettagli ridicoli.
Detta, traduce, ridice e suda.
"Detesto i detti!" – dice Tito indignato –
"Tradurre battute è un tratto dannato!"

UNITÀ 10

1 a. 4; b. 6; c. 1; d. 5

2 bella, bell', bel, bei, bei

3

	io	tu	lui / lei / Lei	noi	voi	loro
giocare	giochi	giochi	giochi	giociamo	giocate	giocano
vedere	veda	veda	veda	vediamo	vediate	vedano
capire	capisca	capisca	capisca	capiamo	capiate	capiscano
uscire	esca	esca	esca	usciamo	usciate	escano
sentire	senta	senta	senta	sentiamo	sentiate	sentano
mangiare	mangi	mangi	mangi	mangiamo	mangiate	mangino
avere	abbia	abbia	abbia	abbiamo	abbiate	abbiano
essere	sia	sia	sia	siamo	siate	siano

4 1. Mi sembra che l'appartamento non abbia un balcone.; 2. Credo che si trasferisca per vivere accanto alle sorelle.; 3. Mi sembra che insegni ancora in quella scuola.; 4. Mi sembra che vogliano andare a vivere in campagna.; 5. Credo che l'appartamento sia al quinto piano.; 6. Penso che la nuova vicina lavori in casa.

5 1. sia, ci siano; 2. abbia; 3. si lamentino; 4. ci sia, amino

6 1. arrivino; 2. sia; 3. portino; 4. ci siano; 5. funzioni; 6. ci vogliano; 7. abbiano

7 piano, ascensore, scale, salone, bagni, camera, letto, letto, parquet, salone, finestre, canali, mobili, elettrodomestici

8

1.	L	A	V	A	N	D	I	N	O
2.	A	R	M	A	D	I	O		
3.	D	I	V	A	N	O			
4.	P	O	L	T	R	O	N	A	
5.	T	A	V	O	L	O			
6.	L	I	B	R	E	R	I	A	
7.	C	O	M	O	D	I	N	O	
8.	S	C	R	I	V	A	N	I	A
9.	S	P	E	C	C	H	I	O	

9 Ciao Laura. Ho deciso: voglio fare un corso di balli sudamericani! Ho sentito che il tango è molto bello, anche se difficile: **magari** lo facciamo insieme, se ti va.

Mmhh... io non sono portata per la danza... **magari** prima andiamo a vedere, ok?

10 SOTTILE
BUIO
MODERNO

SILENZIOSO
CARO
GRANDE
FREDDO STRETTO
PIENO
BRUTTO
BIANCO

Soluzione: Studiando s'impara

11 2. comprino dei mobili nuovi; 3. dipingano i muri; 4. mettano l'aria condizionata; 5. prendano un garage; 6. lascino perdere

12 1. siano; 2. abbia; 3. è; 4. sia; 5. faccia; 6. viene, venga; 7. faccia

13 1. vi trovate; 2. prenda; 3. si rompa; 4. sei; 5. è; 6. morda; 7. stia; 8. sia; 9. sono; 10. hai; 11. sia; 12. torniate

14 1. sia; 2. ci siano; 3. abbia; 4. abbia; 5. sia.

15 1. del; 2. che; 3. di; 4. che; 5. che; 6. di

16 finalmente, ultimamente, sopporto, ogni tanto, riesco, si fermi, vivo, sapevo, per sempre, doveva, è cambiato, ci sono, passo, ho iniziato, ho comprato, Addirittura, significa, sia, si fermi, si ascolti, sembrava, basta